TOTOCALCIO

Atalanta-Foggia	1-1	X
Cremonese-Cagliari	3-1	1
Genoa-Piacenza	0-1	2
Milan-Juventus	1-1	X
Napoli-Lecce	3-1	1
Parma-Reggiana	1-0	1
Roma-Lazio	1-1	X
Torino-Sampdoria	2-3	2
Udinese-Inter	0-1	2
Acireale-Ascoli	1-1	X
Vicenza-Padova	1-1	X
Vogherese-Lecco	0-2	2
Formia-Sora	0-0	X

Montepremi L. 31.384.986.648
Ai punti 13: L 45.617.000
Ai punti 12: L 1.193.600

Prossima schedina
(31 ottobre '93)

Cagliari-Torino
Foggia-Cremonese
Inter-Parma

Juventus-Genoa
Lazio-Udinese
Lecce-Atalanta

Piacenza-Napoli
Reggiana-Roma
Sampdoria-Milan

Monza-Acireale
Pisa-Lucchese
Spezia-Alessandria
Triestina-Como

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

TOTIP

1.a corsa:	1.o UCONN DON	1
	2.o MAGIC LOBELL	2
2.a corsa:	1.o MESTRASINO	X
	2.o MITRURIA	2
3.a corsa:	1.o NEVOSO AERE	X
	2.o OMISSION	2
4.a corsa:	1.o IUNGER	X
	2.o NEAVER	X
5.a corsa:	1.o ILLEGITTIMO OK	2
	2.o LAVINIO ZAR	2
6.a corsa:	1.o MACARANGA	X
	2.o NOLIVER	1

Ai 26 vincitori con 12 punti L. 30.727.000;
ai 473 vincitori con 11 punti L. 1.671.000;
ai 6.331 vincitori con 10 punti L. 122.000.

CALCIO **SERIE A** / UNA RETE PER PARTE TRA MILAN E JUVE NEL POSTICIPO NOTTURNO

Albertini risponde a Baggio

Serie A

RISULTATI	
Atalanta-Foggia	1-1
Cremonese-Cagliari	3-1
Genoa-Piacenza	0-1
Milan-Juventus	1-1
Napoli-Lecce	3-1
Parma-Reggiana	1-0
Roma-Lazio	1-1
Torino-Sampdoria	2-3
Udinese-Inter	0-1

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Torino
Foggia-Cremonese
Inter-Parma
Juventus-Genoa
Lazio-Udinese
Lecce-Atalanta
Piacenza-Napoli
Reggiana-Roma
Sampdoria-Milan

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Parma	14	9	6	2	1	5	5	0	0	4	1	2	1	13	4	0
Milan	14	9	5	4	0	5	3	2	0	4	2	2	0	10	2	0
Juventus	13	9	5	3	1	5	5	0	0	4	0	3	1	17	9	-1
Sampdoria	13	9	6	1	2	4	2	1	1	5	4	0	1	17	11	0
Inter	12	9	4	4	1	4	3	1	0	5	1	3	1	8	4	-1
Napoli	11	9	4	3	2	5	2	2	1	4	2	1	1	11	9	-3
Torino	10	9	4	2	3	4	3	0	1	5	1	2	2	12	10	-3
Cremonese	10	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	1	2	9	7	-4
Lazio	9	9	2	5	2	4	2	2	0	5	0	3	2	5	7	-4
Cagliari	8	9	3	2	4	4	2	0	2	5	1	2	2	13	15	-5
Foggia	8	9	1	6	2	4	0	3	1	5	1	3	1	6	8	-5
Roma	8	9	3	2	4	5	2	1	2	4	1	1	2	9	12	-6
Piacenza	7	9	2	3	4	4	1	2	1	5	1	1	3	6	11	-6
Genoa	6	9	1	4	4	5	1	3	1	4	0	1	3	4	7	-8
Atalanta	6	9	2	2	5	5	2	2	1	4	0	0	4	12	16	-8
Udinese	6	9	2	2	5	5	1	1	3	4	1	1	2	6	10	-8
Reggiana	5	9	0	5	4	4	0	4	0	5	0	1	4	4	11	-8
Lecce	2	9	0	2	7	4	0	2	2	5	0	0	5	5	14	-11

MARCATORI: 6 reti: Dely valdes (Cagliari), Ganz (Atalanta), Gullit (Sampdoria), Moeller (Juventus); 5 reti: Baggio (Juventus), Branca (Udinese), Silenzi (Torino), Zola (Parma); 4 reti: Asprilla (Parma), Platt (Sampdoria), Tentoni (Cremonese); 3 reti: Balbo (Roma), Fonseca (Napoli), Mancini (Sampdoria)

1-1

RETI: nel st 16' R. Baggio (su rigore), 29' Albertini.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio (25' st Massaro), Boban, Papin, Donadoni, Simone (12 Ielpo, 13 F. Galli, 14 De Napoli, 15 Orlando).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Fortunato, D. Baggio, Kohler (11' st Porrini), Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanelli (42' st Marocchi), R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 14 Francesconi, 16 Del Piero).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 11-3 per il Milan.
NOTE - serata umida, terreno scivoloso. Ammoniti: Baresi, Moeller, Costacurta e Torricelli per gioco falloso, Rossi per proteste.

MILANO — Il Milan è ancora al comando, ma non è più solo. Lo affianca al vertice della classifica il Parma, dopo il pari in notturna a San Siro fra rossoneri e Juventus, a conclusione della partita-clou della giornata: una gara vibrante, combattuta, tesa fino all'ultimo, che ha rispettato in pieno le aspettative della vigilia. Il Milan si conferma protagonista del campionato, la Juve legittima con questa gara le sue ambizioni di scudetto: la strada è lunga, le pretendenti sono molte, la battaglia per il primato finale sarà certamente spettacolare.

Lo spettacolo non è affatto mancato in questa serata di gala calcistica, con contorno di vip in tribuna d'onore, striscioni, bandiere e fumogeni sugli spalti gremiti. Milan e Juventus hanno espresso al meglio il loro temperamento: padroni di casa all'attacco, squadra ospite pericolosissima nel gioco di rimessa. Tanto pericolosa da andare in gol per prima su rigore grazie a una micidiale azione di contropiede di Roberto Baggio.

E se è vero che i rossoneri hanno costruito molte più palle gol (quattro sventate da un grandissimo Peruzzi) concretizzandone una sola con Albertini nella rete del pareggio, la Juve avrebbe potuto andare in vantaggio già nel primo tempo se la traversa non avesse respinto un tiro di Moeller.

Pareggio forse un pò stretto per il Milan, ma tutto sommato legittimo, tenendo anche conto del fatto che la Juve si è trovata a giocare senza l'infortunato Kohler per buona parte della ripresa. Peruzzi, Julio Cesar, Di Livio e i tre attaccanti sono stati i migliori nella formazione bianconera. Dall'altra parte, molto bene Baresi (anche se autore del fallo da rigore su Baggio), Maldini, Albertini e Simone.

Il duello tra Franco Baresi e Baggio ha caratterizzato l'incontro di San Siro.

Un colpo a sorpresa arriva subito dagli spogliatoi: nella formazione rossonera non c'è Laudrup, al centro gioca Albertini con Boban, e sulla fascia destra c'è Eranio.

Pretattica di Capello quando aveva annunciato il danese in squadra? Forse, ma la spiegazione ufficiale parla di una infiammazione al ginocchio che ha bloccato Laudrup, tanto da escluderlo persino dalla panchina. Il Milan gioca così con due soli stranieri, nella più solida formazione possibile al momento. La Juve è nello schieramento annunciato, con Torricelli su Simone e Kohler su Papin; a centrocampo Dino Baggio e Conte se la vedono rispettivamente con Albertini e Boban, mentre in attacco tocca a Ravanelli fare da rompighiaccio per gli inserimenti di Roberto Baggio e Moller.

La partita si delinea presto: molta tattica, una certa paura di osare troppo, ma anche una notevole dose di agonismo che spesso sconfina in nervosismo e fallacci.

Baresi su Moeller e lo stesso Moeller su Panucci ne commettono due davvero brutti nel primo tempo, e Luci estrae il cartellino giallo. Altrettanto dovrà fare nella ripresa con Costacurta, con Torricelli e con l'indisciplinatissimo Rossi.

Il Milan, molto avanzato nella sua linea difensiva, tenta di fare gioco ragionato puntando sugli inserimenti dalle linee laterali. La Juve attende sorniona lo spunto per le sue fiammate offensive, mentre il nel suo reparto arretrato spicca un Julio Cesar in serata di grazia.

E' il Milan a tenere la palla, e già al 7' un'improvvisa girata di Simone, su appoggio di Albertini, obbliga Peruzzi a una provvidenziale deviazione. I rossoneri, in inferiorità atletica in attacco, premono cercando il gioco basso e il tiro da lontano. Ma la Juve comincia a dare un saggio della sua pericolosità al 13', quando Ravanelli, instancabile nel pressing, lancia lungo per Fortunato e il cross del terzino viene deviato da Baresi che anticipa R.Baggio. Poi la traversa salva il Milan: improvvisa triangolazione Moeller-Baggio- Moeller, e pallonetto del tedesco a scavalcare Rossi. La palla rimbalza sul legno.

Il resto del primo tempo, costellato di episodi di nervosismo, è quasi tutto rossonero quanto a predominio del campo, ma la Juve è sempre pronta al contrattacco, anche se il trio avanzato cade spesso in fuorigioco.

Papin alza la palla due volte davanti alla porta, al 24' e al 27', e Simone al 28' si vede ancoora deviare un tiro in porta da Peruzzi. Le repliche juventine vengono da un contropiede Ravanelli-Dino Baggio e da un irresistibile inserimento Moeller-Baggio: tiro e palo, ma Roberto Baggio era in fuori gioco.

Parte forte la Juve nella ripresa (Costacurta salva in extremis in corner su Ravanelli), ma è il Milan a riprendere subito il comando, e al 7' Peruzzi sventa ancora una palla gol al su colpo di testa di Donadoni. Esce Kohler, infortunato, mandando baci ai tifosi rossoneri che lo fischiano, e la Juve trova improvvisamente la via del gol nel pieno della pressione milanista: al 14' Ravanelli imposta il contropiede per Roberto Baggio, che penetra veloce in area. Baresi è costretto a strattonarlo e a metterlo giù. E' rigore: Baggio segna di destro, e il diffidato Rossi si unisce alle proteste del pubblico rimediando un'ammonizione che gli costerà la squalifica. Entra Massaro per l'acciaccato Eranio. Il Milan reagisce con decisione allo svantaggio, e al 27', su cross di Massaro, Peruzzi sventa un'altra palla gol colpita di testa da Papin. Il pareggio arriva al 30' proprio da Albertini, che sarebbe dovuto restare fuori: cross di Donadoni e colpo di testa vincente del centrocampista, lasciato solo in area. Il Milan tira un sospiro, e il finale di gara è tutto suo.

L'Inter espugna lo stadio Friuli con una «bomba» di Ruben Sosa

UDINE – I problemi dell' Inter, denunciati apertamente da Bagnoli al termine dell' incontro di coppa, non si sono certo risolti a Udine dove, al di là della vittoria, i nerazzurri hanno confermato tutti gli scompensi di questi mesi.

A sorpresa il tecnico ha mandato in tribuna Shalimov, evitandogli i fischi del pubblico friulano, e ha presentato Jonk a centrocampo con Manicone e Bergkamp. Il risultato non è stato certo esaltante nel senso che i due olandesi sono stati notevolmente al di sotto delle loro possibilità, mentre il solo Manicone ha saputo costruire geometrie finalizzate alle conclusioni di Sosa. Proprio l' uruguaiano è stato alla fine l'artefice della vittoria dell' Inter.

A pagina III

SERIE C / PAREGGIA LA TRIESTINA

Un punto col Chievo può anche bastare

VERONA - La Triestina è riuscita a conservare l'imbattibilità stagionale anche al «Bentegodi», in casa del temuto Chievo. Gli alabardati hanno colto un pareggio che non è certo da buttare, tuttavia avrebbero potuto raccogliere qualcosa di più. Dopo aver sprecato un paio di occasioni favorevoli nel primo tempo, la squadra di Buffoni per gran parte della ripresa ha tenuto sotto pressione gli scaligeri in seguito all'espulsione del portiere Zanin che ha fermato Caruso lanciato ormai a rete. In undici contro dieci, la Triestina ha cercato di fare bottino pieno ma non ha avuto molta fortuna. Adesso Romano e soci sono attesi da due partite casalinghe consecutive contro Como e Fiorenzuola, mentre mercoledì sera al «Rocco» scenderà il Foggia per la gara di ritorno del secondo turno di Coppa Italia.

Dopo sette giornate, tiene ancora duro la matricola Fiorenzuola che ieri è andata a vincere sul campo del Prato. La Spal, invece, ha conquistato in casa i tre punti contro il Leffe. Ora i ferraresi hanno una lunghezza di svantaggio sugli emiliani.

A tre punti dalla capolista c'è un poker di squadre (Triestina, Como, Mantova e Alessandria). I lariani, infatti, hanno diviso la posta col Mantova, mentre l'Alessandria è stata catapultata in alto con l'importante vittoria conseguita a spese del Bologna.

A pagina V.

BASKET / QUINTA VITTORIA DELLA STEFANEL CHE SUPERA A CHIARBOLA LA BENETTON

Trieste in vetta con Bologna

TRIESTE – Trieste in vetta con Bologna. La Stefanel appaiata alla Buckler dopo cinque giornate ancora a punteggio pieno. Sembra un sogno, ma è davvero un momento magico per il basket triestino.

E' stata una vittoria con il cuore in gola quella che la Stefanel ha ottenuto a spese degli eterni rivali della Benetton e che le consente di rimanere in vetta alla classifica (83-80).

La partita è stata tesa, nervosa e giocata con molta determinazione, soprattutto in difesa, da entrambe le squadre. Nel primo tempo è stata la Benetton a condurre quasi sempre, ma mai con un vantaggio superiore ai cinque punti. Nella ripresa sono stati invece i triestini a cercare l' allungo decisivo (55-45 al 6'51«), ma la formazione di Frates ha rimediato con un parziale di 15-5 che l' ha riportata in parità al 10' (60-60). Si è arrivati così agli ultimi due minuti con le squadre ancora affiancate.

Sull' 83-80 per la Stefanel, a soli 14 secondi dalla fine, Pilutti, fino a quel momento impeccabile, sbagliava l' uno più uno che avrebbe chiuso l'incontro, ma sulla ripresa del gioco i disperati tentativi da tre punti prima di Mannion, poi di Ragazzi e Pittis si perdevano sul ferro.

Nelle file triestine con Bodiroga e Gentile ad alternare cose egregie a pericolose ingenuità, sono stati Fucka e Pilutti a tenere in mano la situazione, mentre tra i veneti Garland e Pittis hanno fatto vedere le cose migliori.

Per i triestini ventuno punti di Bodiroga, quindici di Fucka, tredici di Lampley, dodici di Gentile, undici di Pilutti, sei di Cantarello e cinque di De Pol.

Tra le altre partite della giornata da segnalare la vittoria della Reyer Venezia sulla Burghy Roma, sicché Stefanel e Buckler si ritrovano con un vantaggio di cinque lunghezze su un gruppone formato da Benetton, Glaxo, Viola, Juventus Caserta e la stessa Burghy.

La Stefanel è attesa ora dalla trasferta di Mosca dove mercoledì dovrà vedersela con la Dinamo di Mosca, nell'ambito della Coppa Korac. Sabato anticipo di campionato a Verona.

Serv. a pag. XIV-XV

Due immagini del derby triveneto vinto dalla Stefanel, con Pilutti e Lampley in evidenza (Italfoto)

CALCIO

IRRESISTIBILE LA SAMP FORMATO TRASFERTA: QUATTRO VITTORIE SU CINQUE

Il Toro inciampa su Gullit

2-3

MARCATORI: nel pt 39' Silenzi; nel st 2' Sacchetti, 8' e 19' Gullit, 48' Poggi.
TORINO: Galli, Mussi, Sergio, Cois, Annoni, Fusi, Osio (17' st Aguilera), Fortunato, Silenzi, Francescoli (47' st Poggi), Venturin.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Katanec (22' st Serena), Platt, Mancini, Evani (44' st Salsano).
ARBITRO: Bazzoli, di Merano.
ANGOLI: 8-5 per il Torino.
NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno in mediocri condizioni. Spettatori: 25.000.

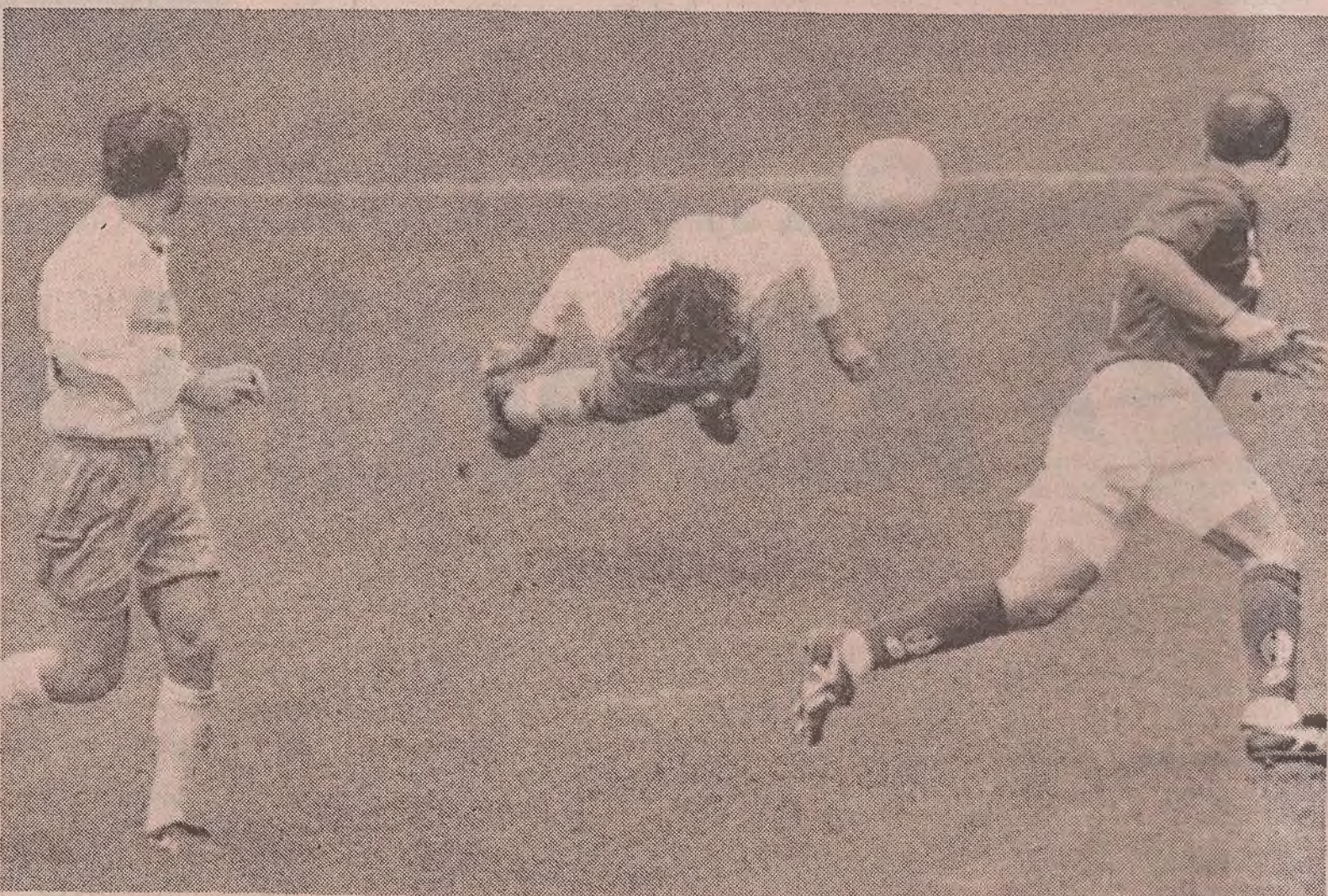
TORINO — I fischi ed i cori d' insulti dei tifosi granata nei confronti di Ruud Gullit, reo la scorsa estate di aver rifiutato la maglia del Torino, hanno «caricato» l' olandese. Dopo un primo tempo senza infamia e senza lode (finito 1-0 per i padroni di casa), il giocatore sampdoriano ha sfoderato tutta la sua classe nella ripresa e, dopo il pareggio di Sacchetti, con una doppietta di testa ha permesso alla sua squadra di conquistare - ai danni del Torino - altri due importantissimi punti in trasferta.

Per i genovesi si tratta della quarta affermazione esterna (Napoli, Udine, Bergamo e Torino nell' ordine) su cinque incontri disputati (hanno perso solo con la Juventus al «Delle Alpi»). Un dato numerico che testimonia l' intraprendenza della squadra di Eriksson, che domenica scorsa - dopo la morte del presidente Paolo Mantovani - aveva conosciuto l' amarezza della prima sconfitta (in casa con la Roma) in campionato.

Al Torino è invece pesato probabilmente il fatto di avere giocato tre difficili partite (con Inter, Aberdeen e Sampdoria), negli ultimi sette giorni. Dopo 45' non molto brillanti in cui ha anche trovato la via del gol con Silenzi, la squadra granata ha via via perso lucidità e, dopo il pareggio degli ospiti, i due gol di Gullit hanno dato l' ultimo colpo al morale. Altra spiegazione sulla disfatta granata (il Torino non perdeva in casa con la Sampdoria da cinque anni) non sembra esserci. Nonostante lo svantaggio, infatti, il Torino ha continuato a lottare ed ha avuto anche buone occasioni, ma al momento di concludere ha sempre sprecato banalmente. E' andata bene solo allo scadere, al 48' quando Poggi, entrato pochi secondi prima, ha infilato di potenza l' estremo difensore sampodoriano.

E dire che Mondonico ad inizio di partita sembrava avere azzeccato tutte le marcature e la mossa di Sergio insidioso fluidificante sulla fascia destra. La difesa granata non ha patito grossi problemi nei primi 45', anche se le occasioni per i blucerchiati non sono mancate, soprattutto per la insufficiente marcatura di Cois su Gullit.

Il primo ad aprire le ostilità è stato Mancini che al 1' ha impegnato Galli con un diagonale. Prese le misure, però, il Torino è cresciuto lentamente ed ha ribattuto 3' dopo con Venturin, il migliore in campo per la sua squadra. Nell' arco dei primi 45' di gioco, infatti, il centrocampista granata ha avuto altre tre buone occasioni (5', 30' e 37') ma non è mai riuscito a violare la porta difesa da Pagliuca. Opportunità sprecate anche da Silenzi, Osio e Fortunato. Il gol granata è arrivato al 39'.

Sergio dribla due avversari sulla destra, e sul suo cross a rientrare, arriva Silenzi, che infila Pagliuca. Due minuti dopo il portiere sampdoriano - ribattendo con i pugni - sventa un possibile raddoppio su un tiro centrale di Sergio. La ripresa è quasi tutta di marca ospite. Al 2' arriva subito il pareggio di Sacchetti, che a pochi passi dal dischetto, riesce ad agganciare un rimpallo proveniente dalla destra dopo un cross di Mancini. Il suo tiro è imparabile. All' 8' il vantaggio sampdoriano. Cross lungo in area di Lombardo e Gullit è bravo a svettare di testa infilando il pallone nel set a sinistra di Galli. L' azione offensiva degli ospiti non si placa, e, al 19', è Gullit che firma il 3-1. Punizione di Evani dalla destra e l' olandese brucia ancora il portiere granata nell' angolo alto alla sua sinistra. I granata si buttano tutti in avanti, ma accorciano soltanto le distanze al 48' con Poggi.

Ruud Gullit, beccato dal pubblico, si vendica con una doppietta: questo è il primo gol della Samp

Melli supera Zanutta e si appresta a segnare il gol della vittoria

PRIMO CONFRONTO NELLA MASSIMA SERIE FRA LE DUE SQUADRE

Lampo di Melli nella sfida del grana

Zola fallisce il radoppio calciando un rigore sul palo - Caparbia la Reggiana

1-0

MARCATORE: nel pt 14' Melli.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (43' st Pin), Zoratto, Crippa, Zola (32' st Pizzi), Brolin. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Balleri).
REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Ekstroem (11' st Padovano), Picasso (11' st Lantignotti), Morello. (12 Sardini, 13 Torrisi, 14 Cherubini).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
ANGOLI: 4-2 per la Reggiana.
NOTE: giornata nuvolosa, terreno leggermente allentato; Ammoniti: Crippa, Grun, De Agostini e Scienza per gioco scorretto. Nel pt al 18' Zola ha tirato sul palo un calcio di rigore concesso per atterramento dello stesso giocatore da parte di Zanutta. De Agostini è uscito in barella al 42' st dopo un scontro di gioco. Spettatori: 27.400, nuovo record.

PARMA — Il derby del grana è ripartito esattamente da dove era stato lasciato tre anni e mezzo fa: vale a dire da un gol di Melli, che dopo aver siglato la rete del 2-0 in quel Parma-Reggiana che valse alla squadra di Scala la promozione in serie A, è stato ieri decisivo nel far volgere ancora a favore dei gialloblù la prima sfida disputata nella massima serie tra le squadre, divise da una tradizionale rivalità. Il lampo dell' attaccante di casa, che viene così a chiudere il caso nato a Cremona quando fu mandato in tribuna da Scala in quanto non accettò la panchina, ha rappresentato però l' unica cosa positiva mostrata dal Parma, insieme a una bella parata di Bucci, ex granata, che a 7' dal termine ha salvato il risultato alzando sopra la traversa una staffilata di Scienza.

Un po' per aver raggiunto il vantaggio con irrisoria facilità, un po' per aver fallito subito dopo la più ghiotta occasione per raddoppiare con un rigore che Zola ha calciato sul palo, il Parma, che ha avuto nell' infaticabile Crippa il suo miglior uomo, ha lasciato molto spazio ad una caparbia Reggiana, la quale ha letteralmente dominato il campo nel secondo tempo e può lagnarsi solo della propria scarsa efficacia sotto porta. E i granata in questo non sono stati certo aiutati dalla scelta di Marchioro di rinunciare a Padovano per inserire Esposito, incaricato di tamponare Di Chiara.

Il potenziale d' attacco granata si è così ridotto al solo Ekstroem, mobile ma mai pungente, mentre proprio Esposito ha dato il via all' azione del gol parmense con un rinvio che ha involontoriamente colpito la schiena di Scienza trasformandosi in un assist per Melli, bravo a entrare in area e a freddare l' ex compagno di squadra Taffarel. Si era al 14' e il Parma è sembrato approfittare del regalo. Al primo contropiede infatti Zola, su invito di Melli, è entrato in area dove è stato agganciato da Zanutta. Rigore che lo stesso Zola (18') ha però calciato sul palo ribadendo poi irregolarmente in rete sul rimbalzo. Da quel momento in avanti il Parma si è ritirato via via nella propria metà campo, mentre la Reggiana saliva di tono. E la difesa del Parma è stata inoltre innervosita da due lisci di Bucci, incapace per due volte di controllare con i piedi i retropassaggi dei compagni. La prima volta ha causato un corner, la seconda si è salvato sulla linea con un frettoloso recupero. Nella ripresa Marchioro ha fatto entrare Padovano e Lantignotti per Ekstroem e Picasso, e la Reggiana è definitivamente salita in cattedra.

Solo al 38', però, è arrivata una palla gol per Scienza il cui tiro destinato sotto la traversa è stato deviato da Bucci. Poco prima del triplice fischio finale De Agostini, dopo uno scontro con un avversario, è uscito in barella avendo riportato la frattura di una zigomo. Verrà operato oggi. Il giocatore, al 42', era uscito in barella stringendosi il viso tra le mani.La radiografia ha confermato la diagnosi fatta dai medici negli sposgliatoi.

POVERO E DELUDENTE COME LA CLASSIFICA DELLE DUE SQUADRE

Il derby romano dà quello che ha

Splendido e da applausi ancora una volta soltanto il pubblico

1-1

MARCATORI: nel st 16' Piacentini, 34' Di Mauro.
ROMA: Lorieri, Garzya, Festa,. Mihajlovic, Lanna, Carboni, Haessler (45' st Rizzitelli), Piacentini, Balbo, Giannini, Bonacina.
LAZIO: Marchegiani, Bergodi, Bacci, De Paola, Bonomi (19' st Marcolin), Di Matteo, Fuser, Winter, Casiraghi, Di Mauro, Signori.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino
ANGOLI: 9-3 per la Roma.
NOTE: cielo coperto, temperatura fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori: 70.593 per un incasso di 2.608.630.000 lire.

ROMA — Il derby dell'Olimpico, ancora una volta senza vincitori, s'inserisce coerentemente nella storia stagionale delle due squadre, contrassegnata da una classifica povera e deludente. C'è più Roma che Lazio in questo 1-1, una stracittadina combattuta con tenacia, con sparute azioni interessanti, spruzzi di emozioni centellinate ad un pubblico generoso, festoso e sostanzialmente corretto. Tifosi da applausi quindi, giocatori in tono minore. Haessler e Casiraghi tentano invano di suonare la carica alle due avversarie di sempre: la Roma nuovamente «amputata» di una punta, con il solo Balbo, aiutato da Haessler e a tratti da Giannini.

Dal sostanziale equilibrio del primo tempo si passa nella ripresa ad un'iniziativa più lucida della Roma che trova il gol con una «perla» di Piacentini, al volo da 30 metri. Quando la Lazio sembra ormai rassegnata alla sconfitta arriva il pareggio dell'ex Di Mauro, propiziato da un assist di Casiraghi e il risultato si stabilizza. La Roma globalmente recrimina per un gol di Balbo annullato e un fallo di Marchegiani su Balbo in area.

Il risultato viene accolto con sollievo dalla metà del cielo biancazzurro, con evidente dispetto da quella romanista.

La prima azione significativa giunge al 33': su un'azione in profondità Piacentini riesce a crossare, ma secondo il segnalinee il pallone esce e poi rientra, per cui il gol di testa che sullo spiovente Balbo segna viene annullato.

Le immagini tv sembrano dare ragione ai romanisti.

Nella ripresa la Roma passa al 16': insidioso angolo di Haessler, Marchegiani respinge con difficoltà e fuori dell'area Piacentini colpisce al volo di collo pieno e trova un gol spettacolare. E' la sua prima rete in serie A.

La Lazio pareggia al 34': da Bergodi a Casiraghi che di testa riesce a rimettere al centro, Di Mauro al volo fa passare il pallone tra le gambe di Lanna, Lorieri è coperto e il pallone finisce in rete. E' l'ennesimo pareggio.

MAGISTRALE PRESTAZIONE

Di Canio-Lecce 3-1

3-1

MARCATORI: nel pt, 28' Fonseca, 32' Padalino; nel st, 31' Policano, 37' Pecchia.
NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro (38' st Bresciani), Bia, Di Canio, Bordin, Fonsenca, Buso (1' st Policano), Pecchia.
LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera, Padalino, Verga, Ceramicola, Gerson (34' st Barollo), Melchiori, Russo, Notaristefano, Gazzani.
ARBITRO: Rosica di Roma.
ANGOLI: 7-7.
NOTE: cielo nuvoloso con temperatura mite; terreno scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori. 35 mila.

NAPOLI — Di Canio batte Lecce 3-1. L'ex juventino, autore di una prestazione magistrale, trascina la sua squadra ad un successo conquistato solo nella parte finale del secondo tempo. Di Canio è l'anima del Napoli giovane: combatte come un leone per tutti i 90', inventa, s'incunea, crea gioco, porta lo scompiglio nella retroguardia leccese. Si deve in grandissima parte a lui la vittoria numero 700 del Napoli in partite ufficiali. Prima che la resistenza dei salentini ceda di fronte allo strapotere tecnico ed atletico di Di Canio, la partita risulta equilibrata, anche se le maggiori occasioni da gol capitano agli azzurri. Il Napoli va in vantaggio al 28'.

DUE ESPULSIONI FANNO LA DIFFERENZA

L'arbitro azzoppa il Cagliari

3-1

MARCATORI: nel pt 2' Pedroni, 47' Gualco; nel st 3' Dely Valdes, 38 Tentoni.
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini (38' st Cristiani), Bassani, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti (12' st, Florjancic), Maspero, Tentoni.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Bisoli, Bellucci (29' st Allegri), Napoli, Cappioli, Herrera, Dely Valdes, Matteoli (21' st Moriero), Oliveira.
ARBITRO: Bettin di Padova.
ANGOLI: 6-5 per il Cagliari.
NOTE - cielo coperto, terreno pesante. Espulsi: 42' pt Napoli per somma d'ammonizioni, 10' st Bisoli per fallo sull' ultimo uomo. Ammoniti: Nicolini, Bassani per gioco scorretto, Pusceddu per proteste. Spettatori: 7.500.

CREMONA — Partita a due facce: primo tempo di marca grigiorossa con un Cagliari disunito e poco convincente, poi un inizio di ripresa in cui la squadra di Giorgi, pur in svantaggio di due reti, è apparsa completamente trasformata nel carattere e ha messo alle corde i padroni di casa, nonostante l' inferiorità numerica per l' espulsione di Napoli. Così la Cremonese, che era andata in gol dopo 2' di gioco con Pedroni e a tempo scaduto con Gualco, si è ritrovata con il vantaggio dimezzato dopo 3' della ripresa. A quel punto la partita si è riaperta e ha avuto tra i protagonisti l' arbitro Bettin che, al 10' della ripresa, ha espulso anche Bisoli per un atterramento di Maspero lanciato a rete: l'interpretazione della regola dell' ultimo uomo, è parsa assai dubbia.

PUGLIESI SEI VOLTE VICINI AL GOL DELLA VITTORIA

Il Foggia dà lezioni all'Atalanta pur ridotto in nove uomini

1-1

MARCATORI: nel pt, 40' Roy, 42' Sauzee.
ATALANTA: Ferron, Pavan, Scapolo, Bigliardi (26' st Minaudo), Alemao (16' st Magoni), Montero, Rambaudi, Sauzee, Pisani, Perrone, Orlandini.
FOGGIA: Mancini, Nicoli, Caini, Sciacca, Chamot, Bianchini, Bresciani (18' pt Bucaro), De Vincenzo, Kolivanov, Stroppa, Roy (32' st Gasparini).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 11-2 per Atalanta
NOTE: Pioggia, terreno scivoloso, spettatori 17000. Espulsi al 17' pt Bianchini per fallo a gioco fermo e al 30' del st Caini per doppia ammonizione. Ammoniti: Chamot, Sauzee e Sciacca per gioco scorretto. Uscito Bigliardi per infortunio al 26' del st.

BERGAMO — Ha giocato in dieci per un' ora e addirittura in nove negli ultimi 15', eppure il Foggia non solo ha strappato sul campo dell' Atalanta un importante pareggio, ma è andato sei volte vicino al gol della vittoria. Tanto basta per valutare la prestazione della formazione di Zeman, che ha dato una lezione di gioco e di zona all' Atalanta. Priva del suo bomber Ganz, l' Atalanta è apparsa scarsamente concreta in attacco. Ha tenuto maggiormente l' iniziativa, ha spinto decisamente in avanti, ma è apparsa evidente la diversa rapidità degli uomini. Il Foggia ha pressato, e quando è stato aggressivo l' Atalanta ha subito. I neroazzurri sono partiti bene, hanno avuto un paio di buone opportunità e probabilmente hanno ritenuto di vedersi spianata la strada del successo quando al 17' si sono trovati in superiorità numerica per l' espulsione di Bianchini (gomitata a Rambaudi).

E' stata un' illusione, perchè al 40' il Foggia è passato in vantaggio su azione KolyvanovSciacca, il quale ha superato il portiere atalantino: la palla è stata respinta dal palo, e Roy non ha avuto difficoltà a mettere in rete. Il pareggio dell' Atalanta è arrivato dopo 2', con un tiro-bomba da 30 metri di Sauzee, contro il quale nulla ha potuto Mancini. Subito dopo i neroazzurri hanno avuto una grossa opportunità con Pisani, che però anzichè servire palla ha tentato la conclusione personale senza riuscire.

Nella prima parte della ripresa l' Atalanta ha premuto con determinazione ed è andata vicina al gol con Bigliardi e Perrone. Poi si è fatto vivo il Foggia con rapidi contropiede, e al 14' è stato Montero a salvare extremis su Kolyvanov. A questo punto Guidolin ha mandato in campo Magoni al posto di Alemao, ma il cambio non ha portato dei grandi vantaggi alla squadra di casa che ha addirittura rischiato di essere superata al 20' da Roy.

Un Genoa semisbandato esalta la matricola

0-1

MARCATORE: nel st, 15' Turrini.
GENOA: Berti, Petrescu, Lorenzini (17' st Van't Schip), Cavallo (20' st Onorati), Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Murgita, Vink, Ciocci.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Chiti, Turrini, Papais, Ferrante, (32' Di Cintio), Iacobelli (37' st Ferazzoli), Piovani.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: giornata nuvolosa, terreno scivoloso, spettatori 23mila. Ammoniti: Petrescu, Torrente, Onorati, Maccoppi e Iacobelli per gioco falloso.

GENOVA — Un Genoa a tratti allo sbando ha esaltato la velocità e la determinazione della matricola Piacenza che con un gol di Turrini ha conquistato la sua prima vittoria in trasferta. Il meritato successo degli ospiti, che hanno colpito anche un palo e scheggiato una traversa, ha fatto esplodere la protesta del pubblico genoano contro il presidente Aldo Spinelli che ha stato costretto ad abbandonare per prudenza la tribuna d' onore.

A far scoccare la violenta contestazione che contribuisce a rendere ancora più traballante la panchina di Maselli, è stato il gol di Turrini giunto al 60' in seguito a un capovolgimento di fronte che ha trovato Signorini e compagni impreparati. Fino ad allora i padroni di casa, che al posto degli indisponibili Skuhravy e Nappi presentavano in attacco l' inedita coppia Ciocci-Murgita, avevano condotto la gara comprimendo in difesa la squadra di Cagni, salvata in varie occasioni dal portiere Taibi e dalle ormai abituali imprecisioni dei rossoblù. La più clamorosa è forse addebitabile allo spaesato olandese Vink (44') che, a pochi metri dalla porta, ha tirato a lato.

Una volta andati in svantaggio i rossoblù si sono disuniti e i centrocampisti Bortolazzi, Cavallo e Vink, che già prima non avevano brillato in fantasia, hanno rallentato ulteriormente il ritmo. Si è quindi esaltata la mobilità e l' intraprendenza di Iacobelli e Papais ben sorretti sulle fasce dai velocissimi Piovani e Turrini rincorsi, spesso in seconda battuta, da Lorenzini e Ruotolo.

Con l' arma della velocità per gli ospiti è diventato tutto facile, mentre sono raddoppiate le difficoltà per Bortolazzi e compagni anche per via dei fischi del pubblico e i continui riferimenti all' ex rossoblù Aguilera, l'uruguaiano passato due anni fa al Torino. Sbilanciandosi in avanti il Genoa ha rischiato di aggravare il passivo.

UDINESE / UN GOL DELL'URUGUAIANO DECIDE LA PARTITA

L'Inter si affida a Ruben Sosa

Bagnoli dà fiducia a Jonk preferendolo a Shalimov, ma i problemi dei nerazzurri non sono certo risolti

0-1

MARCATORE: 41' Sosa.
UDINESE: Caniato, Pellegrini, Montalbano, Sensini, Calori, Desideri, Statuto, Kozminski, Branca, Biagioni (59' Pittana), Carnevale. A disp.: Battistini, Rossitto, Rossini, Pierini. All.: Fedele.
INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Jonk, A. Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa. A disp.: Abate, M. Paganin, Ferri, Bianchi, Dell'Anno. All.: Bagnoli.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE. Espulso al 46' Montalbano per fallo su Sosa lanciato a rete. Ammoniti: Kozminski, Orlando, Desideri, Statuto. Calci d'angolo 8-5 per l'Udinese. Spettatori 19.900 dei quali 11.101 abbonati.

I bianconeri, in dieci nel secondo tempo per l'espulsione del giovane Montalbano, sono scesi in campo troppo arrendevoli: hanno reagito soltanto dopo lo svantaggio

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Lenta, complicata, per nulla efficace. Questa Inter è così. Certo, là in mezzo c'è Manicone che, con riga e compasso, inventa e suggerisce le geometrie, ma sembra troppo solo. Soltanto Sosa gli dà una mano. Il gol, l'unico gioiellino del pomeriggio, del resto nasce così: invenzione di Manicone, conclusione di Sosa. E risolve tanti problemini, questo gol. Però dopo il successo striminzito di Coppa arriva quest'altro successo altrettanto striminzito. E se la classifica si muove, i problemi veri rimangono. Sembra di vederlo, Bagnoli: l'Osvaldo della Bovisa s'arrabbia, sacramenta, prova a cambiare le carte (tutti si aspettavano Shalimov e invece ha giocato, così così, Jonk) ma poi, al di là dei due punti, comunque benedetti sia chiaro, non c'è mica molto altro.

E allora s'arrabbia, l'Udinese. S'arrabbia con l'arbitro (non ha stravolto nulla, ma certo non è riuscito a mantenere un metro di giudizio costante), ma s'arrabbia o si dovrebbe arrabbiare - soprattutto con sè stessa. Perchè contro un'Inter così è scesa in campo votata alla difesa, inventando Carnevale mediano e lasciando Branca troppo solo là davanti. Tanto che i contropiedi, l'unica arma rimasta a una squadra che pensava solo a difendersi, finivano con il trovare sempre più nerazzurri a difendersi che bianconeri ad attaccare. E dire che contro un'Inter così piccina qualcosa si poteva raccogliere, con un po' più di spregiudicatezza, con un po' più di velocità. E invece, niente: nemmeno il mostrare i muscoli è servito, all'Udinese. Sì, qualche calcio d'angolo in più, qualche mischia in area davanti a Zenga, ma alla fin fine non si ricorda una parata vera che sia una da parte del portierone nerazzurro.

Dunque, risultato giusto. Giusto perchè i due punti sono andati alla squadra più forte in campo (o comunque alla squadra che sta meno peggio), giusto perchè due gol di scarto sarebbero stati una fotografia inesatta della situazione. Anche se Caniato, va detto, si è poi dovuto guadagnare la giornata per contenere il braccio armato di Manicone, ovvero Ruben Sosa: ma non dimentichiamo, in ogni caso, che i friulani hanno dovuto sudare per un tempo intero, quello del riscatto cercato ma non trovato, in dieci. Sì, perchè al primo minuto della ripresa Montalbano ha ingaggiato una lotta spalla a spalla con Sosa (sempre lui: non è un caso) finita con un ruzzolone dell'uruguagio al limite dell'area. Stafoggia, arbitro internazionale, ha deciso che era il fallo dell'ultimo uomo e Montalbano se n'è andato sotto la doccia. Ma l'azione, quanto meno, merita un replay. Così come merita un replay anche un atterramento in area di rigore subito da Branca al 59' in azione di contropiede.

L'Inter dunque ha fatto suo l'incontro, ha incamerato i due punti, ma non ha risolto proprio nulla. Francesco Dell'Anno ormai è arrivato al punto di sognare un ritorno in Friuli (e ieri è stato accolto come un re: striscioni, cori, targhe ricordo, fiori, tutto per lui), ma intanto se ne sta in panchina. E chi gioca lavora molto il pallone, costruisce molte azioni, ma quando arriva sulla tre quarti si perde, arzigogolando mille trame senza concretezza alcuna. Jonk di tanto in tanto prova la botta da fuori, Bergkamp finisce con il farsi annullare dal fango e da Calori, Fontolan si muove tanto, anche troppo, per poi essere assente quando davvero serve.

E così la partita inizia con un colpo di testa, troppo centrale, di Sosa e con una risposta su punizione di Desideri, per proseguire poi con una serie di conclusioni da fuori area di Jonk (10'), Sosa (23') e ancora Jonk (34') fino al gol, fino al 41': Manicone taglia la difesa in verticale, Sosa riceve palla e si allarga per trovare un diagonale strappa applausi. Poi, nella ripresa, il gran forcing bianconero produce quell'azione da moviola con Branca protagonista ma anche buone occasioni nerazzurre ancora per Sosa e Bergkamp: su di loro è bravo Caniato a inventare parate in acrobazia. Per l'Udinese, la speranza si chiama sempre Branca, la delusione, invece, ha il volto di un Carnevale distrutto da partenze dalle retrovie che lo trovano inevitabilmente stanco al momento del dunque.

Statuto duella con Manicone: sono stati i migliori in campo. (Foto Pino)

Biagioni e Branca cercano di farsi largo nella difesa nerazzurra. (Foto Pino)

UDINESE / PARLA IL TECNICO FRIULANO

Fedele: «E' solo sfortuna»

«Se fossimo riusciti a pareggiare non avremmo rubato nulla»

Servizio di
Edi Fabris

UDINE - «Se avessimo pareggiato non avremmo rubato nulla» il commento di Adriano Fedele, al termine dell'ennesimo dispiacere di questo campionato per i bianconeri, è laconico e condito da una visibile punta di amarezza. La sua Udinese ha sputato sangue ma non ce l'ha fatta.

«Per perdere basta subire un gol, anche se molto bello come quello di Sosa. Anche la mia squadra, comunque, le sue occasioni le ha costruite, ma è andata a buca».

E poi, aggiunge il tecnico, provare a recuperare il risultato in dieci uomini è sempre un handicap. «L'espulsione di Montalbano ci ha indubbiamente condizionato, ma la forza di reazione c'è stata, con un secondo tempo superiore al primo in quanto a intensità e volontà. Dite che nel primo tempo abbiamo giocato in maniera più accorta? Io aggiungo che forse nei primi 45 minuti eravamo un po' bloccati, senza quella spregiudicatezza che ha contraddistinto la seconda frazione. Abbiamo sfruttato poco le fasce laterali, facendolo invece in seguito quando Kozminski, inserendo il turbo, ha creato non pochi pericoli alla difesa dell'Inter. E il gol l'abbiamo subito in seguito a una delle nostre solite disattenzioni».

Fedele spiega come. «Abbiamo concesso loro una rimessa laterale che invece era nostra, dando il via all'azione che ha portato Sosa in gol. Una palla regalata contro un avversario esperto può costare cara ed è stato dimostrato. Poi è stata dura, con il nervosismo ad affiorare spontaneo in presenza dell'impossibilità di mettere a frutto il gran volume di gioco che stavamo costruendo. E' normale».

Ma Adriano Fedele si conforta pensando che, seppure in presenza di una sconfitta, la sua squadra ha evidenziato una delle migliori prestazioni degli ultimi tempi. «Considerato l'avversario mi sono reso conto che con miglior fortuna anche noi possiamo pensare di competere a un certo livello, soprattutto quando potremo disporre delle prestazioni di giocatori che recentemente hanno avuto a che fare con problemi di varia natura. Atleticamente siamo a posto, solo dobbiamo contare sul recupero al cento per cento di quelli che risentono ancora dei postumi di infortuni».

Riguardo all'operato dell'arbitro, Fedele esce con una battuta. «Un bravo ragazzo come tanti». Aggiungendo: «Se non ha dato il rigore su quel fallo in area su Branca vuol dire che il fallo non c'era».

Senza il mercatino dei defunti ci salviamo ugualmente? chiede qualcuno: «Se dobbiamo dire stupidaggini è meglio che ci salutiamo», si irrita Fedele. Per poi ritornare in sé e parlare di Branca: «Anche se alle prese con un fastidioso infortunio le sue palle le ha giocate, trovandosi sempre puntuale in area. Ma il campo pesante e tre difensori sempre addosso gli hanno impedito di ripetersi».

UDINESE / BIAGIONI

E negli spogliatoi c'è chi polemizza

UDINE - Marco Branca punto sul vivo. «L'Udinese - dice all'ingresso in sala stampa - meritava di più, ma loro si sono presi l'intera posta. Noi abbiamo dimostrato grinta, carattere e cuore, ma mai come in questo caso la fortuna ci ha girato le spalle».

Dopo questo suo sfogo è impossibile non accennargli i problemi che il centrocampo manifesta ancora nei confronti delle punte per quanto riguarda i rifornimenti. Occorrerebbero rinforzi? «Dobbiamo finirla di citare quelli che non ci sono - è la secca risposta -: si deve sostenere a più non posso i giocatori che fanno parte dell'Udinese».

Dello stesso avviso Massimiliano Caniato, finalmente autore di una partita davvero positiva. «Al di là di com'è andato l'incontro - sottolinea - vorrei dire che questa squadra ha la grinta per farcela, ma va sostenuta». Nerissimo Biagioni, il quale non ha convinto per niente nemmeno contro i nerazzurri. «Non so cosa dire - afferma - ma penso solo che se non mi fanno giocare in cabina di regia e mi fanno fare il mediano non potrò mai rendere al meglio».

«Peccato per i due punti svaniti - sentenzia Kozminski - perché mai come oggi erano alla nostra portata. A ogni modo verranno tempi migliori». Si spera.

Francesco Facchini

UDINESE / PER IL RITORNO IN FRIULI POSTO SOLO IN PANCHINA

La strana partita del signor Dell'Anno

Mentre un altro ex, Manicone, gongola soddisfatto, «Genio» annuncia: «Tornare mi piacerebbe»

Dell'Anno commosso.

UDINE - Una strana domenica del signor Dell'Anno e del signor Manicone. Due giocatori diversi, due destini diversi, ma soprattutto due stati d'animo diversi nel tornare a Udine, crocevia delle loro carriere. Rassegnazione sul volto di Dell'Anno, allegria su quello del mediano. Per l'idolo del «Friuli» la panchina, per Manicone il campo.

E' facile supporre che Francesco Dell'Anno un po' di emozione l'ha avuta fin dall'ingresso nei sotterranei dello stadio. Le facce, i luoghi, l'affetto dei tifosi che fino a quest'estate erano familiari, ora sono solo un intenso ricordo rinverdito in questa sua «prima volta» da avversario sul prato del «Friuli». Poi l'ingresso nello spogliatoio, la lista dei 16 che lo vede ancora seduto in panchina. Quando esce dal sottopassaggio che lo porta sul campo è un'ovazione e i tifosi lo invitano ad andare sotto la curva Nord. Un ricordo, un mazzo di fiori bastano per farlo commuovere, per vedere sul suo volto anche una lacrima. Alla fine dell'incontro il suo volto fa capolino in sala stampa e viene subito assaltato dai cronisti. Dispensa saluti e strette di mano a tutti e poi si lascia scappare un «sì, può darsi che vada via da Milano e tornare a Udine mi piacerebbe».

Manicone, invece, ha fatto la sua solita buona partita, ha fornito un pregevolissimo assist a Ruben Sosa e il solito rendimento di qualità. Poi tanti saluti anche per lui e pure qualche minuto passato con i tifosi friulani nei pressi dello stadio bevendo un bicchiere di vino e mangiando un panino. Inutile dire che la contentezza gli spizza da tutti i pori. «E' un bel periodo - dice sorridendo - perché la squadra sta crescendo di rendimento e iniziano ad arrivare i risultati importanti». L'ultima sua notazione è per Sacchi. «Un grande, sto imparando molto da lui».

f. f.

Bagnoli promuove la sua Inter: «Questa è una squadra in crescita»

UDINE - «Abbiamo sofferto più del previsto, perché non siamo riusciti a mettere dentro quelle occasioni che abbiamo creato, ma, a ogni modo, vedo un'Inter in crescita, un'Inter che ha disputato uno dei migliori primi tempi dall'inizio del campionato, pari solo a quello di Foggia».

Osvaldo Bagnoli la partita la vede così, forse in maniera troppo ottimistica, visto che in tutto il primo tempo, a parte il gol di Ruben Sosa, i nerazzurri non hanno creato grandissime occasioni.

«Dobbiamo ricordarci, però - ricorda il tecnico della compagine meneghina - che partite facili non ce ne sono e poi l'Udinese si è dimostrata squadra tosta proprio dopo l'espulsione di Montalbano. La superiorità numerica noi l'abbiamo sfruttata abbastanza bene, è mancata solo l'incisività negli ultimi metri».

La sua ultima notazione va a Francesco Dell'Anno e nel tono delle sue parole c'è quasi una sensazione di fastidio nei confronti di questo argomento: «Dell'Anno - sottolinea - ha fatto molto in Friuli e probabilmente meritava di entrare per questo. Ho preferito non rischiare di inserire un giocatore che doveva ambientarsi nella partita quando chi era già dentro stava svolgendo il suo lavoro al meglio. Comunque Dell'Anno le sue soddisfazioni se l'è già prese mercoledì in Coppa Uefa».

Proprio una bella grana per quest'Inter il caso Dell'Anno, visto che, è evidente, anche Francesco sembra tutto tranne che contento.

f. f.

CALCIO — BOTTA E RISPOSTA TRA VICENZA E PADOVA IN UNA PARTITA VISSUTA DI SPUNTI ISOLATI

Un derby senza sussulti

Serie B

RISULTATI

Acireale-Ascoli	1-1
Ancona-Cesena	4-1
Bari-Fiorentina	0-1
Brescia-Palermo	1-0
Cosenza-Venezia	1-1
Lucchese-Monza	2-0
Modena-Verona	1-0
Pescara-F. Andria	0-3
Ravenna-Pisa	2-1
Vicenza-Padova	1-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Palermo
Brescia-Ancona
Cesena-Modena
F. Andria-Vicenza
Fiorentina-Pescara
Monza-Acireale
Padova-Cosenza
Pisa-Lucchese
Venezia-Ravenna
Verona-Bari

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Fiorentina	14	9	5	4	0	4	3	1	0	5	2	3	0	16	4	1
Cosenza	12	9	3	6	0	5	2	3	0	4	1	3	0	11	7	-2
Cesena	12	9	4	4	1	5	2	3	0	4	2	1	1	15	13	-2
Brescia	11	9	3	5	1	4	3	1	0	5	0	4	1	17	11	-2
Bari	11	9	4	3	2	5	3	1	1	4	1	2	1	15	9	-3
Ancona	11	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	14	10	-3
Padova	11	9	3	5	1	4	2	2	0	5	1	3	1	8	4	-2
Lucchese	11	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	10	7	-3
F. Andria	10	9	3	4	2	4	1	2	1	5	2	2	1	9	7	-3
Venezia	9	9	3	3	3	4	2	1	1	5	1	2	2	12	14	-4
Modena	9	9	3	3	3	5	2	2	1	4	1	1	2	9	11	-5
Ascoli	8	9	2	4	3	4	2	2	0	5	0	2	3	13	14	-5
Verona	8	9	3	2	4	4	2	2	0	5	1	0	4	10	11	-5
Acireale	8	9	2	4	3	5	1	3	1	4	1	1	2	9	10	-6
Vicenza	7	9	1	5	3	5	1	2	2	4	0	3	1	4	10	-7
Ravenna	6	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	8	11	-7
Pisa	6	9	2	2	5	4	2	2	0	5	0	0	5	12	16	-7
Palermo	6	9	3	0	6	5	3	0	2	4	0	0	4	6	13	-8
Monza	5	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	6	15	-8
Pescara (-3)	2	9	1	3	5	5	1	1	3	4	0	2	2	9	16	-9

MARCATORI: 6 reti: Agostini (Ancona), Inzaghi (Verona), Scarafoni (Cesena); 5 reti: Chiesa (Modena); 4 reti: Batistuta (Fiorentina), Cerbone (Venezia 1907), Maini (Ascoli), Petrachi (Venezia 1907), Tovalieri (Bari); 3 reti: Ambrosetti (Brescia), Banchelli (Fiorentina), Barone (Bari), Caccia (Ancona), Cristallini (Pisa)

Il solito Viviani dà ai berici l'illusione di poter vincere ma il patavino Gabrieli rimedia nel finale con un gol rocambolesco

1-1

MARCATORI: 33' pt Viviani; 39' st Gabrieli.
VICENZA: Sterchele, Frascella, Ferrarese, Di Carlo, Praticò, Lopez, Briaschi, Valoti, Gasparini (45' St Cecchini), Viviani, Conte (26' St Pulga). (12 Bellato, 13 Pellegrini, 15 Ficara).
PADOVA: Bonaiuti (14' Pt Dal Bianco), Cuicchi, Gabrieli, Nunziata, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro (14' St Modica), Coppola, Galderisi, Longhi, Simonetta. (13 Ottoni, 15 Montrone, 16 Maniero).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 8-1 per il Padova.
NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno molto allentato. Ammoniti: Valoti, Rosa, Cuicchi, Coppola per gioco falloso, Lopez, Briaschi e Dal Bianco per ostruzionismo. Espulsi: 10' st Nunziata, 33' st Di Carlo per doppia ammonizione. Spettatori 11.000 per un incasso di circa 160 milioni di lire.

VICENZA — Divisione della posta tra Vicenza e Padova in un derby che ha tenuto fede al solito copione degli incontri stracittadini. La partita è stata caratterizzata da numerose scorrettezze (due espulsioni e 9 ammonizioni) e parecchia animosità tra le due tifoserie, che hanno creto nelle zone antistanti il "Menti" situazioni di tensione fortunatamente non sfociate in nessun incidente degno di nota.

La formazione di casa ha avuto la colpa di non chiudere la partita nella ripresa quando per quasi mezz'ora si è trovata in superiorità numerica ed è stata raggiunta ad una manciata di minuti dalla fine. Il Vicenza, peraltro, che in altre occasioni era rimasto sconfitto per la sua generosità, ha preferito controllare il gioco, venendo alla fine raggiunto con un gol a dir poco rocambolesco.

Dopo le classiche fasi di studio, la prima azione della partita arriva all'11'. Frascella, al limite dell'area raccoglie un pallone e lo mette in mezzo in direzione di Conte. Il portiere Bonaiuti riesce a sventare ma si infortuna ed è costretto a lasciare il campo. Si aspetta che gli ospiti accusino il colpo, ma in realtà nei minuti successivi si assiste a una fase assolutamente equilibrata. Il gol arriva dunque quasi inaspettato. Corre il 33': Valoti pennella una punizione per Briaschi che dalla linea di fondo mette al centro per Viviani. Il centrocampista non si fa pregare, e da pochi passi scaraventa in rete. Gran gol, e conferma della estrema dimestichezza di Viviani con la rete. Al 44' gli ospiti sono vicini al pareggio con un angolo di Simonetta che si infrange sulla traversa.

Nella ripresa i biancoscudati sono alla disperata ricerca del pareggio. Dopo innumerevoli mischie in area vicentina, gli sforzi vengono premiati al 38'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Gabrieli riesce a perforare l'intasata area biancorossa.

Nel finale le due squadre si accontentano della divisione della posta in un derby che allo stadio di Vicenza mancava da oltre 10 anni.

VERONA BATTUTO PER UNA PUNIZIONE CONTROVERSA

Modena, vittoria "rubata" in... Chiesa

1-0

MARCATORE: nel pt 18' Chiesa
MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Marino, Bertoni, Maranzano, Modelli (18'st Cavaletti), Puccini, Provitali, Cucciari, Chiesa (28'st Landini). (12 Meani, 14 Faugno, 15 Montipò).
VERONA: Gregori, Caverzan, Guerra, Fioretti, Fattori (22'st Manetti), Furlanetto, Lunini, Pessotto, Inzaghi, Cefis, Sturba (12'st Piovanelli). (12 Fabbri, 13 Pin, 14 Ficcadenti).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate
NOTE: giornata nuvolosa a tratti piovosa, terreno allentato. Spettatori 5.000 circa. Ammoniti: Marino, Bertoni, Puccini e Fattori.

MODENA — Prosegue la marcia positiva del Modena che dopo il disastroso avvio di stagione nelle ultime cinque partite ha incassato otto punti. Contro il Verona è stata la vittoria del cuore. Infatti Oddo, costretto a fare a meno di uomini come Bergamo, Consonni, Paolino, Rossi, tutti assenti per infortunio, nei minuti che hanno preceduto l'incontro ha dovuto rinunciare anche a Zaini il quale, dopo il riscaldamento, ha risentito di un dolore muscolare.

Inserito Modelli all'ultimo istante, il Modena, dopo aver rischiato in un paio di occasioni al 12' e al 15' per le iniziative di Inzaghi e Lunini, è passato in vantaggio al 18'. L'arbitro Racalbuto ha pescato in infrazione di passi il portiere Gregori. La punizione, calciata un metro dentro l'area, si è rivelata decisiva ai fini del risultato finale. Cucciari ha toccato per Chiesa che di piatto destro ha mandato la sfera nell'angolo alto alla sinistra di Gregori.

Il Verona non ha reagito in modo vivace anche se è riuscito a giocare un buon calcio, nonostante il campo pesante per la pioggia.

Cefis (Verona)

LA FIORENTINA VIOLA IL "SAN NICOLA"

Bari sbatte sul Banchelli

0-1

(giocata sabato)
MARCATORE: nel st 45' Banchelli.
BARI: Fontana, Montanari, Mangone, Tangorra, Amoruso, Ricci (10' st Pugliesi), Gautieri, Pedone, Tovalieri (1' st Alessio), Barone, Protti. (12 Alberga, 13 Laureri, 16 De Napoli).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Faccenda (15' pt Banchelli), Pioli, Malusci, Dell' Oglio, Iachini, Batistuta, Robbiati, Amerini. (12 Mareggini, 13 D' Anna, 14 Zironelli, 15 Campolo).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: serata fresca, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta in giornata, spettatori 40.000. Ammoniti Tangorra e Luppi.

BARI — Un lampo in contropiede al termine della partita e la Fiorentina si aggiudica il «match clou» della nona giornata, battendo il Bari ed involandosi in maniera sempre più decisa verso la conquista della promozione. Solo un finale rocambolesco condanna i pugliesi che pagano l'inesperienza della propria difesa e l'impossibilità di Materazzi di sostituire l'infortunato Fontana, rimasto in porta per 20, fatali minuti.

Il Bari, spinto dal tifo dei 40.000 accorsi al San Nicola, aveva provato a vincere la partita, ma non è mai riuscito a rendere incisive le proprie manovre offensive. Proprio i toscani, in contropiede, si procuravano nel primo tempo una clamorosa occasione da rete sventata da Fontana che al 21' respingeva in corner una conclusione di Robbiati liberato da un assist di Carnasciali. In avvio di ripresa il Bari ha l'unica occasione da rete della partita con Protti che si inserisce tra l'attardato Malusci e il portiere Toldo e manda a lato.

Pian piano la Fiorentina prende il controllo della partita, ma nel finale sono i baresi a gettarsi nuovamente in avanti nel disperato tentativo di ottenere la vittoria, dimenticandosi che a custodire la propria porta vi era un Fontana infortunatosi poco prima. Il portiere, rimasto in campo benchè invitato ad uscire dal medico sociale, veniva trafitto nel finale da Banchelli - liberato da un preciso lancio di Dell' Oglio - che coglieva la difesa barese impreparata.

IL VENEZIA SFIORA IL COLPACCIO IN CALABRIA

Maiellaro salva il Cosenza

1-1

MARCATORI: nel pt 11' Cerbone; nel st 20' Maiellaro.
COSENZA: Zunico, Signorelli (1' st Lemme), Compagno, Napoli, Napolitano, Vanigli, Fabris (43' st Sconziano), Monza, Marulla, Maiellaro, Caramel. (12 Betti, 13 Civero, 14 Sconziano, 15 Rubino).
VENEZIA: Mazzantini, Conte, A. Poggi, Bortoluzzi, Servidei, Mariani, Petrachi (32' st Monaco), Fogli, Campilongo, Nardini, Cervone. (12 Bosaglia, 13 Vanoli, 14 Tomasoni, 16 D' Amato).
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE: giornata leggermente ventilata. Spettatori: diecimila. Ammoniti: Signorelli, Fogli, Vanigli, Monaco e Mazzantini.

COSENZA — Quarto consecutivo pareggio per il Cosenza che, senza cercare attenuanti nella prestazione del portiere veneziano Mazzantini, deve prendersela con l'ingenuità della sua difesa, che, dopo appena 11 minuti, ha consentito a Campilongo di andarsene tutto solo sulla destra per poi servire, al centro dell'area cosentina, il libero Cerbone che ha insaccato senza difficoltà.

Sull'1 a 0 per gli ospiti è cominciato lo show degli uomini di Silipo che hanno, gradatamente, assunto l'iniziativa. Si sono imbattuti però in un sempre attento Mazzantini che, al 21', ha alzato sulla traversa un tiro di Compagno e, poi, al 26', in uscita ha bloccato il lanciato Signorelli (nell'azione i calabresi hanno invocato, inutilmente, il rigore).

Il Venezia, in questa fase dell'incontro, si è affidato al contropiede, con il veloce trio Cerbone-CampilongoPetrachi che è riuscito a creare scompiglio nell'area rossoblù. Come al 24' quando Zunico è stato costretto a distendersi su tiro ravvicinato di Cerbone. Nella ripresa Silipo ha tentato la carta Lemme. Il gioco del Cosenza ne ha acquistato in incisività ed al 6' il pareggio è sembrato cosa fatta. Napoli, di testa, ha corretto in rete un lancio di Maiellaro; ma l'arbitro ha annullato. Il pareggio è poi arrivato con Maiellaro, che ha corretto in rete dopo uno scambio Marulla-Caramel.

Mariani (Venezia)

QUATTRO RETI DEI PADRONI DI CASA, UNA DEGLI OSPITI

L'Ancona mette ko il Cesena e si proietta verso l'alto

4-1

MARCATORI: nel secondo tempo 7' Caccia, 20' Centofanti, 33' Agostini, 40' Scarafoni, 46' Gadda.
ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Turchi (1' st Caccia, 36' st Hervatin), Gadda, Agostini, Bruniera, Vecchiola. (12 Armellini, 13 Fontana, 15 Carruezzo)
CESENA: Biato, Marin, Barcella, Leoni, Calcaterra, Piraccini, Teodorani (25' st Salvetti), Piangerelli, Scarafoni, Dolcetti, Zagati (48' pt Pepi). (12 Dadina, 14 Medri, 15 Del Bianco).
ARBITRO: Braschi di Prato.
ANGOLI: 10-3 per l'Ancona.
NOTE: cielo coperto con pioggia a intermittenza, temperatura fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.000. Espulso Barcella al 46' del pt per doppia ammonizione. Ammoniti: Zagati e Centofanti per comportamento non regolamentare, Bruniera, Gadda e Dolcetti per gioco scorretto, Piraccini per proteste.

ANCONA — L'Ancona, con un uomo in più in virtù dell'espulsione del cesenate Barcella, ha vinto lo scontro diretto con una delle avversarie che potrebbero essere tra le protagoniste del torneo e si proietta in zona promozione.

Ma la formazione romagnola ha di che consolarsi: finchè è rimasta in 11 (per tutto il primo tempo) ha sciorinato ottime trame di gioco, compattezza e convinzione.

Peccato che la squadra di Bolchi, comunque troppo lenta in difesa, non abbia creduto neppure un po' alla possibilità di uscire indenne dallo stadio di Ancona quando si è trovata con un uomo in meno.

Eppure, la prima frazione era stata quasi a senso unico e l'Ancona, nervoso per la necessità di vincere a tutti i costi, aveva subito molto.

Al 10' Dolcetti ha colpito la traversa su punizione dal limite, al 17' Zagati ha messo a lato da buona posizione un cross di Scarafoni e quattro minuti dopo Dolcetti da due passi ha sparato addosso a Nista.

Sono stati Centofanti e Agostini a prendere in pugno la squadra e a farle risalire la china e allo scadere Barcella è stato espulso per doppia ammonizione.

Nella ripresa i dorici hanno trovato il gol in mischia con Caccia al 7'.

Al 20' Centofanti ha raddoppiato con un bolide da fuori area e al 33' Agostini si è presa la soddisfazione del gol con un'azione personale.

Al 40' Scarafoni ha messo dentro il gol della bandiera del Cesena, ma allo scadere ci ha pensato Gadda, che ha arrotondato ancora per i locali.

r.s.

IL BRESCIA SUPERA IL PALERMO

A due minuti dalla fine decide il gol di Giunta

1-0

MARCATORI: nel secondo tempo, al 43' Giunta.
BRESCIA: Landucci, Mezzanotti, Giunta, Domini (38' pt Marangon), Baronchelli, Ziliani, Schenardi, Neri, Lerda (10' st Ambrosetti), Hagi, Gallo (12 Cusin, 14 Brunetti, 15 Di Muri).
PALERMO: Vinti, De Sensi, Assennato, Valentini, Ferrara, Biffi, Spigarelli, Fiorin, Buoncammino (19' st Rizzolo), Giampaolo (40' st Pisciotta), De Rosa. (12 Cerretti, 13 Bucciarelli, 15 Battaglia).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

BRESCIA — Con un gol di Giunta a due minuti della fine il Brescia è riuscito a superare il Palermo che, dopo essersi salvato da un rigore di Domini e da un gol annullato per fallo di mano a Baronchelli, contava ormai di uscire imbattuto dalla trasferta lombarda. La partita si è giocata a senso unico con i padroni di casa sempre in avanti, ma raramente in grado di essere pericolosi, stretti nelle maglie della difesa avversaria. Al 13' un gran tiro di Hagi ha fallito di poco il bersaglio. Quattro minuti dopo c'è stato il doppio colpo di scena del rigore sbagliato e del gol annullato. Neri, lanciato verso la porta di Vinti, è stato atterrato in area da Spigarelli. Dal dischetto ha battuto Domini, mirando l'angolo alla sinistra del portiere. Vinti, che ha intuito la direzione del tiro, è arrivato sul pallone ed ha deviato in angolo. Sul tiro dalla bandierina, Baronchelli, appostato in area, ha girato in rete. Ma l'arbitro, che inizialmente aveva convalidato la marcatura, ha annullato: il giocatore bresciano in effetti si era aiutato nel controllo del pallone con un braccio.

Scampati i pericoli, il Palermo ha arretrato il suo gioco e al Brescia si sono chiusi gli spazi della manovra in attacco, tanto da non riuscire più a creare grosse occasioni. Il gol di Giunta è venuto da un diagonale rasoterra scagliato dal limite dell'area, dopo un batti e ribatti.

SUL CAMPO DELL'ACIREALE

Accade tutto nel secondo tempo, con l'Ascoli che pareggia in extremis

1-1

MARCATORI: nel st 34' Sorbello su rigore, 41' Bierhoff
ACIREALE: Amato, Mascheretti (3' st Rispoli), Pagliaccetti (42' st Di Dio), Logiudice, Miggiano, Migliaccio, Ripa, Tarantino, Sorbello, Morello, Lucidi.
ASCOLI: Bizzarri, Di Rocco, Bugiardini, Maini, Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Pierleoni, Bierhoff, Troglio (23' st Incocciati), Spinelli (1'st Mancini).
ARBITRO: Dinelli di Lucca

ACIREALE — Acireale e Ascoli pareggiano 1 a 1 a conclusione di una partita che ha fatto registrare le maggiori emozioni alla fine del secondo tempo. Nel primo tempo da registrare soltanto due azioni di rilievo: al 15' Bierhoff segna con la mano, simulando un colpo di testa, e l'arbitro prima convalida il gol poi, su segnalazione del guardalinee, annulla; al 30' Lucidi sbaglia la più facile delle occasioni tirando altissimo a pochi passi dalla porta difesa da Bizzarri.

Nella ripresa al 34' il momentaneo vantaggio degli acesi: Ripa sfugge a Bugiardini che in area lo trattiene vistosamente per la maglia. Dal dischetto trasforma Sorbello. Al 41' la rete del pareggio: fa tutto Bierhoff che salta tre avversari e segna con un preciso tiro diagonale.

MONZA BATTUTO AGEVOLMENTE

Uno-due lucchese

2-0

MARCATORI: nel pt 13' Rastelli; nel st 17' Albino.
LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Bettarini, Russo, Taccola (44' st Capecchi), Vignini, Di Franceso, Giusti, Paci, Albino, Rastelli (44' st Pistella).
MONZA: Mancini, Romano, Radice, Finetti, Dal Piano, Babini, Giorgio, Manighetti, Artistico, Brambilla, Bonazzi (12' st Della Morte).
ARBITRO: Beschin di Legnago.

LUCCA — Su assist di testa di Paci, al 13', Rastelli si è trovato solo davanti al portiere e lo ha superato con una botta di sinistro che ha mandato la palla nel sette alla sinistra di Mancini.

Il gol della sicurezza è arrivato al 62'.

Contropiede di Paci, ottimo assist per Rastelli, tocco per Albino in corsa che ha tirato preciso in rete dal dischetto.

ORA LE DUE SQUADRE SONO A PARI PUNTI

Il Ravenna acchiappa il Pisa

2-1

MARCATORI: nel pt 16' Zannoni, 49' Francioso; nel st 21' Fasce.
RAVENNA: Micillo, Filippini, Cardarelli, Rovinelli, Baldini D., Pellegrini, Sotgia, Rossi, Zannoni, Buonocore (31' st Mengucci), Francioso (36' st Vieri). (12 Bozzini, 13 Boselli, 15 Fiorio).
PISA: Ambrosio, Flamigni, Farris, Bosco, Lampugnani, Fiorentini, Gavazzi (12' Martini), Fasce, Lorenzini, Rotella Polidori (30' st Rovaris). (12 Lazzarini, 13 Brandani, 14 Baldini F.).
ARBITRO: Cardona di Milano.

RAVENNA - Il Ravenna ha battuto il Pisa e lo ha raggiunto in classifica. Frosio ha rinunciato alla zona ed ha adottato un sistema misto che ha dato i suoi risultati. I padroni di casa hanno ottenuto il primo gol al 16' con una punizione di Zannoni che da 20 metri ha messo in rete alla sinistra di Ambrosio. Il Ravenna, galvanizzato dal gol, ha insistito all'attacco e ancora con Zannoni ha colpito un palo su passaggio smarcante di Francioso. Nei minuti di recupero del primo tempo è venuto il raddoppio proprio con Francioso, il quale, ricevuto un pallone da Rossi, si è liberato di un paio di avversari e con un delizioso pallonetto ha evitato il portiere in uscita.

Nella ripresa il Pisa è entrato in campo più determinato ed ha approfittato di un calo del Ravenna. Il gol è venuto da un calcio piazzato di Fasce che ha indovinato l'angolo alto alla destra di Micillo.

LA SQUADRA DI SCOGLIO INCASSA TRE GOL

E a Pescara vince anche l'Andria

0-3

MARCATORI: nel primo tempo 44' Quaranta; nel secondo tempo 8' e 40' Insanguine.
PESCARA: Savorani, Alfieri, Nobile, Sivebaek, Loseto, Ferretti, Compagno (16' st De Iuliis), Palladini, Borgonovo, Massara, Bivi (34' st Ceredi). (12 Martinelli, 15 Di Toro, 16 Marcucci).
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Lucieri, Rossi, Nicola, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini (19' st Terrevoli), Insanguine, Bianchi, Romairone (32' pt Quaranta). (12 Bianchessi, 13 Del Vecchio, 16 Mazzucato).
ARBITRO: Borriello di Mantova.

PESCARA — Ancora una sconfitta, la terza casalinga e la quinta in nove partite, per il Pescara che non riesce a riprendersi nonostante le cure del nuovo allenatore Scoglio. E' stato lo stesso tecnico, a fine partita, a denunciare i limiti dei biancazzurri.

Il Pescara, in pratica, ha giocato solo nella prima fase del primo tempo, creando anche qualche buona occasione da gol come al 13' con Compagno che, su calcio d'angolo, è scivolato sulla palla in piena area, e al 17' con Palladini il quale, su passaggio di Bivi e solo davanti al portiere, ha spedito alto sulla traversa. I tre gol dell'Andria sono invece il frutto forse degli unici, più pericolosi affondi nell'area biancazzurra e confermano i grossi problemi di assetto che il Pescara sta vivendo in difesa e a centrocampo. Il primo gol è giunto al 44' del primo tempo su punizione per l'atterramento sulla tre quarti di Bianchi da parte di Palladini: la battuta sulla destra a mezza altezza di Quaranta sorprende Savorani.

Nella ripresa, all'8', Insanguine è stato bravo a riprendere un pallone respinto di testa da Sivebaek, insaccando sotto la traversa. Al 40', infine, ancora Insanguine ha approfittato di un liscio difensivo di De Iuliis, spedendo di testa un pallonetto imprendibile alle spalle di Savorani.

TRIESTINA / PAREGGIO CON QUALCHE RAMMARICO A VERONA COL CHIEVO

Niente gol, ma c'è il gioco

0-0

CHIEVO: Zanin (Quagini dal 65' al posto di Cossato), Moretto, Ballarin, Gentilini, Maran, D'Angelo, Bracaloni, Curti (46' Rinino), Gori, Antonioli, Cossato (sostituito al 65') (Giacopuzzi, Pozzato, Spatari)
TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto, Cerone, Conca, Sottili, Milanese, Terracciano, Casonato, La Rosa (48' Marsich), Romano (82' Rizzioli), Caruso (Metti, Zattarin, Pasqualini)
ARBITRO: Manganelli di Milano
NOTE: pomeriggio nuvoloso e terreno allentato. Spettatori 500 a occhio. Ammoniti Terracciano e Pasqualetto per gioco falloso. Espulso il portiere del Chievo Zanin per fallo su Caruso lanciato a rete.

Dall'inviato
Bruno Lubis

VERONA _ Credevamo al pareggio e così è stato. Ed è stata anche una bella partita, non di quelle indimenticabili, ma sostanzialmente ben giocata secondo caratteristiche proprie delle due squadre. Il Chievo, si sapeva, ha un gioco ordinato e mandato a memoria; la Triestina fida di più sui colpi dei singoli. Una serie di occasioni da gol, i portieri impegnati, senza falli di cattiveria nè quelli chiamati tattici: quei pochi che hanno pagato il biglietto possono essere soddisfatti della partita.
Nessuna sorpresa all'annuncio delle formazioni, per un rientrante La Rosa nella Triestina, Malesani schierava un Curti a mezzo servizio per una caviglia in disordine: pari anche nel numero dei convalescenti, entrambi hanno giocato un solo tempo o quasi.
Il Chievo tiene allegro il ritmo per la prima mezz'ora, in questo periodo mostra tutte le sue pepite anche se la Triestina non ne rimane abbagliata, anzi. Al 10' Ballarin arriva a tu per tu con drigo ma è obbligato a tirare sul palo vicino perchè è spostato sul fondo. Drigo copre quell'angolo e ribatte di piede con sicurezza. Sulla respionta dal corner, Bracaloni controllo in area e spreca con un tiro alto. Poco dopo un lancio dalla trequarti di Antonioli, rimbalza nell'area alabardata. Drigo avrebbe tutto il tempo per bloccare tranquillamente ma aspetta il rimbalzo e frattanto Gori si allunga di testa per superare il portiere alabardato. La palla rotola verso il gol ma Toni Terracciano, comodamente, se la va a prendere per rilanciare. Sapremo dopo che l'attaccante veronese ha colpito il pallone allungando il braccio: nessuno se n'era accorto, nemmeno l'arbitro che, comunque, ha diretto molto bene.
Il pallone viene sempre manovrato dal Chievo e la Triestina cerca il contropiede, fidando nella non eccelsa qualità tecnica degli avversari. Capita al 20' che La Rosa scappi a sinistra. Il traversone basso arriva sull'altro lato dove Caruso entra a deviare in gol. Zanin merita applausi convinti per la parata in uscita.
La squadra di Buffoni chiama spesso Ciccio La Rosa a saltare di testa, tanto per ribaltare subito il fronte. L'attaccante devia una buona quantità di palloni, purtroppo non ci sono compagni che si convincano ad assecondarlo, scattando nei suoi pressi. I difensori e anche il portiere sono molto attenti a controllare, addirittura Zanin fa anche da libero nei momenti in cui il Chievo è in fase di impostazione offensiva. Questa disposizione costerà al portiere l'espulsione per l'atterramento di Caruso al limite dell'area, ma salverà il risultato.
Prima che il tempo sia finito, Silvio Casonato ha riproposto il deja vu. Ha scoccato un tiro a volo da fuori area su respinta della difesa, quasi una fotocopia del gol fatto alla Massese. Stavolta Antonioli ha ribattuto a un metro dalla linea di porta.
La ripresa è nel segno di Conca e di Zanin. Conca, oltre che tamponare davnti la difesa e talvolta anche in linea, chiama il portiere da lontano con un paiuo di tiri. Al 60' la parata è davvero degna di una foto, solo se ci fosse un Newton tempestivo. Noi la ricordiamo lo stesso. Poi Drigo vola a deviare un pericoloso cross dalla destra, nessuno allontana decisamente, e Rinino può controllare e provare il tiro che esce di poco.
Cincischiano a centrocampo i gialloblù, cercano Antonioli e Marsich sgattaiola alle spalle di Bracaloni, gli mangia letteralmente la merenda e tocca verso il centro per Caruso tutto solo. Finta il mancino e Zanin, ultimo uomo, lo sbatte per terra. Cartone rosso e cambio del portiere. Portiere che non gode della piena fiducia dei suoi compagni, ci pareva.
Infatti il Chievo, un uomo in meno, è in affanno. Una decina di minuti in cui la Triestina potrebbe provare a vincere. Non c'è gran convinzione, forse fisicamente sono tutti un po' stanchi a causa del terreno allentato. Pressano gli alabardati però non costruiscono azioni lineari e in profondità.
Il gol viene sfiorato da Cerone, immenso quando c'è da saltare di testa. Su un corner, il difensore schiaccia da sei metri e un gialloblù _ chissà chi sarà stato in quella bolgia _ respinge alla rinfusa.
Un punto in trasferta non si butta via, specie se conquistato contro una squadra che da sempre filo da torcere a tutti. Certo che, con gli avversari in inferiorità numerica, la situazione va sfruttata al meglio. La lezione servirà per il futuro.
E intanto è ancora aperto il discorso col Foggia per la Coppa Italia: il 22 in Puglia lascia più di qualche speranza a Buffoni. Vedremo mercoledì sera come andrà a finire. Alla Triestina basterà anche il pari 1-1 o 0-0. Al Foggia no.

In alto Cerone in licenza offensiva, qui sopra Caruso atterrato dal portiere Zanin. Italfoto)

TRIESTINA / BUFFONI NON SI ACCONTENTA

«Ma dovevamo sfruttare la superiorità numerica»

VERONA _ La sintesi più azzeccata l'ha fatta Adriano Buffoni: «Quando si è in superiorità numerica, bisogna sfrittare la situazione. Forse non c'è stata molta convinzione.
«Il pari è sostanzialmente giusto, la partita è stata ben giocata, nessuno ha fatto ostruzione. Siamo venuti al Bentegodi per giocare secondo possibilità e non per fare le barricate.
Sapevamo che il Chievo è squadra capace di giocare e noi non siamo stati da meno.
Malesani, restiamo agli allenatori, più o meno ricalca i concetti di Buffoni. «La Triestina è una gran bella squadra e quindi il pareggio va bene. Curti? Si è fatto male proprio sulla caviglia che non era ben guarita. Capita, no?»
Il più richiesto è l'espulso, Zanin. Parlata tranquilla, i pochi capelli già ingrigiti, il portiere racconta. «L'espulsione è più che legittima. Ero l'ultimo uomo e ho dovuto fermare Caruso. Ma è stato bravo quel Marsich a rubare il pallone nella nostra metacampo».
Persona beneducata, umile al punto da parlare degli avversari chiamandoli per nome e non con la supponenza di indicarli per il numero di maglia. Si vede che i veronesi hanno studiato la partita e i singoli avversari. Complimenti.
Ancora zanin: «Sapevamo che non era possibile non concedere niente a questa squadra, la Triestina è forte e lotta per la promozione. Nostro merito è aver impedito agli alabardati di fare gol, giocando da parte nostra con la solita grinta».
Mauro Drigo, portiere alabardato, è stato bravo fino a un certo punto. Quel punto, a nostro parere, distava dalla riga della sua porta una decina di metri. «Guardate che Gori mi ha anticipato con un braccio, altrimenti il pallone era mio.
«Forse ho aspettato un po' troppo, ma volevo controllare il rimbalzo, avevo paura che il pallone schizzasse via». Un neo non sminuisce la bravura dell'infinito portiere.
Franz Romano, panettone in mano (dono dello sponsor veronese) è atteso dai familiari. C'è tempo per una scambio di spiritosaggini. «Non sono proprio in forma, non sono brillante, ma pian piano ci sto arrivando. Alle spalle delle punte? Ma no, no. Faccio il mediano, scarponaz si dice a Trieste, no? Abbiamo subìto per una mezz'ora? No, no. Saranno stati 25 minuti, al massimo. Facciamo 26 e contenti tutti». Romano si allontana non prima di aver offerto il panettone. Con cosa lo si accompagna? Con vino buono delle cantine Romano & Co.
Terracciano, padrone di casa per nascita e trascorsi calcistici, è richiesto. Vogliono sapere da lui se questa Triestina andrà subito in serie B o se dovrà giocare i play-off, se si trova bene a Trieste o se preferirebbe tornare a giocare a Verona. Toni Terracciano sorride e si destreggia con cautela, non vuol far torti a nessuno. Si tiene stretto un cartoccio con dentro la torta fatta dalla mamma. «A Trieste mi trovo bene, è una città che ormai conosco. La Triestina ha buone potenzialità, dovremo svilupparle nel corso del campionato. Speriamo bene».
Con l'augurio conclusivo di Terracciano, si chiude il sipario sulla trasferta della Triestina allo stadio Bentegodi di Verona.
Un centinaio di tifosi triestini rientrano soddisfatti. Magari andasse sempre così il pomeriggio della domenica.
Bel gioco, occasioni da gol e la propria squadra che si fa rispettare e ottiene gli elogi dagli altri. Cosa chiedere di più?

Bruno Lubis

COPPA ITALIA

Mercoledì il Foggia

TRIESTE — Sono in vendita nella biglietteria di Galleria Protti i biglietti per la gara di Coppa Italia tra Triestina e Foggia in programma mercoledì alle ore 20.30.

TRIBUNA D'ONORE:
Interi 60.000;
Ridotti 45.000;

TRIBUNA GREZAR «G. Colaussi»:
Interi 35.000;
Ridotti 20.000;

CURVE:
Interi 15.000;
Ridotti 10.000.

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C1

Fiorenzuola e Spal fanno l'andatura

Inaspettata sconfitta del Bologna ad Alessandria, pareggio del Como atteso domenica al «Rocco»

PRATO 0
FIORENZUOLA 1

Marcatori: p.t. 48' Rossi G.
Prato: Toccafondi, Lamonica, Giannoni, Esposito, Carletti, Argentesi, Righetti (16' s.t. Viviani), Moscardi, Califano (6' s.t. Rossi M.), Ceccaroni, Brunetti. 12 Marchisio M., 13 Marchini, 15 Carlone. All.: Bicchierai.
Fiorenzuola: Rubini, Roda, Maretti, Sgrà, Viali, Da Rold, Mazzaferro, Crippa (47' s.t. Paratici), Rossi G., Vecchi, Nistri (48' p.t. Poloni). 12 Serena, 14 Gorrini, 15 Antonello. All.: Veneri.
Arbitro: Corda di Cagliari.
Note: ammoniti: Da Rold, Poloni, Carletti, Moscardi e Rossi M. Espulso Giannoni al 48' s.t. per gioco falloso. Angoli: 6-2 per il Prato.

SPAL 2
LEFFE 0

Marcatori: p.t. 26' Bizzarri, 32' Bottazzi.
Spal: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Fiondella (1' s.t. Paolone); Papiri (22' s.t. Messersì), Bacci, Mezzini, Bottazzi, Bizzarri. 12 Di Fiore, 14 Martorella, 16 Spanu. All.: Discepoli.
Leffe: Brocchi, Russo, Lanzara, Belotti (29' s.t. Ferraresso), Chechi, Mignani, Gatti, Lomi, Balesini, Pezzoli, Ghirardello (19' p.t. Sironi). 12 Cortinovis, 14 Provvido, 16 Erba. All.: Mei.
Arbitro: Strazzera di Trapani.
Note: espulso al 17' p.t. Chechi. Ammonito Bacci. Angoli: 8-4 per il Leffe. Spettatori 7.370 per un incasso di L. 126.511.000 compresa quota abbonati.

SPEZIA 0
P. SESTO 0

Spezia: Gamberini, Nardecchia, Vecchio, Cappelletti, Pepe, Bonfadini, Oliva, Scazzola. 12 Vignale, 13 Bosetti, 14 Troli, 15 Maida. All.: Cadregari.
Pro Sesto: Casazza, Corti, Tacchinardi, Zocchi, Di Gioia, Macellari, Melosi, Brevi, Falco (35' s.t. Olivari), Crucitti, Bonavita (34' s.t. Cavicchia). 12 Perrone, 13 Parise, Ballabio. All.: Motta.
Arbitro: Bancale di Latina.
Note: angoli: 6-5 per la Pro Sesto. Espulso Cappelletti al 41' s.t. Ammoniti: Macellari, Gamberini, Maragliulo e Vecchio.

MANTOVA 1
COMO 1

Marcatori: p.t. 4' Martini (M) rig., 35' Dionigi (C).
Mantova: Boschin, Torroni, Perini, Pregnolato, Rossi (11' s.t. Marsan), Martini, Nervo, Aguzzoli, Pradella (35' s.t. Clementi), Bonavina, Zanini. 12 Roma, 14 Tricarico, 15 Pasa. All.: Bellotto.
Como: Franzone, Manzo, Bravo, Gattuso, Zappella, Dozio, Collauto (28' Mazzoleni), Catelli, Dionigi, Parente (41' s.t. Colombo), Mirabelli. 12 Spreafico, 13 Didonè, 16 Gargioni. All.: Tardelli.
Arbitro: Messina di Bergamo.
Note: ammoniti Bravo, Zanini, Bonavina, Dozio, Manzo e Gattuso. Espulso Nervo al 35' s.t. Angoli: 3-3.

MASSESE 1
PALAZZOLO 0

Marcatori: p.t. 42' De Mozzi.
Massese: Trombini, Benassi, Doni, Angelotti, Pelliccia, Fabiani, Mariani (29' s.t. Tiberio), Enzo, Mitri, Bresciani (23' s.t. Ghezzi), De Mozzi. 12 Pierobon, 15 Forno, 16 Searpato. All.: Neri.
Palazzolo: Brivio, Poma, Morotti, Picardi (23' s.t. Tedeschi), Aresi, Cavaletti, Sala, Garbelli, Gorlani (34' s.t. Borneo), Misso, Preti. 12 Donati, 13 Roloni, 16 Savoldi. All.: Turrà.
Arbitro: Bazzi di Modena.
Note: ammoniti: Pelliccia, Benassi, Doni, Angelotti, Aresi, Picardi e Sala. Angoli: 7-2 per la Massese.

EMPOLI 1
CARPI 2

Marcatori: p.t. 41' Nitti (C), s.t. 17' Protti (C), 18' Marta (E) rig.
Empoli: Calattini, Birindelli, Guarino, Marta, Pandullo, Ansaldi, De Cresce, Filippi (18' s.t. Perrotti), Benfari, Melis, Porfido (13' s.t. Pelosi). 12 Stella, 13 Masini, 14 Bartalucci. All.: Donati.
Carpi: Ripa, Miccoli, Leonardi, Turcheschi, Grossi, Marrocco, Sopranzi, Alberti, Protti (34' s.t. Cognini) Picasso (31' s.t. Buonocore), Nitti. 12 Lovito, 14 Vessella, 16 Calvaresi. All.: De Biasi.
Arbitro: Nucini di Bergamo.
Note: angoli: 8-1 per l'Empoli. Espulsi Nitti e Benfari al 28' s.t. Allontanato l'allenatore Donati e il dirigente Alessandro Bini dell'Empoli. Ammoniti: Sopranzi, Nitti, Marrocco, Alberti, Guarino e Melis.

PISTOIESE 2
CARRARESE 2

Marcatori: s.t. 4' Pagani (P), 12' Fermanelli (C), 16' Biagi (C), 49' Di Nicola (P).
Pistoiese: Schiaffino, Venturi, Gutili, Cotroneo, Gori, Bellini, Nardi, Pagani, Di Nicola, Doni, Fornasier (32' s.t. Galligani). 12 Alicicco, 13 Berti, 14 Casilli, 16 Aramini. All.: Lembi-Vinazzani (in panchina Casarsa-Vinazzani).
Carrarese: Ramon, Sora, Bizzarri, Ferrario, Salvalaggio, Sùperbi, Figaia, Gobbo, Fermanelli (35' s.t. Laghi), Ratti, Biagi (29' s.t. Donà). 12 Tambellini, 13 Aiana, 15 Pasquini. All.: Lavezzini.
Arbitro: Freddi di Sassari.
Note: spettatori 2.400. Ammoniti: Ratti, Sora e Bizzarri. Espulsi: Gori, Gobbo e Laghi. Angoli: 3-0 per la Pistoiese.

COPPA ITALIA DI C

Triestina-Chievo, gara bis prevista il 10 novembre

FIRENZE — Questi gli accoppiamenti delle gare di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C in programma mercoledì 10 novembre: Lecco-Leffe, ComoSolbiatese, Chievo Verona-Triestina, Mantova-Spal, CarpiFiorenzuola, BolognaMontevarchi, LivornoEmpoli, Prato- Pontedera, Perugia-Gualdo, Sambenedettese-Civitanovese, AvellinoAvezzano, Barletta-Sora, Salernitana-Sangiuseppese, CasaranoFasano, Licata-Reggina, Giarre-Leonzio.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI
Alessandria-Bologna 1-0
Chievo-Triestina 0-0
Èmpoli-Carpi 1-2
Mantova-Como 1-1
Massese-Palazzolo 1-0
Pistoiese-Carrarese 2-2
Prato-Fiorenzuola 0-1
Spal-Leffe 2-0
Spezia-Pro Sesto 0-0

PROSSIMO TURNO
Bologna-Èmpoli
Carpi-Spal
Carrarese-Mantova
Fiorenzuola-Pistoiese
Leffe-Massese
Palazzolo-Chievo
Pro Sesto-Prato
Spezia-Alessandria
Triestina-Como

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorenzuola	14	7	4	2	1	3	2	1	0	4	2	1	1	7	5	0
Spal	13	7	3	4	0	4	3	1	0	3	0	3	0	9	4	-1
Triestina	11	7	2	5	0	3	1	2	0	4	1	3	0	7	3	-1
Mantova	11	7	2	5	0	4	2	2	0	3	0	3	0	11	9	-2
Como	11	7	3	2	2	3	2	1	0	4	1	1	2	10	9	-2
Alessandria	11	7	3	2	2	4	3	1	0	3	0	1	2	6	7	-3
Carrarese	9	7	2	3	2	3	2	1	0	4	0	2	2	12	9	-3
Carpi	9	7	2	3	2	3	1	2	0	4	1	1	2	15	[illegible]	-3
Pro Sesto	9	7	2	3	2	3	2	1	0	4	0	2	2	4	3	-3
Bologna	9	7	2	3	2	3	2	1	0	4	0	2	2	7	7	-3
Massese	9	7	2	3	2	4	2	2	0	3	0	1	2	7	9	-4
Spezia	9	7	2	3	2	4	1	3	0	3	1	0	2	6	9	-4
Chievo	8	7	1	5	1	4	1	3	0	3	0	2	1	4	4	-4
Leffe	8	7	2	2	3	3	1	1	1	4	1	1	2	5	7	-4
Empoli	7	7	2	1	4	3	1	0	2	4	1	1	2	4	6	-5
Prato	6	7	1	3	3	4	1	1	2	3	0	2	1	6	8	-6
Palazzolo	4	7	1	1	5	4	1	1	2	3	0	0	3	5	8	-8
Pistoiese	4	7	0	4	3	4	0	3	1	3	0	1	2	7	12	-7

MARCATORI: 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese); 5 reti: Bizzarri (Spal); 4 reti: Ratti (Carrarese); 3 reti: De Nicola (Pistoiese); 2 reti: Aguzzoli (Mantova), Bonavita (Pro Sesto), Bottazzi (Spal), Cecconi (Bologna), Cesari (Carpi), Clementi (Mantova), Collauto (Como), Crippa (Fiorenzuola), De Mazzi (Massese)

Serie C1 - Girone B

RISULTATI
Barletta-Siracusa 1-0
Casarano-Chieti 2-0
Atl. Leonzio-Reggina 0-1
Lodigiani-Salernitana 1-1
Matera-Giarre 0-0
Nola-Juve Stabia 2-1
Perugia-Ischia 1-1
Samb.-Potenza 1-0
Siena-Avellino 1-2

PROSSIMO TURNO
Avellino-Atl. Leonzio
Chieti-Nola
Giarre-Siena
Ischia-Matera
Juve Stabia-Barletta
Potenza-Lodigiani
Reggina-Perugia
Salernitana-Casarano
Siracusa-Samb.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Reggina	18	7	6	0	1	3	3	0	0	4	3	0	1	10	2	2
Perugia	15	7	4	3	0	4	2	2	0	3	2	1	0	10	3	0
Potenza	13	7	4	1	2	3	3	0	0	4	1	1	2	12	5	-1
Casarano	12	6	3	3	0	3	2	1	0	3	1	2	0	5	1	0
Juve Stabia	12	7	3	3	1	3	2	1	0	4	1	2	1	8	5	-1
Salernitana	10	7	2	4	1	3	2	1	0	4	0	3	1	4	4	-2
Atl. Leonzio	9	7	2	3	2	4	2	0	2	3	0	3	0	4	4	-4
Samb.	9	7	3	0	4	4	3	0	1	3	0	0	3	7	9	-5
Nola	9	7	2	3	2	4	2	1	1	3	0	2	1	5	8	-4
Barletta	8	7	1	5	1	4	1	3	0	3	0	2	1	6	6	-4
Avellino	7	7	1	4	2	3	0	3	0	4	1	1	2	5	7	-4
Chieti	7	7	1	4	2	3	1	2	0	4	0	2	2	1	5	-4
Lodigiani	6	7	0	6	1	4	0	4	0	3	0	2	1	4	6	-5
Matera	5	7	0	5	2	4	0	4	0	3	0	1	2	3	5	-6
Siena	5	7	1	2	4	4	1	1	2	3	0	1	2	5	8	-7
Ischia	5	7	1	2	4	3	1	1	1	4	0	1	3	3	6	-6
Siracusa	4	7	0	4	3	3	0	2	1	4	0	2	2	3	7	-6
Giarre	4	6	0	4	2	3	0	2	1	3	0	2	1	2	6	-5

IL BOLZANO PASSA DI MISURA E PORTA A CASA LA PRIMA VITTORIA DOPO DIECI PARTITE

Gorizia, questi fantasmi

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Benacense-Arzignano	0-1
Bassano V.-Rovereto	1-1
Bolzano-Pro Gorizia	1-0
Caerano-Donada	1-0
Conegliano-C.Mobile	1-0
San Donà'-Manzanese	2-1
Valdagno-Miranese	1-0
Treviso-Montebell.	2-0
Sevegliano-R.Legnago	2-1

PROSSIMO TURNO
Arzignano-Sevegliano
Conegliano-Bassano V.
Montebell.-Benacense
Donada-Bolzano
Miranese-Caerano
C.Mobile-Pro Gorizia
Manzanese-Treviso
R.Legnago-Valdagno
Rovereto-San Donà'

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Valdagno	13	8	6	1	1	4	4	0	0	4	2	1	1	11	2	1
San Donà'	12	8	5	2	1	4	3	1	0	4	2	1	1	13	6	0
Bassano V.	11	8	3	5	0	4	2	2	0	4	1	3	0	14	8	-1
Miranese	10	8	4	2	2	5	3	2	0	3	1	0	2	12	5	-3
Caerano	10	8	4	2	2	4	2	2	0	4	2	0	2	9	6	-2
Arzignano	10	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	9	7	-2
Treviso	10	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	9	8	-2
C.Mobile	9	8	4	1	3	4	3	0	1	4	1	1	2	11	10	-3
R.Legnago	8	8	3	2	3	4	3	0	1	4	0	2	2	15	9	-4
Donada	8	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	5	3	-4
Rovereto	8	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	1	2	7	7	-4
Montebell.	7	8	2	3	3	4	2	2	0	4	0	1	3	9	11	-5
Sevegliano	6	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	4	8	-6
Manzanese	6	8	3	0	5	4	2	0	2	4	1	0	3	9	15	-6
Bolzano	5	8	1	3	4	4	1	2	1	4	0	1	3	4	9	-7
Conegliano	5	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	4	11	-7
Pro Gorizia	4	8	1	2	5	4	0	2	2	4	1	0	3	7	15	-8
Benacense	2	8	0	2	6	3	0	0	3	5	0	2	3	4	16	-9

1-0

MARCATORE: al 33' della ripresa Zucal.
BOLZANO: Zandonà, Bertuolo, Seeber, Sperti, Vason, Vallata, Giunchi, Zucal, Drudi, Burger (88' Marchetto), Bombaci (85' Vampari). 12 Torcasio, 14 Vanni, 15 Facchini. All.: Remo Minati.
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Favero, Catalfano, Bregant, Costantini, Vascotto, Marchesan, Pauletto, De Prophetis (79' Infulati), Drioli (23' Di Tora). 12 Ferino, 14 Baldan, 16 Gruden. All.: Furio Corosu.
NOTE. Cielo coperto, temperatura fresca, campo allentato. Spettatori 500 circa. Calci d'angolo 10-1 (4-2) per il Bolzano. Ammoniti: Illeni, Catalfano, Vason e Drudi per gioco falloso, Bombaci e Vampari per ostruzione.

Gli isontini giocano quasi esclusivamente di rimessa e si limitano ad innalzare barricate davanti alla porta di Cappelli. E dopo mezz'ora Zucal risolve il match.

BOLZANO — La Pro Gorizia si arrende al Druso di Bolzano contro la squadra di Minati, che in questo campionato non aveva mai vinto e che da dieci partite ufficiali non riusciva a cogliere i due punti.

Le note di cronaca si aprono con una punizione concessa per fallo su Vason al 2'. Drudi calcia dalla sinistra e la palla sorvola di poco l'incrocio del palo più lontano. Al 4' Giunchi lancia in profondità Bombaci che è però fermato dal guardalinee che ravvisa un inesistente fuorigioco. All'8' Bertuolo serve in profondità Giunchi, che dal fondo opera un invitante cross basso, ma nessun biancorosso riesce a sfruttare l'occasione.

Nell'unica proiezione offensiva del primo tempo (9'), la Pro Gorizia si fa notare per una conclusione alta di Pauletto, imbeccato da De Prophetis. Al 25' Burger serve di testa Bombaci al limite dell'area, l'«uruguaio» gira, pure di testa, per Giunchi che calcia alto di poco. Seeber ci prova di testa, al 36', su calcio d'angolo di Vallata dalla destra, ma sfiora il montante alla destra del portiere. Due minuti dopo Bertuolo spara alto.

Gli ospiti badano più che altro a spezzare il gioco dell'avversario e il Bolzano fatica a imporsi. Solo Giunchi brilla per impegno e determinazione. L'ex azzurro juniores «canta e porta la croce», cioè presidia ottimamente la sua zona, imposta e conclude.

Nella ripresa, dopo 6', il Bolzano ci prova con Vason sugli sviluppi dell'ennesimo corner. Il tiro al volo del giovane biancorosso è respinto però dalla schiena di Di Tora, entrato al 23' al posto di Drioli.

Il Bolzano colleziona corner, ma è scarsamente incisivo. La «Pro» erige le barricate davanti a Cappelli e contiene bene. Al 23' l'infaticabile Giunchi (ancora lui!), crossa basso dalla destra, il portiere esce ma non trattiene, nessun biancorosso anticipa però il sempre vigile Costantini, colonna portante degli ospiti.

Al 24' si fa vedere l'undici ospite: Vascotto batte una punizione dal vertice destro dell'area bolzanina, la palla, dopo la deviazione della barriera, spiove in area, irrompe Bregant che incorna a lato.

Dalla parte opposta (30'), Giunchi opera un invitante traversone per Vallata, la conclusione è buona, la mira non altrettanto.

Il Bolzano preme, insiste. Gli ospiti si difendono, spazzano via e operano esclusivamente di rimessa. Al 33' l'episodio decisivo. Bertuolo conquista palla a centrocampo, si invola sulla destra, crossa al centro e Zucal, bene appostato a centro area, schiaccia di testa a rete, mandando la palla vicino al palo alla destra del portiere. Il numero otto riscatta nel migliore dei modi una prova senza infamia e senza lode. L'ultima emozione al 42' quando Infulati, entrato da poco, spara a rete da due passi e Zandonà respinge da campione. L'arbitro però ha già fischiato il fuorigioco del numero 13 ospite.

Costantini in azione

C2 - Girone A

RISULTATI	
Centese-Torres	1-0
Crevalcore-Novara	1-1
Giorgione-Cittadella	0-2
Legnano-Aosta	0-0
Olbia-Lumezzane	1-1
Pergocrema-Ospitaletto	1-2
Solbiatese-Trento	1-1
Tempio-Pavia	1-1
Vogherese-Lecco	0-2

PROSSIMO TURNO
Aosta-Centese
Cittadella-Pergocrema
Lecco-Legnano
Lumezzane-Crevalcore
Novara-Tempio
Ospitaletto-Olbia
Pavia-Solbiatese
Torres-Giorgione
Trento-Vogherese

CLASSIFICA							
Olbia	17	7	5	2	0	10	2
Crevalcore	15	7	4	3	0	8	3
Pavia	13	7	3	4	0	9	3
Tempio	13	7	4	1	2	7	3
Lecco	13	7	4	1	2	7	5
Ospitaletto	11	7	3	2	2	12	11
Centese	11	7	3	2	2	5	4
Legnano	11	7	3	2	2	9	9
Novara	10	7	2	4	1	7	5
Lumezzane	10	7	2	4	1	5	4
Pergocrema	10	7	3	1	3	10	11
Trento	7	7	1	4	2	7	8
Cittadella	7	7	2	1	4	5	7
Solbiatese	6	7	1	3	3	6	8
Aosta	4	7	0	4	3	6	10
Vogherese	4	7	1	1	5	7	14
Giorgione	4	7	1	1	5	3	10
Torres	3	7	1	0	6	4	10

C2 - Girone B

RISULTATI	
Avezzano-Livorno	2-0
Baracca L.-Fano	1-1
Castelsang.-L'Aquila	1-0
Cecina-Gualdo	0-0
Maceratese-Forli'	1-1
Ponsacco-Viareggio	4-2
Montevarchi-Civitanovese	1-1
Poggibonsi-Pontedera	0-2
Vastese-Rimini	0-1

PROSSIMO TURNO
Fano-Avezzano
Forli'-Ponsacco
Gualdo-Civitanovese
L'Aquila-Cecina
Livorno-Vastese
Maceratese-Castelsang.
Pontedera-Montevarchi
Rimini-Poggibonsi
Viareggio-Baracca L.

CLASSIFICA							
Gualdo	15	7	4	3	0	11	2
Pontedera	15	7	4	3	0	10	4
Fano	12	7	3	3	1	8	5
Livorno	12	7	3	3	1	6	3
Ponsacco	11	7	2	5	0	11	7
Avezzano	10	7	3	1	3	11	8
Castelsang.	10	7	2	4	1	6	5
Viareggio	10	7	3	1	3	7	11
Montevarchi	9	7	1	6	0	2	1
Rimini	9	7	2	3	2	5	5
L'Aquila	8	7	2	2	3	5	6
Poggibonsi	8	7	2	2	3	5	8
Baracca L.	7	7	1	4	2	2	4
Forli'	7	7	1	4	2	3	6
Cecina	6	7	1	3	3	2	7
Maceratese	5	7	0	5	2	3	5
Vastese	3	7	0	3	4	4	8
Civitanovese	3	7	0	3	4	2	8

C2 - Girone C

RISULTATI	
Akragas-Licata	1-0
Astrea-Battipaglia	2-1
Cerveteri-Catanzaro	0-3
Fasano-Molfetta	0-0
Formia-Sora	0-0
Sangiusepp.-Trani	2-0
Trapani-Monopoli	3-0
Turris-Bisceglie	4-0
V. Lamezia-Savoia	0-1

PROSSIMO TURNO
Battipaglia-Trapani
Bisceglie-Sangiusepp.
Catanzaro-Akragas
Licata-Fasano
Molfetta-Formia
Monopoli-V. Lamezia
Savoia-Cerveteri
Sora-Astrea
Trani-Turris

CLASSIFICA							
Sora	15	7	4	3	0	10	3
Akragas	14	7	4	2	1	7	4
Turris	13	7	3	4	0	10	3
Battipaglia	12	7	3	3	1	8	4
Astrea	12	7	4	0	3	8	6
Trapani	11	7	3	2	2	11	6
Catanzaro	11	7	2	5	0	7	3
Trani	11	6	3	2	1	5	2
Fasano	10	7	2	4	1	5	4
Monopoli	9	7	3	0	4	6	9
Savoia	8	7	1	5	1	3	4
Sangiusepp.	8	7	2	2	3	6	11
Molfetta	7	7	1	4	2	9	7
Cerveteri	7	7	2	1	4	3	9
Formia	5	7	1	2	4	2	7
Bisceglie	3	6	0	3	3	1	8
V. Lamezia	2	7	0	2	5	2	9
Licata (-6)	-2	7	0	4	3	2	6

SOFFERTA VITTORIA SUL LEGNAGO

Sevegliano, una prova di carattere

Usando l'arma del contropiede, gli uomini di Tesser hanno risolto la gara con Bortolussi all'85'

2-1

MARCATORI: al 49' Gibellini (r.), al 75' Zanaga, all'85' Bortolussi.
SEVEGLIANO: Cortiula, Battistutta, Bortolussi, Turchetti, Sebastianis, Toffolo, Bolzon, Paolini (Tonutti), Cadamuro, Rella, Miano (Gibellini).
LEGNAGO: Marini, Sandon, Tagliani, Segalla, Candeo, Soardo, Bissoli (Burato), Adani (Aldegheri), Gradella, Mezzacasa, Zanaga.
ARBITRO: Stefani di Milano.
NOTE: espulso al 31' Cadamuro; ammonito Tagliani; angoli 4-4; spettatori 200 circa; terreno pesante e scivoloso.

Ridotti in dieci a causa dell'espulsione di Cadamuro, i locali sono riusciti a governare una gara difficile

SEVEGLIANO — Tanto tuonò che piovve. E il Sevegliano va a rete dopo 49 minuti e conquista la prima vittoria del suo quarto campionato tra i dilettanti nazionali. Ma non è stato tutto così facile, c'è voluta una seconda rete per sconfiggere il Legnago in quanto gli ospiti, sfruttando un errore in disimpegno dei gialloblu friulani, avevano pareggiato la rete subita su rigore nei minuti di recupero del primo tempo; a parte ciò, e qui entra in ballo la prova di carattere degli atleti seveglianesi, questi hanno giocato, per oltre un'ora, in dieci contro undici e il risultato era ancora fermo sullo 0-0.

Sevegliano che con questa prova fuga tutti i timori, Legnago che, privo di mordente, viene giustamente punito. Gialloblu padroni di casa schierati a uomo, blugranata ospiti a zona, iniziano una partita con un paio di azioni per parte e proprio sulla prima Miano va a rete preceduto però dal fischio dell'arbitro per un dubbio fuorigioco segnalato dal guardalinee, protagonista di troppe decisioni discutibili, che hanno disorientato spesso l'arbitro, tecnicamente preparato che è stato tratto in inganno dalle segnalazioni del suo collaboratore.

Dopo il primo quarto d'ora di gioco il Sevegliano accentua il predominio e al 19' Toffolo, in azione isolata, chiama al miracolo Marini che devia in angolo, sulla cui battuta Bortolussi sfiora di testa il montante; al 22' sempre Marini respinge a pugni una punizione di Cadamuro che poco dopo (31') si fa cacciare per un ancor dubbio intervento in reazione e termina così il suo atteso debutto casalingo fino a quel momento positivo.

Non si perde d'animo il Sevegliano e si rende pericoloso al 42' e nei minuti di recupero prima al 47' quando invoca un rigore per un contrasto in area tra Gibellini e il portiere e al 49' andava in vantaggio. Merito di Sebastianis che apriva in maniera stupenda per Turchetti, cross intercettato dalle braccia aperte di Sandon. E' rigore, realizzato con freddezza da Ghibellini.

Nel secondo tempo il Sevegliano è apparso alquanto contratto ma pericoloso in contropiede. Legnago in avanti ma quasi mai pungente. Puntata dei gialloblu al 7', replicano i blugranata all'8' e all'11' sprecano un micidiale contropiede i padroni di casa al 24' e vengono puniti al 30' da Zanaga che, da un errato disimpegno dei difensori del Sevegliano, raccoglie la sfera e, in dubbia posizione di fuorigioco supera Cortiula.

Sembra finita ma il cuore di Turchet e compagni va oltre l'ostacolo: 40' Gibellini tiene palla caparbiamente a fondo campo e viene messo a terra. Punizione di Bolzon, schiacciata vincente e rete e rete di testa di Bortolussi. E' finita.

Alberto Landi

SCONFITTA SUL TERRENO DEL CONEGLIANO

Brusco stop alla marcia dei mobilieri

Un destro di Visentin sorprende Bortoluzzi - Poi i veneti resistono al disperato forcing degli ospiti

1-0

MARCATORE: 48' Visentin.
CONEGLIANO: Sgrò, Mantesso, Morao, Possanai, Zanardo, D'Agostino, Fava (82' Soccal), Segato, Visentin, Frigo, Sari (89' Cescon).
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, rossi, Poletto, Bizzarro, Abbagliato (77' Rona), Piccinin, Benedet (59' Stoico), Panisi, Clementi, Tracanelli.
ARBITRO: Rosetti di Forlì.

Decisamente sfortunata la formazione di Semenzato che alla fine deve mettere in bilancio un palo di Tracanelli e numerose altre occasioni per rimediare almeno un pari.

CONEGLIANO — La sconfitta del Centro del Mobile sul campo del Conegliano lascia l'amaro in bocca agli ospiti al termine dei novanta minuti. Visibilmente amareggiato Alfonso Semenzato quando esce dallo stanzone degli spogliatoi. «Bravi loro — spiega — sono riusciti a sfruttare l'unica grossa occasione che hanno avuto nel corso della gara. Un pari sarebbe stato più giusto. Abbiamo avuto, dopo la rete del Conegliano, le nostre buone occasioni per poter pareggiare, ma purtroppo non siamo stati capaci di mettere il pallone nella loro porta.

Il Centro del Mobile si presentava a Conegliano con un terzo posto in classifica niente male, alle spalle della capolista Valdagno a soli due punti (gli ospiti avevano vinto l'ultimo incontro casalingo con il Bolzano n.d.r). Così i giocatori di Semenzato avrebbero magari potuto anche approfittare di far punti contro un avversario che andava in campo con una squadra abbastanza rabberciata. Infatti alle assenze del libero Moro e del centrocampista Pontello, squalificati dopo le espulsioni di domenica scorsa a Rovereto, andava aggiunta quella dell'attaccante Alessandro Rauti (contrattura a una gamba).

Invece il Centro del Mobile ha trovato di fronte un Conegliano che lo ha nettamente sorpreso per vivacità e carattere, soprattutto nella prima frazione di gioco. La rete decisiva è stata di Visentin (ottima la sua prova) al terzo minuto della ripresa. L'attaccante ha ricevuto la sfera da Sari sulla tre quarti di campo. Di fronte aveva il libero Bizzarro, ma con un pallonetto sopra la sua testa ha evitato molto bene l'intervento del difensore, entrato in area ha trafitto il portiere Bortoluzzi con un fendente di destro. Andando a ritroso, nel primo tempo solo due azioni degne di nota. Un tiro di Clementi al 27', che sfiorava la traversa della porta coneglianese e una conclusione di Fava sul fondo per i padroni di casa. Dopo la rete di Visentin, che ha portato in vantaggio il Conegliano, il Centro del Mobile ha reagito molto bene, riuscendo a creare delle buone azioni per portarsi sul pareggio. Al 66' dopo un'azione di Abbagliato sulla sinistra la palla è arrivata in area sui piedi di Tracanelli. La sua conclusione è terminata sul fondo. Poi al 70' ancora Tracanelli in evidenza, gliea di testa io palo alla sinistra del portiere del Conegliano. Sul rimbalzo dal legno Piccinin non trovava peò il tempo giusto per mettere in rete e la difesa salvava. Quattro minuti più tardi i padroni dic asa protestavano per un presunto fallo da rigore su Visentin. E in pieno recupero al 93' il Centro del Mobile andava vicino al pari. Su un pallone alto, buttato in avanti dalla zona centrale del campo, il portiere del Conegliano andava in presa aerea fuori dei pali della porta. Sgrò però mancava l'intervento e si creava una mischia pericolosa sotto la rete coneglianese, quasi all'altezza della linea bianca. Clementi non riusciva ad approfittare dell'occasione tra una selva di gambe di difensori gialloblù. Terminava qui la rincorsa ospite verso il pari, risultato probabilmente più equo. Ma il Centro del Mobile ha dovuto fare i conti anche con un Conegliano caparbio e molto determinto, che voleva far risultato a tutti i costi.

Livio Piccin

NETTO PREDOMINIO DEI VENETI

La Manzanese resiste solo un tempo di fronte al San Donà

2-1

MARCATORI: al 10' Beltrame su rigore, al 33' Meacci, al 59' Giacomin.
SAN DONA': Cecconi, Garau, Dal Compare, Rizzetto, Gotti, Giacomin (17' Poggi), Seno (75' Momentè), Cappelletto, Meacci, Giacometti, Giacomini. Rossi, Morandin, Marian. All.: Glerean.
MANZANESE: Reale, Cencino, Covazzi, Stacul, Beltrame Flavio, Clinaz, Bon (46' Leban), Macor, Picogna, Iuculano (58' Vosca), Beltrame. Ciani, Paravano, Beltrame Stefano. All.: Moretto.
ARBITRO: Griselli di Livorno.

SAN DONA' DI PIAVE — Una Manzanese con parecchi giocatori infortunati resiste solamente un tempo al cospetto di un San Donà desideroso di riscatto dopo la battuta d'arresto di Montebelluna. Gli uomini di Moretto, infatti, fedelmente schierati a zona, giocano un buonissimo primo tempo mettendo alle corde la quotatissima formazione veneziana con una accorta disposizione tattica in campo, permettendo a Iuculano e Beltrame delle sortite offensive che in più di qualche occasione hanno gettato lo scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa. Purtroppo però a un primo tempo giocato alla pari ha fatto riscontro una seconda frazione di gioco nella quale i veneziani hanno potuto fare il bello e il cattivo tempo a causa di una Manzanese troppo protesa in avanti dopo l'uscita di Iuculano per infortunio e che palesava diverse incertezze nella retroguardia con il centrale Beltrame. A fine gara comunque è parso soddisfatto l'allenatore dei friulani Moretto della prova dei propri ragazzi affermando che la caratura tecnica e atletica dei sandonatesi ha avuto la meglio su una squadra imbottita di under.

Dopo un inizio di studio da entrambe le parti è subito la Manzanese al 10' a passare in vantaggio: Iuculano dopo essersi involato sulla destra entrava in area e al momento del tiro Rizzetto stendeva il giocatore ospite, l'arbitro non aveva dubbi e decretava la massima punizione che Beltrame non aveva alcuna difficoltà nel trasformare.

I sandonatesi dopo la doccia fredda del gol sbandano vistosamente ed è lo stesso Beltrame che al 14' dopo essere entrato in area sparava a lato. Al 18' si registra il primo pericolo per gli ospiti: Giacomin dopo essere sceso sulla destra mette al centro rasoterra, Giacometti finge il tiro lasciando il pallone a Cappelletto che toccava debolmente, Reale non aveva problemi nell'intervenire.

Al 26' Picogna combina un pasticcio sfiorando l'autorete dopo un colpo di testa di Dal Compare sugli sviluppi di un corner.

A questo punto la spinta dei veneziani diventa sempre più incisiva e al 33' il San Donà perviene al pareggio: Giacomin sulla destra mette un ottimo pallone per la testa di Meacci che ben appostato davanti alla porta non aveva problemi nell'insaccare.

Il primo tempo si chiude con la Manzanese che sfiora nuovamente il vantaggio con Iuculano il cui tiro, troppo debole, viene respinto da Gotti nei pressi della linea di porta. La seconda frazione di gioco non ha storia: gli ospiti dopo aver perso Iuculano per infortunio subiscono i continui attacchi dei veneti che chiudono così l'incontro.

Al 47' Meacci dopo essere entrato in area coglie il palo mentre al 55' Garau per mezzo di una lunga galoppata sulla sinistra spara di poco a lato. E' solo il preludio del gol del vantaggio che perviene al '59' quando Cappelletto serve un ottimo pallone per Giacomin il quale entrato in area centralmente non ha problemi nel realizzare.

La Manzanese al gol del vantaggio sandonatese cala vistosamente anche se a 10' dal termine un colpo di testa di Leben sorvola di poco la traversa. Il finale comunque è tutto di marca sandonatese con i veneziani che sfiorano più volte la terza rete.

Massimo De Bortoli

ALTRI RISULTATI

Valdagno in ripresa

VALDAGNO 1
MIRANESE 0
Marcatore: 60' Mantovani.
Valdagno: Bisioli, Zandonai, Grotto, Savino, Iacuzzi, Giordani, Pizzi (80' D'Este), Montani, Roveda (85' Tenzon), Mantovani, Sambo. All.: Stevanato.
Miranese: Gennari, Calzavara, Ghizzo, Favero, Moso, Favarato, Rontignon, Donà, Del Sorbo, Faggiotto, Polesel. All.: Bottacin.
Arbitro: Mariani di Perugia.
Note: Spettatori 600 circa.

TREVISO 2
MONTEBELLUNA 0
Marcatori: 20' Marchesetti, 30' Bonfante (r.).
Treviso: Aiani, Favaretto, Pastrello, Venturato, Della Bella, Petiziol, D'Avanzo (85' Chinellato), De Poli, Trombetta, Bonfante, Marchetti (83' Moro). All.: D'Alessi.
Montebelluna: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Borsato, Semenzin, Locatelli (75' Faggion), Bonaldo, Piovanelli, Martini, Brugnaro. All.: Marin.
Arbitro: Garganelli di Pesaro.
Note: Spettatori 500 circa.

CAERANO 1
DONADA 0
Marcatore: 35' Beghetto.
Caerano: Conte, Maggiotto, Poletto, Giordano, Colò, Giazzon, De Ros, Tormen (82' Pellizzari), Alfonso, Beghetto (75' Lazzarotto), Centenaro. All.: Tona.
Donada: Marini, Maistro, Bernardi, Nordio, Chiozzo, Moretti, Franzoso, Astolfi, Benazzi (83' Sfriso), Scabin (46' Girello), Zaia. All.: Scabin.
Arbitro: Capra di Torino.
Note: Spettatori 300 circa.

BENACESE 0
ARZIGNANO 1
Marcatore: 32' Piccoli.
Benacese: Cristi, Morandi, Rossini, Risatti, Righi, Lazzarini, Tamburini, Demurtas, Berardi, Zanotti, Trainotti. All.: Pevarello.
Arzignano: Bastianello, Fracaro, Riello, Menegatti, Perlotto, Voltolini, CArin, Andreolli, Borriero, Ugolini, Piccoli. All.: Comi.
Arbitro: Manganelli.
Note: Sostituzioni: Raggi-Tamburini al 55'.

BASSANO 1
ROVERETO 1
Marcatori: 12' Manfredi, 55' De Stefani.
Bassano: Tonella, Maino, Tallinia, Bernardi, Grego, Margiotta, De Stefani, Mendo, Peghetto, Bressan, Lazzarotto. All.: Pillon.
Rovereto: Zomer, Bazzanella, Sepri, Liberati, Memmo, Setti, Volani, Manfredi, Sbarberi, Spagnollo, Maganer. All.: Teraulli.
Arbitro: Menghini.
Note: Sostituzioni Pelosin-Tallinia 46'.

I VIVAISTI TRAVOLTI NEL SECONDO TEMPO DAI PADRONI DI CASA

Aquileia, cinquina al San Luigi

I triestini erano passati in vantaggio con una rete di Zariel, ma poi sono stati letteralmente travolti

Eccellenza

RISULTATI	
Aquileia-S.Luigi V.B.	5-1
Cussignacco-Gemonese	0-1
Fontanafr.-Itala S.M.	1-1
Gradese-Sanvitese	1-0
Palmanova-S.Canzian	1-1
Ronchi-S.Daniele	2-1
S.Sergio-Sacilese	0-0
Tamai-Porcia	1-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Cussignacco
Itala S.M.-Gemonese
Porcia-S.Sergio
S.Canzian-Gradese
Sacilese-Ronchi
S.Daniele-Fontanafr.
S.Luigi V.B.-Palmanova
Sanvitese-Tamai

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Tamai	9	5	4	1	0	3	2	1	0	2	2	0	0	10	3	1
Fontanafr.	8	5	3	2	0	2	1	1	0	3	2	1	0	9	2	1
Sanvitese	8	5	4	0	1	2	2	0	0	3	2	0	1	9	2	1
Ronchi	7	5	3	1	1	2	1	1	0	3	2	0	1	4	3	0
Gradese	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	4	-2
Palmanova	6	5	2	2	1	3	1	2	0	2	1	0	1	4	4	-2
Porcia	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	4	2	-1
Gemonese	5	5	2	1	2	2	1	0	1	3	1	1	1	6	6	-2
Aquileia	4	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	9	7	-4
Cussignacco	4	5	1	2	2	3	0	1	2	2	1	1	0	2	2	-4
Itala S.M.	4	5	1	2	2	2	0	0	2	3	1	2	0	6	7	-3
S.Canzian	4	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	3	5	-4
S.Daniele	3	5	0	3	2	2	0	2	0	3	0	1	2	2	5	-4
S.Sergio	2	5	0	2	3	3	0	1	2	2	0	1	1	1	8	-6
S.Luigi V.B.	2	4	1	0	3	2	1	0	1	2	0	0	2	2	10	-4
Sacilese	1	5	0	1	4	2	0	0	2	3	0	1	2	2	8	-6

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

5-1

MARCATORI: al 34' Zariel, al 57' Fogar, al 60' Perosa (rig.), 77' Carbone, 82' Fadi, 89' Zanutta.
AQUILEIA: Gregorat, Cragnolin, Fogar, Lepre, Trevisan, Carbone (87' Francioni), Perosa, Degrassi, Iacumin, Klaniscek, Fadi (85' Zanutta).
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli (75' Reali), Sturni, Bandel, Vitulic, Savron, Fernetti, Ardizzon, Cadamuro, Zariel (63' Bazzer), Derosa.
ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

AQUILEIA — Con una ripresa giocata a ritmi vertiginosi, l'Aquileia di Mauro Clemente ha avuto facile ragione di un San Luigi rimasto travolto. Nel primo tempo la partita sembrava infatti orientata in tutt'altra direzione, tanto che i triestini erano andati negli spogliatoi con una rete di vantaggio.

Nella seconda frazione di gioco, invece, gli aquileiesi hanno tirato fuori il carattere dell'anno scorso, rimasto per troppo tempo in naftalina, e così hanno nettamente prevalso. Per il complesso della partita il risultato di 5-1 è forse troppo severo per i biancoverdi, ma è pienamente legittimato dalla ripresa dei padroni di casa.

Il San Luigi, a dire il vero, non ha fatto molto neanche nel primo tempo, durante il quale l'Aquileia ha anche colpito un palo con Fadi che al 27' stoppa, si gira, e di sinistro scaglia la palla sul montante. Al 34' i triestini hanno però avuto l'opportunismo di segnare nell'unica vera occasione loro capitata: Zariel riceve palla in posizione centrale e con un pallonetto batte l'incolpevole Gregorat che non ha visto partire il tiro.

Dopo l'intervallo si scatena la furia degli azzurri che non lasciano respirare i vivaisti. Al 52' Fadi in diagonale sfiora il palo alla sinistra di Craglietto. Cinque minuti dopo arriva il pareggio: Tevisan recupera una palla in area, si destreggia bene sulla fascia destra e crossa al centro per la testa di Fogar, proveniente dalle retrovie, che segna. Al 60' l'arbitro concede un rigore, vivacemente contestato dai triestini, per tocco di mano in area di Paoli: se ne incarica Perosa che con freddezza batte Craglietto.

Ormai l'Aquileia è sospinta in avanti sulle ali dell'entusiasmo mentre il San Luigi non riesce a organizzare una qualche reazione ed è quasi annichilito nella propria metà campo. Al 77' così arriva la terza rete azzurra: Perosa passa sulla fascia sinistra per Carbone che converge al centro e realizza. Cinque minuti dopo, sugli sviluppi di un corner battuto dal giovane numero 6 aquileiese, è lesto Fadi a trovare la palla e a segnare. Ormai i triestini non ci sono più con la testa e così a un minuto dallo scadere Zanutta, appena entrato, approfitta di un'incomprensione difensiva e mette la palla per la quinta volta nella rete di Craglietto.

Con questa sonante vittoria l'Aquileia prende due punti utili per la classifica ma soprattutto per il morale. Da parte sua il San Luigi non può far altro che analizzare la partita e cercare i propri errori. Per quanto riguarda i singoli il migliore in campo è stato forse Perosa, ma tutta la compagine aquileiese era una spanna sopra gli avversari.

Michele Tibald

BUONA PROVA DEL PORCIA

Tamai: pari con affanno

1-1

MARCATORI: all'8' Bianco, all'85' Vicenzutto.
TAMAI: Piccolo, Stella, Sorgon (dal 46' Vicenzutto), Ferrari, Giordano Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Pavan (dal 71' Sforzin).
PORCIA: De Re, Marcon (dal 62' Orciuolo), Bazzetto, Carlon, Fabbro Dario, Marchi, Tondato, Cozzarin, Bianco, Marcuz, Pentore (dall'85' Persichetti).
ARBITRO: Zini di Udine.

TAMAI — Su un terreno pesante la capolista Tamai soffre per 85', poi con un gol del giovane Vicenzutto perviene al pareggio nell'infuocato derby contro il Porcia. Incontro dai due volti, prima frazione di gara con gli ospiti sugli scudi, Marchi e Cozzarin a centrocampo impostano per le punte Bianco, migliore in campo, e Pentore ancora sotto tono. Tondato e Bazzetto sulle fasce tengono in apprensione i difensori tamaioti. Nella ripresa il Tamai sospinto da Bianchet pressa nella propria metà campo il Porcia che a fatica esce dalla propria area.

Al 2' si propone in avanti il Porcia con Pentore fermato al limite dell'area da Ferrari prima della conclusione. Il Porcia prende le misure e ferma sul nascere ogni tentativo di affondo dei padroni di casa proponendosi in avanti con capitan Bianco sempre generoso e pericoloso su ogni pallone giocato. All'8' il gol del vantaggio dei purliliesi: angolo di Bazzetto, irrompe dalle retrovie Bianco che con un colpo di testa schiaccia la palla sulla linea e supera Piccolo. Il Tamai frastornato dal gol non trova la fluidità della manovra che si spegne sempre sulla trequarti del campo. Bianchet con lanci lunghi tenta di superare il centrocampo ma l'attenta difesa ospite ribatte con determinazione. Al 34' locali in contropiede: Bortolin lancia Sozza sulla sinistra e giunto al limite mette in mezzo per Zanette ed è bravo Carlon ad anticipare per la punta tamaiota.

All'inizio del secondo tempo mister Della Pietra toglie il giovane difensore Sorgon per la punta Vicenzutto. Il Tamai mette subito sotto pressione la difesa purliliese. Al 2' Pavan con un tiro cross a rientrare impegna De Re a una deviazione in angolo. Al 7' Vicenzutto serve Bianchet che conclude alto sopra la traversa. Al 28' su fallo su Vicenzutto lanciato a rete da parte di Carlon che viene ammonito, batte la punizione Bianchet che impegna De Re a un intervento a terra.

Replica il Porcia con Bianco anticipato da Piccoli in uscita. Al 39' Porcia in dieci per l'espulsione per somma di ammonizioni di Carlon, una decisione del signor Zini che farà discutere a lungo. Dal calcio di punizione giunge il gol del pareggio: dopo un batti e ribatti la palla arriva sui piedi di Vicenzutto che supera De Re con un tiro a mezza altezza.

Roberto Ros

SORRIDE IL RONCHI

Un Brugnolo inarrestabile

2-1

MARCATORI: al 18' e al 54' Brugnolo, al 62' Davanzo.
RONCHI: Carloni, Candotti, Blasi, Codra Paolo, Codra Roberto, Pahor, Brugnolo, Gerin, Milan (dal 68' Raffaelli), Peresson, Miclaucich (dal 78' Leghissa).
SAN DANIELE: Dalla Libera, Bernardis, Iuri, Cavucli, Toffoli, Davanzo, Modonutti, Zonta (dal 26' Candelari), Zilli, Di Giorgio, Caporale (dal 60' Zavagno).
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Su un terreno ai limiti della praticabilità per le abbondanti piogge di questi giorni il Ronchi ha conquistato la sua prima affermazione casalinga superando di misura la tenace formazione di San Daniele. Per un'ora la squadra di casa ha offerto una prestazione certamente convincente in rapporto almeno a quanto lo stato del campo le ha consentito di fare. Poi subìta quasi a sorpresa la rete degli ospiti la compagine di Bonazza ha accusato un vistoso calo e di conseguenza il finale ha visto la costante (anche se piuttosto sterile) supremazia friulana.

Alla fine comunque i due punti sono arrivati e sugli spalti gli sportivi ronchesi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per un successo che può preludere a un ritorno della squadra nelle posizioni di classifica che più le competono. Tanto più se ci sarà ancora un Paolo Brugnolo in grado di sfoderare doppiette del calibro di quella che ha messo in ginocchio i sandanielesi, due reti di splendida fattura che per chi avesse ancora dei dubbi hanno dimostrato come questo giocatore si stia rapidamente portando ai suoi migliori livelli dopo la forzata assenza nelle prime partite del torneo.

La prima rete giunta al 18' è servita a sbloccare una partita che il Ronchi aveva pian piano cominciato a controllare a livello di centrocampo. Un'azione insistita dei locali ha consentito a Gerin di operare un invitante cross dalla destra. La sfera è giunta a centroarea dove Brugnolo con ottima scelta di tempo si è prodotto in un'elegante girata al volo che ha nettamente sorpreso l'incolpevole Dalla Libera.

Timida la reazione ospite nonostante l'impegno di capitan Di Giorgio, Zilli e Zonta, quest'ultimo costretto ad uscire anzitempo al 27' per un infortunio al volto. Con un Paolo Codra gran combattente e uno dei pochi a non farsi condizionare oltre misura dal terreno, il Ronchi ha dato l'impressione di tenere a bada gli avversari e di poter colpire ancora.

Nelle fasi iniziali della ripresa il secondo gol: ricevuto il pallone sul limite dell'area Brugnolo lasciava partire un preciso pallonetto che scavalcava l'estremo e andava a insaccarsi sotto la traversa. Sembrava fatta ma al 62' un calcio piazzato di Davanzo neppure troppo irresistibile, ingannava Carloni e consentiva agli ospiti di ridurre le distanze.

Il Ronchi accusava il colpo sul piano psicologico e si disuniva ma al di là di un colpo di testa di Zilli, il San Daniele non riusciva a costruire grandi pericoli per la rete di Carloni.

Ivano Gon

SAN SERGIO E SACILESE NON TROVANO IL GUIZZO VINCENTE

Grande lotta nell'acquitrino

Superlativa prestazione di Tremul - La Sacilese ha giocato a viso aperto

0-0

SAN SERGIO: Colomba, Michelazzi, Rorato (57' Bassara), Marega, Tremul, Silvestri, Pase (67' Zakari), Cotterle, Bussani, Pescatori, Lotti.
SACILESE: Rosa Gandolfo, Rossetti, Pignat, Pramparo, Massariol, Nuti, Dal Cin, Luderin (81' Fabbro), Scodeller (57' Segat), Livon, Mazzar.
ARBITRO: Mininni di Udine.
NOTE - Ammoniti: Marega, Pase, Mazzariol, Dal Cin, Pignat.

TRIESTE — San Sergio e Sacilese si spartiscono la posta in palio e rimandano ancora l'appuntamento con il primo successo stagionale. Complice il terreno zuppo d'acqua, la partita è stata povera di contenuti tecnici, ma tesa e vibrante dal lato agonistico. La Sacilese è scesa in campo senza fare le barricate e ha giocato a viso aperto. Un atteggiamento tattico consueto per i biancorossi che finora non è stato molto fruttifero, considerata la loro ultima posizione in classifica. Il San Sergio ha fatto vedere dei progressi rispetto alle recenti prestazioni casalinghe, ma molto rimane ancora da fare. Le note positive riguardano soprattutto la difesa, reparto che più aveva lasciato perplessi. Qui proficuo è risultato l'innesto di Tremul che, smessi i panni di allenatore, è ritornato a calzare le scarpe bullonate. Da libero, il capitano giallorosso ha fornito una prestazione da «otto», facendosi sempre trovare pronto alle chiusure sugli avanti avversari e alle ribattute sulle palle «sporche».

Se la difesa ha guadagnato in sicurezza, il centrocampo stenta ancora a impostare l'azione, lasciando troppo isolate le punte. L'assenza di Diodicibus si fa sentire e Lotti, calato alla distanza dopo un buon avvio, e Pase, uscito per infortunio a metà ripresa, non sono quasi mai stati pericolosi.

Le condizioni del manto erboso di Trebiciano hanno probabilmente dato una mano ai friulani, perché cercare di impostare una manovra o provare un lancio su un terreno viscido che faceva schizzare via la palla non era sicuramente agevole. E se c'era una squadra che mirava a tenere il pallone a terra per le penetrazioni di Marega e le finte di Bussani quella era il San Sergio.

La cronaca registra un buon avvio della Sacilese. All'11' un colpo di testa di Scodeller libera in area Mazzar, ma il centravanti biancorosso, pur in buona posizione, calcia centrale per la respinta di piede di Colomba. Alla mezz'ora un'iniziativa di Lotti mette lo scompiglio tra le maglie della difesa avversaria, ma al momento di concludere il numero undici triestino finisce a terra per un contatto giudicato regolare. Il secondo tempo inizia sotto il segno del San Sergio. I giallorossi premono sotto la porta di Rosa Gandolfo e creano alcune ghiotte occasioni. Prima c'è Bussani che conclude da posizione leggermente decentrata trovando sulla sua strada il portiere avversario. Poi una combinazione volante Pase-Bussani libera Lotti, ma il suo piatto sinistro lambisce il palo. Quindi tocca a Zakari rendersi minaccioso, ma la botta ravvicinata del togolese è troppo centrale. Infine si fa vivo Pescatori con una rovesciata volante fuori di poco.

p. m.

CAPITOMBOLO CASALINGO DEL CUSSIGNACCO

La Gemonese «di rigore»

Genna, per gli ospiti, trasforma il tiro dagli undici metri

0-1

MARCATORE: al 58' Genna su rigore.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli (Laverino), Tedesco, Chiarandini, Passoni, De Paoli, Ciani, Pevere. All.: Comuzzi.
GEMONESE: Mazzoleni, Macuglia, Ganzitti, Salatin, Laurini, Tosoni, Spoletti, Tassotti, Golles (Di Centa), Genna, Londero.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

CUSSIGNACCO — Una Gemonese convincente ha strappato i due punti al Comunale di Cussignacco. I locali quest'oggi, non nella loro migliore giornata, hanno tenuto testa ai temibili rivali solo per un tempo. Nella ripresa infatti i giallorossi hanno concretizzato maggiormente la manovra e per il Cussignacco sono stati dolori. La cronaca registra nei primi minuti due pericolose incursioni dei gemonesi sulla destra che si concludono con colpi di testa fuori misura.

Al 15' Mazzoleni, a causa di un eccesso di sicurezza, perde il pallone su passaggio indietro ma gli avanti del Cussignacco non riescono ad approfittarne. Sul finire del tempo Londero fionda in diagonale ma la palla si perde sul fondo. Al cambio di campo le formazioni restano immutate e anche l'atteggiamento tattico. La Gemonese al 13' ottiene un calcio di rigore con Londero atterrato da Livon in area. L'arbitro non ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Genna trasforma il calcio dagli undici metri. I giocatori di casa si rimboccano le maniche e si gettano a capofitto alla ricerca del pari che sembra giungere al 17' grazie a un colpo di testa di Tedesco che viene intercettato sulla linea di porta da un difensore avversario. In contropiede la Gemonese si fa pericolosa e al 21' si guadagna il secondo calcio di rigore della partita. Su una palla spiovente al centro dell'area Nadalet manca la presa e sullo slancio abbatte Londero. Il fallo è evidente, Nadalet riscatta immediatamente il suo errore deviando il tiro di Genna. Intorno alla mezz'ora i locali vanno vicinissimi al gol con Stefanutti che ci prova dalla lunga distanza. La sventola conclude la sua traiettoria contro la traversa avversaria.

La Gemonese vedendo avvicinarsi il prezioso successo stringe le file in difesa e anzi al 38' sfiora il raddoppio con Golles che si invola sulla destra e pur tallonato dal marcatore diretto riesce a calciare in porta. Nadalet con un buon riflesso respinge di piede la conclusione.

Sino al termine non accade altro e al triplice fischio i gemonesi esultano per l'importante risultato.

Giorgio Regis

«MAMULI» DECISI E CONVINCENTI

Gradese: acuto di Iussa La Sanvitese finisce k.o.

1-0

MARCATORE: al 47' Iussa.
GRADESE: Franco, Casotto (Moratti), Benvegnù, Clama, Iaccarino, Menegaldo, Marin, Depangher, Iacuzzi, Doria (Tognon R.), Iussa. All.: Vidiak.
SANVITESE: Geromin, Nadalin, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Dandrea, Stefanutti, Savian (Bertoia), Muccin, Tracanelli, Nicodemo. All.: Piccoli.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

GRADO — Decisamente un bel passo verso la «salvezza» auspicata da mister Vidiak e dalla sua Gradese. Una vittoria che è servita a mettere in chiaro quello che già si pensava di questa squadra.

Nella Sanvitese ottima la prova del portiere Geromin e della punte Muccin e Nicodemo chiusi però nella morsa da Clama e Iaccarino.

Dà inizio alla cronaca Clama con una punizione parata in due tempi da Geromin. Poi alcune leggerezze in difesa con palle rubate portano al tiro Nicodemo, la mira è alta però. Al 20' un'uscita a vuoto di Franco crea una situazione di pericolo in area gradese.

La pressione dei lagunari continua anche nel secondo tempo. Al 2' un lancio innocuo diventa un assist per Iussa dopo che Schiabel nell'unico errore dell'incontro sbuccia la palla che la punta raccoglie e appena dentro in area di precisione infila l'ottimo Geromin.

La reazione della Sanvitese è molto composta e porta al tiro su punizione Giacuzzo. La palla indirizza all'incrocio è però preda di Franco. Un minuto dopo ancora una brutta uscita alta di Franco mette in condizioni prima Muccin poi Nicodemo di segnare ma Clama ben piazzato sulla riga salva.

La Gradese potrebbe raddoppiare quando una deviazione di testa di Iussa sorprende un difensore che indirizza nella sua porta ma con ottimo riflesso salva Geromin. Ultimi minuti generosi della Sanvitese che finisce in avanti ma ieri era difficile fare risultato a Grado.

Oscar Radovich

Itala, un punto a Fontanafredda

1-1

MARCATORI: al 43' Di Franco, al 91' Cresta.
FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa (Praturlon), Sfreddo, Rummiel, Martini, Battiston, Giordano (Lorenzini), Bertolo, Zanchetta, Pitton, Di Franco.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Kroseli, Marassi Marco, Vatta, Fedel, Peroni (Cecchet), Godeas, Gregorutti (Mattia Marassi), Cresta, Radin, Luxich.
ARBITRO: Pedrini di Udine.
NOTE: ammoniti per gioco falloso Perosa, Bertolo e Zanchetta, Peroni e Godeas; espulso al 75' Vatta.

FONTANAFREDDA — Un punto regalato all'Itala dal Fontanafredda che non ha saputo far suo l'incontro nonostante abbia dominato la partita per tutti i 90' di gioco. I giuliani hanno avuto il merito di non demordere e anche quando sono rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Vatta, una tenuta galeotta nei confronti di Bertolo lanciato verso la porta di Furlan, hanno battagliato con gagliardia a centrocampo senza però creare grossi grattacapi a Gremese.

Il risultato si sbloccava al 43' quando Pitton sparava un proietto da una trentina di metri su calcio piazzato, la palla non veniva trattenuta dal pur ottimo Furlan ed era preda di Di Franco che non aveva difficoltà ad appoggiare nella porta sguarnita. Nella ripresa il Fontanafredda dilagava complice anche la condotta piuttosto temeraria dell'Itala tutta protesa in avanti alla ricerca del pareggio. I rossoneri di casa fallivano il raddoppio a ripetizione, dapprima Di Franco si presentava solo a tu per tu con Furlan ma sparava addosso al portiere avversario.

Cinque minuti più tardi era la volta di Bertolo che si presentava in perfetta solitudine dinanzi a Furlan ma anche l'ottimo centrocampista del Fontanafredda si faceva parare la conclusione da Furlan.

L'impresione degli attaccanti e la bravura del portiere gipaio di occasioni protagonisti Zanchetta e Di Franco di arrotondare il punteggio. A partita abbondantemente conclusa l'Itala trovava il gol della quasi beffa. Mattia Marassi approfittava di un'incomprensione della difesa avversaria e si incuneava in area dopo una discesa lungo l'out sinistro. Il suo preciso invito veniva controllato splendidamente da Cresta che batteva Gremese con un secco destro a mezza altezza.

Claudio Fontanelli

Palmarini troppo spreconi

1-1

MARCATORI: 25' Pontisso, 56' Trevisan.
ITA PALMANOVA: Moretti, Asquini, D'Anna, Zamaro, Urdich, Pontisso, Zentilin, Donada, Degano (86' Pellizzari), Marega (35' Gerli), Sesso, (Lardo, Chiaruttini, Marangon).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Miletto, Giacuzzo, Bullian, Puntin (46' Coghetto), Sartori, Trevisan, Bruno, Margarit (77' Braida), (Russi, Manià, Mauro).
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 150 circa, angoli 9-1 per l'Ita. Ammoniti: Pontisso, Zanolla, Margarit, Bruno, Mainardis, Coghetto. Espulsi: Gerli e Bullian per doppia ammonizione.

PALMANOVA — Le geometrie di Donada sono perfette, le invenzioni di Sesso altrettanto efficienti, ma chi butta dentro la sfera? E' appunto quello che abbiamo potuto vedere ieri pomeriggio al polisportivo dove l'Ita non ha saputo concretizzare una miriade di palle-gol e alla fine ha subito il pareggio degli ospiti.

Lo show dei gol mancati s'inizia appunto con Marega che al 22' s'impappina a non più di un metro dalla linea di porta e non riesce a ribadire in rete un passaggio filtrante di Sesso.

Al 25' comunque l'Ita passa in vantaggio con un tiro dal limite di Pontisso. Al 27' Trevisan in contropiede si presenta solo davanti a Moretti, ma il suo diagonale esce a lato. Al 30' nuova prodezza balistica di Pontisso con palla che lambisce la traversa. Al 32' Marega ruba palla sulla trequarti e si invola verso Brisco, ma entrato in area spara proprio addosso al portiere.

Le azioni palmarine si susseguono e la retroguardia ospite sembra di momento in momento capitolare. La rete della sicurezza non arriva, così ci pensa Trevisan al 56' a ristabilire le sorti e punire avversari tanto spreconi.

Alfredo Moretti

CALCIO

UNA PUNIZIONE DI DELLA PIETRA REGALA ALLA FORTITUDO LA VITTORIA SCACCIACRISI

San Giovanni al tappeto

Derby amaro per il rossonero Bibalo.

0-1

MARCATORE: 63' Della Pietra.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Krmac, Sabini, Sambaldi, Colautti, Visintin (26' Facciuto), Ravalico D., Bibalo, Zocco M., Sannini (70' Zocco C.).
FORTITUDO: Messina, Dorliguzzo, Masutti, Zoch, Stasi, Apostoli, Mantovani, Matuchina (76' Bozieglau), Pulvirenti, Venturini, Della Pietra (85' Martincic).
ARBITRO: Parussini di Udine.

TRIESTE — La Fortitudo fa suo il derby con il San Giovanni ed emerge dal fondo classifica. Non si è trattato di una partita spettacolare, ma il terreno di gioco reso scivoloso dalla pioggia non ha permesso fraseggi ed azioni manovrate. Partita aspra con sette ammoniti e l'espulsione di Bibalo al 91'. Da una parte e dall'altra difese ben coperte con lunghi lanci a pescare le punte rimaste spesso isolate in avanti.

L'incontro è stato deciso da un episodio nella ripresa quando la Fortitudo ha saputo sfruttare una situazione di palla inattiva: Venturini dal vertice dell'area scodella in mezzo una punizione tagliata che viene rinviata in maniera «sporca» dalla difesa. La sfera finisce sui piedi di Della Pietra che, appostato un metro dentro l'area, spara un destro di rara potenza che va a infilarsi dritto nel sette.

Petagna, mister sangiovannino, e Macor, allenatore muggesano, presentano in campo due formazioni impostate su difese molto arcigne. Da una parte il duo Stigliani-Sambaldi a occuparsi delle punte amaranto Pulvirenti e Della Pietra. Dall'altra, Stasi e Dorliguzzo a prendere in consegna rispettivamente Mauro Zocco e l'agile Bibalo con dietro l'esperto Zoch a chiudere i buchi come battitore libero. E' la Fortitudo a farsi viva per prima dalle parti del portiere avversario dopo soli 3' con un tiro dal limite di Della Pietra bloccato da Ramani. Il San Giovanni replica con una saetta da 30 metri su punizione di Colautti che Messina, per non correre rischi, respinge a pugni chiusi. Ma sono i rivieraschi a tenere in mano il pallino del gioco a centrocampo. Così Petagna tenta la prima mossa tattica inserendo il difensore Facciuto per liberare da compiti di marcatura Sambaldi che va ad appostarsi davanti alla difesa in posizione di centromediano. La mossa dà gli effetti sperati e i rossoneri chiudono il tempo con due grosse occasioni capitate sui piedi di Bibalo e di Colautti che sparava alto un pallone a porta vuota.

Nella ripresa, dopo 18', la rete del vantaggio muggesano già descritta e canovaccio dell'incontro che cambia completamente. Petagna inserisce la mezzapunta Zocco e ordina la carica ai suoi. Tutti avanti alla ricerca del gol. Alla mezz'ora, su azione successiva a calcio d'angolo, Sabini viene a trovarsi smarcato in mezzo all'area con sul destro la palla buona per il pareggio: sul tiro a botta sicura che ne scaturisce il portiere Messina si allunga come un elastico arrivando a respingere la sfera con le unghie. Cinque minuti dopo una punizione di Mauro Zocco a scavalcare la barriera gonfia la rete dando agli spettatori l'impressione del gol: ma è solo un'illusione ottica visto che il tiro finito a lato rimbalza sull'esterno della rete. Il San Giovanni non si dà per vinto e insiste. Allo scadere una punizione calciata da Bibalo finisce a lato, l'arbitro fischia la fine della contesa dopo avere espulso lo stesso Bibalo.

Alessandro Ravalico

CARSOLINI INCOLUMI A MARANO

Babich salva il Primorje

Babich protagonista.

0-0

MARANESE: Della Ricca, Del Piccolo, Talian, Bisan (Riccardo Corso), Livio Corso, Candotti, Del Sal, Alessandro Corso, Zentilin, Billia, Regattin.
PRIMORJE: Babich, Trampus, Savarin, Ridolfo, Auber, Porcorato, Stocca, Prestifilippo, Vodopivec, Favento (Leghissa), Padoan (Digovic).
ARBITRO: Baratto di Udine

MARANO LAGUNARE - Il Primorje deve ringraziare il proprio portiere Babich se è riuscito a strappare un punto dal confronto con la temibile Maranese.

I padroni di casa sono stati infatti gli assoluti dominatori della partita lasciando agli ospiti solo sporadici contropiede spentisi sempre al limite dell'area dei locali. Impossibile elencare le occasioni dei lagunari che si ricorderanno a lungo delle prodezze del portiere triestino, eroe della domenica. Restano però evidente i problemi del Primorje apparso ancora scosso dal passo falso interno di sette giorni prima contro la cenerentola Monfalcone.

Promozione - Girone A

RISULTATI

Cordenonese-Valnatisone	2-0
Polcenigo-Pro Aviano	1-1
Pro Fagagna-Pordenone	0-1
Juniors-Tavagnacco	1-4
Cordovado-Spilimbergo	2-0
Tricesimo-7 Spighe	1-0
Rauscedo-Maniago	3-0
Zoppola-Pradamano	0-2

PROSSIMO TURNO

Pordenone-Juniors
Tavagnacco-Cordovado
Maniago-Pro Fagagna
Pro Aviano-Rauscedo
Pradamano-Polcenigo
Spilimbergo-Valnatisone
Tricesimo-Cordenonese
7 Spighe-Zoppola

CLASSIFICA

Cordenonese	7	3	2	1	0	2	1	0	1	9	4	-1
Pradamano	7	3	2	0	1	2	1	1	0	7	4	-1
Spilimbergo	6	2	1	1	0	3	1	1	1	8	5	-1
Pordenone	6	2	1	0	1	3	1	2	0	7	6	-1
Polcenigo	6	3	0	3	0	2	1	1	0	7	6	-2
7 Spighe	6	3	1	2	0	2	1	0	1	5	6	-2
Valnatisone	6	2	1	1	0	3	2	0	1	5	5	-1
Pro Fagagna	5	3	1	0	2	2	0	1	1	5	5	-3
Rauscedo	5	3	2	0	1	2	0	1	1	8	6	-3
Tavagnacco	5	2	0	1	1	3	2	0	1	8	7	-2
Tricesimo	5	3	1	2	0	2	0	1	1	8	8	-3
Maniago	5	2	0	2	0	3	1	1	1	6	8	-2
Pro Aviano	4	2	1	0	1	3	0	2	1	4	7	-3
Cordovado	3	2	1	0	1	3	0	1	2	3	6	-4
Zoppola	2	3	0	0	3	2	0	2	0	3	10	-6
Juniors	2	2	0	0	2	3	1	0	2	3	12	-5

Promozione - Girone B

RISULTATI

Cormonese-Juventina	0-1
Flumignano-Gonars	3-2
Lucinico-P.Cervignano	2-1
Maranese-Primorje	0-0
Monfalcone-Staranzano	0-0
Ponziana-Ruda	rinv.
Fiumicello-Trivignano	0-0
S.Giovanni-Fortitudo	0-1

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Maranese
Gonars-Juventina
Fortitudo-Monfalcone
Lucinico-Cormonese
Primorje-Fiumicello
P.Cervignano-S.Giovanni
Ruda-Flumignano
Trivignano-Ponziana

CLASSIFICA

Flumignano	7	2	2	0	0	3	0	3	0	8	5	0
Juventina	7	2	0	2	0	3	2	1	0	7	5	0
Staranzano	7	2	1	1	0	3	1	2	0	4	2	0
Lucinico	6	2	1	0	1	3	1	2	0	8	7	-1
Maranese	6	3	0	3	0	2	1	1	0	6	4	-2
S.Giovanni	6	3	1	1	1	2	1	1	0	6	4	-2
Cormonese	5	3	1	1	1	2	0	2	0	3	2	-2
Ruda	5	2	2	0	0	2	0	1	1	3	1	-1
Trivignano	5	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-2
P.Cervignano	4	3	1	2	0	2	0	0	2	5	5	-4
Gonars	4	2	0	0	2	2	0	2	0	7	8	-3
Fortitudo	4	3	0	1	2	2	1	1	0	4	7	-4
Fiumicello	3	3	0	2	1	2	0	1	1	4	5	-5
Monfalcone	3	3	0	1	2	2	1	0	1	4	5	-5
Primorje	2	2	0	1	1	2	0	0	2	1	4	-6
Ponziana	2	1	0	0	1	3	1	0	2	3	10	-3

DERBY «BISIACO» SENZA RETI E CON POCHISSIME EMOZIONI AL COMUNALE DI MONFALCONE

Lo Staranzano rispolvera il catenaccio

Gli azzurri hanno osato qualcosa in più ma il muro biancorosso è apparso invalicabile - Il terreno ha fatto il resto

Di Gioia, tra i più intraprendenti del Monfalcone.

0-0

MONFALCONE: Valzano, Drigo, Busetti, Viezzi, Petenel, Pacor (Balducci), Pozzetto, Tonsig, Bolzan, Di Gioia, Novati.
STARANZANO: Orsini, Pizzignacco (Toffoli), Pellicani, Cergoli, Cerni, Samsa, Grillo, Pinatti, Falzari, Fabrizio.
ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

MONFALCONE — Brutta partita al Comunale nel derby «testa-coda» tra il Monfalcone e lo Staranzano.

Il terreno di gioco, al limite della praticabilità, ha vanificato gli sforzi delle due squadre in fase di impostazione.

Il gioco perciò è quasi sempre ristagnato nella zona centrale del campo.

Tra mischie furibonde e falli a ripetizione, l'unico vero protagonista della gara è stato l'arbitro (che ha ammonito cinque giocatori) chiamato a un compito tutt'altro che facile.

La prima in classifica comunque ha deluso, dagli uomini di Tricarico ci si attendeva qualcosa in più. Invece i biancorossi sono apparsi rinunciatari, dimostrando chiaramente di accontentarsi della divisione della posta, e le poche palle-gol sono capitate quasi tutte sui piedi dei padroni di casa.

Al 22' Di Gioia (peraltro incappato in una giornataccia) calcia magistralmente una punizione dal limite. La sfera è destinata nel sette, ma Orsini si distende in tuffo e riesce a deviare.

Poi, da una parte e dall'altra si continua a giocare a tamburello.

E' soprattutto il Monfalcone che tenta di saltare il centrocampo con lanci lunghi, ma al momento di rifinire l'azione, Novati, Bolzan e Pozzetto sprecano malamente.

Al 40' Pacor si procura una palla buona: sul lungo lancio di Viezzi, Orsini esce a vuoto, Pacor lo salta e va sul fondo: la porta è vuota ma sull'immediato rasoterra al centro, Samsa anticipa Bolzan, proprio sulla linea.

La ripresa è proprio inguardabile. Al 27' un piazzato senza pretese di Samsa da 35 metri non impensierisce Valzano, apparso sempre sicuro, anche nelle uscite alte.

Alla mezz'ora, l'estremo difensore azzurro si supera e sventa l'unica palla-gol dello Staranzano: il lancio lungo di Pellicani taglia fuori la difesa monfalconese, Grillo appostato in area tocca al volo e botta sicura di piatto destro, ma Valzano in uscita riesce a ribattere.

Un minuto dopo, Novati chiude ufficialmente le ostilità con una debole punizione dal limite. Fachin toglie Pozzetto e inserisce Maccarone (al rientro dopo un lungo infortunio) ma il piccolo folletto del centrocampo si fa notare solo per un fallo che gli costa il cartellino giallo.

Federico Razzini

Cormonese da benedire e Juventina da «rigore»

0-1

MARCATORE: 5' Braida (rig.).
CORMONESE: Contin, Mongelli, Deffenu M., Goretti, De Marco, Rossi (75' Deffenu A.), Odina, Moras, Pinatti, Zucco, Lorenzini.
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Candutti, Canciani, Bastiani, Kaus, Kovic (75' Brumatti, 85' Gergolet), Gandin, Tabai, Trevisan, Braida.
ARBITRO: Laganà di Trieste.

CORMONS — In una classica partita da 0-0 vince la Juventina grazie a un rigore discutibile assegnato nella prima azione della gara. Partita da pareggio perché le condizioni del terreno di gioco non consentivano certo di disputare una partita normale, ma soprattutto perché la Cormonese non è in grado di costruire gioco. Vale la pena quindi descrivere subito l'azione che ha deciso la partita. Correva il 5' quando la Juventina usufruiva di una punizione dal limite. La palla giungeva a Trevisan, in area spostato sulla destra, sul quale interveniva Odina che, in scivolata, deviava nettamente in angolo il pallone, franando poi sul giocatore ospite. Mentre il guardalinee si portava sulla bandierina per il calcio d'angolo, l'arbitro indicava invece, tra le proteste cormonesi, il dischetto del rigore. Bateva Braida e Contin era bravo a intuire e respingere il tiro, ma il più lesto di tutti era attaccante goriziano che ribatteva in gol.

Su quel terreno di gioco, dov'era difficile stare in piedi, segnare subito un gol significava un enorme vantaggio per la juventina. Un vantaggio che, alla fine, si rivelerà irrecuperabile per i cormonesi. La formazione del mister Battistutta, che in settimana aveva preso il posto di Pavan, ha infatti palesato evidenti limiti di gioco, incapace di presidiare a dovere la metà campo e attuare così un forcing convincente. Estemporanee erano infatti le azioni in attacco dei cormonesi: una conclusione di Pinatti dal limite alta di poco all'8', un tiro di Mongelli al 20' parato in due tempi da Pascolat e uno, al 39', di Lorenzini alzatosopra la traversa dall'estremo difensore goriziano.

La Cormonese insomma non dava l'impressione di poter rimontare e la Juventina poteva così controllare con sufficiente autorità il vantaggio. Non cambiava partita nemmeno nella ripresa. I cormonesi, in evidenti difficoltà sul terreno scivoloso, faticavano a costruire l'offensiva. Al 26' Moras, lento e impacciato, impegnava su punizione Pascolat, ma dopo era Tabai su calcio d'angolo a mettere di testa sull'esterno della rete. Che poi il momento non era dei migliori per la Cormonese lo confermava la decisione dell'arbitro al 43' di sorvolare sulla deviazione di mano di Candutti in area su tiro di Max Deffenu e l'evidente fallo di rigore subito in area da Candin al 48' e trasformato in punizione dal limite dall'arbitro.

Claudio Femia

CONTRO IL GONARS

Flumignano bello e concentrato: meritata la vetta

3-2

MARCATORI: 17' Pittis, 40' Masolini (rig.), 43' Crepaldi; 57' Visentin, al 61' Masolini (rig.).
FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Sgrazzutti (Ellero), Visentin, Borgobello, Guerin (Vendetta), Pittis, D'Anna.
GONARS: Tomasin, Pellegrini (Ioan), Barrichello, Gon, Riondato, Moretti, Sattolo, De Marco, Pez, Masolini, Lepre.
ARBITRO: Masin di Cervignano.

FLUMIGNANO — Il Flumignano conferma la perfetta media inglese vincendo in casa il derby con il Gonars e raggiunge il primo posto in classifica. Di fronte ha avuto la buona formazione di Zoff, che ha mostrato di essere un buon complesso. L'ha spuntata il Flumignano, meritando per aver fatto vedere qualcosa in più specie nel primo tempo. Al 17' passa in vantaggio il Flumizgnano con una bella azione personale di Pittis, abile a sganciarsi dai diretti avversari e a infilare Tomasin con un rasoterra. Al 30' buona opportunità per il Gonars ma Pez da ottima posizione spara alto andando inoltre a sbattere contro il portiere locale. Al 39' è bravissimo Tollon a rimediare una distrazione dei suoi chiudendo lo specchio a Pez; ma è solo il preludio al gol del pareggio: non passa neanche un minuto infatti che Del Giudice atterra il funambolico Masolini dentro l'area: batte e realizza lo stesso numero 10 ospite. Il Flumignano, dopo due soli minuti ritorna in gol con una punizione bomba di Crepaldi. Nella ripresa, al 10' Moretti cerca il gol dell'ex, costringendo Tollon a intervenire di pugno. Sull'altro fronte due minuti dopo il Flumignano porta a tre il suo bottino di gol: fendente di Sgrazzutti che taglia il campo e serve Visentin, il quale salta anche il portiere e mette in rete. L'arbitro riaccende la partita regalando un rigore agli ospiti per un involontario fallo di mano di Visentini. Si incarica di trasformare ancora Masolini.

Francesco Deana

NETTA AFFERMAZIONE DELLA SQUADRA ALLENATA DA TRENTIN

Lucinico scatenato sul fango

Alla Pro Cervignano poteva andare peggio a causa di una difesa ballerina

2-1

MARCATORI: 5' Goriup, 38' Peressini, 90' Geissa.
LUCINICO: Cechet, Trampus, Saveri (86' Saveri), Tomasi, Graziano, Cargnel, Clarig (86' Carruba), Tomizza, Goriup, Germinario, Peressini.
PRO CERVIGNANO: Musuruca, Pasian, Gregoris, Di Florio, Sgubin, Morlacco, Novaco (46' Gianni Mian), Geissa, Boris Mian, Marani (46' Tellini), Tosolini.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

PIEDIMONTE — Vola sul fango il Lucinico. Il bottino nerazzurro poteva essere più consistente. Dopo 90' intensissimi, gli scatenati attaccanti Peressini e Goriup si sono «mangiati» almeno sei gol, oltre a realizzare le reti del successo. Demerito anche di una difesa giallo-blù, apparsa poco solida. Gli ospiti perdevano costantemente i contrasti a centrocampo, dove il solo Di Florio si batteva egregiamente, e venivano superati puntualmente in velocità.

Dopo 5' il Lucinico era già in vantaggio: Tomizza inventava una bella parabola per Peressini, che scendeva sulla fascia di sinistra e faceva filtrare verso il centro un cross rasoterra per Goriup. L'attaccante si limitava a toccare la sfera di piatto destro, spiazzando Musuruca e gonfiando il sacco. La reazione degli ospiti portava alla conclusione da calcio piazzato il centrocampista Di Florio, ma Cechet era bravissimo a respingere in tuffo. Poi s'iniziava un'incredibile serie di palle gol per la formazione di Trentin: al 13' Peressini fuggiva palla al piede e batteva con violenza. Musuruca non tratteneva e Goriup sulla ribattuta centrava il palo. Tra il 15' e il 16' due azioni fotocopia: traversone dalla trequarti di Clarig e perfetto stacco aereo di Peressini, con il portiere avversario pronto a neutralizzare. Al 21' Goriup tentava la rovesciata spettacolo, senza successo, mentre sull'altro fronte una punizione di Di Florio incocciava sulla barriera e per poco non beffava Cechet. Al 37' Peressini si faceva soffiare il pallone dall'uscita tempestiva di Musuruca, ma 1' dopo si rifaceva con una staffilata sotto l'incrocio.

All'inizio della ripresa una girata aerea di Peressini costringeva Musuruca al gran colpo di reni e subito dopo toccava a Goriup sprecare l'ennesima occasione. Nel finale l'espulsione di Boris Mian per proteste e la rete della bandiera di Geissa su calcio franco.

Tullio Grilli

Pioggia a dirotto su via Flavia: Ponziana e Ruda tornano a casa

Pioggia battente da giorni su Trieste e fatalmente ne ha risentito la regolarità dei campionati di calcio. Il terreno del campo di via Flavia, tra i peggiori del capoluogo, non ha retto all'acquazzone e si è ben presto trasformato in uno stagno. All'arbitro Biasutti di Udine non è toccato altro che convocare i due capitani e rimandare a casa le due squadre.

Fiumicello e Trivignano pari sono

0-0

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Aiza, Aldrigo (72' Bertogna), Scarel, Antonelli, Cum, Italia, Pelos, Vrech, Milanese, Barbana (80' Masin).
TRIVIGNANO: Dalle Vedove, Cuzzot, Dezottis, Paviotti A., Del Frate, Birri, Geatti, Pavan, Galuzzo (73' Burelli), Paviotti S., Della Rovere (83' Nardin).
ARBITRO: Caponi di Trieste.

TERZO DI AQUILEIA — Il pareggio a reti inviolate è il giusto risultato per la scialba e brutta partita tra Pro Fiumicello e Trivignano. I bianconeri sono scesi a Terzo (campo neutro) con una formazione rimaneggiata e anche l'undici di Simonetti lamentava l'assenza di Pozzar per squalifica, ma questo non basta a giustificare. Il bel gioco non è stato sicuramente facilitato da terreno allentato per le piogge che sono cadute incessanti in questi ultimi giorni, comunque diciamo che il punto stava bene ad entrambe le squadre. La Pro Fiumicello aveva infatti bisogno di smuovere la classifica che la vedeva ferma in penultima posizione a quota 2. D'altro canto il Trivignano, che pure in graduatoria è messo meglio, non poteva certo disdegnare un pareggio esterno. Se a questo si aggiunge che si trovavano davanti due delle compagni con l'attacco meno prolifico del campionato (entrambe nelle prime quattro giornate hanno segnato solo un gol), il risultato di 0-0 è quasi scontato. Ci sono state, a dire il vero, alcuni timidi tentativi con calci da lontano, con Scarel per la Pro e Della Rovere per gli ospiti, ma niente di convinto.

Le occasioni migliori le hanno avute i padroni di casa allo scadere: Milanese, dalla fascia sinistra, ha crossato per Masin, che di testa, da ottima posizione, ha però spedito la palla fuori. Ancora una volta quindi né gli arancioblù né i ragazzi di Leita, hanno saputo esorcizzare la porta avversaria. E quella della carenza di reti realizzate rischia di rivelarsi un grave handicap per entrambe le compagini: non sempre infatti le partite finiscono sullo 0-0. Certo il Trivignano può fare affidamento sulla sua difesa, l'unica ancora imbattuta dall'avvio del campionato: la Pro Fiumicello non ha neanche quella e deve darsi da fare se non vuole dispiaceri per il futuro.

Michele Tibald

PUR CON UN UOMO IN MENO (PETTAROSSO ESPULSO) I VERDEARANCIO RIESCONO A SUPERARE L'INSIDIOSO LATISANA

Muggesana in dieci... e lode

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Azzanese-Morsano	1-0	Codroipo-Tolmezzo
Forgaria-Doria	1-0	Caneva-Azzanese
Prata-Chions	1-0	Ceolini-Val.Pinzano
Salesiana-Ceolini	0-1	Chions-Forgaria
Tagliamento-Flaibano	2-1	Doria-Flaibano
Tolmezzo-Villanovese	2-3	Morsano-Torre
Torre-Codroipo	rinv.	Salesiana-Tagliamento
Val.Pinzano-Caneva	0-2	Villanovese-Prata

CLASSIFICA												
Prata	9	2	2	0	0	3	2	1	0	7	2	2
Ceolini	8	3	1	2	0	2	2	0	0	6	3	0
Torre	6	2	2	0	0	2	0	2	0	4	1	0
Caneva	6	3	0	3	0	2	1	1	0	5	3	-2
Azzanese	6	3	2	0	1	2	1	0	1	10	9	-2
Tagliamento	6	3	2	0	1	2	0	2	0	5	5	-2
Salesiana	5	3	1	1	1	2	0	2	0	8	7	-3
Forgaria	5	2	1	1	0	3	1	0	2	6	6	-2
Villanovese	5	2	0	2	0	3	1	1	1	9	10	-2
Tolmezzo	4	3	1	0	2	2	0	2	0	8	8	-4
Chions	4	2	1	1	0	3	0	1	2	6	7	-3
Codroipo	3	2	0	1	1	2	1	0	1	8	9	-3
Flaibano	3	2	1	1	0	3	0	0	3	3	5	-4
Val.Pinzano	3	3	0	1	2	2	0	2	0	3	6	-5
Doria	3	2	0	1	1	3	1	0	2	2	5	-4
Morsano	2	2	0	1	1	3	0	1	2	3	7	-5

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Costalunga-Isonzo S.P.	1-1	Aiello-Villanova
Isonzo Turr.-E.Adriatica	sosp.	Costalunga-Varmo
Muggesana-Latisana	1-0	E.Adriatica-Sangiorgina
Pro Romans-Aiello	1-1	Isonzo S.P.-Z.Rabuiese
Torviscosa-Mossa	0-0	Latisana-Isonzo Turr.
Varmo-Sangiorgina	rinv.	Mossa-Pro Romans
Villanova-Rivignano	0-2	Flambro-Torviscosa
Z.Rabuiese-Flambro	2-2	Rivignano-Muggesana

CLASSIFICA												
Aiello	9	2	2	0	0	3	2	1	0	7	2	2
Muggesana	8	2	2	0	0	3	1	2	0	8	4	1
Mossa	6	2	1	1	0	3	1	1	1	10	5	-1
Torviscosa	6	3	2	1	0	2	0	1	1	4	3	-2
Costalunga	5	3	2	1	0	2	0	0	2	6	4	-3
Pro Romans	5	3	0	2	1	2	1	1	0	5	6	-3
Flambro	5	3	1	0	2	2	1	1	0	5	9	-3
Rivignano	4	2	1	0	1	3	1	0	2	8	7	-3
Latisana	4	2	0	2	0	2	1	0	1	3	2	-2
E.Adriatica	4	2	0	2	0	2	1	0	1	4	4	-2
Sangiorgina	4	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-2
Isonzo S.P.	4	3	1	0	2	2	0	2	0	4	5	-4
Varmo	4	2	1	0	1	2	1	0	1	3	4	-2
Villanova	3	3	1	0	2	2	0	1	1	1	4	-5
Isonzo Turr.	2	1	0	1	0	3	0	1	2	2	4	-3
Z.Rabuiese	1	2	0	1	1	2	0	0	2	4	11	-5

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Bressa C.	0-0	Basaldella-Union 91
Bearzi-Donatello	2-2	Bressa C.-Torreanese
Buiese-Opicina	1-1	Donatello-Zarja
Manzano-Portuale	1-0	Opicina-Pozzuolo
Torreanese-Risanese	1-0	Pasianese-Manzano
Union 91-Pozzuolo	1-1	Portuale-Buiese
Vesna-Pasianese	5-0	Reanese-Vesna
Zarja-Reanese	4-0	Risanese-Bearzi

CLASSIFICA												
Zarja	10	3	3	0	0	2	2	0	0	15	1	2
Bearzi	9	3	2	1	0	2	2	0	0	15	4	1
Vesna	8	3	2	1	0	2	1	1	0	12	2	0
Manzano	8	2	1	1	0	3	2	1	0	6	3	1
Basaldella	7	3	1	2	0	2	1	1	0	13	2	-1
Torreanese	7	3	2	1	0	2	0	2	0	4	1	-1
Union 91	6	3	0	2	1	2	2	0	0	7	5	-2
Donatello	5	2	0	2	0	3	0	3	0	3	3	-2
Pozzuolo	5	2	1	1	0	3	0	2	1	4	5	-2
Bressa C.	5	3	1	1	1	2	0	2	0	2	3	-3
Buiese	4	2	0	1	1	3	1	1	1	6	7	-3
Reanese	3	2	0	1	1	3	0	2	1	3	8	-4
Risanese	1	3	0	1	2	2	0	0	2	2	8	-7
Opicina	1	2	0	0	2	3	0	1	2	2	14	-6
Pasianese	1	2	0	1	1	3	0	0	3	0	21	-6
Portuale	0	2	0	0	2	3	0	0	3	2	9	-7

1-0

MARCATORE: al 70' Bastia su rigore.
MUGGESANA: Scrignani, Costantini, Bagattin, Ghersini, Persico, Barilla, Strukeli, Bastia, Tentindo (al 90' Zuliani), Kaucic (dall'80' Tenace), Pettarosso. All.: Sciarrone.
LATISANA: Stroppolo, Meotto, Castellarin, Fabbroni, Paschetto, Serafini, Milan, Gobbo (dall'80' Consonno), Graziuso, Fantin (dal 67' Tollon), Biasinutto. All.: Nadalutti.
ARBITRO: Iacuz di Gorizia.

MUGGIA — Continua la serie di risultati positivi della Muggesana. In dieci riesce a spuntarla sul Latisana.

La cronaca. Partita tutt'altro che spettacolare: risulta difficile controllare palla e bisogna pensare prima di tutto a mantenere l'equilibrio. Si gioca infatti su un campo inzuppato dopo il nubifragio. Subito pericolosa la squadra ospite: si libera Fabbroni che può tirare dal limite dell'area, ma Scrignani risponde da grande portiere. Gli ospiti comandano il gioco, scendono sovente sulle fasce approfittando anche delle non buone condizioni atletiche di Costantini sulla destra, e si rendono più pericolosi dei verdearancio.

Pettarosso subisce un fallo netto al limite dell'area, l'arbitro Iacuz lascia correre e poi espelle la punta per un'esclamazione irriguardosa, ma nemmeno rivolta al direttore di gara.

La Muggesana in dieci non riesce a ragionare e punta sui lanci lunghi, che risultano però troppo spesso imprecisi. Si sente la mancanza di Pettarosso dentro l'area.

Nella ripresa le due squadre si allungano ancor più e la partita risulta piuttosto noiosa. I gol possono arrivare solo su calci a pallone fermo. Al 56' è pericolosissima la punizione di Bastia dopo un fallo di mano di un difensore.

Bastia però va a segno su rigore. Proprio lui, ben servito in area, viene atterrato al momento del tiro, che sarebbe probabilmente finito in rete. Penalty ineccepibile, abilmente trasformato. Il Latisana, fino a questo momento «latitante», è costretto a premere alla ricerca del pareggio. Bravo Scrignani al 33' a parare il tiro ravvicinato di Biasinutto.

I muggesani, nonostante l'uomo in meno, si difendono bene e non subiscono gli attacchi avversari: anzi riescono a finire l'incontro addirittura nella metà campo avversaria.

Renzo Maggiore

Macuglia salva l'Aiello

1-1

MARCATORI: al 47' Candussi, all'88' Macuglia G.
PRO ROMANS: Zoff, Livon, Furlan, Budicin, Cabas, Battiston (Colugnati), Forte, Moretti, Di Matteo, Candussi, Zorzin (Pontel F.).
AIELLO: Galliussi, Tiberio, Zampar, Macuglia G., Capone, Macuglia A., Bergamin (Pontel R.), Ianesi (89' Marioni), Macuglia B., Zuccheri, Manfrin.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

ROMANS — Con una prova accorta e di carattere la Pro Romans ha saputo strappare il primo punto alla capoclassifica Aiello che si presentava al confronto a punteggio pieno dopo quattro turni di gara. Un pareggio che appare comunque equo, scaturito al termine di un confronto combattuto e vibrante ma che gli ospiti hanno riequilibrato, seppur meritatamente, proprio allo scadere, quando si attendeva soltanto il triplice fischio dell'ottimo Tonca.

Nel primo tempo formazioni combattive ma guardinghe con le difese che nulla concedevano agli attaccanti avversari e con conseguenti azioni che si sviluppavano principalmente a centrocampo senza grossi pericoli per gli estremi difensori. Grandi emozioni invece nella ripresa, con i locali in vantaggio già al 47' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Di Matteo, corretto di testa da Candussi sul palo e con la palla raccolta da Zorzin che insaccava da pochi passi.

Veemente la reazione degli ospiti che al 53' e al 61' andavano vicinissimi al pareggio rispettivamente con Alessio Macuglia e con Ianesi, sulle cui conclusioni Zoff compiva due autentici miracoli. Al 73' gli ospiti, pur rimanendo in dieci per l'espulsione di Tiberio, non demordevano e collezionavano altre occasioni. Si giungeva così all'88' quando all'ennesimo assalto Giorgio Macuglia lasciava partire un gran tiro verso la porta di Zoff con la sfera che incrociava l'incolpevole Forte e si insaccava.

Edo Calligaris

GARA RINVIATA

A Varmo vince la pioggia

Varmo
Sangiorgina

Rinviata per impraticabilità del campo.

VARMO: Zuccolo, Fogolini, Frappa, Rumiz, Grillo, Fasan, Tubaro, Cecconi, Ferriello, Zanello, Marinig.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna Turisan, Andreotti, Guerin, Furlanis, Buonavolontà, Del Pin, Mauro, Don, Salvador.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

VARMO — Doveva essere la partita della riscossa del Varmo, dopo lo scivolone di domenica scorsa ma tutto è saltato allorquando l'arbitro accompagnato dai due capitani ha preso visione del terreno di gioco e ha decretato la non praticabilità dello stesso.

l. c.

RETI INVIOLATE

Torviscosa in pressing Ma il Mossa resiste e strappa il pareggio

0-0

TORVISCOSA: Pacorigh, Zaninello, Fracaros, Cangiani, Cudin, Romano, Costa (60' Olivo), Finatti, Carpin, Zanutta (78' Cantarutti), Marchesin W.
MOSSA: Cosmini, Coceani, Frausin F., Dugo, Medeot D. (85' Braidotto), Frausin D., Dovier, Grigolon, Visintin, Medeot R., Natoli (65' Braida).
ARBITRO: Morano di Latisana.

TORVISCOSA — Partita condizionata dal terreno infame, invero pessimo per l'abbondante pioggia che cade da giorni. Il Mossa ottiene il punto che rappresentava il suo obiettivo minimo e che lo mantiene nelle posizioni d'avanguardia evitando il sorpasso, ai suoi danni, proprio del Torviscosa che non riesce a far sua l'intera posta dopo la bruciante sconfitta di domenica scorsa in casa del capolista Ajello. Primo tempo senza alcun episodio di notevole importanza. Nella ripresa, favorito dall'espulsione di Grigolon, il Torviscosa si getta nella metà campo avversaria, forcing estenuante, colpisce una traversa Cudin imitato da Carpin, occasioni per Marchesin, Finatti e Olivo, ma il Mossa coriaceo, stringe i denti ed esce dal campo imbattuto e stremato.

a. l.

MAIUSCOLA PROVA DELLA PUNTA KOREN

Un grintoso Costalunga tiene testa al San Pier

1-1

MARCATORI: 29' Degrassi, 49' Koren.
COSTALUNGA: Marsich, Raniero, Monticolo, Manteo, Pellaschiar, Slatich, Germanò, Chermaz (77' Maranzina), Perliz, Scala, Koren (85' Sodomaco).
ISONZO SAN PIER: Trevisan, Piccotti, De Bianchi, Sell, Murra, Sità, Doriano A. (46' Businelli), Degrassi, Doriano P., Caifa, Pacorich.
ARBITRO: Persello di Udine.

TRIESTE — Buona prestazione del Costalunga che coglie un meritato pareggio contro un agguerrito Isonzo San Pier. La formazione triestina ha dovuto disputare la quasi totalità della gara in inferiorità numerica per l'espulsione dopo soli sette minuti di Slatich. Nonostante questo è riuscita a controllare la gara, ha subito il gol dopo mezz'ora ma non si è scomposta.

Nella ripresa ha preso d'assedio l'area ospite ed è riuscita a trovare il pareggio con Koren e ha continuato ad attaccare alla ricerca del successo pieno. Al 74' un'altra espulsione (Scala per doppia ammonizione) ha rischiato di rovinare tutto, ma il grande carattere dei padroni di casa ha consentito loro di arrivare indenni al termine ed anzi, proprio a tempo scaduto, Raniero ha colto l'incrocio dei pali a portiere battuto.

La cronaca della gara si apre al 7' quando Slatich atterra Degrassi lanciato a rete. Inevitabile la decisione di Persello. Ne approfitta la squadra ospite con Degrassi che riesce a superare Marsich portando i suoi in vantaggio.

Nella ripresa reazione del Costalunga che dopo soli quattro minuti trova il pareggio con Koren che sfrutta un ottimo assist di Raniero.

In definitiva da elogiare tutta la squadra del Costalunga per il grande impegno profuso per tutti i 90 minuti.

Lorenzo Gatto

VITTORIA IN TRASFERTA

Micidiale uno-due del super-Rivignano: Villanova si arrende

0-2

MARCATORI: al 69' Zanini, al 71' Dri.
VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardis, Montina (Rodaro), Ermacora Mauro, Petruz, Ermacora Moreno, Bertossi, Grattoni, Pizzamiglio, Ciani.
RIVIGNANO: Matteazzo, Odorico, Cressatti, Meret, Tonizzo, Dri, D'Antoni, Collovatti, Bellinato, Bruno (Zanini), Biason.
ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Il Rivignano sbanca il campo del Villanova, senza rubare nulla. La squadra di Tedeschi si presenta più determinata e attenta e consapevole dell'importanza dei due punti, a differenza dei giocatori biancoverdi che sembrano giocare su di un altro pianeta. Inizio con i biancoverdi all'attacco. Al 4' Ciani da pochi passi tira alto. Al 7' Biason impegna Martina che respinge con i pugni in calcio d'angolo. Ripresa tutta degli ospiti e al 50' Collovati da fuori area calcia di collo pieno che colpisce il palo a sinistra. Al 62' l'unica occasione dei padroni di casa con Moreno Ermacora che sbaglia il bersaglio senza impensierire il portiere ospite. Al 69' un bel gol di testa di Zanini che spiazza il bravo Martina. Appena all'85' ai padroni di casa si presenta la possibilità di accorciare, ma Ciani spara alto.

Rino Tesolin

FLAMBRO RAGGIUNTO 4 MINUTI DOPO IL 90'

Valzano pesca il «jolly» E' il primo punto dello Zaule

2-2

MARCATORI: 70' Lodolo; 73' Varesano; 84' Cesarin; 94' Valzano.
ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Bruschina (37' s.t. Pedretti), Ellero, Zanolla, Rizzotti, Novel.
FLAMBRO: Paron, Stefanutto, De Micheli, Marello, Pironio, Piccolotto, Gomboso, Ponte, Lodolo (34' s.t. Aliprandi), Cesarin (43' s.t. Degano), Marello.
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

TRIESTE — Finalmente è arrivato un punto prezioso per i ragazzi di Vidonis, che ieri hanno combattuto sino all'ultimo minuto per contrastare un risultato che vedeva di nuovo la formazione di casa sotto di una rete, ma grazie al tocco magico di Valzano al 94' la squadra è riuscita a pareggiare su un calcio di punizione. Una partita difficile dunque per lo Zaule che ha dovuto lottare soprattutto a centrocampo trovando quasi sempre impreparato il settore offensivo e questo soprattutto a causa della mancanza di Butti. Il Flambro ha saputo sfruttare solamente due calci di punizione dal limite segnando così le due reti, ma in campo si è visto solamente lo Zaule, che ha tenuto il pallone per gran parte dell'incontro.

Veniamo alla cronaca. Già durante i primi minuti si è potuto intravedere un gioco di contenimento dello Zaule arroccato principalmente nelle propria metà campo, al 7' un miracoloso salvataggio di Novak sulla riga respinge un tiro di Ponte in area. Al 18' Rizzotti riceve in area un suggerimento di Valzano e di testa devia sopra la traversa.

Nella ripresa la musica è la stessa: è sempre la formazione di casa ad avere l'iniziativa, mancando purtroppo di incisività nel settore più avanzato, e infatti per ben due volte manca la rete prima con Bruschina che in area intercetta un cross e di testa sbaglia la mira, e poi con Zanolla che riceve da solo in area, ma viene anticipato. Al 25' c'è il primo gol per il Flambro nato da una punizione dal limite. Sarà Lodolo ad ingannare Donaggio. Non passano neanche tre minuti e c'è la replica dello Zaule con Bruschina che scatta sulla fascia destra, mette al centro dove Varesano non perdona.

Al 39' è di nuovo il Flambro a portarsi in vantaggio con un'ennesima punizione dal limite, trasformata da Cesarin. Il pareggio triestino arriva al 94', a tempo abbondantemente scaduto, con una stupenda rete di Valzano su calcio di punizione dal limite dell'area.

Sergio Ghezzi

TURRIACO

Viaggio a vuoto dell'Edile

Turriaco
Edile Adriatica

Sospesa per impraticabilità del campo.

TURRIACO: Ulian, Casagrande, Anut, Zin, Zentilin, Furlan T., Furlan S., Croci, Russi, Severini, Tamburlini. Visintin, Tonca, Franco, Sabalino, Clemente.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, Clementi, Pentassuglia, Mervich, Marino, Rei, Silvestri, Derman, Finelli, Del Zotto. Ciuffreda, Lucchesi, Zacchigna.
ARBITRO: Buscema di Udine.

TURRIACO — La pioggia caduta abbondantemente negli ultimi giorni ha reso del tutto impraticabile il terreno di gioco del «Minin» di Turriaco, per cui l'incontro tra i locali e i triestini dell'Edile Adriatica non ha potuto nemmeno iniziare.

Il direttore di gara, signor Buscema di Udine, dopo aver esaminato assieme ai due capitani lo stato del terreno, ha subito fatto intendere che non ci sarebbe stato nulla da fare. Il manto erboso, che dagli spalti dava l'impressione di essere praticabile, era invece ridotto a un acquitrino e il pallone non riusciva a rimbalzare.

Matteo Marega

CALCIO 1a CAT. GIRONE "C"

LA COMPAGINE DI BASOVIZZA PADRONA ASSOLUTA DEL CAMPIONATO

Zarja travolgente: ennesimo poker

Spopola anche il Vesna con cinque gol - Bene l'Opicina, Portuale deludente

4-0

MARCATORI: 23' e 42' Ravalico, 74' Tognetti, 91' Gregoric.
ZARJA: Cocevari, Strukelj, Dussoni, Kalc, Fond Damian, Tognetti, Antonic (70' Dandri), Sclaunich, Ispiro, Gregoric, Ravalico (78' Fonda Egon).
REANESE: Pisani, Bressanutti, Rinaldi, Lozar, Casco, Del Fabbro, Cattarossi (59' Lirutti), Margarit, Chiarandini, Braidotti (85' Celotti), Sandretti.
ARBITRO: Viò di Cervignano.

TRIESTE — Sul terreno di Basovizza, reso pesantissimo dalla pioggia, lo Zarja fa suoi i due punti contro la Reanese. Lo Zarja ha prevalso sugli avversri tecnicamente vincendo per 4-0, secondo poker consecutivo dopo quello di domenica scorsa contro la Pasianese. La prima frazione di gara ha visto numerosi spunti dei locali che al 23' passano con un'azione corale: Gregoric serve Ravalico che trafigge Pisani. Al 42' arriva il raddoppio di nuovo con Ravalico.

Nella ripresa il gioco si vivacizza e Pisani deve fare gli straordinari su Sclaunich e Ispiro, ma nulla può prima su Tognetti (il suo tiro deviato forse da Ravalico e da un difensore) e poi su Gregoric che di «rapina» insacca dopo che il portiere ospite aveva respinto una «bomba» di Fonda Egon.

f. c.

1-1

MARCATORI: al 23' Bosco, al 28' Verì.
BUIESE: Trevisano, Sistu, Pressello, Fabbro, Tosoratto, Bertolano, Bosco, Bertolutti, De Agostini, Rosa, Vattolo.
OPICINA: Carmeli Alessandro, De Sena, Blau, Millo, Callea, Olivo, Cutrara, Sestan, Meton, Indri, Verì.
ARBITRO: Calut di Udine.

BUIA — Finalmente l'Opicina conquista il primo punto in campionato, ma soprattutto conquista il morale e la convinzione nei propri mezzi. Un punto che fa morale e fa classifica, dicevamo, acquisito distante dalle mura amiche con una condotta di gara che è stata esemplare per tutta la durata dell'incontro. La partita è stata giocata con grinta e determinazione da ambo le parti.

La gara inizia con una logica supremazia dei padroni di casa che tuttavia non riescono a impensierire Callea e soci. Improvvisamente la rete del vantaggio della Buiese: al 23' sul corner, Bosco svetta più i alto di tutti e fa secco Carmeli. Grande reazione dei triestini che appena cinque minuti dopo riescono a pareggiare con Verì, è lesto ad anticipare tutti di testa su angolo di Blau. La seconda frazione di gioco vedeva le due formazioni giocare prevalentemente a centrocampo.

d. l.

5-0

MARCATORI: al 42' e 44' Malusà, al 64' Petersedmak, al 68' Sigur, all'80' Lakoseljac R.
VESNA: Zemanek, Soavi, Ricci, Vlack (50' Lakoseljak F.), Maracich, Leonardi, Lakoseljak R., Malusà, Sigur, Sedmak P. (60' Naldi), Sedmak N.
PASIANESE: Macutan, Zampa, Mulas, Comino, Hlede, Buttazzoni, Cozzolino, Beltrame, Scubla, Robazza, Fedele.
ARBITRO: Principe di Gorizia.

TRIESTE — E' stata una partita a senso unico.

Almeno una decina di buone azioni del Vesna fino alla rete del vantaggio: siamo al 42' e una rimessa laterale di Sigur viene magistralmente impattata di testa dal bravo Malusà che fa secco il portiere avversario. Lo stesso giocatore si ripete due minuti dopo.

La squadra di Fonda nella ripresa ha sfruttato gli enormi spazi concessi dagli avversari per arrotondare il risultato. Al 64' la terza rete porta la firma di Petersedmak che, dal limite dell'area, lascia partire un rasoterra angolato imprendibile. Passano solamente quattro minuti e matura la quarta segnatura per merito di Sigur. All'80' Roberto Lakoseljak è lesto ad anticipare tutti e a realizzare la cinquina.

d. l.

1-0

MARCATORE: 80' Vertucci.
MANZANO: Fornasari, Bernardo, Cristangig, Fedele, Mocchiutti, Macorig, Vidussi, Bonassi, Pallavisini (60' Dindo), Brusin, Vertucci.
PORTUALE: Nizzica, Tedeschi (46' Tamburini), Cimolino, Ingrao, Lupo, Carninci, Franco, Sorini, Coslevaz, Di Vita, Vecchiet (81' Germani).
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

MANZANO – Quinta sconfitta del Portuale. La formazione di Cellie esce sconfitta anche da Manzano con il minimo scarto. La partita è stata vinta, su un terreno di gioco al limite della praticabilità, dai locali per la loro maggior prestanza fisica.

In tutti i 90' le due formazioni si sono fronteggiate a metà campo con un continuo batti e ribatti.

Ai bianco-azzurri triestini si presenta una ghiotta occasione al 20': azione di Franco che serve Cimolino, il numero 3 calcia al volo ma Fornasari non si fa sorprendere.

Nella ripresa la partita non cambia, ma a 10' dalla fine Lupo perde palla a centrocampo, Dindo si invola verso Nizzica, centra per Vertucci che di piatto beffa l'estremo difensore ospite.

p. c.

L'equilibrio è sovrano Ride solo la Torreanese

Basaldella 0
Bressa 0

BASALDELLA: Marra, Pantanali (Bronzin), Viotto, Machitan, Fontanive, Degano, Damiani, Ferro, Dorasso, Isola, Romanello (Zuliani).
BRESSA: Mauro, Cherbizza, Borghini, Barbieri, Qualizza, Comisso, Giustizieri, Vinazza, Inguscio, Manzocco, Peresson (Felci).
ARBITRI: Stefanutti di Tolmezzo.

Bearzi 2
Donatello 2

MARCATORI: 43' Morandin, 63' Brunetta, 64' Parente, 84? Misson.
BEARZI: Petiziol, Peirano, Almberger, Bertolin, D'Adaro, Misson, Brunetta, Bravin (60' Lodolo), Proietti, Peressutti, Sclausero (10? Blasoni).
DONATELLO: Bin, Garofolo, Castenetto, Da Dalt, Morandini, Santini, Romeo, Parente, Zamparitti, Zucchini, Bertuzzi.
ARBITRO: Paiarol di Pordenone.

Torreanese 1
Risanese 0

MARCATORE: 22' Dorli.
TORREANESE: Tami, Pontonutti, Gratica, Cadalino, Spelat, Guizzo, Cudiccio Luca, Cudiccio Lucio (Brumatti), Cagnone (Mosconi), Dorli, Fiorentini.
RISANESE: Furlanich, Cavallo, Tosolini, Furlan, Randon, Burello, Fasano, Desinano, Moreale, Doria, Tirelli (Calligaris).

Union '91 1
Pozzuolo 1

MARCATORI: 6' Berlasso Lorenzo, 74' Grion.
UNION '91: Tuniz, Zoppè, Nardone, Marnicco, Ventura, Turco, Monticolo Alessandro, Grassi (62' Gregorutti), Zamparo (94' Garzitto), Grion, Monini.
POZZUOLO: Pecoraro, Gasparini (52' Barbera), Breda, Da Rio, Gigante, Manente, Berlasso Lorenzo (66' Floreani), Zannier, Zoffi, Cappelletti, Pravisani.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

CUS E OLIMPIA STRAPPANO UN PUNTO A TESTA IN UNA GARA GIOCATA SULLA VELOCITA'

Un pareggio dagli undici metri

La partita si è chiusa già nel primo tempo dopo il gol di Zemanek al 18' e la risposta su rigore al 30' di Colotti

II Categoria Girone A

RISULTATI

Liventina-Aurora	3-1
Maniago L.-S.Leonardo	0-1
Montereale-S.Giovann.	1-1
Orcenico-Vigonovo R.	0-1
Sarone-Budoia	1-2
Tilaventina-Fiume V.	0-2
Roveredo-S.Lorenzo	2-0
Visinale-Bannia	2-2

PROSSIMO TURNO

Aurora-Maniago L.
Bannia-Liventina
Budoia-Roveredo
Orcenico-Tilaventina
S.Leonardo-Fiume V.
S.Lorenzo-Sarone
S.Giovann.-Visinale
Vigonovo R.-Montereale

CLASSIFICA

Budoia	8	2	3	2	0	9	3
Liventina	7	3	3	1	1	8	5
Roveredo	6	2	2	2	1	6	2
Visinale	6	3	1	4	0	8	6
Orcenico	6	3	2	2	1	7	5
Vigonovo R.	6	3	2	2	1	6	5
S.Leonardo	6	2	1	4	0	5	4
Tilaventina	6	3	2	2	1	6	6
S.Giovann.	5	3	1	3	1	8	6
Fiume V.	5	2	2	1	2	6	5
Aurora	5	2	1	3	1	5	6
Bannia	5	2	2	1	2	5	7
Sarone	4	2	1	2	2	6	6
Montereale	3	3	0	3	2	2	4
S.Lorenzo	1	2	0	1	4	2	10
Maniago L.	1	3	0	1	4	1	10

II Categoria Girone B

RISULTATI

Barbeano-Colloredo	1-2
Caporiacco-Ragogna	1-2
Ciconicco-Pagnacco	1-1
Diana-Rive d'Arc.	1-3
Fanna Cav.-Arzene	1-1
Majanese-Vibate	0-0
Travesio-Rizzi	0-1
Faugnacco-Pro Osoppo	5-3

PROSSIMO TURNO

Colloredo-Caporiacco
Pro Osoppo-Barbeano
Ragogna-Diana
Rive d'Arc.-Fanna Cav.
Rizzi-Pagnacco
Faugnacco-Ciconicco
Arzene-Majanese
Vibate-Travesio

CLASSIFICA

Rive d'Arc.	8	2	4	0	1	12	6
Arzene	8	2	3	2	0	9	6
Pagnacco	7	2	2	3	0	10	4
Rizzi	7	2	3	1	1	11	6
Vibate	7	2	2	3	0	6	2
Ciconicco	6	3	1	4	0	8	6
Fanna Cav.	6	3	1	4	0	8	6
Colloredo	6	3	2	2	1	6	4
Faugnacco	6	3	3	0	2	9	8
Caporiacco	5	3	2	1	2	8	8
Pro Osoppo	3	3	1	1	3	7	11
Travesio	3	2	1	1	3	6	10
Ragogna	2	2	1	0	4	6	10
Majanese	2	2	0	2	3	4	10
Barbeano	2	3	1	0	4	4	10
Diana	2	3	0	2	3	4	11

1-1

MARCATORI: 18' Zemanek, 30' Colotti S. (rigore).
CUS: Spangher, Sergi, Parovel, Robba, Macchia, Rucci, Favento, Zarattini (65' Carnevaris), Stanissa, Primavera (70' Coglitore), Colotti S.; Srebernik, Gabrielli, Marchetti.
OLIMPIA: La Notte, Netti, Margione, Zemanek, Marassi, Bensi, Grdina, D'Intorno, Netti, Tamaro, Trevisan; Lugnan, Rondinella, Piselli, Sebastianutti.
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.
NOTE: espulso Tamaro al 77'.

TRIESTE — Cus e Olimpia pareggiano 1-1 al termine di una partita che ha visto gli ospiti proiettati maggiormente all'attacco con i padroni di casa però spesso pericolosi in contropiede.

La gara si è giocata soprattutto nel corso del primo tempo su ritmi molto alti di velocità. Le reti, realizzate entrambe nei primi 45' di gioco, sono state opera di Giuliano Zemanek e di Rino Colotti su calcio di rigore.

Nei primi minuti di gara la compagine allenata da Roberto Morelli si è espressa molto bene ma, dopo il quarto d'ora, l'Olimpia ha iniziato a prendere in mano le redini dell'incontro e il vantaggio è arrivato subito.

E' infatti il 18' quando Zemanek, infilando di potenza il portiere Spangher, risolve un batti e ribatti nell'area giallo-blù.

I giocatori ospiti, pur in vantaggio, continuano comunque le azioni offensive e, così, il pareggio degli universitari arriva al termine di un'azione di contropiede.

Salvatore (Rino) Colotti chiude un triangolo con Stanissa ed entra in contatto con il terzino Netti e finisce a terra; l'arbitro non ha dubbi e concede il rigore nonostante le proteste dell'Olimpia.

Della realizzazione del penalty s'incarica lo stesso Colotti che calcia alla destra del portiere con La Notte che si lancia verso sinistra.

Gli ospiti sia nei restanti minuti del primo tempo sia nel secondo stringono d'assedio la difesa del Cus che regge bene e, dopo un paio di ottime parate dell'estremo difensore Spangher, è Macchia a sciupare due belle occasioni in contropiede, solo davanti al portiere.

Con questo pareggio l'Olimpia si mantiene nelle zone altissime della classifica del girone E della seconda categoria, mentre anche gli universitari confermano le loro buone potenzialità sottolineando la loro buona posizione a metà classifica.

p. t.

CESARIN E BARCHESIO FIRMANO LE RETI

Medea senza speranze E il Futura gioca il bis

2-1

MARCATORI: 5' Cesarin, 55' Barchesio, 86' Virgolini.
FUTURA: Versolato, Chiccaro, Del Bianco (Filiput), Cesarin, Bertoldi, Finco, Cristin, Iacumin, Barchesio, Noggi, Tiussi.
MEDEA: Burino, Liberale, Celante, Cristianich, Urizzi, Tonet, Geromet, Virgolini, Germani, Buttazzoni, Godeas.
ARBITRO: Michelini di Trieste

CARLINO - Due gol fotocopia del Futura che legittima una supremazia territoriale piuttosto netta anche se per buona parte della gara i carlinesi hanno giocato in inferiorità numerica per le espulsioni prima di Chiccaro e successivamente di Filiput.

Queste sono le note principali dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Carlino tra la formazione del Futura e qella del Medea. I padroni di casa, infatti, si sono mostrati determinati per tutti i 90 minuti di gioco, al contrario dei distratti avversari.

Il Medea è andato in gol soltanto allo scadere grázie a Virgolini che ha messo in rete un calcio di punizione. Molto belli i gol del Futura giunti a conclusioni di penetrazioni sul fondo: al 5' affondo di Noggi, cross teso al centro che Tiussi gira in porta, il pallone colpisce il palo e sul rimbalzo si avventa Cesarin che insacca. Raddoppio di Barchesio abile a concretizzare un cross proveniente da sinistra.

Da segnalare, al contrario di quanto accaduto sulla maggior parte dei campi, le buone condizioni del terreno di gioco che non hanno ostacolato più di tanto i ventidue in campo.

Natisone 1 – Terzo 1

MARCATORI: 57' Minin su rigore, 75' Grattoni.
NATISONE: Avian, Benuti Mauro, Della Vedova (80' Padovan), Trigotti, Marcon, Buzzolini, Franco, Grattoni, Benuti Maurizio, Ceccotti, Crajnich (74' Battista).
TERZO: Marchesan, Mariuzzi, Bragamin, Ribut, Trevisan, Antonelli, Milani, Boso, Zuppel, Minin, Moro.

S. Vito – Bagnaria

rinviata per pioggia

SAN VITO: Burba, Bertolutti, Rossi, Nardin, D'Odorico, Gigante, Zampar, Canciani, Puntin, Donda, Brandolin.
BAGNARIA: Pecorari, Gomboso, Stefanini, Tiussi, Nadalutti, Plazzotta, Romano, Sandra, Pegolo, Balboni, Sattolo.

S. Maria – Porpetto

rinviata per pioggia

SANTA MARIA: Cocetta, Catania, Lepre, Marzolla, Cocetta, Sabbata, Polvar, Minigutti, Di Bernardo, Malisan, Bernardis.
PORPETTO: Pedron, Garofolo, Faccini, Pegoni, Polzon, Bianchini, Favetta, Carri, Giacinto, Moro, Paravano.

Junior – Lignano

rinviata per pioggia

JUNIOR: Massimiliano Gruden, Apollonio, Di Stasi, Zetto, Pernich, Radovini, Maranzana, Milos, Rupini, Urbisaglia, Visentin.
LIGNANO: Zanin, Del Sal, Neri, Toniutto, Valvason, Trevisan, Zimolo, Buttò, Sancin, Natalini, Pizzolito.
ARBITRO: Mioni di Udine.

II Categoria Girone C

RISULTATI

Aurora B.-Sangiorgina	3-0
Povoletto-Premariacco	1-0
Chiavris-Arteniese	0-2
Ciserlis-Gaglianese	1-3
Cividalese-Ancona	2-1
Colugna-Buttrio	2-0
S.Gottardo-Tarcentina	1-1
Venzone-Riviera	1-0

PROSSIMO TURNO

Ancona-Tarcentina
Arteniese-Colugna
Premariacco-Aurora B.
Buttrio-Venzone
Ciserlis-S.Gottardo
Gaglianese-Povoletto
Riviera-Cividalese
Sangiorgina-Chiavris

CLASSIFICA

Povoletto	9	3	4	1	0	6	1
Aurora B.	8	3	3	2	0	14	3
Colugna	8	3	3	2	0	13	6
Cividalese	8	2	3	2	0	9	5
Gaglianese	7	3	2	3	0	7	3
Premariacco	6	3	2	2	1	8	4
Venzone	6	2	2	2	1	7	6
Arteniese	5	2	1	3	1	4	4
Chiavris	4	3	1	2	2	6	5
S.Gottardo	3	3	0	3	2	3	6
Buttrio	3	2	0	3	2	2	5
Sangiorgina	3	2	0	3	2	4	8
Riviera	3	2	1	1	3	3	8
Ciserlis	3	3	0	3	2	4	10
Ancona	2	2	0	2	3	4	10
Tarcentina	2	2	0	2	3	5	15

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bertiolo-Talmassons	1-0
Jr.Aurisina-Lignano	rinv.
Lavarianese-Teor	2-2
Mereto D.B.-Primorec	0-1
Morsano-Brian	2-1
Kras-Romans	1-2
Palazzolo-Castionese	4-1
Sistiana-Ronchis	rinv.

PROSSIMO TURNO

Bertiolo-Lavarianese
Castionese-Kras
Brian-Sistiana
Lignano-Teor
Primorec-Morsano
Romans-Mereto D.B.
Ronchis-Jr.Aurisina
Talmassons-Palazzolo

CLASSIFICA

Palazzolo	10	3	5	0	0	17	3
Primorec	7	2	3	1	1	12	7
Teor	7	2	2	3	0	7	3
Mereto D.B.	7	3	3	1	1	7	4
Morsano	7	3	3	1	1	5	4
Bertiolo	6	3	3	0	2	8	5
Lavarianese	5	3	1	3	1	6	5
Romans	5	2	2	1	2	5	8
Lignano	4	2	1	2	1	4	3
Kras	4	3	1	2	2	9	9
Castionese	4	3	1	2	2	6	10
Jr.Aurisina	3	1	1	1	2	4	6
Talmassons	3	3	1	1	3	4	8
Ronchis	2	2	1	0	3	6	7
Sistiana	2	1	0	2	2	3	6
Brian	0	2	0	0	5	2	17

NETTO 3 A 0 CON IL MEDEUZZA

S. Andrea, avvio lento con finale scoppiettante

3-0

MARCATORI: al 20' ed al 90' Starc, al 65' Vollero.
SANT'ANDREA: Simbula, Culic (Minatelli), Vivoda, Rotter, Berti, Presello, Siard, Botta, Ricci (Vollero), Salierno, Starc.
MEDEUZZA: Bergamasco N. Bergamasco E. (Todone), Banello, Battilana, Bona, Graziolo, Bonello, Portello, Colautti, Tortul, Cavagneri.

TRIESTE — Il Sant'Andrea è riuscito a vincere dopo un periodo non molto favorevole che non premiava adeguatamente il gioco e lo sforzo che i ragazzi esprimevano sul rettangolo; ma che il momento nero stava per finire lo si era già capito e contro il Medeuzza si sentiva che il risultato sarebbe alfine giunto.

Certo che la vittoria è stata parecchio sofferta dato che nella prima frazione le due compaggini si sono affrontate a centro campo senza riuscire a prendere la supremazia costruendo comunque un gioco vivace.

I padroni di casa, però, davano l'impressione di poter ottenere qualcosina di più e difatti al 20' si accendeva una furibonda mischia nell'area del Medeuzza e nel groviglio Starc dava grande prova di se, mettendo dentro compiendo una strabiliante giravolta da seduto. La rete, comunque, aveva galvanizzato i giuliani, ma e nella ripresa il tono della partita cresceva anche per la spinta in avanti degli ospiti. Ma i ragazzi del Sant'Andrea non ci stavano a farsi scappare il bottino ed affondavano con maggior pericolosità tanto che al 65' Vollero che era appena entrato segnava da posizione angolata grazie ad un lancio piazzato di Salierno.

L'ultima frazione di gioco era pirotecnica con il Medeuzza che non deponeva le armi ed il Sant'Andrea che cercava di mettere al sicuro il risultato ed allo scadere dell'incontro Siard aveva la meglio su un batti e ribatti mettendo dentro il terzo pallone.

d. m.

CONTRO IL DETERMINATO STRASSOLDO

Un Villesse allo sbando innalza bandiera bianca

0-2

MARCATORI: al 50' Portelli e al 73' autorete di Maurizio Nocent.
VILLESSE: Molinari, De Marchi (dal 61' Rongione), Zuch (dal 52' Montanari), Deffendi, Musig, Vecchi, Corazza, Porta, Quargnal, Coghetto, Nocent Maurizio.
STRASSOLDO: Terenzani, Ciani, Dose, Boemo, Tentor, Moretti, Nocent Marco, Donada, Portelli, Contin, Zomero (dal 58' Passaro).
ARBITRO: Morocutti di Tolmezzo.

VILLESSE — Nella gara di ieri non c'è stata proprio storia. Il più brutto Villesse della stagione, infatti, ha dovuto ben presto alzare bandiera bianca contro un pragmatico Strassoldo, che da parte sua ha senz'ombra di dubbio giocato meglio la palla su un terreno inzuppato di pioggia. L'undici di casa, non rispettando i suggerimenti del mister, si è perduto sbattendo contro il muro eretto a centrocampo dagli ospiti.

Così, nella ripresa, al 50', lo Strassoldo è passato in vantaggio; poi, al 73' l'autorete di Nocent ha tagliato le gambe ai padroni di casa che avrebbero potuto cadere ancor più pesantemente se Molinari non avesse compiuto il miracolo parando, all'83', un maldestro rigore calciato da Contin. Per il resto la gara giocata a Villesse non ha avuto altri molti spunti per gli appunti del cronista.

Una partita, quindi, tutta da dimenticare per gli undici del Villesse, che fino a ieri avevano invece dimostrato di riuscire a veleggiare nelle zone alte della classifica, pur non andando oltre al pareggio già nella partita di otto giorni fa in trasferta, quando si era trovato di fronte il modesto Terzo. Ora, dunque, il Villesse, nei prossimi giorni, dovrà cercare di riorganizzare il proprio gioco per riuscire a rimettere in sesto la propria posizione in classifica. Per lo Strassoldo invece soltanto un'ulteriore conferma del buon momento, considerata anche la sua buona posizione in classifica di questo campionato appena agli inizi.

II Categoria Girone E

RISULTATI

C.U.S.-O.C.Trieste	1-1
Corno-Chiarbola	sosp.
Futura-Medea	2-1
Natisone-Terzo	1-1
S.Andrea-Medeuzza	3-0
S.Vito Torre-Bagnaria A.	rinv.
Santamaria-Porpetto	sosp.
Villesse-Strassoldo	1-0

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A.-Futura
Chiarbola-C.U.S.
Corno-Santamaria
Medea-S.Andrea
Medeuzza-Porpetto
O.C.Trieste-Villesse
Strassoldo-Natisone
Terzo-S.Vito Torre

CLASSIFICA

Futura	7	2	2	3	0	12	3
O.C.Trieste	7	3	2	3	0	8	3
Villesse	7	3	3	1	1	9	6
Porpetto	6	2	2	2	0	4	1
Medea	5	2	2	1	2	8	6
S.Andrea	5	2	1	3	1	4	2
Strassoldo	5	2	2	1	2	5	4
C.U.S.	5	3	2	1	2	8	8
Bagnaria A.	4	2	2	0	2	3	4
Terzo	4	2	0	4	1	8	10
Natisone	4	3	1	2	2	3	6
Santamaria	4	2	1	2	1	2	9
Chiarbola	3	3	0	3	1	2	3
S.Vito Torre	3	2	0	3	1	3	5
Medeuzza	3	2	0	3	2	4	8
Corno	2	2	0	2	2	3	8

II Categoria Girone F

RISULTATI

Camp.Prisco-Pro Farra	1-3
Capriva-Fossalon	n.d.
Fincantieri-Romana	3-0
Fogliano R.-Sagrado	4-2
Moraro-Sovodnjie	0-2
Poggio-Rolanese	1-1
S.Lorenzo-Domio	1-0
Gaja-Piedimonte	0-1

PROSSIMO TURNO

Domio-Gaja
Fossalon-Fincantieri
Piedimonte-Moraro
Poggio-Fogliano R.
Pro Farra-Sagrado
Rolanese-S.Lorenzo
Romana-Camp.Prisco
Sovodnjie-Capriva

CLASSIFICA

Capriva	8	2	4	0	0	7	1
Sovodnjie	8	2	3	2	0	6	1
S.Lorenzo	7	3	3	1	1	16	4
Fincantieri	6	2	2	2	0	6	1
Poggio	5	3	1	3	1	9	4
Pro Farra	5	2	2	1	1	6	3
Fogliano R.	5	2	1	3	0	7	5
Domio	5	3	1	3	1	5	4
Rolanese	5	3	0	5	0	5	5
Piedimonte	5	2	1	3	1	4	5
Camp.Prisco	4	2	1	2	2	6	9
Gaja	3	2	1	1	2	11	2
Moraro	2	3	1	0	3	3	5
Sagrado	2	2	1	0	4	3	8
Romana	2	2	0	2	3	1	9
Fossalon	0	1	0	0	3	1	30

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

Audax-C. Faedis	1-0
Lumignacco-Stella Azz.	1-0
Mariano-Savognese	1-1
Mladost-Pulfero	3-3
Nimis-Paviese	0-3
Moimacco-Azzurra	0-0

PROSSIMO TURNO

Paviese-Azzurra
Pulfero-Nimis
Savognese-Mladost
Stella Azz.-Mariano
C. Faedis-Lumignacco
Audax-Moimacco

CLASSIFICA

Audax	8	4	4	0	0	8	0
Moimacco	7	4	3	1	0	7	4
Mariano	6	4	2	2	0	10	3
Lumignacco	6	4	3	0	1	4	4
Mladost	5	4	2	1	1	8	7
Azzurra	4	4	1	2	1	4	4
Paviese	4	4	2	0	2	5	6
Pulfero	3	4	1	1	2	7	8
C. Faedis	3	4	1	1	2	6	7
Savognese	1	4	0	1	3	4	9
Stella Azz.	1	4	0	1	3	3	8
Nimis	0	4	0	0	4	0	6

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Lelio Team-Cgs	rinv.
Don Bosco-Begliano	0-0
Servola-Pieris	rinv.
Union-S.Giacomo	0-2
Dolina-S.Vito	2-2
Stock-Grado	4-0
Vermegliano-Breg	1-1

PROSSIMO TURNO

Grado-Breg
S.Vito-Stock
S.Giacomo-Dolina
Pieris-Union
Begliano-Servola
Cgs-Don Bosco
Lelio Team-Vermegliano

CLASSIFICA

Breg	7	4	3	1	0	12	4
Stock	5	4	2	1	1	8	3
S.Vito	5	4	2	1	1	8	4
Cgs	5	3	2	1	0	4	2
Don Bosco	5	4	2	1	1	2	3
Begliano	4	4	1	2	1	7	4
Grado	4	4	2	0	2	7	6
Vermegliano	4	4	1	2	1	3	3
Pieris	3	3	1	1	1	6	4
Lelio Team	3	3	1	1	1	7	8
S.Giacomo	2	4	1	0	3	5	8
Union	2	4	1	0	3	4	8
Servola	2	3	1	0	2	3	9
Dolina	1	4	0	1	3	6	16

CALCIO – 2a CAT. – GIRONE "D"

LA FORMAZIONE DI RUPINGRANDE BEFFATA NEL FINALE DAL ROMANS

Kras, ultimo minuto stregato

Rebec in gol al 53', ma gli avversari Chiandussi e Fabbro replicano al 75' e al 90'

1-2

MARCATORI: 53' Rebec, 75' Chiandussi, 90' Fabbro.
KRAS: Martellani, Maiorano, Sirotti, Procentese, Lepore, Castro, Norbedo (76' Kelemen), La Calamita, Leban, Cucarich, Rebec.
ROMANS: Gobbato, Pilosio, De Clara, Mauro, Chiandussi, Leone (55' Bassi), Cosatto, Casasola; Zoratto (60' Fabbri), Collovati, Pasutti.
ARBITRO: Stanich di Monfalcone.

TRIESTE — È ancora una volta il novantesimo minuto a decidere le sorti del Kras.

La settimana scorsa la formazione di Rupingrande aveva conquistato un prezioso punto contro il Primorec proprio allo scadere.

Ieri, invece, la sorte ha voluto togliere agli uomini di Dazzara la possibilità di conquistare un risultato positivo.

La partita, giocata su un terreno molto pesante, ha avuto un primo tempo molto equilibrato che ha evidenziato una leggerissima supremazia territoriale degli ospiti.

Nella ripresa il Kras ha preso in mano le redini del gioco, ha avanzato il baricentro della sua azione rendendosi pericoloso.

È riuscito a passare in vantaggio con Rebec ma, a quel punto ha consentito agli ospiti di reagire e, invece di cercare il colpo del k.o., ha facilitato il compito degli avversari subendo passivamente la reazione.

La cronaca del primo tempo registra al 5' una parata di Martellani su tiro di Leone. Al 20' si fanno vedere i padroni di casa con La Calamita che impegna Gobbato con un tiro da fuori.

Nella ripresa, al 53' il Kras si porta in vantaggio. Punizione da 30 metri di La Calamita che viene deviato dalla barriera, sulla palla si avventa Rebec che di piatto fulmina l'estremo difensore ospite.

A questo punto si registra la reazione degli ospiti che cercano di pervenire al pareggio. Al 75' Chiandussi viene liberato in area da un passaggio filtrante di Bassi, entra in area e fulmina Martellani proteso in uscita.

Dopo il pareggio la partita si accende, le due squadre commettono qualche fallo di troppo e all'89' Sirotti viene espulso dall'arbitro Stanich.

Proprio quando la partita sembra finita, una caparbia azione di Bassi si conclude con un cross che coglie impreparata la difesa triestina.

Sulla palla piomba di colpo Fabbro che a pochi passi da Martellani lo supera regalando in questo modo la vittoria ai suoi.

Il gol realizzato proprio all'ultimo minuto non consente ai triestini di reagire, e la partita si chiude con il 2-1 a favore degli ospiti.

l. g.

MERETO SUPERATO A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE

Primorec formato corsaro

0-1

MARCATORE: 62' Apuzzo.
MERETO DON BOSCO: Pasquili, Minisini, Visintini, De Cecco, Lauzana, Toppano Mi., Infanti (70' Ermacora), Piccoli, Castellano, Prenassi, Toppano Ma., Bagnariol, Della Maestra, Toppano S., Giacomini.
PRIMOREC: Savarin, Frasson, Ciuk, Ferluga, Srebernich, Finessi, Bulich, Apuzzo, Giuressi (80' Drioli), Birsa, Buranello, Minca, Milkovich. ARBITRO: Luppi di Gorizia.

MERETO DI TOMBA — Il Primorec è «corsaro» sul terreno del Mereto Don Bosco grazie a una rete siglata da Apuzzo verso il quarto d'ora della seconda frazione.

L'incontro è stato disputato su un terreno al limite della praticabilità in considerazione dell'abbondante acqua piovuta in questi giorni e non riassorbita dal campo ormai ridotto quasi un acquitrino.

I padroni di casa, malgrado queste difficoltà tecniche hanno attaccato per molto tempo ma gli ospiti si sono fatti molto pericolosi in contropiede.

Il gol decisivo ha visto Apuzzo — dopo aver ricevuto un bel pallone al limite dell'area — scoccare dal limite un gran tiro che ha battuto il portiere Pasquili.

Successivamente i padroni di casa hanno operato un forcing, ma senza concretizzare, e sono arrivati due «legni», uno per parte.

Marco Toppano, con la complicità di Srebernich, ha infine colpito il palo delal porta triestina e un difensore di casa ha fatto terminare un retropassaggio sul proprio palo.

p. t.

OGGI IL VIA AGLI INCONTRI DELLA FIGC

Appuntamento a Domio

TRIESTE - Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha programmato una serie di riunioni imperniate sulle relazioni del presidente, sugli interventi dei dirigenti delle società dei vari comitati provinciali e sulle premiazioni delle società che hanno vinto i campionati regionali e provinciali nella passata stagione.

La prima di queste riunioni è prevista proprio per questa sera, con inizio alle 20 nelle sede del Domio per quel che riguarda il coitato di Trieste.

Per il comitato di Pordenone, invece, l'appuntamento è fissato per il 29 ottobre, sempre con inizio alle 20, nella sala del ridotto del teatro Verdi.

Giovedì 4 novembre, alle 18.30, nell'enoteca regionale Serenissima di Gradisca si terrà, invece, la riunione relativa al comitato isontino.

Per il comitato di Cervignano la serata è quella del dell'8 novembre, alle 20, all'Hotel internazionale di Cervignano.

Per quanto riguarda infine il comitato di Udine, l'appuntamento è fissato per il 15 novembre, alle 18.30, nell'auditorium dello stadio Friuli.

Lavarianese 2 – Teor 2

MARCATORI: 15' Bernardis F., 30' Burba, 60' Signor E., 75' Ceretti.
LAVARIANESE: Boaro, D'Urso, Signor, Bernardis D., Durì, Bernardis G., Bacaterra, Piaviotti, Bernardis F., Piazza, Coradazzi (Bernardi).
TEOR: Tunin, Collovati (Moretti), Zignin, Ceretti, Zanello, Capeotti, Lunardelli (Domeneghetti), Burba, Moratti, Cappellani, Prampolini.

Bertiolo 1 – Talmassons 0

MARCATORE: 85' Buosi.
BERTIOLO: Zamarian, Buosi, Savoia L., Piticco, Venier, Gaggio, Mucignato, Marazzon, Savoia C., Driutti, Schiavone. Ganis, Cressatti, Savoia I, Cassin, Zanin.
TALMASSONS: Degano, Anzil, Sgrazzutti S., Destrin, Sgrazzutti L., Grillo, Gandin, Turcato, Trevisani, Agnoletti, Paravan. Zanin, Battello, Turecco, Fabiani, Cescon.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

Palazzolo 4 – Castionese 1

MARCATORI: 30' Sabaclau, 59' Meot, 77' 79' Miotto, 97' Lenarduzzi.
PALAZZOLO: Splendore, Giuseppin (50' Aere), Decandido, Gelagi, Di Lazzaro, Comandi, Vello, Medeot, Miotto, Blasinetto, Sabaclau (80' Pentore).
CASTIONESE: Cum, Tuan, Stocco, Basello, Stroppolo, Di Benedetto, Bon, Tonelli, Lenarduzzi, Ponte (50' Moro), Gloazzo.

Morsano 2 – Brian 1

MARCATORI: 33' Ciani, 40' Grop, 60' Ciani.
MORSANO: Varotto, Bolzon, Lusa, D'Ambrosio Paolo, D'Ambrosio Gilberto, Paravano, D'Ambrosio, Ciani, Colomba, Fabro.
BRIAN: Zulato, Comisso, Cargnelutti, Battaglia, Grop, Fabris, Tonelli, Bellini, Consolo, Gregoratto, Bacinato.

CALCIO

GLI ISONTINI MATRICOLA TERRIBILE

San Lorenzo ha fermato il Domio

I triestini non hanno trovato occasioni da rete a parte le conclusioni da lontano di Vailati

S. Lorenzo	**1**
Domio	**0**

MARCATORE: 70' Tomat.
SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh, Costella, Tomat, Comand, Toros, Delpin, Flocco (88' Tesolin), Veliscek (80' Visintin), Rapone, Mattioli.
DOMIO: Biloslavo, Cornacchi, Parma, Toscan, Suffi, Ienco, Zucca, Amarante (72' Savino), Rossi (78' Pagliaro), Vailati, Bagattin.
ARBITRO: Fedele di Udine.

SAN LORENZO — Dove voglia arrivare il San Lorenzo nel suo primo campionato di seconda categoria non è facile da pronosticare. Certo che gli isontini hanno assunto a pieno titolo il ruolo di matricola terribile, capace di mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Ieri pomeriggio ne ha fatto le spese il Domio, che ha dovuto lasciare l'intera posta in palio ai giallorossi di casa in una partita sostanzialmente equilibrata, ma con meno occasioni da rete per i triestini. Nella prima frazione di gioco infatti il Domio è riuscito a farsi pericoloso solamente con le conclusioni da lontano di Vailati, mentre il San Lorenzo, ha avuto l'occasione per passare già al 15' con Mattioli, che ha sprecato la conclusione in diagonale invece di servire al centro Flocco. Alla mezz'ora i padroni di casa hanno recriminato per un calcio di rigore non concesso dall'arbitro su atterramento in area di Veliscek da parte del portiere avversario. Chiuso il primo tempo in parità, la ripresa non offre particolari emozioni nei primi quindici minuti, con le due squadre che si fronteggiano più che altro a centrocampo. Poi è ancora il San Lorenzo ad attaccare ma il Domio riesce a difendersi in maniera ordinata e a creare qualche grattacapo al San Lorenzo con una serie di ficcanti contropiede in velocità. Il gol della vittoria del San Lorenzo arriva al 70', quando forse entrambe le squadre iniziavano a pensare seriamente a spartirsi la posta in palio. La rete arriva grazie alla caparbietà di Tomat che raccoglie in area una punizione calciata dalla destra, vince un rimpallo e si presenta da solo davanti al portiere, che non può fare nulla per evitare la segnatura. Venti minuti sono ormai pochi per riordinare le idee e tentare di recuperare. Fino al triplice fischio finale il Domio non riesce infatti a creare azioni pericolose per impensierire la difesa del San Lorenzo.

Davide Sfiligoi

PRO FARRA LA SPUNTA SUI PADRONI DI CASA

Un Campanelle strapazzato

1-3

MARCATORI: al 15' Manteo su rigore; al 33' Marini; al 45' e al 57' Scarazzolo.
CAMPANELLE PRISCO: Alessio, Vercounig, Surez, Umek, Noto, Drassich, Farina, Varljen, Simonetti (dal 62' Antonazzi), Punis (dal 46' Perini), Manteo,
PRO FARRA: Cettolo, Brumat, Ermacora, Paronit, Radigna, Donda, Scarazzolo, Pelesson (dal 58' Soranzio), Marega, Marini, Lamberti.
ARBITRO: Dorino Trovato di Cervignano.

TRIESTE — Brutta domenica per il Campanelle; il presidente Prisco, sconsolato più che mai, ha guardato incredulo i suoi uomini capitolare in una gara dove, a tutta prima, sembrava che la vittoria fosse già acquisita. Il terreno acquitrinoso, d'altro canto, ha sicuramente condizionato le sorti dell'incontro. Bello, pignolo allenatore di casa, ha messo a punto una strategia geniale, che prevedeva una manovra articolata in brevi passaggi. L'azione si dipanava secondo una spirale che scopriva la retroguardia avversaria e lanciava a rete i fuggenti guizzi di Manteo e Simonetti. Tuttavia, come detto, le pozzanghere hanno rallentato il disimpegno favorendo lo scontro aggressivo a centrocampo. Di lì son nati gli scambi più fortuiti e maldestri, che hanno determinato un risultato che non rende giustizia riguardo ai valori realmente espressi sul campo. Non bisogna però dimenticare che il Pro Farra è una squadra tutta d'un pezzo, che non esita a colpire spietatamente laddove scorge ogni minima debolezza. Anche per Mauri, il zelante massaggiatore, è stata una domenica nondimeno faticosa; le caviglie e gli stinchi hanno patito il fango tanto da costringere il comandate della panchina ospite a trovare dei rimedi tattici. Tali rimedi si sono rivelati, via via nell'incontro, particolarmente efficaci, sì da mettere con le spalle al muro una delle protagoniste del campionato.

Tra le file dei biancoazzurri sono spiccati per la bravura nel palleggio e il dribbling sicuro Marega e Marini.

Michele Sinico

DERBY SCONTATO CON LA ROMANA

Fincantieri travolgente

4-0

MARCATORI: al 33' Mauri, al 38' Pangos, al 50' Ferles, al 79' Baldan.
FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Padoan, Pangos, Driussi (Sergio), Mauri, Baldan, Ferles (Rocchetti), Tofful, Pugliese.
ROMANA: Mervic. Visintin, Mian, Cadez, Portelli, Zoja, Passeri, Miniussi (Culata), Sforza, Lauri, Bubich (Pasian).
ARBITRO: Paulin di Trieste.

MONFALCONE — Si è assistito a una straccittadina di nome ma non di fatto, stante l'enorme divario affiorato tra le due squadre. Un divario che, ironia della sorte, si è acuito proprio quando il direttore di gara, al 26' e sullo 0-0, ha spedito anzitempo sotto la doccia l'elemento più vivido del fronte d'attacco aziendale Pugliese, reo di aver proferito una parolina di troppo allo stesso giudice, che l'aveva ammonito in precedenza.

Da quell'istante in poi la Fincantieri con dieci uomini sul rettangolo ha preso il decollo, infierendo ripetutamente nei confronti di un irriconoscibile Romana, che alla conclusione avrebbe potuto essere punita in maniera ben più sostanziosa.

Slitta di qualche minuto l'inizio della partita, con l'arbitro e i due capitani delle compagini in campo a sincerarsi delle condizioni di un terreno intriso d'acqua, ma agibile secondo regolamento. Concesso l'O.K. al derby, la prima nota di una certa consistenza ce la offre la Romana al 7' con Passeri, il quale su assist di Sforza, esibisce un destro che si spegne non distante dai legni. Su immediato ribaltamento di fronte originato dagli sviluppi di un cross al centro, un ben appostato Baldan colpisce forte al volo ma la sfera si stempera sopra il montante. Cresce lentamente la Fincantieri impadronendosi del centrocampo e incominciando a minacciare in modo traumatico il pacchetto arretrato rivale, che barcolla.

La giacchetta nera che decide di archiviare la monocorde contesa fischiando lo stop con quasi due minuti di anticipo.

Moreno Marcatti

SAGRADÒ NON CE LA FA

Fogliano più forte

4-2

MARCATORI: 28' Boscarol, 30' Fabbro (rigore), 38' Leban, 68' Toscani (rigore), 72' Franti, 90' Budicin.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Parovel, Indaco, Furlan, S. Leban, Fontana, Toscani (Silvano) Campo Dall'Orto, Ghermi (Mutascio), Franti.
SAGRADO: Scarel, Marrale, Budicin, Dibert, Fabbro (Greggio), Buffolini, Clemente, Pian, Devetag (Castellani), Motta, Piva.
ARBITRO: Monterisi di Udine.

FOGLIANO — In un campo ridotto quasi a un acquitrino la squadra di casa ha strapazzato i «cugini» e ospiti sagradini, e la vittoria è stata sonante e senza discussioni. Passati i primi venti minuti quasi in sordina con grandi pasticciate in campo causa il terreno viscido, il gioco si accende quando il Fogliano passa con una bomba di Boscarol: la palla prende prima il palo e poi si insacca per la grande gioia dei tifosi locali. Ma passano solo una manciata di minuti e il Sagrado recupera grazie a un rigore, causato da un'uscita non certo benevola di Duca su un attaccante sagradino. Poi, quasi allo scadere del tempo, si accende la classe e l'esperienza del sempre bravo Leban che solo davanti al portiere avversario inventa uno stupendo tiro che con una parabola a mezza altezza si insacca dietro la porta di Scarel. La ripresa del gioco vede subito un Fogliano pimpante e combattivo, il trio Toscani, Mutascio e Franti incomincia subito a far vedere la fragilità e la scarsa tenuta della difesa sagradina che in molte occasioni si difende come può e senza nel contempo portare delle offensive da risultato.

Egeo Petean

TANTO IMPEGNO PER UN PARI

Il Poggio beffato

1-1

MARCATORI: al 61' Miclaucich e al 68' Conestabo.
POGGIO: Visintin Michele, Biasioli, Gismano (dal 93' Visintin Marino), Chiopris, Contin, Marassi, Sabini, Sant, Conestabo, Silvestri, Simonetti (dal 55' Ripellino).
ROIANESE: Lorenzitti, Gregori (dal 20' Porcelli), Bolci, Podrecca, Fratepietro, Tria, Floridan, Miclaucich, Bragagnolo, Gatta (dal 61' Cino), Palmisano.
ARBITRO: Missoni.
NOTE: espulsi al 74' il mister della Roianese, Beorchia e Chiopris (Poggio) all'89'.

FARRA D'ISONZO — Strano match, quello sul neutro di Farra d'Isonzo: il Poggio si è dannato l'anima nel primo tempo, ha gettato al vento almeno quattro pallegol, ha sciorinato gioco con un superlativo Silvestri e poi, girato il campo, in avvio di ripresa ha subito la beffa. Già, perché il vantaggio della Roianese, colto con un tiro dal limite di Miclaucich, al 61', è stato una doccia fredda che però ha scosso il Poggio: così in un amen, correva infatti il 68', Conestabo impattava su un invito non cestinabile del semprepresente Silvestri.

La gara, sull'1-1, non si schiodava più, anche perché il meglio, soprattutto i biancazzurri di casa, l'avevano già espresso in partenza: al 2', infatti, c'era stata una traversa di Conestabo che forse, con la sfera colpita di appena due centimetri più in basso, avrebbe potuto cambiare decisamente le sorti del match.

PIEDIMONTE A SORPRESA

Gaja deluso in casa propria

0-1

MARCATORI: Tesolin 90' su rigore.
GAJA: Baxa, Capolino, Majcenal, Gabrielli, Masala, Parovel, Manuelli, Veglia (Neppi 80'), Gombac, Majcen, Cermelj.
PIEDIMONTE: Negrini, Prodorutti, Bittesnik, Maggi, Bercé, Rupil, Dario, Tesolin, Ceudek (Sanvi 58'), Favero (Millo 46'), Moretti.
ARBITRO: Casco di Latisana.

TRIESTE — Dopo giorni di pioggia intermittente che hanno appesantito il campo di Padriciano, un sole inatteso saluta l'inizio dell'incontro tra Gaja e Piedimonte, che si conclude con un risultato a sorpresa. Per tutto il primo tempo il Gaja costringe gli avversari a difendersi, mentre gli ospiti non riescono a mettere in difficoltà gli avversari se non con un paio di calci piazzati di Rupil al 33' e di Tesolin a tempo scaduto. I ragazzi di Privileggi si rendono più volte pericolosi specialmente con Cermelj, che al 5' dopo un'incursione sulla fascia sinistra serve Manuelli e impegna in seguito il portiere in diverse occasioni.

Il Gaja però non riesce a concretizzare la sua superiorità. La ripresa si presenta più equilibrata, anzi sono proprio gli ospiti ad avere la prima occasione, ancora con un calcio piazzato di Tesolin deviato in calcio d'angolo dal portiere Baxa.

È di nuovo il Gaja però a sfiorare il gol con un tiro cross di Cermelj che al 72' attraversa tutto lo specchio della porta e finisce di poco a lato. Al 80' si verifica l'episodio che potrebbe dare la svolta alla partita: Bercè, già ammonito in precedenza, viene espulso per somma di ammonizioni lasciando il Piedimonte in inferiorità numerica. La spinta dei padroni di casa si è ormai esaurita e il vantaggio non viene sfruttato, anzi sono gli ospiti ad aumentare la pressione negli ultimi minuti.

Determinante si rivela l'apporto dei due nuovi entrati: Sanvi e Millo. È proprio da un'azione di quest'ultimi che nasce l'occasione per gli ospiti di portarsi in vantaggio. Sanvi viene fermato fallosamente in area di rigore, l'arbitro non ha dubbi e decreta la massima punizione a favore del Piedimonte che viene realizzato dal capitano Tesolin. La squadra di Piscopo porta così a casa un risultato che punisce forse eccessivamente il Gaja che non è riuscito a sfruttare il predominio iniziale.

Dav. Fer.

SOVODNJE NE APPROFITTA

Moraro nervoso

0-2

MARCATORI: 25' Casagrande, 87' Doria.
MORARO: Marusig, Conforti, Minen, Blasizza, Bolzan (52' Visintin), Gomiselli, Donda D., Nargiso, Longo, Saveri, Cimbaro (60' Diviacchi).
SOVODNJE: Mastroianni, Cernic, Tomsic, Zotti (80' Doria), Hmeliak, Visintin (65' Grillo), Caporale, Interbartolo, Casagrande, Fait, Spangher.
ARBITRO: Brecevaz di Udine.
NOTE: espulsi al 75' Minen, all'80' Spangher, all'85' Gomiselli.

MORARO — C'è qualcosa che non va in casa del Moraro e il Sovodnje è una delle squadre che meglio riesce a innervosire gli avversari con quel suo gioco sornione e con le zampate improvvise di un Casagrande già al meglio della forma. Così ieri pomeriggio il Moraro ha subito una nuova battuta d'arresto interno, mentre il Sovodnje prosegue il suo campionato di vertice. Al 25' approfittando di un'incertezza fra due difensori il bomber del Sovodnje si è inserito in velocità, battendo poi il portiere in uscita.

Il Moraro ha cercato in qualche maniera di reagire soprattutto nella prima mezz'ora della ripresa, ma quando ci si è resi conto che la difesa ospite era a chiusura ermetica è subentrato il nervosismo che ha causato le espulsioni di Minen (fallo sull'ultimo uomo lanciato in contropiede), Spangher e Gomiselli (doppia ammonizione). In contropiede, a pochi istanti dal termine, è arrivato invece anche il raddoppio del Sovodnje con Doria.

CALCIO

LA QUARTA GIORNATA

Breg fermato a Vermegliano
Il Cgs manca l'aggancio

TRIESTE — Dopo tre vittorie consecutive il Breg è stato fermato sul punteggio di 1 a 1 in quel di Vermegliano. Per la formazione di San Dorligo della Valle è comunque un risultato importante su un terreno insidioso come quello della squadra isontina. I ragazzi di Valdevit dopo solo trenta secondi dovevano già rincorrere per una fulminea rete di Peropat, dopo lo shoc dello svantaggio gli azzurri riordinavano le idee e sul finire della prima frazione di gara riagguantavano il pareggio, grazie a Svab. Il terreno di gioco, ridotto ad un'aquitrinio, non permetteva certo di mostrare le doti di entrambe le compagini costrette a «costruire» il gioco sulle fasce, le uniche praticabili, e proprio da queste arrivava l'1 a 1 del numero 8 azzurro abile a saltare anche l'estremo difensore del Vermegliano.

Nonostante il pareggio i ragazzi di Valdevit rimangono saldamente primi in classifica in quanto il possibile aggancio del Cgs è stato vanificato dal rinvio per pioggia dell'incontro tra gli «studenti» e il Lelio Team che verrà recuperato mercoled' 3 novembre alle ore 21 sul terreno di San Luigi. Identica sorte è toccata al Servola che non ha potuto giocare l'incontro con il Pieris. Pareggio senza reti tra il Montebello/Don Bosco e il Begliano, la prima frazione di gara è stata equilibrata e giocata atleticamente per l'impossibilità di esprimersi tecnicamente causa il terreno di via Carsia più simile ad un lago. Nella ripresa i padroni di casa hanno provato ad accelerare ma gli ospiti si sono chiusi in difesa. I ragazzi di Cino hanno colpito una traversa, contro il palo degli ospiti, e si sono visti annullare una rete di Paoletti per fuorigioco (?). Primo punto del Dolina che sul terreno amico ha pareggiato per 2 a 2 con il San Vito. Passa per prima la formazione di Zuppin con Rocchetti, ripresa e superata dal solito Franca e Castro dopo che agli ospiti non erano stati concessi due sacrosanti rigori; i biancocelesti, mai domi, riagguantavano il pareggio al 92' con Mauri. Bellissima vittoria della Stock contro il Grado, la squadra di Podgornik ha battuto gli ospiti per 4 a 0 dimostrando, per chi non lo avesse capito, di ambire al salto di categoria. I rossi, finalmente, si sono espressi come sanno nonostante le importanti assenze di Sgur e Gustini e le non perfette condizioni di Orino e Ramani. Il Grado ha resistito bene gli attacchi della Stock, cedendo appena al 58' per la rete di Monzoni (autore di una doppietta), dopo l'1 a 0 la partita è finita e i padroni di casa sono dilagati segnando le rimanenti reti con Deluca e Somma.

Nulla da fare per l'Union che, dopo le belle prove delle domeniche scorse, esce sconfitto dal terreno amico di Guardiella dal San Giacomo. La formazione di Brundo ha dimostrato di essere fuori-fase, buona la prova, invece, del San Giacomo, dopo la figuraccia di domenica scorsa con il Servola. Prima Cacich e poi Macor hanno trafitto l'incolpevole Carli che è riuscito a limitare i danni parando un rigore calciato da Gentile.

p. c.

STOCK	**4**
GRADO	**0**

Marcatori: 58' Monzoni, 65' Deluca, 83' Monzoni, 89' Somma.
Stock: Benci, Mastromarino Gf (53' Mastromarino E.), Micheli, Perrone, Deluca (80' Facchin), Gurtmer, Sestan, Somma, Bensi, Ramani (47' Monzoni), Atena.
Grado: Marizza, Corbatto A., Dover, Facchinetti, Pigo, Marchesan, Lugnani, Oriti, Pozzetto, Cacogna, Bartoli.

VERMEGLIANO	**1**
BREG	**1**

Marcatori: 1' Poropat, 43' Svab.
Vermegliano: Cecchet, Minin, Cumini, Disegna, Antonelli, Fulizio, Libassi, Poropat, Cossich, Midan, Gheriatto.
Breg: Gregori, Bekar (75' Zobec), Camassa, Paoletti, Paoli, Prasel, Amoroso, Svab, Diminich (80' Sircelj), Vouk, Buzzi.

DOLINA	**2**
SAN VITO	**2**

Marcatori: 29' Rocchetti, 56' Franza, 80' Castro, 92' Mauri.
Dolina: Segnani, Bandi, Luisa, Dadia, Laurica, Ota Marco, Rocchetta (87' Sibilia), Laurisa, Mauri, Sancin, Ota Massimo (75' Babudri).
San Vito: Pellizzari, Cassano (46' Angelini), Angius, Maio, Bonut, Tognon, Romeri (58' Castro), Toffoletti, Franza, Gasparini, Allegretti.

UNION	**0**
SAN GIACOMO	**2**

Marcatori: 10' Cachich, 80' Macor.
Union: Carli, Palin (46' Zaccardi), Zigante, Lerario, Brundo, Zanini, Spivach, Tonzar (46' Canario), Giorgesi, Cioffi, Novel.
San Giacomo: Caputo, Volturno, Billa, Ravalico, Maio, Basiacco, Saviano (Verbich 70'), Macor, Catalano, Gentile, Cacich.

MONTEB./D. BOSCO	**0**
BEGLIANO	**0**

Montebello/Don Bosco: De Martino, Facchin, Corona, Cisilin, Valentinuzzi, Perrotta, Russo, Guglioso (Grisoni), Porro (Riefolo), Paoletti, Blanos.
Begliano: Mattei, Mainardis, Mian, Mutton, Punti, Ghirardo, Pizzamiglio, Spessot, Pausi (Brumat), Pacor, Albanese.

CALCIO

COPPA TRIESTE

LA SESTA GIORNATA

Il ritorno dell'Agip Università
Scooter Mania, battuta d'arresto

SERIE A

Risultati della VI giornata: Locomot. Mirabel-Ginnastica Triestina 6-1; Supermercato Jez-Clp Edoardo Mobili 7-3; Abbigliam. Nistri-Bar Mario Bss 4-2; Didi Hurwits-Oreficeria Borsatti 6-4; Pizzeria Morisco-Verde Sgaravatti 1-5; Pizzeria Vulcania 2-Viale Sport 2-1; Asl Gomme Marcello-Agip Università 2-7; Laurent Rebula-Pizzeria Michele 1-3.
La classifica: Mirabel punti 11; Gomme Marcello 9; Pizzeria Michele, Agip Università, Verde Sgaravatti 8; Laurent Rebula, Viale Sport 7; Oreficeria Borsati, Abbigliamento Nistri 6; Bar Mario Bss 5; CGS Ginn. Triestina, Didi Hurwits 4; Pizzeria Vulcania 2 3; Supermercato Jez 2; Pizzeria Morisco, Clp Edoardo Mobili 1. Didi Hurwits 2 gare in meno; Pizz. Michele, Agip Università, Abb. Nistri, Verde Sgaragatti 1 gara in meno.

SERIE B

Risultati della VI giornata: Cantina Istriana-Ghaffari Tapp. Persiani 2-5; Pizzeria Ferriera-Cieffe Costruzioni 3-3; Cat-Cucine Baa 3-2; Coop. Alfa-Bistrot 22 3-4; Bar Sportivo-Coop. Arianna 1-2; Montuzza Car 2000-Pizz. Da Andy 3-3; Taverna Babà-Pizz. Giardino di Naxos 2-1; Video One-C. Cesare Ragazzi 2-1; Pizzeria Il Golosone-Autovie Venete 4-1.
La classifica: Montuzza Car 2000 punti 10; Bar sportivo, Taverna Baba, Cooperativa Arianna, Video One 9; Pizzeria da Andy 8; C. Cesare Ragazzi 7; Pizzeria Ferriera, Pizzeria Giardino di Naxos, Pizzeria Golosone 6; Ghaffari Tappeti Persiani 5; Cucine Baa, Cat, Bistrot 22; Cieffe Costruzioni 3; Cantina Istriana 2; Spa Autovie Venete 1; Cooperativa Alfa 0. Cf Costruzioni, Coop. Arianna, Pizz. Ferriera, Pizz. da Andy, Cat, Naxos, Golosone, C. Istriana 1 gara in meno.

SERIE C

Risultati della VI giornata: Seven Toning-Artigrafiche Julia 4-4; Bar Claudia-Abbigliam. Il Quadro 3-5; Mobiltroiani-Scooter Mania 3-3; Monteshell-Rapid L'Ausiliaria 8-4; Gss L'Appuntamento--Supermerc. alle Rive 3-6; Bar Danilo-Capitolino 3-14; Acli Cologna-Mi.Ma. Sport 4-3; Abbigl. S. Sebastiano-Pizz. Vulcania R. Sauro 2-3; Mapat Servizi-Bon Elettricità 3-7.
La classifica: Scooter Mania punti 11; Acli Cologna, Mobiltroiani 9; Abbigl. S. Sebastiano, Abb. Il Quadro, Monteshell 8; Mi.Ma. Sport 7; Bon Elettricità, Capitolino 6; Rapid L'Ausiliaria, Seven Toning, Pizz. Vulcania R. Sauro, Supermercato alle Rive 5; Bar Claudia, Artigrafiche Julia 2; Bar Danilo, Mapat Servizi 1; Gss L'appuntamento 0. Sup. Alle Rive, Pizz. Vulcania 2 gare in meno; Seven Toning, Monteshell, Mapat, Acli, Bar Claudio, Bar Danilo 1 gara in meno.

TRIESTE — La sesta giornata di Coppa Trieste lancia al comando della classifica di serie A la Locomotiva Mirabel che conquista due punti ai danni della Ginnastica Triestina e approfitta della battuta d'arresto delle Gomme Marcello fermate sul 2-7 dall'Agip Università. Netto 6-1 del Mirabel sulla Ginnastica Triestina. Il risultato però non rende i dovuti meriti al Cgs che, almeno nella prima frazione, ha tenuto testa ai più quotati avversari. Nella ripresa le espulsioni di Toffoli e Canazza hanno facilitato il compito dei ragazzi di Frisario che hanno dilagato grazie alla tripletta di Di Pauli P. e le marcature di Scamperle e Lekic. Netta sconfitta per il S. Luigi Mirabel che cede il passo di fronte ad una agguerrita Agip.

La formazione di Ugrin ha comunque dovuto pagare lo scotto delle numerose assenze, che hanno sicuramente favorito il compito degli avversari. A referto per il Marcello Zurini più un'autorete, per l'Agip Ramani 2, Furlan 2, Canazza, Carone e Pelosi. Alle spalle del duo di testa, assieme all'Agip una coppia formata dal Verde Sgaravatti e dalla Pizzeria Michele. Facile successo per i vivaisti che hanno superato 5-1 il fanalino di coda Morisco. A segno Persi 2, Montestella F., Montestella M. più 2 autoreti. Più combattuta la gara che ha vinto imporsi 3-1 la pizzeria Michele sul Laurent Rebula.

Il primo tempo si era chiuso sul 2-0 per i pizzaioli. Nella ripresa i finanzieri riescono ad accorciare le distanze, si sbilanciano alla ricerca del pareggio ma vengono puniti in contropiede da Catera che chiude la partita sul 3-1 finale.

Tra gli altri risultati ricordiamo i successi dell'Abb. Nistri sul Bar Mario Bss (4-2), del Supermercato Jez sull'Edoardo Mobili (7-3) del Didi Hurwits sull'Oreficeria Borsatti (6-4). Chiudiamo con il primo successo del Pizzeria Vulcania 2. La formazione di Cianchetta ha brillantemente superato il Viale Sport per 2-1. Marcatori Sain, Sesona e Barzellato. In serie B rimane solitario al comando della classifica il Montuzza Car 2000 grazie al pareggio conquistato in extremis con la pizz. da Andy. La partita, bella e molto tirata ha visto le reti di Boccuccia 2, Grattagliano, Madotto 2 più un'autorete. Sconfitta invece per il Bar Sportivo. A conquistare i due punti è stata la Cooperativa Arianna in virtù delle segnature di Furlan e Lovrencich. Per il Bar Sportivo a referto il solo Chelo. Al secondo posto, a quota nove anche il Taverna Babà (2-1 alla Pizzeria Giardini di Naxos), e il Trifoglio Video One (2-1 al C. Cesare Ragazzi).

A proposito di quest'ultima gara da segnalare il reclamo inoltrato dai dirigenti del Cesare Ragazzi per un presunto errore tecnico dell'arbitro al momento della sostituzione di un giocatore del Video One. Tra le altre gare segnaliamo il 4-3 con cui il Bistrot 22 ha superato la Cooperativa Alfa (reti per Mister Pizzolito di Cossutta 2, Stelli e Sternad) e il 3-1 del Cat sulle Cucine Baa. Chiudiamo con la bella vittoria del Ghaffari Tapp. Persiani ai danni della Cantina Istriana. A referto per Almothaseb Tulliach e Felluga, per mister Vascotto Di Staso e Vallerugo.

In serie C l'incontro di cartello era sicuramente quello che opponeva lo Scooter Mania al Mobil Troiani.

La partita bella e molto sentita si è chiusa in parità sul risultato di tre pari. A referto per il Mobil Troiani Cheber, Luiso e Perlangeli S., per lo Scooter Kelemenic e Rebec 2. Proprio quest'ultimo ha siglato il 3-3 decisivo a sei minuti dalla fine. Sale al secondo posto l'Acli Cologna.

La formazione guidata da Pizzotti ha superato 4-3 il Mi.Ma Sport. Marcatori della gara per l'Ali Galliotta e Bordon, autori di una doppietta, Vetta, Di Prisco e Maniago per il MiMa.

Chiudiamo con il rocambolesco 3-2 con cui la Pizz. Vulcania ha superato l'Abb. S. Sebastiano. Fino a 7' dal termine gli uomini di Vitturi conducevano 2-0. Toffol, Fontanot e Preda ribaltavano il risultato.

Lorenzo Gatto

CALCIO

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE

Cormonese «corsara» a Ronchi

San Giovanni e Staranzano conservano il secondo posto - San Luigi-Lucinico sospesa per maltempo

Juniores Regionali

RISULTATI	
Fortitudo-Staranzano	1-4
Ponziana-Itala S.M.	1-2
Portuale-S.Sergio	2-1
Ronchi-Cormonese	1-2
S.Canzian-Monfalcone	2-1
S.Giovanni-Juventina	6-0
S.Luigi V.B.-Lucinico	sosp.

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Ponziana
Cormonese-Portuale
Itala S.M.-S.Canzian
Juventina-Ronchi
Lucinico-S.Giovanni
Monfalcone-S.Luigi V.B.
S.Sergio-Fortitudo

CLASSIFICA							
Cormonese	10	5	5	0	0	14	7
Staranzano	8	5	4	0	1	16	5
S.Giovanni	8	5	3	2	0	13	4
S.Canzian	7	5	3	1	1	9	3
Portuale	7	5	3	1	1	8	10
S.Luigi V.B.	6	4	2	2	0	8	2
Itala S.M.	6	5	2	2	1	11	8
Ronchi	5	5	2	1	2	7	6
S.Sergio	3	5	1	1	3	7	12
Ponziana	3	5	1	1	3	4	9
Lucinico	2	4	1	0	3	3	8
Juventina	2	5	0	2	3	8	17
Monfalcone	1	5	0	1	4	7	11
Fortitudo	0	5	0	0	5	4	17

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Primorje-Chiarbola	0-1
Union-D.Bosco	1-1
Adriatica-Zaule R.	7-1
S.Marco-Muggesana	1-0
Zarja-Olimpia	0-2
Costalunga-Opicina	1-2
Domio-Campanelle	6-0
Riposa: S.Andrea	

PROSSIMO TURNO

Campanelle-S.Andrea
Opicina-Domio
Olimpia-Costalunga
Muggesana-Zarja
Zaule R.-S.Marco
D.Bosco-Adriatica
Chiarbola-Union
Riposa: Primorje

CLASSIFICA							
Olimpia	6	[illegible]	3	0	0	8	2
Domio	5	3	2	1	0	11	2
Opicina	5	3	2	1	0	7	5
Chiarbola	4	2	2	0	0	4	0
Muggesana	4	3	2	0	1	4	2
S.Marco	4	3	2	0	1	5	6
Adriatica	3	3	1	1	1	8	4
Union	3	3	1	1	1	4	4
Costalunga	3	3	1	1	1	4	4
Zarja	2	3	1	0	2	8	6
Primorje	2	3	1	0	2	3	3
D.Bosco	1	2	0	1	1	1	3
Campanelle	0	3	0	0	3	3	11
S.Andrea	0	2	0	0	2	1	9
Zaule R.	0	3	0	0	3	2	12

TRIESTE - La sesta giornata ha confermato i valori espressi nell'avvio del torneo. La capolista Cormonese, infatti, è andata a vincere sul difficile campo del Ronchi per 2-1. I locali, però, hanno di che recriminare, avendo sciupato un rigore con Versolato e altre occasioni, facendosi poi cogliere impreparati sui tiri di Tartara e Pellizzon. Il Ronchi avrebbe meritato il pareggio, ma il portiere ospite e la precipitazione glie lo hanno impedito. I padroni di casa hanno presentato reclamo per una presunta irregolarità nelle liste-gara della Cormonese. Staremo a vedere se le decisioni della commissionedisciplinare muteranno il risultato del campo.

Mantiene il secondo posto il San Giovanni, che ha travolto la Juventina con sei reti. La gara, già al 10', poteva dirsi virtualmente conclusa, col veloce uno-due di Longo e di Davide Sorgo. Nella ripresa i rossoneri non hanno fatto altro che raccogliere i frutti del proprio predominio. Da segnalare la bella tripletta del centravanti Fontanot.

La Juventina ha tentato di limitare i danni applicando il fuorigioco, ma è stato tutto inutile poichè il San Giovanni sta attraversando un ottimo momento di forma, tanto che Ventura non può far altro che rallegrarsi della squadra che ha allestito quest'anno.

Mantiene il passo del San Giovanni anche lo Staranzano, impostosi senza problemi sulla Fortitudo, che così resta ultima in classifica. Per i muggesani, che si dibattono sempre con problemi di formazione, non vi è stato nulla da fare contro la quadrata formazione di Staranzano, che già nel primo tempo era andata in vantaggio di due reti. Nella ripresa, i rossi di casa hanno segnato solo con Speranza, mentre gli ospiti, sfruttando il contropiede, sono andati a rete altre due volte.

Bella, combattuta e cavalleresca la partita che il Portuale ha vinto sul San Sergio. Sarà sicuramente soddisfatto il bravo Gasperutti, che sta ottenendo buoni risultati in questo avvio di stagione. Le troppe interruzioni del gioco nella ripresa hanno però impedito che il San Sergio completasse la rimonta.

Immeritatamente sconfitto in casa il Ponziana dall'Itala San Marco; c'è voluto un dubbio rigore all'87' per condannare i veltri. Annullata anche una rete a Zucchi, apparsa ai più regolare.

Infine, il San Canzian ha avuto la meglio sul Monfalcone per 2-1; nella ripresa i cantierini hanno più volte firmato il pari. Sospeso, poi, per impraticabilità del campo, l'incontro San LuigiLucinico.

Gaetano Strazzullo

FORTITUDO 1
STARANZANO 4
MARCATORI: Speranza, Vidonis, Fedel, Varacchi, Liucchetto.
FORTITUDO: Novel, Chicco, Boziglau, Pangher, Postogna, De Gregoris, Ardessi, De Giorgis, Mutton, Speranza, Maknich.
STARANZANO: Pizzin, Fedel, Luppieri, Cosolo, Varacci, Sincovezzi, Palombieri, Gerolin, Pivetta, Vidonis, Bortoluzzi.

PORTUALE 2
SAN SERGIO 1
MARCATORI: Tamburini, Furlan, Sabadini.
PORTUALE: Ellero, Zaccaron, Fidel, De Stasio, Tegacci, Prelz, Tamburini, Bercè, Furlan, Fonda, Lazzara.
SAN SERGIO: Daris, Senni, Tinunin, Mondo, Ribaric, Sabadin, Giovannini, Gellini, Giassi, Beorchia, Silvagni, Rizzo.

RONCHI 1
CORMONESE 2
MARCATORI: Tartara, Pellizzon, Ceglia.
RONCHI: Casola, Cumin, Perich, Indaco, Longo, Piran, Clapiz, Versolato, Raffaeli, Pizzin, Leghissa.
CORMONESE: Simonit, Chiabai, Tartara, Franco, Molar, Stacul, Cappello, Debegnac, Di Lena, Pellizzon, Vogric.

SAN CANZIAN 2
MONFALCONE 1
MARCATORI: Bonazza, Dimitri, Volpi.
SAN CANZIAN: Russi, Bain R., Dimitri, Giraldi, Bonazza, Silvestri, Bregant, Pieri, Bertogna, Busut, Bain.
MONFALCONE: Pin, Ardessi, Salmeri, Sansone, Padoan, Deffendi, Peressin, Maglia, Cocchietto, Persi, Castellan, Volpi.

SAN GIOVANNI 6
JUVENTINA 0
MARCATORI: Fontanot (3), Longo, Sorgo D., Metullio.
SAN GIOVANNI: Berger, Sorgo D., Lipout, Sorgo D., Sessi, Indri, Ravalico, Metullio, Fontanot, Longo, Vestidello.
JUVENTINA: Demis, Romano, Franchi, Trampus, Cobal, Macuzzi, Gano, Gergolet P., Ripa, Gergolet D., Gambino.

PONZIANA 1
ITALA SAN MARCO 2
MARCATORI: Kraglijevic, Marras, Cescutti.
PONZIANA: Suraci, Dobrilla, Messina, Marchetti, Tagnino, Bianco, Kirkmayer, Kraglijevic, Postogna, Zucchi, Apollonio.
ITALA SAN MARCO: Faggiani, Chianese, Albertin, Cescutti, Luisa, Freschi, Marras, Tomasin, Mameli, Tomba, Tommasi.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

Olimpia, doppietta esterna

TRIESTE — Sonanti vittorie di Domio e Olimpia. I primi hanno giocato «a tennis» con il malcapitato Campanelle, e soprattutto nella ripresa hanno legittimato il risultato sfruttando il vento a favore. I secondi invece non hanno fatto un gran numero di reti, ma hanno sconfitto un'avversaria più quotata, giocando in dieci per tutto il secondo tempo a causa dell'espulsione di Borea.

Spettacolo non propriamente dei migliori quello tra Costalunga e Opicina. Il campo pesante ha impedito lo sviluppo di trame godibili, ma la grinta non è mancata. De Sena riconosce il valore dei giallo-neri, che forse meritavano qualcosa in più. Chi anche meritava di non uscire sconfitta è la Muggesana. Una rete di Novati su punizione ha consegnato su un piatto d'argento i due punti al San Marco Sistiana. Giusto il pari tra Union e Montebello Don Bosco. Blokar e Castellano sono i marcatori dei piacevoli novanta minuti. Tamburin segna, e trascina la «banda» di Marsich a un bel successo sul coriaceo Primorje.

p. l.

EDILE ADRIATICA 7
ZAULE 1
MARCATORI: Trevisan (aut.), Altin, Bernè, Lo Iacono (3), Pusole (2).
EDILE ADRIATICA: Clementi, Zotta, Luchesi, Pusole, Ferrara, Bernè, Bozzai, Beltrame, Finelli, Lo Iacono, Campo, Simonini, Vivoda, Crismani.
ZAULE: Bordon, Altin, Begliach, Trevisan, Sossi, Richter, Pizzamus, Zeriali, Modica, Smilovich, Bossi, Cipriano, Barbaro, Mirabella.

UNION 1
MONTEBELLO D.B. 1
MARCATORI: Blokar, Castellano.
UNION: Cosmini, Garbin, Savron, Russo A., Carone, Pesco, Musolino, Holenic, Blokar, Russo F., Naxon, Tommasi, Crozzolo, Migliorino, Ruggero.
MONTEBELLO DON BOSCO: De Martino, Apollonio, Morin, Ambrosino, Celic, Castellano, Signorello, Guglioso, Bradamante, Smilovich, Ferro, Mantio, Gigante, Kmet, Desantis.

S. MARCO SISTIANA 1
MUGGESANA 0
MARCATORE: Novati.
San Marco Sistiana: Calza, Cossutta, Cotterle, Bonanno, Pacor, Vascotto, Biagi, Barbato, Urlini, Novati, Umar.
MUGGESANA: Postiglione, Cociancich, Palmisciano R., Marsi, Cadelli, Flego, Stefani, Diminich, Bergoc, Andreassich, Podrecca, Papacchioli, Corbatti.

ZARJA 0
OLIMPIA 2
MARCATORI: Pedrotti, Borea.
ZARJA: Toigo, Banco, Grgic, Neri, Cocevari, Marassut, Fadini, Rencelli, Iurincic, Verginella, Vrse, Derota, Marsilio, Lipovec.
OLIMPIA: Trampuz, Milotic, Franceschinis, Piselli, Bastianelli, Donaggio, Lavorino, Vacca, Borea, Pedrotti M., Pedrotti F., Pennino, Mosca, Donadona.

COSTALUNGA 1
OPICINA 2
MARCATORI: Terpin, Urbani, Licciardello.
COSTALUNGA: Vuk, Klinkon, Bevilacqua, Modolo, Rustici, Marchesi, Traino P., Rizzitelli, Traino G., Urbani, German, Basile, Vesnaver.
OPICINA: Carbini, Hammerle, Siciliani F., Redivo, Recidivi, Marussig, Terpin, Gatto, Licciardello, Delloro, Sparma, Siciliani V.

DOMIO 6
CAMPANELLE 0
MARCATORI: Kerin (2), Colli, Bursic M., Allegretti, Stulle.
DOMIO: Bilosłavo, Marsi, Allegretti, Stulle, Bursic, Kerin, Colli, Stallone, Ritossa, Notaristefano, Bursic M., Sellis, Meregoni, Benna, Scrigner.
CAMPANELLE: Giugovaz, Bastoni, Vecchiet, Benvenuti, Sain, Balbi, Bottizer, Macne, Sirotic, Gandusio, Colonni, Colomban.

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
S. Canzian-Tolmezzo	1-2
Ronchi-Tricesimo	1-1
Sevegliano-Ancona	rinv.
Ponziana-Donatello	0-0
C. Mobile-Don Bosco	0-1
Fontanafr.-Aurora	6-0
Itala S.M.-Brugnera	1-0

PROSSIMO TURNO

Aurora-Brugnera
Don Bosco-Fontanafr.
Donatello-C. Mobile
Ancona-Ponziana
Tricesimo-Sevegliano
Tolmezzo-Ronchi
S. Canzian-Itala S.M.

CLASSIFICA							
Fontanafr.	10	6	5	0	1	21	2
Tolmezzo	10	6	5	0	1	15	6
Donatello	9	6	3	3	0	16	4
Sevegliano	9	5	4	1	0	11	0
Ronchi	8	6	2	4	0	10	5
C. Mobile	6	6	2	2	2	8	10
Ancona	5	5	2	1	2	7	4
Tricesimo	5	6	2	1	3	13	14
S. Canzian	5	6	2	1	3	9	11
Don Bosco	5	6	2	1	3	7	13
Ponziana	4	6	1	2	3	4	7
Itala S.M.	3	6	1	1	4	4	21
Brugnera	2	6	0	2	4	4	17
Aurora	1	6	0	1	5	4	19

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
Lignano-S.Giovanni	2-0
Prodolonese-Codroipo	rinv.
Sacilese-S.Luigi	5-0
Maniago-Pieris	4-2
Manzanese-Sangiorgina	rinv.
S.Giorg. Ud-Monfalcone	0-4
Cordenons-Pro Gorizia	1-4

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Pro Gorizia
Sangiorgina-S.Giorg. Ud
Pieris-Manzanese
S.Luigi-Maniago
Codroipo-Sacilese
S.Giovanni-Prodolonese
Lignano-Cordenons

CLASSIFICA							
Sacilese	11	6	5	1	0	33	2
Lignano	10	6	5	0	1	22	7
Codroipo	8	5	4	0	1	25	9
Monfalcone	[illegible]	6	3	2	1	14	9
Manzanese	[illegible]	5	2	2	1	9	7
Pro Gorizia	[illegible]	6	3	0	3	10	15
Prodolonese	5	5	1	3	1	6	5
Maniago	[illegible]	6	2	1	3	16	16
Sangiorgina	[illegible]	4	2	1	1	7	7
S.Luigi	[illegible]	6	2	1	3	7	15
S.Giovanni	3	5	0	3	2	9	12
Cordenons	2	6	0	2	4	8	19
S.Giorg. Ud	[illegible]	6	0	2	4	5	20
Pieris	2	6	0	2	4	13	41

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Ponziana, un pareggio quantomai prezioso

Reti inviolate in casa del Donatello - Tre incontri «annullati» a causa dei temporali

TRIESTE - I temporali hanno condizionato la sesta giornata. Tre gli incontri non disputati, con la sospensione, nel girone A, della sfida tra la capolista Sevegliano e l'Ancona e il rinvio di due partite del secondo raggruppamento (Prodolonese-Codroipo e Manzanese-Sangiorgina).

Nel girone A, il Ponziana ha concluso il suo impegno con il Donatello approdando a un prezioso pareggio a reti inviolate, al termine di una contesa caratterizzata da una leggera supremazia degli ospiti. Impresa di lusso del Don Bosco, andato a vincere in casa del Centro Mobile con una rete di Sofia. Crollo casalingo del San Canzian al cospetto di un volitivo Tolmezzo, riuscito a recuperare lo svantaggio iniziale e a conquistare una meritata vittoria. Su un terreno al limite della praticabilità, Ronchi e Tricesimo hanno impattato per 1-1. Una rete di Scolaro regala infine all'Itala San Marco la prima vittoria stagionale ai danni del Brugnera.

Nel girone B le formazioni triestine sono tornate con le fatidiche pive nel sacco, Il San Giovanni è caduto in casa del Lignano. I rossoneri, nonostante il crollo, non hanno comunque nulla da rimproverarsi per quanto concerne l'impegno profuso.

Ben poco ha potuto il San Luigi, impegnato sul proibitivo terreno della capolista Sacilese; il punteggio di 5-0 castiga forse eccessivamente la formazione di Zancopè, rea di aver sciupato un paio di favorevoli occasioni.

Brillante trasferta del Monfalcone, che sbanca il campo della Sangiorgina Udine con una quaterna. Il Pieris sfiora un clamoroso colpaccio a spese del Maniago, ma vanifica la segnatura in avvio d'incontro e crolla nella ripresa. L'altro successo corsaro della giornata è della Pro Gorizia, che punisce le troppe ingenuità commesse dalla Cordenonese.

f. car.

GIRONE A

SAN CANZIAN 1
TOLMEZZO 2
MARCATORI: De Fabris, Radina (2).
SAN CANZIAN: Verni, Bireni, Marchesan (Guzzon), Zamarian, Cinello, De Fabris, Zulian, Biondo, Vitale (De Marchi), Bonavita, Naclerio.
TOLMEZZO: Losanni, Gardani, Dorigo, Coppetti, Giorgessi, Picotti, Straulino, Tolazzi, D'Orlando, Radina, Pagavino.

RONCHI 1
TRICESIMO 1
MARCATORI: Bressan, Pividori.
RONCHI: Romanut, Clappiz, Porcari, Storni, Facchini, Zorzenon, Bressan, Furlan, Marini, Tortolo, Visintin.
TRICESIMO: Petralitto, Bertoldi, Michelizza, Cechic, Pividori, De Monte, Berton, Monisini, Crappiz, Calcinotto, Grattani.

PONZIANA 0
DONATELLO 0
PONZIANA: Marcon, Rota, Sanna, Masutti, Rizzitelli, Scotto di Minico, Wolf (Bertocchi), Ladich, Tomaini (Steffè), Rovatti, Moratto.
DONATELLO: Rizzi, Floreani, Greatti, Zampis, Danelutti (Quaglia), Fontanise, Scridel, Zani, Di Bin, Braida, Gavano.

GIRONE B

CORDENONS 1
PRO GORIZIA 4
MARCATORI: Esposito (2), Ficarra, Ballaben, Gerolin (rig.).
CORDENONESE: Sellito, Gerolin, Morello, Fabris, Ongaro, Vendrame, Petrilli, Dolfo, Vianello, Romanin, Bianchet.
PRO GORIZIA: De Piero, Rosic, Bernardis, Dogliani, Simone, Ficarra, Picech, Sotgia, Ballaben, Missana, Esposito.

LIGNANO 2
SAN GIOVANNI 0
MARCATORI: Bianchi (2).
LIGNANO: Cicuto, Bianchi, Cepparo, Cinello, Ventaruzzo, Vespero, Tykomirof, Zanellati, Colonna, Sandri, Fagotto.
SAN GIOVANNI: Hrvatin, Radovini, Daris (Cabilca), Iaconcic, De Luca, Spenni, Rigoni (Meola), Gon, Coc, Parovel (Bonin), Schillani (Metz).

SACILESE 5
SAN LUIGI 0
MARCATORI: Bragagnolo (2), Buset (2), Vidale.
SACILESE: Marcon, Peres, Just, Tonon, Vaccaro, Dalla Torre, Corazza, Pusiol, Rozzatto, Bragagnolo, Buset.
SAN LUIGI: Zani, Paoli, Heler, Del Gaudio, Bovo, Kravos, Erbi, Bossi, Krevatin, Cericola, Opatti.

ALLIEVI NAZIONALI

Con una rete di Ripaldi il derby va alle zebrette

0-1

Marcatore: Ripaldi (50')
TRIESTINA: Scrignar, Fornasier, Borin, Bernardo, Castellano, Mezzari, Gentile, Buttazzoni, Del Degan, Palma, Marti (Gomisel), Tognon, De Marchi, Rosso.
UDINESE: Rigo, Feragotto, De Falco (Modonutti), Laro, Spessot, Di Lena, Collini, Sonego (Condò), Motta, Ripaldi, Chiopris, Fornasiere, Angiolas.

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Ponziana-Chiarbola	2-0
Fortitudo-Don Bosco	2-0
C.G.S.-Portuale	1-3
Domio-S.Sergio	0-1
Opicina-Primorje	2-2
Esperia-Costalunga	4-2
S.Andrea-Altura	7-1
Riposa: Olimpia	

PROSSIMO TURNO

Altura-Olimpia
Costalunga-S.Andrea
Primorje-Esperia
S.Sergio-Opicina
Portuale-Domio
Don Bosco-C.G.S.
Chiarbola-Fortitudo
Riposa: Ponziana

CLASSIFICA							
Olimpia	7	[illegible]	3	1	0	16	2
Portuale	7	4	3	1	0	15	3
S.Sergio	6	3	3	0	0	5	1
S.Andrea	5	3	2	1	0	14	2
Ponziana	4	3	1	2	0	4	2
Primorje	4	3	1	2	0	4	3
Esperia	4	4	2	0	2	6	13
Opicina	3	4	1	1	2	9	6
Costalunga	3	4	1	1	2	5	8
Domio	3	4	1	1	2	5	11
Fortitudo	3	4	1	1	2	3	9
Chiarbola	2	3	1	0	2	5	7
Don Bosco	1	3	0	1	2	1	7
C.G.S.	0	3	0	0	3	2	6
Altura	0	3	0	0	3	2	16

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

S. Sergio a punteggio pieno

TRIESTE — Dopo cinque giornate, con parecchi recuperi da disputare, Olimpia e Portuale comandano la classifica. I gialloblù di Primi, ieri a riposo, sono stati raggiunti a quota sette dalla formazione di Verch, che ha battuto per 3-1 il Cgs. Sul terreno di Aurisina, più simile a un lago che ad un rettangolo di gioco, gli ospiti hanno dominato la «timida» formazione di Savio.

Continua a punteggio pieno (tre partite e tre vittorie) il San Sergio; a farne le spese in questa giornata è stato il Domio. La partita è stata sostanzialmente equilibrata, molto spigolosa e con azioni-gol da ambo le parti. Hanno vinto gli ospiti grazie a un'autogol di Ritossa su tiro di Bartoli.

p. c.

C.G.S. 1
Portuale 3
MARCATORI: Boriello, Moscolin, Persich (rig.), Moscolin.
C.G.S.: Petrinco, Balbi, Vouk, Brambati, Ritossa, Arban, Culazzo, Peteh, Benardini, Chiella, Persich.
PORTUALE: Pizzino, Boncina, Gec (Dussich), Valmarin, Zok (Gallinucci), Boriello, Tamburini, Semeraro, Fantina, Moscolin, Perini.

Fortitudo 2
Montebello/D. Bosco 0
MARCATORI: Crevatin, Degrassi.
FORTITUDO: Bosco, Cociani, Ferrari (Giuliani), Zarattin, Apollonio, Macnich, Crevatin (Gridelli), Negrisin, Micor, Degrassi, Ambrosi (Crem).
MONTEBELLO/D. BOSCO: D'Orso, Sartoretto, Palmin, Capriglia, Muria, Degrassi, Fogar, Antonaz, Carini, Ceccolini, Chmet.

Esperia 4
Costalunga 2
MARCATORI: Ferrante, Svetina, Colomban, Zorzut, Ferrante (rigore), Amato.
ESPERIA: Scherl, Doria, Bortolussi, Simonini, Bulli, Giaccari, Gandusio (Amato), Ferrante, Svetina, Malandi, Altea (Sanacore).
COSTALUNGA: Cosciano, Palcich, Vecchiet, Zorzut, Giugovaz, Scarantino, Stoppari (Fonda), Buzzerio, Colomban, Rovatti, Longo (Frontoni).

Opicina 2
Primorje 2
MARCATORI: Krecich, Padoan, Braini, autogol di Ceccolini.
OPICINA: Paoletic (Murri), Krecich, Sisto, Leone, Piciga, Padoan, Martino (Scarpa), Ceccolini, Tuntar (Galati), Sau, Issich.
PRIMORJE: Gruden (Gregori), Ban (Tence), Bukavec, Miliani, Braini, Lorenzi, Laurencich, Sustersich (Turk), Blasina (Curman), Kuk, Ota (Furlani).

Sant'Andrea 7
Altura/Muggesana 1
MARCATORI: Sbisà (3), Ferneti, Ledovini, Sanapo, Esposito, Battiston (rig.).
SANT'ANDREA: Trevisan (Taccheo), Benvenuti, Slocovich, Macnich (Canziani), Farneti, Devescovi (Zarantonello), Bergamini (Slocovich P.), Esposito, Sbisà, Ledovini, Giannini (Battiston).
ALTURA / MUGGESANA: Ferluga, Miani, Parenzan, Degrassi, Cerutti, Furlan, Bisceglie, Impellizzeri, Sanapo, Frau, Vascotto (Minea).

Domio 0
San Sergio 1
MARCATORE: autogol di Ritossa.
DOMIO: Glessi, Ritossa, Russo, Paoletti, Grizon, Pozzecco, Castelli, Zulian, Gubeila, Valentini, Alfieri.
SAN SERGIO: Rizzo, Cimador, Gasparini, Dagri, Godas F., Fioretti (Tolazzi), Martinuzzi, Godas L., Pellaschiar, Bartoli, Bazzara (Schiraldi).

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI	
Pro Gorizia-S.Andrea	rinv.
Monfalcone-Real Isonzo	rinv.
Aquileia-Itala S.M.	2-4
Pieris-Ponziana	rinv.
Triestina-Cormonese	4-0
S.Giovanni-Ronchi	5-0
S.Luigi-S.Canzian	0-0

PROSSIMO TURNO

Ronchi-S.Canzian
Cormonese-S.Giovanni
Ponziana-Triestina
Itala S.M.-Pieris
Real Isonzo-Aquileia
S.Andrea-Monfalcone
Pro Gorizia-S.Luigi

CLASSIFICA							
Triestina	12	6	6	0	0	30	1
Pieris	8	5	4	0	1	22	6
S.Andrea	8	5	3	2	0	10	[illegible]
Monfalcone	7	5	2	3	0	7	3
S.Giovanni	7	6	3	1	2	9	8
Aquileia	6	6	3	0	3	9	8
S.Luigi	6	6	2	2	2	7	7
Cormonese	6	6	2	2	2	7	10
Itala S.M.	[illegible]	6	2	1	3	10	11
Ponziana	4	5	1	2	2	7	4
Real Isonzo	[illegible]	5	1	2	2	7	12
Ronchi	2	6	1	0	5	5	23
S.Canzian	2	6	0	2	4	3	24
Pro Gorizia	[illegible]	5	0	1	4	2	14

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
D.Bosco-Rolanese	9-1
S.Sergio-Esperia	sosp.
C.G.S.-Triestina	sosp.
Domio-Opicina	1-7
Bor-Fani Olimpia	6-0
S.Sergio B-Costalunga	1-1
Olimpia-Altura	rinv.
Portuale-D.Bosco B	2-0
Altura B-Chiarbola	1-0

PROSSIMO TURNO

Altura-D.Bosco B
Costalunga-Rolanese
Fani Olimpia-S.Sergio B
Opicina-Bor
Triestina-Domio
S.Sergio-C.G.S.
Chiarbola-Esperia
D.Bosco-Portuale
Olimpia-Altura B

CLASSIFICA							
Triestina	[illegible]	[illegible]	4	0	0	17	2
Fani Olimpia	7	5	3	1	1	9	7
Bor	6	5	3	0	2	33	8
Opicina	6	4	2	2	0	9	2
Portuale	6	4	3	0	1	8	3
Olimpia	5	4	2	1	1	8	4
D.Bosco	5	5	2	1	2	12	13
Costalunga	4	4	1	2	1	9	4
Altura	4	2	2	0	0	6	1
C.G.S.	4	3	2	0	1	5	3
S.Sergio	3	3	1	1	1	10	4
S.Sergio B	3	4	1	1	2	3	7
Esperia	2	3	0	2	1	1	3
D.Bosco B	2	5	1	0	4	7	17
Domio	2	4	1	0	3	5	17
Altura B	2	4	1	0	3	2	15
Chiarbola	1	4	0	1	3	4	10
Rolanese	0	3	0	0	3	1	29

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE : QUATTRO RETI CONTRO LA CORMONESE

Alabarde, un poker casalingo consolida la posizione al vertice

TRIESTE — La Triestina conferma la leadership nel girone «C» del campionato regionale giovanissimi, superando per 4-0 la Cormonese con reti di Zugna, Bertocchi e Monte, autore di una doppietta.

L'incontro è stato equilibrato nella prima frazione, conclusasi con gli alabardati in vantaggio per 1-0, ma è stato «chiuso» già nei primi 6 minuti della ripresa.

Il San Giovanni vince agevolmente contro il Ronchi; le segnature sono state aperte da Ferruccio Degrassi, a segno al 12'; nella prima frazione è andato a rete anche Metz che, nella ripresa, ha siglato il secondo gol personale.

Particolarmente positiva la prestazione dei rossoneri nella ripresa, quando hanno fatto vedere un ottimo calcio.

Il Ponziana si vede invece rinviare l'incontro con il Pieris, dopo aver vinto nettamente in settimana il recupero contro la Pro Gorizia. I veltri, nell'incontro con i goriziani, hanno giocato bene e sono andati a segno in cinque occasioni, con Argenti (doppietta) Fedele, Pettener e Odorico.

L'Itala San Marco espugna il campo dell'Aquileia, imponendosi per 4-2 grazie alle marcature di Boga, Ermacora, Rossi e Kovacich.

Il San Luigi, opposto sul terreno di casa al San Canzian, non riesce inceve a sbloccare il risultato pur creando una decina di palle-gol.

Concludono il quadro della giornata i rinvii di Pro Gorizia-Sant'Andrea e di Monfalcone-Real Isonzo.

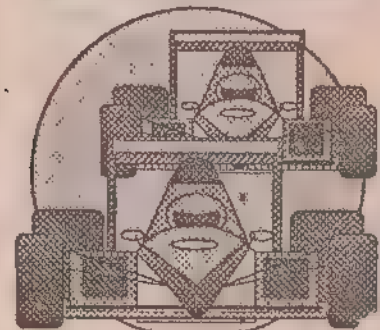
p. t.

TRIESTINA 4
CORMONESE 0
MARCATORI: Zugna, Bertocchi e Monte (2).
TRIESTINA: Percich, Deseira, Cernaz (Mervich), Stocca, Bossi, Prisco (Velner), Zugna, Zollia (Tupputi), Ghezzi, Monte, Bertocchi.
CORMONESE: Rigonat, Ostan, Budatti, Femia, Bastiani, Sergianpietri, Gallas, Fazzari, Mocchiutti, Biasi, Barbiero.

AQUILEIA 2
ITAL. S.MARCO 4
MARCATORI: Boga, Ermacora, Rossi, Kovacich, Snidar e Moras.
AQUILEIA: Folla, Parise, Minin, Sgubin, Zampieri, Liut M., Snidar, Bon, Tell, Passarin, Gerotto.
ITALA: Marega, Riavez, Orzan, Visentin, Medeot, Rossi, Vittor, Kovacich, Boga, Ermacora, Cecchet.

SAN GIOVANNI 5
RONCHI 0
MARCATORI: Metz (2), Degrassi, Galasso e Mustacchi.
SAN GIOVANNI: Rusan (Angolina), Modonutti (Pohl), Battistutta (Lippi), Tommasini, Brachini, Babich, Montanelli (Mustacchi), Merzek, Metz, Degrassi (Protti), Galasso.
RONCHI: Furios, Spazzapan, Mazzon, Bianco, Del Torre, Favretto, Fumis (Da Re), Tiberi, Targ, Devetti, Princi (Ghermi).

SAN LUIGI 0
SAN CANZIAN 0
SAN LUIGI: Cresi, Vidal (Silvestri), Prada, Degrassi, Sadnik, Erbì, Viceconte, Glavina, Lacognata, Angiolini (Maggi), Donato.
SAN CANZIAN: Pizzignacco, Camuffo, Rigonat, Latini, Piorar, Vittor, Capuana, Tonini, Gordini, Pasian, Goiak.

FORMULA 1 — GRAN PREMIO DEL GIAPPONE: IL BRASILIANO DA' L'ULTIMA DELUSIONE A PROST

Senna il re della pioggia

CLASSIFICHE

E Hakkinen davanti a Hill

Ordine d'arrivo

	Pilota	Distacco
1)	Ayrton Senna (McLaren Ford)	in 1 ora 40"912 alla media oraria di km 185,612
2)	Alain Prost (Williams Renault)	a 11"435
3)	Mika Hakkinen (McLaren Ford)	a 26"129
4)	Damon Hill (Williams Renault)	a 1'23"538
5)	Rubens Barrichello (Jordan Hart)	a 1'35"101
6)	Eddie Irvine (Jordan Hart)	a 1'46"121
7)	Mark Blundell (Ligier Renault)	a 1 giro
8)	J.J. Letho (Sauber)	a 1 giro
9)	Martin Brundle (Ligier Renault)	a 2 giri
10)	Pierluigi Martini (Minardi Ford)	a 2 giri
11)	Johnny Herbert (Lotus)	a 2 giri
12)	T. Suzuki (Larrousse Lamborghini)	a 2 giri
13)	Pedro Lamy (Lotus)	a 4 giri
14)	D. Warwick (Footwork Mugen Honda)	a 5 giri

Giro più veloce di Alain Prost in 1'41"176, alla media oraria di km 208,650

Classifica iridata

	Pilota	Punti
1)	Alain Prost (Fra)	punti 93
2)	Damon Hill (Gbr)	65
3)	Ayrton Senna (Bra)	63
4)	Michael Schumacher (Ger)	52
5)	Riccardo Patrese (Ita)	20
6)	Jean Alesi (Fra)	13
7)	Martin Brundle (Gbr)	12
8)	Johnny Herbert (Gbr)	11
9)	Mark Blundell (Gbr)	10
	Gerhard Berger (Aut)	10
11)	Michael Andretti (Usa)	7
	Karl Wendlinger (Aut)	7
13)	J.J. Letho (Fin)	5
	Christian Fittipaldi (Bra)	5
15)	Mika Hakkinen (Fin)	4
	Derek Warwick (Gbr)	4

Classifica costruttori

	Squadra	Punti
1)	Williams Renault	punti 158
2)	McLaren Ford	74
3)	Benetton Ford	72
4)	Ferrari	23
5)	Ligier Renault	22
6)	Lotus Ford	12
	Sauber	12
8)	Minardi Ford	7
9)	Footwork Mugen Honda	4
10)	Larrousse Lamborghini	3
	Jordan Hart	3

Il padovano Riccardo Patrese (Benetton) subito dopo essere uscito di pista con la sua Benetton.

SUZUKA - Il sogno di Alain Prost di vincere, a titolo assegnato, anche questo Gran Premio del Giappone, penultima prova del mondiale, è finito un pò per la determinazione di Senna un pò a causa della pioggia, eterna nemica del francese.

Alla partenza si è temuto per un attimo di vedere ripetersi, per la terza volta su questa pista, la collisione tra i due grandi rivali della F.1. Senna ha bruciato Prost e per un centinaio di metri il francese campione del mondo gli è rimasto quasi affiancato ma poi ha prudentemente ceduto e Senna se ne è andato via.

Alle loro spalle ottima partenza dell'austriaco Gerhard Berger che ha scavalcato subito Schumacher ponendosi alle spalle di Hakkinen, compagno di squadra di Senna.

Prost controllava Senna da breve distanza senza dare l'impressione di voler attaccare. In realtà la sua era una scelta calcolata perchè sapeva che il rivale, come quasi tutti gli altri piloti, aveva programmato due soste ai box per sostituire le gomme mentre lui ne aveva in programma uno solo. E contava, al primo cambio, di scavalcare Senna. Ma il destino sotto forma di acquazzone improvviso e imprevisto ha mandato all'aria i piani di Prost. Quando le prime gocce sono scese sull' asfalto, al ventesimo giro, erano già scomparsi due protagonisti annunciati di questa corsa: Jean Alesi fermatosi all'ottavo giro per un guasto alla Ferrari e Schumacher che, attaccato alle vetture di Berger e Hill, ha finitò col tamponare quest' ultimo andando fuori pista. Con la pioggia ormai fitta, Prost ha tirato i remi in barca fino ad accumulare nei confronti di Senna un ritardo di 30 secondi. Dietro, Hakkinen, Hill, Berger, Barrichello. Al 36/o giro spunta di nuovo il sole e la pista comincia ad asciugarsi lentamente. Al 40.o giro Prost rientra ai box per montare nuovamente gomme lisce. Lo segue Senna ed è il momento della verità perchè il distacco tra i due si è ridotto nel frattempo a soli 15 secondi. Ed è ancora Senna a ritrovarsi in testa con 28 secondi su Prost che è seguito da Hakkinen, Hill, Warwick, Barrichello.

Se ne vanno in fumo i sogni della Ferrari e di Gerhard Berger che si ferma col motore che sprigiona una bianca e densa nube. Si ritira Warwick e al sesto posto sale il debuttante Eddie Irvine con la Jordan, un giovane molto promettente che non si è mai fatto intimidire nel corso della gara dai «grandi» che tentavano di doppiarlo. Ritirato anche per un incidente Riccardo Patrese con l' altra Benetton. Nell'ultimo giro Senna ha viaggiato al rallentatore, salutando la folla giapponese che sventolava dalle tribune migliaia di bandiere brasiliane. Senna è sempre stato il beniamino del pubblico di questo Paese e durante questo giro di festa (che invece era ancora un giro di gara), poco è mancato che Prost lo raggiungesse tanto che sul traguardo il distacco è stato minimo ma non rispetta il reale valore in gara. Sul podio i due eterni rivali non si sono nè guardati nè salutati. Dopo questo risultato due i motivi di interesse per il prossimo e ultimo Gp d'Australia del 7 novembre: la McLaren che era terza nel mondiale costruttori, con i 14 punti conquistati oggi da Senna e Hakkinen, scavalca la Benetton per soli due punti e tutto potrebbe ancora cambiare nell'ultima gara. Nella classifica piloti, Damon Hill che sembrava saldamente installato nel posto di vice campione del mondo è stato invece quasi raggiunto dal brasiliano Ayrton Senna (sessantacinque punti il primo, sessantatrè il brasiliano) e anche in questo caso la partita è apertissima.

Quanto alla Ferrari, restano indubbiamente i progressi registrati nelle prove, ma in gara la scarsa affidabilità ha mandato ancora una volta in fumo le tante promesse fatte nei giorni scorsi dai piloti e dai tecnici.

LA GARA E LE REAZIONI

Per le due Ferrari ennesimo ritiro

SUZUKA — Una lacrima sul viso di Ayrton Senna quando sale sul gradino più alto del podio. Schizzi di champagne col suo giovane compagno di squadra Mika Hakkinen, non uno sguardo con Alain Prost che abbandona subito il podio, e Ayrton Senna riserva un lungo caloroso abbraccio al team-manager della Mac Laren, Ron Dennis, col quale i rapporti si sono un po' guastati negli ultimi mesi, al quale dopo tanti anni e tante vittorie lo lega un sincero affetto e grande riconoscenza.

Poi Senna comincia a parlare e come sempre si trasforma in un fiume di parole. « Anche se questa vittoria non serve ad aggiungere obiettivi materiali perché il campionato è ormai finito, per me è una vittoria di enorme soddisfazione. Una soddisfazione perfino maggiore di quella che ho provato all'inizio del campionato quando, pur avendo una vettura inferiore, sono riuscito a vincere contro ogni previsione alcuni gran premi. Perché è la forza morale che vittorie come queste ti danno, che rappresenta i momenti più alti nella vita di un pilota. Ma non c'è solo questo, c'è anche la gioia di aver potuto constatare in questi giorni che sono ancora nel cuore dei giapponesi, che mi hanno applaudito, mentre giorni fa tornavo a piedi verso i box e oggi quando, contro ogni aspettativa, sono riuscito a vincere questo magnifico gran premio».

Senna può ancora chiudere il campionato diventando vice campione del mondo, dato che solo due punti lo dividono da Damon Hill.

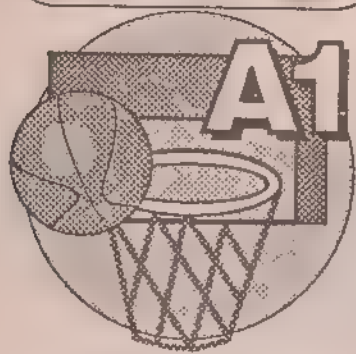
Alain Prost appare molto freddo. «Sapevo che in partenza poteva succedere quello che è successo ed io prorio non volevo che potessero ripetersi episodi come quelli degli anni scorsi. Non ho insistito così per rimanere in testa anche perché volevo far scaldare le gomme prima di attaccare e così sono rimasto dietro controllando la situazione. Purtroppo la pioggia ha cambiato tutto. Le condizioni erano molto pericolose ed era veramente sciocco correre dei rischi. Il fatto che abbia già vinto il titolo non ha influito minimamente sulle mie motivazioni. Mi sarei comportato così in qualunque altra circostanza».

Grande sconforto alla Ferrari per il doppio ritiro dopo tante promesse e sogni di un buon risultato. «Sapevamo — dice il responsabile della scuderia Jean Todt — di avere i mezzi per poter ottenere un buon risultato, ma sapevamo anche di dover correre dei rischi e potevamo permettercelo vista la nostra posizione di classifica. Purtroppo è andata male. Mi dispiace perché tutta la squadra ha lavorato bene, i progressi fatti sono notevoli e lo dimostrano altri risultati ottenuti in prova. Un buon piazzamento avrebbe ripagato tutti. Non conosciamo ancora le cause precise per cui Alesi e Berger hanno finito così la loro corsa. Per Alesi dovrebbe trattarsi di un inconveniente elettrico mentre per Berger tutto è dipeso dal motore ma non so esattamente cosa sia accaduto. Speriamo di poter concludere meglio in Australia.

Sfortunato Riccardo Patrese. Il padovano, dopo il ritiro di Schumacher, sperava di poter finire bene la gara per difendere la posizione di classifica della Benetton. Invece anch'egli nel finale è uscito di pista ritirandosi. «Proprio non so dire cosa sia accaduto, perché tutto è successo all'improvviso e sono andato a sbattere. Forse c'era qualche tratto di pista ancora umido, non so, peccato».

«Oggi ci è mancato tutto, una giornata davvero nera — dice il team manager della Benetton Flavio Briatore —. E' mancato Schumacher alla partenza, è mancato ancora Schumacher quando poteva superare sia Hill che Berger, poi è mancato Patrese. Non ce n'è andata bene una».

Intanto, la Lotus ha confermato che sarà il britannico Johnny Herbert ad affiancare il portoghese Pedro Lamy l'anno prossimo. Herbert arrivò alla Lotus nel '90 dopo l'esordio alla Benetton. E c'è da dire che la morte dell'ex campione britannico Innes Ireland, deceduto sabato all'età di 63 anni, ha scosso l'ambiente della F.1. «Era uno degli ultimi grandi personaggi dello sport» ha commentato Ken Tyrrell. Nel '61 negli Usa a Watkins Glen portò la Lotus alla sua prima vittoria.

STEFANEL / BATTUTA LA BENETTON E RAGGIUNTA LA BUCKLER AL PRIMO POSTO

Dal derby le ali per volare

STEFANEL / LA NOTA

Bepi e Gilberto una vecchia rivalità tra lane e canestri

TRIESTE – I solisti veneti contro la banda triestina, la rivalità fra Trieste e Treviso, l'importanza di un match che può già creare una frattura pericolosa: ottime essenze per il profumo di un derby infinito che appartiene ancora ai presidenti. In realtà la loro azienda è sempre un campo di basket dove si rincorrono come una volta. Luciano, modesto giocatore della Duomo Folgore, Gilberto, oscuro pivot del Sacro Cuore, Bepi, velleitario regista dell'Oderzo, ovvero quando il gomitolo di lana diventa una fortunata palla a spicchi pur facendola rotolare su strade diverse.

Luciano, anonimo commesso di abbigliamento, giurò a se stesso che dal buio di quel negozio doveva nascere la gaiezza dei colori, Bepi, dopo la gavetta modificò in maniera avveniristica l'impresa avviata dal padre Carlo, il «tedesco» dal quale ha ereditato la tenacia. Una sfida d'affari che nasce dallo sport, dove l'entrata e l'uscita può dipendere da un canestro. Filosofie diametralmente opposte che mirano allo stesso obiettivo, dipende dal «ritorno» che uno si prefigge.

Una volta tanto Stefanel è andato controcorrente, coprendosi con una maglietta della salute firmata Nando Gentile. Otto miliardi o più o giù di lì, un'inezia se paragonata agli investimenti del carissimo nemico: 18 miliardi per Rusconi, 12 per l'operazione-Pittis e non andiamo a spulciare le carte degli acquisti di Kukoc e Del Negro, per non parlare degli ingaggi dorati. Il colore dei soldi con i quali non puoi comperarti la salute, però almeno ti consentono di procurarti le medicine. Un concetto che può chiarire la situazione in cui si trova la Benetton.

D'altronde al senatore Luciano non dispiace cambiare, tutt'altro. Aveva dichiarato tempo fa: «I momenti in cui mi diverto di più sono quelli di crisi, così come non mi diverto fare l'imprenditore alla vecchia maniera».

Forse il fratello Gilberto e l'allenatore Frates non saranno d'accordo, alla vigilia del derby vedevano la trasferta di Trieste come la campagna pubblicitaria impostata da Oliviero Toscani durante la guerra del Golfo, vale a dire un cimitero pieno di croci. Una sorta di provocazione per accendere d'orgoglio dei biancoverdi? L'iniezione di umiltà e, soprattutto il bisogno, molla non indifferente anche per i ricchi, hanno fatto resuscitare tanti «Lazzaro» della pallacanestro.

Frates ha rinunciato alla politica dei piccoletti, per contro Tanjevic è stato costretto a fare di necessità virtù, quindi la partita è andata fuori dai canali di una tattica scontata. In questa mini-rivoluzione chi ci ha rimesso è stata Trieste, che è riuscita a vincere ribaltando schemi e concetti. Gentile, in difficoltà su quel folletto di Garland, è stato egregiamente sostituito da Pilutti. Un «sei grande» si merita e non c'entra quel numero di maglia che lo ha fatto il sesto uomo più ricercato d'Italia.

Merito della Stefanel è l'essersi adattata alle circostanze e spuntarla nei confronti di un'avversaria che troveremo nei primi posti, una volta recuperata la forma fisica ed eseguito un lavoro d'assieme con tutte quelle teste matte. Qualcuno sostiene che il derby ha anticipato una possibile finale scudetto, certamente va ricordato che non bisogna dare per acquisito nessun risultato, tantomeno con le formazioni maggiormente accreditate.

Severino Baf

83-80

STEFANEL: Bodiroga 21, Gentile 12, Pilutti 11, Fucka 15, De Pol 5, Cattabiani, Lampley 13, Pol Bodetto, Cantarello 6. N.E.: Calavita.
BENETTON TREVISO: Iacopini, Pittis 17, Garland 26, Ragazzi 2, Pellacani, Vianini 10, Rusconi 10, Mannion 15. N.E.: Scarone e Marconato.
ARBITRI: D' Este di Venezia e Vianello di Messina.
NOTE: Uscito per cinque falli: Garland al 39'32« (80-82). Falli tecnici alla panchina della Benetton al 26'28" (45-50), a Iacopini al 28'06" (50-55) e a Gentile al 28'31" (58-57). Spettatori: 4.200.

Finale da brivido: i trevigiani falliscono tre «bombe» negli ultimi secondi. Partita nervosa con molti falli, un ritmo blando e una sarabanda di invenzioni tattiche.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - La Stefanel si gusta il sapore del sogno. Non si tratta di un' abbuffata come potevano far sperare l'entusiasmo di chi ha «spazzolato» tutti i biglietti in un paio d'ore e un avversario ridotto alla vigilia a un cronicario ambulante. Anzi, per dirla tutta, il cenone ha rischiato di andarci pure di traverso.

Alla fine, comunque, l'orchestra biancorossa è riuscita ad attaccare la quinta. Il primo posto adesso è una realtà. Per dieci giorni era rimasto un primato ipotetico, con quella Buckler due passi avanti grazie all'anticipo con la Glaxo. Adesso i conti tornano. Le altre avversarie sono a quattro punti. Fuga è una parola grossa, scatto è un termine riduttivo. Di sicuro, nella sua storia recente mai il basket triestino si era arrampicato tanto in alto.

Un derby, per tradizione, si sottrae a ogni logica. Stefanel-Benetton, che da «derby dei maglioni» è diventato «il» derby triveneto, conferma. Chi deve finire sotto i riflettori, recita ruoli marginali. I primattori sono Pilutti e Garland. Lo «scout» regala numeri strani: Gentile sprecone e impreciso, Cantarello immacolato al capitolo rimbalzi. Le cifre premiano Lampley ma il Lemone è stato saporito solo per 20 minuti. Fucka ancora una volta sa rendersi utile dappertutto.

I trevigiani mischiano le carte sin dall'inizio. Altro che quartetto basso e il solo Rusconi a montare la guardia al tabellone. Frates butta sul parquet anche Vianini, arretrando Pittis. La Stefanel risponde con Gentile, Bodiroga, Fucka, Cantarello, Lampley. Si parte con difese individuali: ci si attende il confronto Fucka-Pittis e invece la coppia si scoppia subito. Gregor si prende cura di Mannion, «Acciughino» è dirottato dalle parti di Bodiroga.

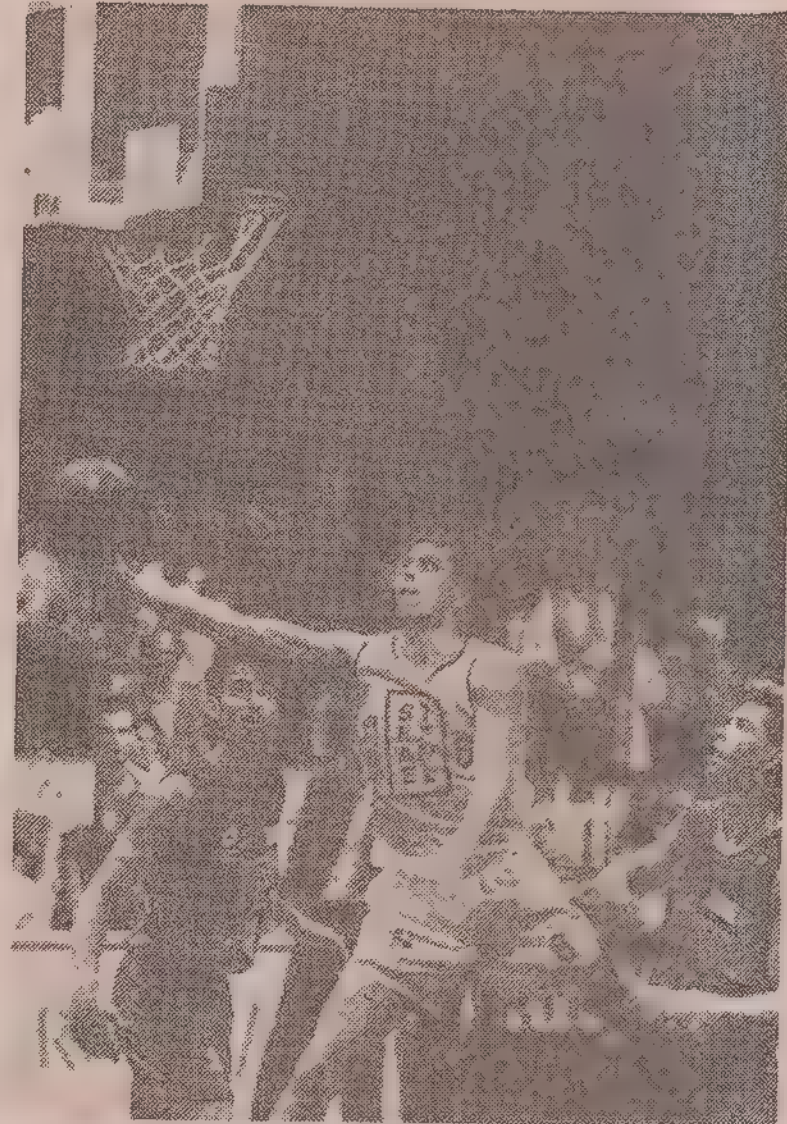
Rusconi affonda nel canestro anche la diagnosi del medico che lo vorrebbe a riposo e la Benetton scatta in testa (2-6 al 3'). La Stefanel cambia marcature, restituendo Fucka al suo alter-ego. Bodiroga regala il primo vantaggio (98) e Fucka in schiacciata lo dilata. Rusconi fa l'esuberante in attacco e dopo sei minuti si ritrova con tre falli a carico.

Il ritmo è compassato: la Stefanel stenta a trovare il passo giusto. Si scaldano solo gli arbitri: all'8' anche Fucka è al terzo fallo. Treviso rimette il naso avanti rispolverando la mossa dei quattro piccoli. Ma nel giro di qualche minuto si spegne anche la sortita veneta. Nella sagra dei falli è adesso la volta di Bodiroga che a due minuti dall'intervallo si fa «pizzicare» in sfondamento. Con Dejan a quota quattro penalità e Fucka a tre c'è proprio poco da sorridere. Nell'ultimo minuto, sotto di tre punti (33-36), Tanjevic chiama la 1-3-1. Ha ragione lui: la Benetton sbaglia il tiro e il rimbalzo finisce dritto nei tentacoli di Gregor. Fucka subisce fallo ma sbaglia, De Pol riconsegna il pallone all'ala che sa come farsi perdonare.

Negli spogliatoi succede qualcosa. Arriva il vero Pilutti e ricaccia a casa quel sosia sbiadito fino a quel momento sul parquet. Anche il «nuovo» Lampley è tonico. Insomma, dal 21' in poi c'è una Stefanel che sa quello che vuole. «Pilu» scalda l'atmosfera con una bomba e Fucka dà un saggio dell'arte della schiacciata. Dall'altra parte, Rusconi perde la baldanza e si impappina, gli altri acciaccati vanno inevitabilmente in debito d'ossigeno. Ancora Pilutti mette le ali alla Stefanel (50-43 dopo cinque minuti).

Garland nel primo tempo non segnava neanche con il difensore a tre metri. Evidentemente anche nello spogliatoio trevigiano il riposo è stato speso bene: il folletto di colore non vuol saperne di mollare i biancorossi, lascia sfogare Gentile (che sfrutta alla grande un fallo tecnico sanzionato alla panchina Benetton insaccando i liberi e la bomba del +10, 55-45) e poi si scatena. Rusconi e Pittis gli danno una mano. In tre minuti accade l'impensabile: i trevigiani sono di nuovo avanti.

Il quadro a metà ripresa ha toni pallidissimi: Boscia ha quattro uomini con quattro falli (Bodiroga, Gentile, Fucka e Cantarello). E quel satanasso di Garland insiste. Bodiroga, dopo due infruttuosi tentativi dalla linea dei 6,25, gasa il pubblico con una palla recuperata e smistata con un assist dietro la schiena a Pilutti che a sua volta la recapita a Fucka. Uno schiaccione completa l'opera. Ancora Dejan con una bomba sembra assestare il colpo decisivo ai veneti (75-69 a quattro minuti e mezzo dalla fine).

Ma la Benetton ci crede ancora. A un minuto dalla sirena Trieste guida 82-78. Il solito Garland dimezza il distacco. Gentile guarda negli occhi il colored e finta l'entrata, Garland se la «beve» e commette fallo. Nando segna un libero e sbaglia il successivo. Il tabellone scandisce gli ultimi 20 secondi. E succede di tutto. La Benetton perde palla, Pilutti si invola e subisce fallo da Mannion ma cicca dalla lunetta. Restano 5 secondi. Interminabili. Mannion prova da tre, sbaglia, Ragazzi si ritrova la palla tra le mani e ritenta la bomba. A vuoto. Il pallone sorvola le braccia tese dei lunghi triestini e arriva a Pittis. Che, bontà sua, imita i compagni.

In alto Pilutti, ottimo nella ripresa; sotto, Cantarello e Lampley usano le maniere forti. (Italfoto)

STEFANEL / TANTI PROPULSORI

Ora è di «turbo» Pilutti

TRIESTE - Guerra di nervi, battaglia di falli, contesa di mille fattori in bilico. Stefanel e Benetton stanno incollate per tutta la gara, così partono, così continuano, così finiscono. C'è un'unica eccezione, un unico sprazzo di luce unicamente e vivamente biancorossa. Avviene in apertura di ripresa e in larga parte coincide con il periodo in cui Lampley giostra da pivot.

Tanjevic ha Gentile e Bodiroga non solo carichi di falli, ma reduci da un primo tempo di buone invenzioni personali, ma anche di «semicecità» quanto a visione di gioco. Il risultato è stato di soluzioni forzate, pochi assist, pochi contropiedi. Il che ha fruttato gioco ristagnante e score basso.

Ma Trieste ha anche un'altra arma, Claudio Pilutti, da panchinaro si trasforma nel «turbo» biancorosso confermando di essere il miglior sesto uomo d'Italia. Riesce a dare propulsione al match anche giocando da ala piccola. Alza il ritmo, vede il gioco e anche il canestro, è l'unico che pompa il pallone a testa alta. Una sua bomba fa il sorpasso sul 40-38, un suo contropiede concluso in schiacciata porta lo score sul 50-43. Su quest'onda sarà Gentile, con un altro tiro pesante a portare Trieste al massimo vantaggio: 55-45.

E' il break che sconquassa la gara e che verrà annullato solo dallo show dell'inarrestabile Garland. E' di Pilutti anche il contropiede dell'ultimo sorpasso che riporta la Stefanel avanti sul 7776. Poi i triestini non si faranno più raggiungere. Il fatto che Tanjevic può contare su una serie sterminata di «propulsori» (Gentile, Bodiroga, Pilutti, De Pol e altri ancora) ha deciso la gara.

Silvio Maranzana

La partita in cifre

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Voto
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Dif.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
26	*Bodiroga	21	4/7	57	2/4	50	6/11	55	7/8	88	-	3	-	2	2	1	-	4	6	21
31	*Gentile	12	0/1	0	2/6	33	2/7	29	6/8	75	-	3	-	5	1	3	-	4	2	5
28	Pilutti	11	4/6	67	1/2	50	5/8	62	0/1	0	-	2	-	2	1	-	-	3	2	7
26	*Fucka	15	5/7	71	0/1	0	5/8	62	5/6	83	2	6	-	2	1	3	-	4	4	21
25	De Pol	5	2/5	40	-	-	2/5	40	1/2	50	4	2	-	2	-	-	-	1	2	6
3	Cattabiani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
6	Pol Bodetto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	1	3
35	*Lampley	13	5/8	62	-	-	5/8	62	3/4	75	-	7	-	3	2	-	2	3	3	17
20	*Cantarello	6	3/5	60	-	-	3/5	60	-	-	-	-	-	2	3	-	-	4	3	4
n.e.	Calavita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
200	STEFANEL	83	23/39	59	5/13	38	28/52	54	22/29	76	6	24	-	18	11	7	2	23	25	96

Allenatore: Bogdan Tanjevic

* = quintetto iniziale

STEFANEL / SORRISI SMAGLIANTI IN CASA BIANCOROSSA

Bodiroga si lustra l'abito da leader

Pilutti parla di traguardo storico, Fucka fa il modesto. Un tifoso in più: Fischetto

TRIESTE — Ad un certo punto della partita sembrava che il tabellone si fosse trasformato in un albero di Natale con tutte quelle luci. Quasi 50 falli fischiati, indubbiamente D'Este e Vianello temevano che il match sfuggisse loro di mano intervenendo anche sulle intenzioni. Bodiroga, per quanto raggiante, è meravigliato per il trattamento riservatogli. È questo il motivo per cui la gara è diventata nervosa e talvolta disarticolata? «Io l'ho vissuta in maniera diversa — sostiene —. Francamente mi è sembrata bella, combattuta, di buon livello tecnico. Eppoi questo primo posto in classifica mi rende felicissimo. Certo che sono l'unico straniero in Italia che può vantare un record davvero singolare, quattro falli in 10'. Ovvio, con simili premesse non puoi avere molta tranquillità, visto che qualsiasi blocco non è ritenuto regolare. La quantità dei falli ci ha forse condizionati un po', stavano sicuramente meglio i nostri avversari». Più d'uno ha avuto la sensazione che la Stefanel sia rimasta come bloccata sotto i tabelloni.

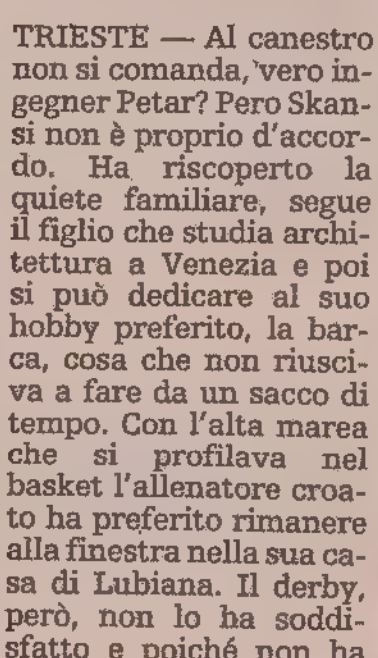
Gli ultimi 5" sono stati un'autentica sofferenza con Mannion, Pittis e Ragazzi che sono stati capaci di tentare il tiro da tre. «Quando le conclusioni vengono al di là della linea dei 6,25 — osserva Lampley — il rimbalzo assume le traiettorie più strane e in effetti si rischia molto». Lemone accenna ad un sorriso allorché gli si fa notare che Rusconi non era in perfette condizioni fisiche. «Si tratta — afferma — di un giocatore dalle grandi doti. Tutto sommato, però, siamo riusciti a limitare la sua potenza sotto i tabelloni. Forse siamo stati anche un po' fortunati, ciò che conta in circostanze come queste è vincere». Già, un 5 su 5 in A1 quando mai si è verificato?

Capitan Pilutti, autore di alcune prodezze nel momento caldo della partita, non ha dubbi: «Si tratta di un piccolo traguardo storico, che assume valore considerando che in classifica si nota un bel solco.»

Fucka, ovvero l'inno alla modestia. Punti, buona percentuale, rimbalzi; cosa pretendere di più? «Posso esprimermi meglio, in ogni caso bisogna fare pure i conti con chi ti trovi di fronte».

Confuso fra la gente un ex che infiammava Chiarbola. «Checco» Fischetto, chioma fluente, assicura che nonostante la classe di ferro ('61) stavolta abbandona la scena cestistica. Magari ritornerà sulla sua decisione una volta sfogata la sua voglia turistica che lo porta in giro per il mondo, per il momento si gode la partita da spettatore. «Una sfida — dice — bella e tirata, direi in clima da play-off. Treviso è temibilissima, accontentiamoci, non si può vincere sempre di 30 punti».

s. b.

«Pero» ne ha per tutti

TRIESTE — Al canestro non si comanda, vero ingegner Petar? Pero Skansi non è proprio d'accordo. Ha riscoperto la quiete familiare, segue il figlio che studia architettura a Venezia e poi si può dedicare al suo hobby preferito, la barca, cosa che non riusciva a fare da un sacco di tempo. Con l'alta marea che si profilava nel basket l'allenatore croato ha preferito rimanere alla finestra nella sua casa di Lubiana. Il derby, però, non lo ha soddisfatto e poiché non ha peli sulla lingua lo dichiara senza parole: «Non mi spiego la paura di Trieste. Se viene presa dall'ansia adesso, cosa accadrà in futuro? D'accordo, di questi mali si guarisce in fretta, tuttavia se deve recitare il ruolo di squadra da battere non deve dimostrare simili problemi per una semplice ragione: finora non ha vinto niente, quindi cosa ha da difendere?».

Lo spettacolo, a giudizio del coach, è mancato anche per demerito della Benetton. «Treviso — è opinione di Skansi — ha giocato contratta, presa pure lei dalla paura. Comunque è una formazione che piace, presenta fior di campioni». Una compagine ideale da allenare, dunque... Pero accoglie la provocazione: «Il restar inoperoso è stata una mia scelta, da ex posso dare una valutazione obiettiva. Ebbene, senza voler fare polemica, non condivido il pretesto degli infortuni tirato in ballo alla vigilia della partita. La Benetton è in grado di puntare in alto e se permette c'è qualcosa di mio nel complesso biancoverde, in tre anni mi sembra di aver messo qualche mattone. Purtroppo in tutto quel periodo non mi avevano concesso nemmeno un alibi... ».

Bodiroga (Italfoto)

Capitan Iacopini è piuttosto ottimista: «Con tutti gli acciacchi ritengo prima di tutto che dobbiamo pensare a ristabilirci. Ebbene, a dispetto degli handicap, siamo andati vicini al successo. Onore alla Stefanel, però se avesse vinto la Benetton non ci sarebbe stato nulla da ridire, non vi pare?» Intanto la squadra di Frates è attesa in settimana al difficile impegno di Madrid. A Chiarbola poco è mancato che si verificasse un incidente diplomatico-sportivo. Si sa, in occasione di grandi scontri c'è sempre qualche furbastro che cerca di diventare cittadino portoghese. Gli addetti ai lavori devono avere mille occhi. Immaginarsi quando un corpulento e barbuto signore si è presentato quale allenatore del Real. Eppure Clifford Luyk, per quanto gli anni siano volati, non ci sembrava fosse così trasformato. Dopo discrete verifiche, «Mister X» è statao riconosciuto quale assistente delle «camisetas blanca». Comunque ha preferito spiare in piedi, dall'alto della tribuna.

«Tutto sommato — precisa Pittis — è preferibile incontrare gli spagnoli fuori casa nel primo turno di Coppa. Quanto al derby, posso dire soltanto che è un peccato perderlo in questo modo. Sinceramente - conclude Pittis - la Stefanel non mi ha impressionato, da come la descrivevano avrebbe dovuto fare sfracelli».

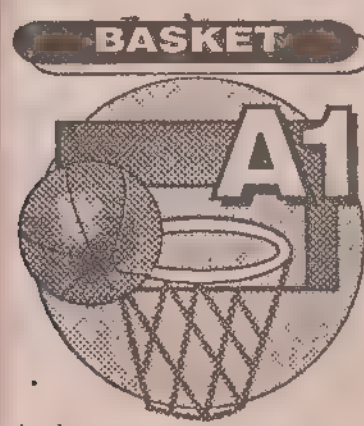
s. b.

STEFANEL / UN TRIESTINO EMIGRATO A LIVORNO

Pozzecco jr.: «È qui la festa?»

TRIESTE — «Un giocatore che non sia alto almeno come il sottoscritto non verrà mai a giocare nelle mie squadre». Frase celebre attribuita a Boscia Tanjevic, anche se il coach in presenza di validi giocatori è disposto a ritornare sui propri passi. Da Livorno ringraziano assicurando che piccolo è bello. Stefano Attruia è stato l'artefice principale della prima vittoria che ha consentito alla Baker di Lombardi di riaffiorare in classifica. L'ex giocatore del Don Bosco pare aver trovato un gemello. Un primato che nessuno toglierà a questa strana coppia, quello della bassa statura. Attruia & Pozzecco, due zingarelli che hanno trovato considerazione lontano da casa. Per Stefano le soddisfazioni non sono mancate nel suo peregrinare da Reggio Calabria a Livorno, passando per Pavia e Roma. C'è stata persino una fiammata d'azzurro che non ha avuto seguito.

Gianmarco Pozzecco, 21 anni, ha avuto un vantaggio, ricevere le dritte da papà Franco, un personaggio tanto schivo quanto capace, abituato molto alla sostanza e poco all'apparenza. «Pozzecchino», quale premio-partita, ha ricevuto un giorno di permesso. Stefanel-Benetton se l'è vista in televisione. Questione di avarizia? La risposta del ragazzino con l'argento vivo addosso non si fa attendere: «Sapete, sono di origini istriane...».

Siccome abita a due passi dal Palasport ha fatto una scappata per assistere alla festa. E appena gli fai notare che in qualità di cascatore è già titolare ecco un'altra frecciata: «Devo vagliare alcune offerte pervenutemi da Cinecittà..: Scherzi a parte, la Benetton ci aveva punito all'ultimo secondo e chi di bomba ferisce di bomba perisce. Se Attruia non va in nazionale è uno scandalo».

STEFANEL / TANJEVIC: «QUATTRO PUNTI IN CLASSIFICA SULLA BENETTON SONO GIA' TANTI»

Ore 19, scatta il piano di fuga

E intanto già all'alba di oggi il team biancorosso si mette in viaggio per Mosca dove mercoledì affronterà la Dinamo

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Ore 19, la fuga è cominciata. Stefanel e Buckler hanno già quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici. E' una coppia che può fare un bel pezzo di strada assieme. Tre punti in meno sul parquet di Chiarbola, quattro punti in meno in classifica. Per la Benetton il colpo è duro, più che mai stavolta che il derby dei derby è stato per la prima volta un derby scudetto.

Se dopo le partite difficili, Bepi Stefanel lo riconosci dal sigaro acceso, Boscia Tanjevic da un po' lo riconosci dal sigaro spento. Lo stuzzica fra le dita come gli intellettuali d'assalto. Forse ha fretta d'andare a dormire perchè alle cinque deve svegliarsi, perchè alle sette parte l'aereo da Ronchi, perchè alle dieci parte l'areo da Milano, perchè di pomeriggio si arriva a Mosca, perchè alle nove di sera di lunedì in Russia la Stefanel si metterà a fare allenamento. Perchè poi bisognerà giocare mercoledì contro la Dinamo per la Coppa Korac e perchè poi bisognerà pur tornare indietro e perchè poi non domenica, ma già sabato e non di sera, ma già alle 14.45, quando si staranno appena sparecchiando i tavoli da pranzo, i biancorossi saranno in campo a Verona per sfidare la Glaxo. Il potere già comincia a logorare. Gongolano solo i tifosi chè potranno vedere ancora la propria squadra in Tv.

Tanjevic ha a casa una piccola videoteca con tutte le partite della Benetton di quest'anno. «Ma nelle mie cassette una Benetton così non c'è -si lamenta il coachi trevigiani hanno fatto contro di noi la più bella partita. E' vero, eravamo sfavoriti psicologicamente, giocavamo in casa, eravamo costretti a vincere. E poi era il derby dei derby, si scontravano due delle tre migliori squadre italiane. Nonostante le notizie dei malanni fisici, i nostri avversari sono arrivati freschi, ben caricati; noi non siamo riusciti a distribuirci bene i falli e siamo stati penalizzati.»

L'interruttore del match è stato Pilutti, Tanjevic condivide: «E' stato il più deciso nell'affrontare la seconda parte della gara, ha fatto cose bellissime in attacco, soprattutto ha cambiato il ritmo il che ci ha permesso di acquisire un vantaggio di dieci punti. Poi noi non siamo riusciti a mantenerlo soltanto per i miracoli che ha fatto Garland che ha trovato dei canestri strepitosi sebbene noi facessimo su di lui una difesa discreta. Ma anche Mannion mi ha sorpreso, lo davano in pessima forma, si cominciava addirittura a parlare di un suo taglio e questo ha scatenato la sua reazione.»

«Non potevamo imprimere alla gara come successo altre volte, il timbro della nostra supremazia fisica, perchè giocavamo contro la Benetton che ha anche uomini del calibro e della stazza di Rusconi, di Vianini, di Pittis e che è sempre uno squadrone anche se è già quattro punti dietro a noi e quattro punti potrebbero già essere tanti.»

Gregor Fucka cerca di aprirsi un varco nella difesa trevigiana. (Italfoto)

STEFANEL / IL TECNICO AVVERSARIO

Frates individua l'allergia alla zona

TRIESTE — Fabrizio Frates, coach della Benetton, chiede ancora qualche settimana di tempo. «Durante l'estate è stata fatta una mezza rivoluzione esordisce - È ancora presto per aspettarsi un assetto definitivo».

Qualcuno a vedere i biancoverdi saltare come grilli ha pensato che i piagnistei dei giorni scorsi fossero semplice pretattica. Mannion, Rusconi e Vianini venivano dati per «out». «Macchè. I medici hanno fatto miracoli. - replica - C'è chi ha tenuto il campo stringendo i denti».

Frates confessa di aver subito per alcuni tratti la difesa triestina. «La zona di Tanjevic, in particolare, non è stata attaccata con la necessaria lucidità. Questa Benetton tende ancora alle soluzioni individuali. La scarsa percentuale nel tiro da tre punti conferma questa situazione».

Il campionato assiste alla prima fuga. Il tecnico trevigiano, tuttavia, non sembra un granchè impressionato dal tete-a-tete tra Stefanel e Buckler. «Alla quinta di andata, due punti in più o meno non significano niente. Le formazioni in grado di puntare al titolo restano sempre quelle.»

Ro.De.

SERIE A1 / GLI ALTRI INCONTRI

Grazie Reyer, fermata la Burghy

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buckler Bologna-Glaxo Verona	81-71	Buckler Bologna-Juve Caserta
Scavolini Pesaro-Viola Reggio C.	93-96	Benetton Treviso-Pall.Reggiana
Stefanel Trieste-Benetton Treviso	[illegible]	Clear Cantu-Fortitudo Bol.
Baker Livorno-Clear Cantu	85-83	Recoaro Milano-Reyer Venezia
Bialetti Montec.-Recoaro Milano	87-74	Viola Reggio Cal.-Baker Livorno
Pall.Reggiana-Fortitudo Bol.	82-95	Glaxo Verona-Stefanel Trieste
Reyer Venezia-Burghy Roma	77-68	Burghy Roma-Scavolini Pesaro
Juve Caserta-Kleenex Pistoia	78-75	Kleenex Pistoia-Bialetti Montec.

CLASSIFICA						
Buckler Bologna	10	5	5	0	446	369
Stefanel Trieste	10	5	5	0	451	398
Benetton Treviso	6	5	3	2	406	365
Glaxo Verona	6	5	3	2	423	388
Viola Reggio Cal.	6	5	3	2	430	436
Juve Caserta	6	5	3	2	447	457
Burghy Roma	6	5	3	2	425	435
Recoaro Milano	4	5	2	3	453	437
Bialetti Montec.	4	5	2	3	407	419
Clear Cantu	4	5	2	3	416	438
Scavolini Pesaro	4	5	2	3	413	452
Kleenex Pistoia	4	5	2	3	399	464
Reyer Venezia	2	5	1	4	382	397
Baker Livorno (-1)	1	5	1	4	391	407
Fortitudo Bol. (-6)	0	5	3	2	409	398
Pall.Reggiana	0	5	0	5	464	502

Marcatori serie A1: 1) Boni (Bialetti) p. 146; 2) Williams (Glaxo) 145; 3) Binion (Kleenex) 143; 4) Djordjevic (Recoaro) e Mitchell (Reggiana) 133; 6) Esposito (Fortitudo) 129; 7) Shackleford (Juve) 123; 8) Danilovic (Buckler) 121; 9) Myers (Scavolini) 113; 10) Brown (Reggiana) 111.
Serie A2: 1) Komazec (Cagiva) 147; 2) Rowan (Auriga) 141; 3) Middleton (Monini) 131; 4) Fox (Petrarca) 120; 5) Vincent (Goccia) 116; 6) Daye (Olitalia) e Howard (Auriga) 115; 8) Burroughs (Pulitalia) 111.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cagiva Varese-Napoli	84-81	Monini Rimini-Pall.Pavia
Olitalia Siena-Monini Rimini	81-85	Teamsystem Fab.-Petrarca Padova
Auriga Trapani-Pulitalia Vicenza	93-104	Auxilium TO-Cagiva Varese
Pall.Pavia-Teamsystem Fab.	61-65	Telemarket Fo-B.Sardegna Ss
Teorema Milano-Elecon Desio	87-101	Elecon Desio-Ferrara
B.Sardegna Ss-Auxilium TO	87-70	Auriga Trapani-Teorema Milano
Ferrara-Telemarket Fo	85-94	Napoli-Olitalia Siena
Petrarca Padova-Goccia di Carnia	90-87	Pulitalia Vicenza-Goccia di Carnia

CLASSIFICA						
Telemarket Fo	8	5	4	1	430	379
Monini Rimini	8	5	4	1	419	384
Elecon Desio	8	5	4	1	478	452
Teamsystem Fab.	8	5	4	1	411	392
Cagiva Varese	8	5	4	1	412	404
Pall.Pavia	6	5	3	2	378	367
Petrarca Padova	6	5	3	2	475	467
Auxilium TO	4	5	2	3	438	430
Napoli	4	5	2	3	390	388
B.Sardegna Ss	4	5	2	3	416	420
Olitalia Siena	4	5	2	3	427	440
Auriga Trapani	4	5	2	3	418	448
Pulitalia Vicenza	2	5	1	4	425	445
Teorema Milano	2	5	1	4	413	453
Ferrara	2	5	1	4	417	467
Goccia di Carnia Ud (-3)	-1	5	1	4	416	427

SCAVOLINI 93
VIOLA 96
SCAVOLINI PESARO: Rossi 5, Gracis 10, Magnifico 22, Myers 18, Garrett 16, Mc Cloud 20; Costa 2. N.E. Labella, Volpato, Buonaventuri.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Spangaro, Tolotti 16, Bullara 22, Prichard 8, Barlow 26, Baldi 11, Minto 13. N.E. Rifatti, Giuliani, Cattani.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Borroni di Corsico
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 18/21; Viola 16/16. Tiri da tre punti: Scavolini 9/18, Viola 10/16.

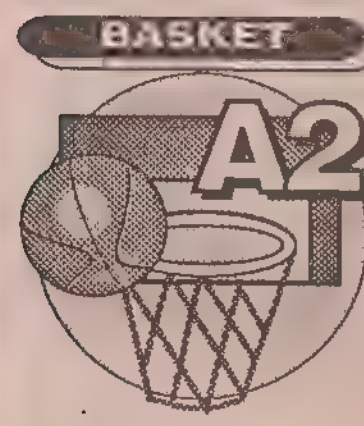
PESARO - La Viola espugna con pieno merito il campo di Pesaro disputando una partita pressochè perfetta.

Sono state la difesa a zona ed il tiro dalla distanza (10/16) le armi che hanno consentito alla Viola di imporsi per 96 a 93 in un finale incandescente. Ma i pesaresi, dopo un primo tempo equilibrato, chiuso in svantaggio per 47 a 50, hanno visto sfuggire di mano la partita a metà ripresa quando Minto, Tolotti e Bullara hanno colpito dal perimetro, trascinando la Viola al massimo vantaggio (76-60) al 10'.

REYER 77
BURGHY 68
REYER VENEZIA: Binotto 23, Ceccarini 3, Lulli 15, Guerra 4, Zamberlan 4, Coppari 2, Kotnik 14, Naglic 12. N.E.: Vazzoler e Borin.
BURGHY ROMA: Lamperti 7, Dell' Agnello 10, Jones 16, Premier 16, Beard 13, Niccolai 6. N.E.: Busca, Focardi, Moltedo e Forti.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Corrias di Pi[illegible]
NOTE: Tiri Liberi: Reyer 13/15, Burghy 16/21. Tiri da tre punti: Reyer 6/14, Burghy 4/14.

VENEZIA - Primi due punti per la Reyer, che ribalta nella ripresa una gara cominciata male (primo fallo dei romani all' 11'; massimo vantaggio ospite un minuto dopo: 16- 30), grazie ad una ottima prova del collettivo. Dopo una prima avanzata al 2' della ripresa (45-42), i veneziani si sono limitati a contenere con una difesa attenta e con manovre offensive molto ragionate. Partono bene i romani, che però paga nella ripresa la panchina corta. La mette in difficoltà soprattutto il tecnico preso da Dell' Agnello che permette ai veneziani di condurre per la prima volta.

REGGIANA 82
FORTITUDO 95
REGGIANA: Mitchell 25, Usberti, Brown 15, Fantozzi, Londero 7, Reale, Rizzo 6, M. Ricci 11, Avenia 18, Ne: Cavazzon.
FORTITUDO BOLOGNA: Esposito 25, Blasi 5, Fumagalli 20, G. Ricci, Zecca, Comegys 20, Dallamora 4, Aldi 7, Casoli 2, Gay 12.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Nelli di Certaldo.
NOTE: tiri liberi: Reggiana 14/22, Fortitudo 21/25; tiri da tre punti Reggiana 6/20, Fortitudo 10/24.

JUVE CASERTA 78
KLEENEX 75
JUVE CASERTA: Gray 18, Fazzi, Tufano 4, Brembilla 2, Shackleford 25, Bonaccorsi 16, Ancillotto 13. N.E. Saccardo, Marcovaldi, Faggiano.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 6, Vescovi 19, Righi 2, Valerio 2, Binion 29, Caldwell 12, Forti 5. N.E.: Signorile, Spagnoli, Campanaro.
ARBITRI: Zancanella di Este e Pironi.
NOTE: tiri liberi: Juvecaserta 13/23; Kleenex 6/11; tiri da tre punti: Juvecaserta 3/10, Kleenex 5/15.

GOCCIA DI CARNIA / UNA BEFFA A PADOVA

Fox, zampata furba

I friulani battuti sulla sirena da un tiro disperato

90-87

PETRARCA: Magro 2, Tomasi, Tonzig 9, Ferraiolo 6, Biondi 6, Generali 4, Bonetto 8, Fox 30, Compagni, Cambridge 25. All. Medeot.
GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi 2, Vincent 33, Conti 5, Orsini 20, Sonaglia 4, Zarotti 4, Kissourine 5, Mantovani 2, Bonamico 12; n.e. Leita. All. Grasselli.
ARBITRI: Rudellat e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: Tiri liberi: Petrarca 20 su 30, Goccia 11 su 17. Tiri da tre: Petrarca 6 su 12, Goccia 12 su 21. Usciti per cinque falli: Biondi, Bonamico, Kissurine e Zarotti. P.t. 54-46 per il Petrarca Padova.

PADOVA — Una partita destinata a fare storia nella pallacanestro e risolta a favore del quintetto di casa proprio al suono della campana con un tiro da tre punti realizzato dall'americano Fox da oltre metà campo quando il punteggio era in perfetta parità: 87-87. Una giocata che ha dell'incredibile e che lo stesso giocatore petrarchino ha ammesso di non avere mai vissuto nella sua intensa vita di giocatore.

Dicevamo che si è trattato di una giocata che ha dell'incredibile perché il centro bianconero ha lanciato la palla alla disperata con la lontanissima speranza di infilare il ferro e guarda caso il tiro è perfettamente riuscito. Inutile dire che il pubblico locale è esploso di gioia e poiché nello stesso istante è scattata la campana della fine dell'incontro si è precipitato sul terreno di gioco ed ha abbracciato e poi portato in trionfo il realizzatore di questo canestro da tre punti che valeva una preziosa vittoria.

Ma come si è giunti a questa situazione? La Goccia di Carnia ha condotto una partita vibrante e bene orchestrata dai play Tedeschi ed Orsini, quest'ultimo sul veloce pavimento del palasport di San Lazzaro ha dimostrato una grande accelerazione e soprattutto capacità di filtrare tra la fitta rete tesa tra le maglie bianconere.

Molto bene poi si sono comportati i giocatori più attesi come l'americano di colore Vincent, un autentico mattatore al quale spetta il primato assoluto del punteggio, al forte russo Kissourine che si è distinto soprattutto sotto le plance in fase difensiva e ancora capitan Marco Bonamico che ha trovato la sua migliore condizione nel secondo tempo quando il quintetto di Gresselli ha sfoggiato l'arma dei tiri da tre punti riuscendo a colmare alle svelte lo scarto di dieci punti accusato nei primi venti minuti dell'incontro.

Nella ripresa la squadra friulana è stata pressoché perfetta costringendo i padroni di casa alla difesa e sono stati davvero bravi gli uomini di Grasselli a mettere in difficoltà anche le pedine di maggiore spicco come Generali e Fox che hanno conosciuto il loro più difficile momento. Il sorpasso della Goccia di Carnia è avvenuto dopo una bellissima ed esaltante serie di tiri da tre punti messi a segno in bella successione da Sonaglia, Vincent, Orsini e Bonamico. Il punteggio si è attestato a favore della squadra ospite su 83-82 ma vediamo come sono andate le ultime battute.

A poco meno di un minuto il punteggio era a favore dei friulani 87-85; a questo punto c'è stato un fallo ritenuto del tutto inesistente fischiato dagli arbitri ai danni di Zarotti e gli arbitri hanno poi assegnato due tiri dalla lunetta all'americano Fox che con estrema precisione metteva a segno portando il punteggio in perfetta parità 87-87. Alla ripresa del gioco nell'azione offensiva della Goccia di Carnia la guardia Conti ha avuto l'occasione per chiudere la partita ma la palla è girata sopra il ferro del canestro e poi è uscita; ripresa frenetica da parte dei bianconeri e l'americano Fox si rende protagonista della palla-bomba che ha lanciato da oltre metà campo centando perfettamente il ferro e facendo esplodere i tifosi locali. Per la Goccia di Carnia si è trattato di un'autentica doccia fredda; lo stesso presidente della società friulana Rizza al termine dell'incontro non è riuscito a trattenere la rabbia: «Questo non è sport — è esploso il presidente della Goccia di Carnia — si può senz'altro perdere ma non quando gli arbitri non sono obiettivi».

Tullio Trivellato

SERIE A2 / LE ALTRE

La cima resta affollata
Siena in difficoltà

TEOREMA 87
ELECON 101
TEOREMATOUR MILANO: Pieri 17, Sorrentino 8, Sambugaro, De Ambrosi, Williams 12, Paci 21, Grattoni 11, Mccann 18. N.E.: La Torre e Colladon.
ELECON DESIO: Gattoni 25, Vettorelli, Ansaloni 2, Davis 21, Pastori 16, De Raffaele 2, Alberti 9, Embry 19, Raggi, Gros 7.

CAGIVA 84
NAPOLI 81
CAGIVA VARESE: Bulgheroni 2, Biganzoli 6, Komazec 36, Conti 9, Savio 9, Bianchi 5, Meneghin 11, Esposito, Buford 6. N.E.: Merli.
NAPOLI: Sbarra 2, Morena 8, Di Lorenzo 11, Dalla Libera 4, La Torre 15, Verde, Milicevic 17, Pearson 24. N.E.: Pinto e De Rosa.

OLITALIA 81
MONINI 85
OLITALIA SIENA: Daye 28, Anchisi, Riccardini 7, Vidili 26, Lasi, Spinetti, Sartori 7, Solfrini, Bagnoli 2, Thornton 11.
MONINI RIMINI: Middleton 36, Romboli 8, Caldini 4, Ruggeri 8, Semprini 9, Panichi 5, Benzi 5, Israel 10. N.E.: Morri e Terenzi.

CARIFE 85
TELEMARKET 94
CARIFE FERRARA: Coppo 6, Mikula 3, Nobile 10, Malagodi 3, Golinelli 6, Gondrezick 34, Binotto 13, Nover 10. Ne: Raule e Roversi.
TELEMARKET FORLI': Zatti, Di Santo 6, Mazzoni 9, Capone 21, Monzecchi 7, Rogers 34, Dawkins 14, Vecchiato 2, Sabbia 1. Ne: Barlati.

B. SARDEGNA 87
AUXILIUM 70
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Mastroianni 14, Angius, Farmer 13, Casarin 15, Picozzi, Bonino 13, Curcic 20, Salvadori, Brignoli 12. N. E.
Rotondo.
AUXILIUM TORINO: Abbio 12, Casalvieri, Mian 14, Valente 8, Silvestrin 2, Bella 19, Masper 2, Howard 13. N. E. Prato e Gaddo.

PAVIA 61
TEAMSYSTEM 65
PAVIA: Pistilli 4, Minelli 14, Del Cadia 6, Radovic 15, Dembo 16, Cessel 6, Gabba, Perotti. N.E.: Aimaretti e Cellario.
TEAMSYSTEM FABRIANO: Tosolini, Barbiero 8, Guerrini 8, Sonego 4, Giulietti 2, Zampolini 11, Metta 6, Murphy 13, Pezzin 13. Non entrato: Goldoni.

LA FORMAZIONE GORIZIANA SUPERA L'IMOLA PUR POTENDO CONTARE SOLO SU CINQUE TITOLARI

Ciemme vincente grazie a Fazzi

Nei minuti finali gli isontini sono riusciti a conservare i sette punti di vantaggio nonostante la tattica degli emiliani

96-89

CIEMME GORIZIA: Fazzi 27, Zini, Marini n.e., Kristancic n.e., Milanesi 21, Passarelli 20, Foschini 16, Mian 12, Cargnel, Mopiani n.e.
FANTI IMOLA: Plazzi 4, Cacitti n.e., Bortolon 15, Zorzolo 15, Vettore 4, Rorato 10, Manzin 14, Milani 22, Gavagnin n.e., Zanetti 5.
ARBITRI: Fabretti di Pozzuoli e Monizza di Catanzaro.
NOTE: Primo tempo 4447 a favore della Fanti.
Tiri liberi: Ciemme 26/31, Fanti 13/20. Usciti per 5 falli: Foschini 38'47" (88-81), Zanetti 39'32" (89-94), Milani 39'56" (89-94).

UDINE — E brava Ciemme. Pur potendo contare solo su cinque titolari è riuscita nell'impresa di battere la titolata Fanti Imola. Una vittoria importante per i goriziani che possono così attendere senza eccessivi patemi la riapertura del mercato di novembre per mettere a posto la rosa rimaneggiata dopo l'infortunio di Sfiligoi.
Contro la Fanti non era certo una partita facile. La squadra imolese è, infatti, una formazione dal gioco imprevedibile e vario. Zappi il suo profeta è un mago delle difese. E lo si è visto sin dal primo momento quando ha piazzato Bortolon su Fazzi per fermare la fonte del gioco goriziano. Una mossa che però non ha dato i frutti sperati.
Il play goriziano, che al momento ha una marcia in più di tutti, lo ha costretto nel giro di una manciata di minuti di caricarsi si ben tre falli. La Ciemme sembrava avere le ali ai piedi ed è riuscita a prendere subito il largo. Nelle file della Fanti il solo Milani sembrava in grado di contrastare la sua marcia.
L'ex udinese infatti foracchiava la retina da posizioni impossibili mantenedo la sua squadra a galla. La Ciemme però continuava sulla sua strada ben sorretta da Fazzi e da Milesi che, finalmente, ha fatto vedere tutto il suo potenziale. L'ex canturino attento in difesa, in attacco era un punto di riferimento per tutti.
La squadra goriziana però, verso la metà del tempo ha annunciato un momento di calo. L'Imola era stato lesto a sfruttare la situazione e trascinato da un'opportunista Zorzolo vi riusciva a riportarsi in parità e a pasare in vantaggio. La Ciemme sembrava in difficoltà ma Michele Mian ha preso la squadra per mano e con due bombe e due assist ha suonato la carica riportando in avanti i goriziani. Nel finale della prima frazine però la Fanti con quattro canestri consecutivi rimetteva il naso davanti chiudendo in vantaggio per 47-44.
La Ciemme inizia la ripresa male subendo un canestro da Bortolan. Meno sette quindi per i goriziani che però da quel momento cambiavano volto. La Ciemme stringeva le maglie della difesa e in attacco trova la strada per andare a canestro con una certa regolarità.
Si sveglia Passarelli, fino a quel momento piuttosto impreciso, Foschini metteva a segno due tiri pesanti e la squadra goriziana, dopo 4', ritorna in vantaggio.
La Fanti tenta una difesa con quattro giocatori a zona e uno a uomo su Fazzi, senza troppa fortuna.
Sotto i tabelloni la squadra goriziana con Milesi e Passarelli riesce a recuperare numeerosi rimbalzi mentre in attacco fa il bello e il cattivo tempo.
L'Imola cerca di rimanere in partita ma lentamente e progressivamente i goriziani riescono a incrementare il loro vantaggio. Si arriva così ai minuti finali con la Ciemme in vantaggio di 7 lunghezze. L'Imola adotta la tattica del fallo sistematico ma i goriziani non sbagliano un colpo dalla lunetta riuscendo a portare a casa la vittoria.

Antonio Gaier

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Victors Roma-Gaverina BG	59-66	Cervia-Pop. Faenza
Sarvin CA-Cervia	70-85	Sarvin CA-Sidis P. S. G.
Mercat. Uno BR-Si. Ge. Valdarno	107-91	Rur. Battipaglia-Si. Ge. Valdarno
Pop. Faenza-Pop. Ragusa	80-84	Gaverina BG-Mercat. Uno BR
Ciemme GO-Fanti Imola	96-89	Ju-Vi Cremona-Victors Roma
Biesse PS-Ju-Vi Cremona	78-73	Firenze-Biesse PS
Sidis P. S. G.-Rur. Battipaglia	97-79	Ciemme GO-Serapide Pozz.
Serapide Pozz.-Firenze	67-69	Fanti Imola-Pop. Ragusa

CLASSIFICA						
Pop. Ragusa	8	5	4	1	459	412
Cervia	8	5	4	1	428	381
Gaverina BG	8	5	4	1	397	355
Firenze	8	5	4	1	376	352
Fanti Imola	6	5	3	2	434	402
Ciemme GO	6	5	3	2	446	442
Serapide Pozz.	6	5	3	2	368	375
Sidis P. S. G.	4	5	2	3	474	458
Pop. Faenza	4	5	2	3	404	393
Mercat. Uno BR	4	5	2	3	413	420
Biesse PS	4	5	2	3	387	401
Ju-Vi Cremona	4	5	2	3	399	420
Rur. Battipaglia	4	5	2	3	393	417
Victors Roma	4	5	2	3	382	424
Si. Ge. Valdarno	2	5	1	4	400	423
Sarvin CA	0	5	0	5	362	447

Michele Mian e Roberto Fazzi sono stati tra i migliori della Ciemme vittoriosa al palasport di Udine contro il quintetto del Fanti Imola

BASKET C

I PLAVI PUR SENZA CIUCH (IN PANCHINA: HA RINVIATO L'ESORDIO STAGIONALE) SENZA PROBLEMI COL FRIGORA

Non ci sono problemi per la capolista Jadran

In bella evidenza, fin dalle prime battute, Arena e Pregarc - Al di sotto delle attese l'esibizione di Turel

Basket - Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Latte Carso Serv.-Castelfranco	73-64	Castelfranco-Digas S.Daniele
Serenissima-Caorle	104-101	Caorle-BCTK Jadran
Digas S.Daniele-Pio X	82-72	Pio X-Serenissima
BCTK Jadran-Frigora Pordenone	74-55	Frigora Pordenone-Birex Sacile
Birex Sacile-Italmonfalcone	106-103	Italmonfalcone-Am.Basket Fantuzzi
Am.Basket Fantuzzi-E.D. Cividale	70-80	E.D. Cividale-Itala S.M.
Itala S.M.-Montebelluna	87-77	Montebelluna-Mogliano
Mogliano-Don Bosco	71-77	Don Bosco-Latte Carso Serv.

CLASSIFICA						
BCTK Jadran	8	4	4	0	323	290
Latte Carso Serv.	6	4	3	1	334	279
E.D. Cividale	6	4	3	1	360	328
Birex Sacile	6	4	3	1	359	327
Don Bosco	6	4	3	1	326	304
Itala S.M.	6	4	3	1	345	337
Castelfranco	4	4	2	2	317	301
Pio X	4	4	2	2	326	312
Italmonfalcone	4	4	2	2	359	349
Digas S.Daniele	4	4	2	2	313	312
Frigora Pordenone	4	4	2	2	331	348
Caorle	2	4	1	3	322	350
Montebelluna	2	4	1	3	290	320
Serenissima	2	4	1	3	376	416
Am.Basket Fantuzzi	0	4	0	4	283	326
Mogliano	0	4	0	4	289	354

74-55

JADRAN: Arena 17, Oberdan 3, Ciuch, Pregarc 16, Emili I. 2, Starc 3, Rebula 7, Emili M. 2, Rauber 18, Hmeljak 6.
FRIGORA PORDENONE: Pontani 10, Colombis 5, Spangaro, Grion 9, Turel 10, Zucaro, Piva 8, Vivian 4, Basti 9, Basso L.
ARBITRI: Vecchio e Micali di Treviso.
NOTE: p.t. 40-28, tiri liberi Jadran 9 su 14, Pordenone 11 su 20. Tiri da tre: Rauber 2, Starc 1; Grion e Basti 1.

TRIESTE — Neppure la Frigora di Pordenone è riuscita dunque a frenare il cammino imperturbabile di uno Jadran, dopo quattro giornate solo al comando, e ancora a punteggio pieno. Piccoli contrattempi, come il ritardo di tre quarti d'ora del fischio d'inizio per il cedimento di un canestro o il puntiglio della coppia arbitrale che ha tenuto in tribuna Vatovec per buona parte del primo tempo per la mancata esibizione della tessera Caf, sembrano anzi aver stuzzicato la determinazione di una squadra che, proprio alla luce dell'indubbio valore dell'avversario, ha sicuramente offerto una prestazione degna di nota.

Non si è sentita così la mancanza di Ciuch che, pur presente in panchina, ha rinviato di un'altra settimana il suo debutto nel torneo; risulta anzi difficile pensare che a un organico capace già di esprimersi su notevoli livelli possa mancare un tassello così importante.

Una delle chiavi di lettura della gara può essere indicata nella prova al di sotto delle attese di Turel, giocatore in grado, in questa categoria, di volgere a proprio favore qualunque confronto. Nelle circostanze, invece, non è quasi mai riuscito ad entrare nel vivo del gioco.

La cronaca vede la formazione «plava» subito in bella evidenza, ben concentrata e pronta a gettarsi senza foga in rapidissimi capovolgimenti di fronte. Piacciono in particolare Arena e Pregarc, con quest'ultimo sempre pronto a prodursi in incursioni spettacolari, secondo un copione già visto in questo avvio di campionato che lo vede finalmente ritornato in perfette condizioni fisiche. Al 5' si è così sul 10-5, ma è solo l'inizio perché due minuti più tardi il vantaggio è già di dieci lunghezze. Il buon momento di Grion e l'innesto di Basti sembrano poi riassestare la compagine pordenonese che almeno in parte riesce a colmare il vuoto. Lo Jadran però, ben arroccato in retroguardia con la collaudata «matchup», spinge ulteriormente sull'acceleratore, piazzando, con un grande Rauber, un significativo parziale di 10-0 (30-14 al 13'). Passano quindi anche gli ospiti alla zona che in effetti riesce a disorientare un po' la squadra di Vatovec.

Nelle prime battute della ripresa Pordenone prova anche la 1-3-1, ma senza esito perché i padroni di casa riescono ad allontanarsi ancora (52-35 al 26'). Un tecnico alla panchina ospite potrebbe spianare il cammino di Rauber e soci che invece proprio ora incappano in uno sbandamento che riaccende le speranze degli avversari, di nuovo a -10. Rauber e Pregarc sono pronti però a riprendere in mano il pallino dell'incontro; rubando diversi palloni e trovando di nuovo il corretto assetto difensivo lo Jadran piazza così in 5' un parziale di 13-4 che già al 35' chiude in pratica l'incontro.

m. g.

San Daniele di misura contro il Cittadella

82-72

DIGAS SAN DANIELE: Napoli 12, Molinaro 2, Nobile 17, M. Chivilò 21, Serafini, Giffoni 3. P. Di Leo 12, Squassero 12, D. Chivilò, Celotti 3.
CITTADELLA: Zurlo, Pierobon 14, Piazza 2, Berno 20, Lago 3, Favaro 18, Zonta 10, Cattapan 5.
ARBITRI: De Simone di Torino e Paronetto di Treviso.
NOTE. Primo tempo: 36-55 per il Cittadella. Tiri liberi: Digas 24 su 40; Club Pio X 21 su 29. Usciti per cinque falli: Pierobon, Piazza e Zonta.

SAN DANIELE — Dopo un avvio equilibrato, verso la metà della prima frazione la Digas si stacca di cinque lunghezze.

RADOVANI IN CATTEDRA PORTA I DUE PUNTI AL TEAM DI BRUMEN

Latte Carso supera l'esame

I servolani si sono mantenuti in vantaggio per tutto l'incontro

Andrea Radovani realizza col Castelfranco.

73-64

LATTE CARSO: Cerne 6, Magnelli 7, Monticolo 10, Tonut 10, Radovani 29, Menardi, Poropat 7, Cortivo, Marega, Galaverna 4.
CASTELFRANCO: De Gasperi, Munaro, Pelloia 7, Pizzolato 19, Bolzan 4, Frattini 11, Pozzebon 6, Bonaldo 7, Marini 6, Guidolin 4.
ARBITRI: Orlandi e Zilio di Udine.
NOTE: p.t. 40-35; tiri liberi Latte Carso 20 su 31; tiri liberi Castelfranco 19 su 27; tiri da tre Radovani 3.

TRIESTE — *Il Latte Carso, nonostante il brivido nel finale, non si fa trovare impreparato all'appuntamento più delicato, almeno nelle aspettative, di questo avvio di stagione.*

Opposto a una squadra che nel precampionato veniva indicata da più parti come una delle candidate probabili alla promozione e che, per giunta, arrivava a Trieste pungolata dal desiderio di dimenticare in fretta il passo falso interno della settimana precedente, la Servolana ha dunque superato l'esame, non esaltando magari sotto il profilo spettacolare, ma dimostrando di avere ormai acquisito una confortante maturità caratteriale. La partita, con i padroni di casa sempre avanti, ma incapaci di portare il colpo da ko, non si è rivelata, infatti, per nulla facile da gestire, ma i ragazzi allenati da Brumen sono riusciti ugualmente a tenersi lontani da quei vistosi passaggi a vuoto che sovente ne avevano condizionato il rendimento.

Da elogiare in particolare l'ottima prestazione in chiave difensiva dell'intero collettivo, con riferimento soprattutto ai secondi venti minuti quando agli ospiti è stato concesso un misero bottino di ventinove punti, con pessime percentuali dalle media e lunga distanza. Ventinove punti che, guarda caso, rappresentano pure il prodotto dell'eccellente vena di un Radovani praticamente immarcabile, sempre presente nel vivo della manovra servolana, e che non ha esitato a prendersi le sue responsabilità in una giornata in cui il reparto guardie si è tenuto un po' al di sotto del suo standard abituale.

Italmonfalcone, disco rosso a Sacile

106-103

BIREX SACILE: Brecciaroli, Furlan, Gioseffi 17, Clemente 31, Colombera 2, Corradi 11, Ianni 17, Ricci 28; n. e. Verziaghi, Davanzo.
ITALMONFALCONE: Tomasi 28, David C. 8, Godeas 2, Mazzoli G. 17, Oblach 2, Carcich 7, Miani 16, Campestrini 4, David L. 11, Mazzoli T. 8.
ARBITRI: Provini e Riuscetti di Udine.

SACILE — La partita era stata definita in sede di pronostico come il match clou del quarto turno del campionato di serie C e le due squadre hanno tenuto pienamente fede alle previsioni inscenando una piacevole contesa fatta tutta di azioni in velocità, multidifese aggressive.

La Birex inizia subito di gran carriera e, disponendo di un Ricci quasi perfetto, costringe il Monfalcone a inseguire (17-9 al 6'). Dalla panchina giuliana però si alza Tomasi e, una volta sul parquet, il piccolo play riesce a far cambiar marcia alla sua squadra e con le sue penetrazioni a superare l'esperta difesa avversaria. Sacile, composta solo di sei giocatori, e per giunta non più giovanissimi, deve tirare il fiato ed ecco l'indiavolato Tomasi piazzare quasi da solo un break di 19-6 che portava addirittura in vantaggio il Monfalcone sul 55-50.

Il secondo tempo si mantiene sul filo dell'equilibrio per la prima metà. La decisione si ha intorno al 15' quando Tomasi va in tilt e viene richiamato in panchina.

Il Cividale passa facile in trasferta a Pordenone

70-80

FANTUZZI PORDENONE: Toneatto 11, Zamparo 14, Maran 10, Tarricone 15, Piccin, Ferro, Villanovich 5, Pituello 6, Casasola, Zussino 9.
CIVIDALE E.D.: Valentinsig 14, Drusin 7, Viola 9, Groppo 2, Cargnello 9, Nobile 13, Crisafulli 17, Adami 7, Gandolfi 2; n. e. Fragrante.
ARBITRI: Delle Feste e Pinto di Treviso.
NOTE: Tiri liberi Fantuzzi 11 su 18, Cividale 21 su 27. Tiri da tre punti: Fantuzzi 6 su 24, Cividale 7 su 18.

TERZO SUCCESSO STAGIONALE PER I SALESIANI

Il Don Bosco espugna Mogliano con un gioco ordinato e preciso

Itala San Marco: crollo con il Montebelluna

77-87

ITALA SAN MARCO: Nanut, Merljak 14, Paduan 2, Di Cecco 15, Sartori 20, Sansa 11, Ursi 5, Palombi, Podbersig.
MONTEBELLUNA: Trinca 4, Martignago 12, Piovesan 5, Perussato 11, Zonatto 17, Boaro 2, Tesser 10, Tegon 26.
NOTE: primo tempo: 44-34 per il Montebelluna. Tiri liberi: 19/25 per l'Itala, 30/40 per il Montebelluna.

GRADISCA D'ISONZO — «Abbiamo giocato male», aveva detto coach Perin dopo lo scivolone della scorsa settimana in casa del Don Bosco. Stavolta, aggiornando la situazione, avrà da dire: «Abbiamo giocato malissimo». Già, l'Itala San Marco si è un po' smarrita, non è più bella e spumeggiante come ai tempi migliori, e la seconda sconfitta consecutiva, la prima nell'inespugnabile, in passato, fortino di Gradisca, sta là a scampanellare l'allarme pericolo.
Il match è stato tutto in salita per i biancorossi, nonostante l'entrata sul parquet potesse far presagire una notte magica: già, perché tra i veneti mancava Sciaulino, la guardia tuttofare, l'uomo-leader in una banda di giovincelli.
Tegon però sostituisce il titolare nel ruolo di bombardiere e il Montebelluna prende subito il largo, anche perché Gradisca non difende e bisticcia in attacco contro la zonaccia bulgara della Ielg. A metà tempo è ancora pari (22-22), poi gli ospiti prendono il volo: la progressione è devastante, e all'intervallo il Montebelluna imbuca gli spogliatoi sul 44-34.
Nella ripresa la musica non cambia, anzi. I padroni di casa non reagiscono (55-43 per i veneti al 6'), vivacchiano. La giornata no di Ursi e l'apporto parziale di Sartori limitano di molto la pericolosità perimetrale dell'Itala contro la zona. La forbice non si chiude, si apre e si stringe ma i punti di differenza rimangono 5, talvolta 7. Nel finale, quando ci sarebbero da stringere i denti, i biancorossi si sfilacciano.

71-77

MOGLIANO: Poletto 8, Ponchia 2, Gazzato 19, Busolini 5, Maccatrozzo 13, Simionato 4, Donà, Ferronato n.e., Riccato 16, Terzariol 4. All. Cacco.
DON BOSCO: Gori n.e., Rovere 2, Vlacci 12, Furlan 10, Giovannelli 5, Collarini 8, Bisca 7, Babich 9, Fortunati 15, Pecile 9. All. Garano.
ARBITRI: Squarzon di Sandrigo e Bradamante di Monfalcone.
NOTE: p.t. 32-43; tiri liberi Mogliano 9 su 14, Don Bosco 18 su 27; usciti per cinque falli Poletto e Gazzato; tecnico alla panchina del Mogliano.

MOGLIANO VENETO — Il Don Bosco conquista il terzo successo stagionale espugnando il campo di Mogliano Veneto. Pronostico dunque rispettato per i triestini, ma il punteggio in equilibrio per gran parte della sfida ha tenuto in ansia il coach Garano fino alla sirena finale.
I salesiani hanno sì condotto quasi sempre la partita, ma raramente sono riusciti ad accumulare un margine di vantaggio sostanzioso. E quando hanno messo tra loro e gli avversari una decina di punti (al termine del primo tempo e a metà ripresa) hanno subito immediatamente la reazione dei locali, guidati dai generosissimi Gazzato e Riccato. Ma la determinazione e il coraggio gettati in campo dal Mogliano non hanno potuto nulla contro un avversario spietato nei momenti cruciali.
I triestini hanno mostrato un gioco più ordinato, maggiore precisione degli esterni, un'ottima difesa, spendendo tra l'altro pochi e intelligenti falli.
Avvio di gara nervoso con tiri affrettati da entrambe le parti. Il punteggio vede le due formazioni a stretto contatto (20-20 al 12', 31-31 al 16') per quasi tutta la prima frazione. Tra gli ospiti si segnalano Babich e Collarini, con Gazzato e Macatrozzo a replicare per i locali.
La prima svolta viene all'entrata in campo di Vlacci: il play triestino dà un ottimo contributo in difesa e con un paio di contropiedi porta il Don Bosco al massimo vantaggio (più undici) a fine tempo. Inizio di ripresa travolgente dei moglianesi trascinati da uno splendido Riccato, e con un parziale di 8-0 il risultato torna decisamente in discussione.
La partita si fa più avvincente e spettacolare, con le percentuali di realizzazione in costante crescita. Nuovamente Vlacci è l'artefice di un nuovo break (42-52 all'8', 45-54 al 10').
Gazzato prova a ricucire lo strappo, ottimamente assistito da Poletto. Il Mogliano raggiunge il 69-70 a due minuti dalla conclusione, ma un vero e proprio show di Fortunati (ottimo secondo tempo), assicura a Trieste il successo finale.

Stefano Bonotto

BASKET

TUTTI GLI INGREDIENTI DEL DERBY NELLA SFIDA CON IL DINO CONTI

Barcolana, vittoria a sorpresa

La spumeggiante matricola regola i solidi avversari - Finale mozzafiato - In luce Macchi e Marassi

Stefano Macchi, guardia, ieri in luce. (Italfoto)

77-73

BARCOLANA: Bevitori 1, Fortunato, Miloch 2, Visotto, Macchi 15, Ellero 3, Bogantin 6, Borghesi 4, Venier 28, Marassi 18.
DINOCONTI: Perossa 8, Trimboli 10, Pitacco 5, Giubini 8, Glavina, Gori 15, Zacchigna 13, Riaviz, Tomasini 6, Gant 6.
ARBITRI: Ceolin e Curtola di Pordenone.

TRIESTE — E' stato un vero derby quello tra Barcolana e Dinoconti. Non è mancato neanche un ingrediente della ricetta che rende magiche le sfide stracittadine: agonismo, tensione, emozioni e tanto bel basket.

I pronostici della vigilia davano qualche punto di vantaggio alla formazione ospite: l'esperienza in serie D, la statura media e la caratura dei suoi giocatori costituiscono assi di non poco conto.

La Barcolana, dal canto suo, con il suo gioco spumeggiante e fantasioso e con la sua spregiudicatezza garantiva imprevedibilità e spettacolo.

L'avvio del primo tempo vede la formazione muggesana in vantaggio con le pregevoli iniziative di Perossa: la Barcolana risponde con una difesa individuale che brilla per efficacia ma non è sufficientemente precisa dalla lunetta.

Il primo tempo si chiude con la formazione ospite in vantaggio di sette punti sul 31-38.

In apertura di ripresa la Barcolana riprende coraggio e, oltre a recuperare un buon numero di palloni grazie alla notevole pressione difensiva e si distende in contropiede: con la Barcolana bisogna tenere il ritmo basso, circostanza che è congeniale anche al Dinoconti, ma quando la partita si velocizza tenere il ritmo dei ragazzi di Bevitori è impresa ardua e sfiancante.

Il parziale iniziale del secondo tempo sembra aver messo definitivamente in ginocchio la formazione muggesana. Con la precisione di Marassi dalla media e con l'impatto di Macchi la Barcolana rientra in partita e con una bomba da tre punti Venier promuove il sorpasso sul 46-44. Il Dinoconti soffre contro il pressing dei padroni di casa ma coach Steffè tenta la contromossa chiamando anche i suoi al pressing. Per qualche azione la Barcolana perde la testa e il Dinoconti si riavvicina sul 64-61. Sul 69-65 viene annullato, con decisione discutibile, un canestro viziato da un fallo di sfondamento di Tomasini.

La gara prosegue con una serie di tiri liberi e la Barcolana con la sua grande precisione si aggiudica l'incontro con il punteggio di 77-73.

Roberto Lisjak

L'ESITO DELLA QUARTA GIORNATA

Tutti i risultati dagli altri campi

Arte	**86**
Senators	**74**

ARTE:
Miani 17, Savio 5, Stacul 4, Rosa 9, Bregant 10, Gasparini 3, D'Amelio 7, Bresciani 13, Tosoratti 16, Linossi.
SENATORS:
Cicciarella 12, Barocco 20, Sorrentino 16, Furlan 9, Viola 12, Visintin, De Castro, Brumbal, Oleotto.
ARBITRI:
Dal Molin di S. Daniele e Pavan di Udine.

Roncade	**68**
Porcia	**49**

RONCADE:
Trevisin 3, Barbon 12, Guerretta 17, Marascalchi 13, Schiavon 2, Donai 10, Momentè 8, Battaggia 3, Busato, Pravato.
PORCIA:
D'Agnolo, Boccalon 11, Tolusso 5, Rizzetto 6, Boscariol 8, Stroppa 10, Miotti 9.
ARBITRI:
Pittarello e Betetto di Padova.

SGT	**56**
Bravimarket	**87**

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA:
Susani 14, D'Acunto 9, Rivari 3, Fortunati 2, Drioli, Crasti 13, La Porta 4, Buda, Scrigner 4, Tiziani 5.
BRAVIMARKET:
Meden 3, Giuliani, Marini 10, Malagoli 11, Salvego 10, De Clauser 4, D'Angelo 4, Vorano 9, Job 21, Bacchin 15.

Spresiano	**71**
Portogruaro	**91**

SPRESIANO: Baiocco 6, Ferroni 4, Snaidero 10, Marangon 6, Benozzati 3, Michielin 3, Bregariol 9, Fornasir 6, Chinellato 24; n.e. Rossin.
PORTOGRUARO: Del Tedesco 24, Zulianello 3, Moretto 2, Ros 9, Pivetta 6, Tosato 17, Adami 10, Labelli, Delle Vedove 19, Gobbato 1.
ARBITRI: Tavcar e Romano di Trieste.

Martignacco	**85**
Carpené Malvolti	**66**

MARTIGNACCO:Cuberli 23, Bertacche 9, Parpinel 6, Toppano 8, Gobbo 18, Fabbro 9, Peresson 12; n.e. Melchior, Totis.
CARPENE' MALVOLTI: Peccolo 2, Giomo, Dell'Anese 5, Lot 4, Biasin 6, Giordano 16, Zanardo, Ceccon 21, Cremonesi 6, Gugel 9.
ARBITRI: Minisini e Gori di Trieste.

Virtus	**67**
Bor	**97**

VIRTUS: Capellini 10, Buiatti 2, Lovato 4, Maressi 10, Madile 13, Tomasin 21, Lualdi 5, Lavarone 2; n.e. Degano.
BOR RADENSKA: Azman 25, Percic 4, Persi 16, Varini 7, Smotlak 6, Carbonera 14, Rasman 1, Crisma 14, Pettirosso 2, Samec 8.
ARBITRI: Cancellieri di Pordenone e Fazio di Monfalcone.

IL COMMENTO DEL QUARTO TURNO

Bor Radenska a valanga contro la Virtus

Tracollo della Ginnastica a opera del Bravimarket - Il Portogruaro cancella in trasferta la brutta figura precedente

TRIESTE — Il match clou della quarta di andata vedeva protagonista il Dinoconti e la Barcolana: dopo un match vibrante e spettacolare si è imposta la formazione di Bevitori che ha così negato il primato in classifica ai muggesani.

Dopo la grande soddisfazione per la vittoria della settimana scorsa la Società Ginnastica Triestina è caduta in maniera piuttosto eclatante a opera del Bravimarket. Coach Meden ha ammesso che i suoi sono stati praticamente massacrati dai gemonesi. I triestini non hanno trovato l'energia per reagire, vittime di un blocco psicologico forse a causa dell'esaltazione dovuta all'autoritaria affermazione del turno precedente. Il Bravimarket, squadra statica ma ben dotata fisicamente, si è schierata fin dal primo minuto a zona 3-2 e, in un campo dalle dimensioni ridotte come quello della Sgt, una tal difesa diventa praticamente invalicabile. A causa di un cattivo impatto con la partita la Sgt si è sciolta come neve al sole e si è salvato il solo Crasti. Sul fronte opposto si è fatto apprezzare Job, un giocatore che non spreca neanche un pallone.

Il Portogruaro ha subito ripreso il ritmo giusto battendo in trasferta lo Spresiano. La formazione locale ha pagato quattro minuti di follia alla fine del primo tempo. Per la formazione di casa dello Spresiano si sono distinti Baiocco, Prediariol e Snaidero mentre per il Portogruaro il match winner è stato Del Tedesco.

Vince anche il Martignacco che, nonostante una formazione ampiamente rimaneggiata, ha vinto la concorrenza di un determinatissimo Carpené Malvolti. Con una grande coesione il Martignacco ha arginato l'inizio spumeggiante degli ospiti e ha poi impugnato lo scettro con un parziale a metà del primo tempo che ha virtualmente chiuso il match.

La gara che aveva come protagonista il Manzano e il Carità Bonaventura è stata equilibrata e combattutissima. Le due squadre si sono alternate al comando ma non hanno mai raggiunto margini superiori ai quattro punti. Un gran finale di Specogna consegna però i due punti ai padroni di casa.

In una gara in cui le difese hanno avuto il sopravvento sugli attacchi, il Roncade ha battuto il Porcia per 68-49; sugli scudi Guerretta e Barbon. Il Bor ha trovolto la Virtus battendola con un margine forse esagerato rispetto alla reale differenza tra le due squadre. La differenza l'hanno fatta i tiri da tre, argomento sul quale il Bor Radenska è piuttosto ferrato. Fino a 6 minuti dalla fine il margine è stato contenuto ma da quel momento in poi le bombe di Azman hanno vinto la resistenza della Virtus nelle cui file si è distinto Dario Tomasin.

Vittoria dell'Arte nel derby goriziano. Oltre alla sconfitta il Senators deve sopportare un'altra brutta tegola: la Fip non ha ritenuto valido il tesseramento di quattro quinti del quintetto base escludendo così dal campionato, in attesa dell'esito del ricorso, Nanut, Andrian, Macaro e Concetti.

Roberto Lisjak

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Roncade-Pall.Porcia	68-49	Pall.Porcia-Martignacco
Virtus Udine-Bor Radenska	67-97	Bor Radenska-Arte Gorizia
Martignacco-Carpenè Conegliano	85-66	Carpenè Conegliano-Virtus Udine
Arte Gorizia-Senators Gorizia	86-74	Senators Gorizia-Cra Manzano
Cra Manzano-Carità Bonaventura	86-83	Car. Bonaventura-Ginn.Triestina
Ginn.Triestina-Bravimarket Gem.	56-87	Bravimarket Gemona-Spresiano
Spresiano-Portogruaro	71-91	Portogruaro-Barcolana
Barcolana-Dinoconti Muggia	77-73	Dinoconti Muggia-Roncade

CLASSIFICA

Bravimarket Gemona	8	4	4	0	366	265
Bor Radenska	8	4	4	0	344	264
Dinoconti Muggia	6	4	3	1	353	278
Roncade	6	4	3	1	309	277
Barcolana	6	4	3	1	320	300
Martignacco	4	4	2	2	321	304
Portogruaro	4	4	2	2	334	319
Carità Bonaventura	4	4	2	2	340	327
Arte Gorizia	4	4	2	2	305	306
Cra Manzano	4	4	2	2	334	384
Carpenè Conegliano	2	3	1	2	224	254
Ginn.Triestina	2	4	1	3	270	317
Spresiano	2	4	1	3	283	337
Virtus Udine	2	4	1	3	309	370
Pall.Porcia	0	4	0	4	262	307
Senators Gorizia	0	3	0	3	206	271

BASKET

GIOVANILI / CADETTI

Il Don Bosco a pieno ritmo

Positivo il Kontovel, ripresa da dimenticare per il Bor

TRIESTE — A tre giornate dall'inizio del campionato nazionale cadetti, il Don Bosco conduce la classifica del sottogirone B, a punteggio pieno, dopo aver neutralizzato in maniera piuttosto netta il quintetto del Ronchi.

Il Kontovel ha risolto il suo impegno con il Tarcento, rimediando con un ottimo secondo tempo, le indecisioni del primo.

Il Bor Radenska vanifica un match condotto su apprezzabili livelli e cede nel corso del secondo tempo.

La Pallacanestro Gorizia espugna il difficile parquet dell'Italmonfalcone con il punteggio di 79-83, maturato in seguito all'ottimo avvio di match (27-54 il punteggio al termine del primo tempo) e alla saggia amministrazione nelle ultime battute. Tra i «cantierini» buona la prova di Diviach, 40 punti il suo bottino personale.

Nell'altro sottogirone, la Stefanel scende in campo stasera, alle ore 19.15: ospite della Fantuzzi di Pordenone.

F. Car.

Italmonfalcone	**79**
Pall. Go	**89**

ITALMONFALCONE: Misdaris 3, Minacci II, Blasutti, Pestrini 2, Diviach 40, Martinig, Falconer, Palin, Soban, Franceschini 2, Palmieri 2, Vittor 17. T.L. 23/39.
PALL. GO: Lenzini, Donati 9, De Pierro 3, Cisgnano, Ges 5, Stopar, Orzan 15, Lugnan 16, Coco 20, Massari 2, Furlan 4, Sili 9. T.L.: 12/22.

Kontovel	**80**
Tarcento	**76**

KONTOVEL: Starz M., Spadoni 22, Taucer 16, Starz B. 3, Spazzal, Umek II, Rizante, Franco, Skerk 18, Jari 6, Rustia, Stocca 4.
TARCENTO: Scandole 7, Bortus, Cum 6, Di Lenarda 5, Cantoni II, Tulisso 4, Cerioli, Mansutti 12, Anzil, Tibalt, Bierti 31, Tomada.

Bor	**87**
Ginn. Go	**92**

BOR: Oberdan 18, Pozar 16, Jogan 14, Velinski 3, Sancin 18, Galeone 2, Caser, Lapel 15, Stokel I, Del Monaco.
GINN. GO: Veronese, Musizza 8, Lamberto 14, Nanut 47, Cobretz I, Vintalora 2, Fait 12, Cevaro.

Don Bosco	**150**
Ronchi	**86**

DON BOSCO: Macovec 9, Verzegnassi 4, Colonni 12, Ceglian 12, Bartoli 21, Pizzioli II, Bargini 7, Pilastro 2, Michelone 6, Fermo 4, Gori 60, Zotti 2.
RONCHI: Marras 4, Braida 2, Pensabene 8, Pupi 9, Visintin 7, Codarin 13, Pistidda 7, Celega 6, Latoma 8, Ustolin 10, Tessarolo 9.

CLASSIFICA: Don Bosco 6; Bor, Italmonfalcone, SGT 4; Pall. Go, Kontovel 2; Ginnastica Go, Ronchi, Tarcento 0.

GIOVANILI / ALLIEVI

Buon esordio per Jadran, Don Bosco A e Stefanel

TRIESTE — Il debutto del campionato Allievi ha confermato il forfati della formazione isontina dell'Ardita. La vernice del torneo ha proposto subito la sorta di derby tra le due compagini del Don Bosco: il confronto è stato vinto dalla formazione A, allenata da Scabini, impostasi con il punteggio netto di 100-79. Vittoria inaugurale conquistata senza troppi patemi. Va considerato però il divario non solo tecnico quanto legato all'età e quindi all'inesperienza della formazione B, guidata dal coach Pistrin.

Agevole anche l'affermazione della Stefanel, dominatrice sulla Servolana (93-78). I biancorossi di Marini hanno conquistato subito le redini del match, archiviando virtualmente la contesa sulle ali del break di apertura di 10-0, nelle primissime battute.

La Stefanel ha giostrato a suo piacimento denotando autorità in tutte le quattro formazioni di gioco la Servolana si è affidata alla verve del giovane Roveredo autore di una prova maiuscola coronata da un bottino personale fissato da 32 punti; nelle file della Stefanel in luce Giacomi (18 punti) ma soprattutto Nicoli e Bianchi, atleti dell'80, a referto con 12 e 10 punti.

Debutto vincente anche per il quintetto dello Jadran, riuscito ad espugnare il parquet della Ginnastica per 91-65; il quitetto allenato da Vremec ha iniziato il match accusando le offensive dei padroni di casa, ma già nel secondo quarto di gioco si assisteva alla reazione degli ospiti abili a capovolgere la situazione. Tra i singoli bene Tonga e Faraguna (33 punti).

Convincente esordio della Libertas, che sconfigge gli isontini della Salet.

Il Dino Conti paga lo scotto della sua inesperienza crollando al cospetto della più rodata Arte.

F. Car.

Ginn. Triestina	**65**
Jadran	**91**

SGT: Sacchi, De Meglio, Tonga 5, Gon, Faraguna 33, Moratto 2, Tozzini 6, Potossi 15, Metta 4.
JADRAN: Petaros 2, Senizza 17, Sosic 17, Slavec 18, Crevatin 4, Cociancich, Metlica 3, Lacovic 10, Genardi 11, Gustin 4, Stepancic.

Stefanel	**93**
Servolana	**78**

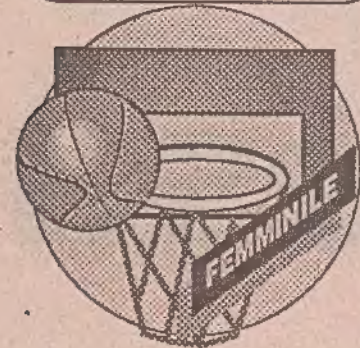
STEFANEL: Bosic 10, De Santis 9, Brezigar 2, Giacomini 18, Nicoli 12, Bianchi 10, Babic 13, Hlacia 8, Palombita 4, Zoglia 2, Volpi 5, Piazza.
SERVOLANA: Roveredo 32, Bossi 12, Giuliani 25, Micicchio 5, Cozzolino 1, Donato, Marsi 4, Vattovani, Tognelli, Bonazza 2.

Dino Conti	**48**
Arte Go	**131**

DINO CONTI: Mosetti, Babic 2, Giudici, Millo 15, Predonzani, Filippi 9, Trento, Volturno 1, De Bernardi 21.
ARTE: Ferraro 18, Gaier 12, Tomach 2, De Ceccio 8, Turni 18, Miseri 17, Iacona 2, Venturini 5, Paolini 13, Barone 16, Medeot, Raga 20.

Salet	**79**
Monfalcone	**86**

Don Bosco A	**100**
Don Bosco B	**72**

FEMMINILE / SERIE B

La Sgt torna a casa inviolata

SERIE B

La Seleco Casarsa spezza l'incantesimo e supera il Piacenza

80-72

SELECO CASARSA: Mancini 14, Fabris 28, Dorigo 7, Rosa 6, Puppin 10, Colussi n.e., Zadro 4, Polano 2, Moretto 9, Peloi n.e. All.: Della Flora.
LIBERTAS CALENDASCO PIACENZA: Maggi 6, Molinari 5, Cassinelli, Ballarini 7, Baglioni 21, Bolzoni 2, Farina 21, Viano n.e., Argellati 10, Derba n.e. All.: Massari.
ARBITRI: Marcolens e Paron di Monfalcone.

CASARSA — Si è spezzato l'incantesimo. La Seleco Casarsa è infatti riuscita a conquistare i primi due punti al Palarosa dopo due inattesi stop. 80-72 è il risultato finale a favore delle biancorosse guidate da coach Della Flora ma non tutto è filato liscio come l'olio. Nella prima frazione di gioco la Seleco era infatti irriconoscibile. Le strigliate di Della Floria negli spogliatoi devono evidentemente aver fatto bene alle biancorosse. Oltre a una Fabris grandissima per tutto l'incontro crescevano anche Lucia Mancini (ottimo il suo 6/8 da due). Grinta e velocità erano offerte da Dorigo e Rosa. Lara Puppin, infine, riscattava un primo tempo opaco con un 4/5 da due. Era facile così per le casarsesi ottenere il vantaggio a 13' dal termine, 48-47, per poi salire fino a +14 a 6' dalla sirena. Controllo anche nel concitato finale con Daniela Fabris ad ispirare il contropiede e Antonella Rosa o Lara Puppin a trasformarlo in ottimi canestri.

Andrea Canzian

Basket - Femminile B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.Marco-Ginn.Triestina	56-63	Ginn.Triestina-Seleco Casarsa
Reggio E.-S.Miniato	55-73	Cervia-Reggio E.
Ravenna-Civitanova	73-54	Calendasco-S.Marco
Borgonovo-Bolzano	68-50	Bolzano-Interclub Muggia
Interclub Muggia-Faenza	101-59	Faenza-Borgonovo
Seleco Casarsa-Calendasco	80-72	S.Miniato-Ravenna
Senigallia-Cervia	52-59	Civitanova-Senigallia

CLASSIFICA

Borgonovo	8	4	4	0	305	219
Ginn.Triestina	8	4	4	0	292	249
Interclub Muggia	6	4	3	1	323	261
Ravenna	4	4	2	2	261	232
Senigallia	4	4	2	2	240	235
Seleco Casarsa	4	4	2	2	257	263
Reggio E.	4	4	2	2	266	290
Civitanova	4	4	2	2	265	289
Cervia	4	4	2	2	217	242
Bolzano	2	3	1	2	185	189
S.Miniato	2	3	1	2	189	196
S.Marco	2	4	1	3	235	249
Faenza	2	4	1	3	264	313
Calendasco	0	4	0	4	246	318

S. Marco P. di B. 56
S.g.t. Trieste 63

SAN MARCO: Biscaro 17, Pagnin, Sossi, Casinato 13, Traverso 2, Tonin 6, Gagliazzo 8, Rocco 8, Sisto 2, Campagnolo.
ALL. Bonello.
S.G.T. TRIESTE: Dagostini 13, Suppancig 3, Varesano 11, Almerigotti 8, Gori 4, Ficich 2, Verde 18, Brezigar 2, Giuricich, Rozzini 2.
ALL. Mauro Stoch.
ARBITRI: Devito e Berazzini di Rimini.
NOTE: tiri liberi per il San Marco 16 su 22, per la S.g.t. 16 su 36.

TRIESTE — Dopo quattro giornate di campionato la S.g.t. conserva ancora la propria imbattibilità e la prima posizione in classifica.

A farne le spese questa volta la formazione del San Marco Ponte di Brenta: squadra a quota due punti in classifica.

«L'incontro, racconta l'allenatore Mauro Stoch, si è iniziato con mezz'ora di ritardo, causa il maltempo che ha bloccato gli arbitri. Fortunatamente, dopo aver atteso una mezz'ora, quando già si pensava di prender su «armi e bagagli» e di tornare a casa, sono arrivati. Ormai, però, continua l'allenatore biancoceleste, il nervosismo regnava sovrano...

Nervosismo che caratterizzerà gran parte dell'incontro delle triestine. «Nel primo tempo — continua Stoch — dovevamo ancora sbollire l'attesa degli arbitri, e questo si vedeva anche sul parquet: sia noi che le nostre avversarie nei primi minuti non riuscivamo a centrare il canestro». Dopo un'eternità arriva il primo canestro per le avversarie che a metà del primo tempo si trovavano a condurre per una lunghezza sul 16 a 15. Ancora maggiore il vantaggio del San Marco a 5 minuti dal riposo con il tabellone che segnava +6 (24-18). A meno di due minuti dall'intervallo le biancocelesti rosicchiavano qualche punto alle avversarie, prendendo la via degli spogliatoi con solo una lunghezza da recuperare (30-29).

«Un primo tempo, molto brutto — dice Stoch — con moltissimi falli da entrambi le parti che gli arbitri hanno contenuto soltanto in parte... Comunque una partita, almeno fino al termine del primo tempo, positiva, se non altro perché siamo riuscito a contenere le nostre avversarie forti della Biscaro, della Casinato e della Gagliazzo, una guardia ala che nel primo tempo ci ha impensierito parecchio». Nella ripresa le ragazze di Stoch decidono di dare una svolta all'incontro e salgono in cattedra... «Una buonissima lezione difensiva — afferma Stoch — I primi dieci minuti della ripresa sono stati inappuntabili... Abbiamo attuato una difesa ad uomo, che ha massacrato le nostre avversarie, permettendoci di guadagnare un buon margine di vantaggio». Dopo 9' di gioco le biancocelesti erano avanti di 14 lunghezze (34 a 48).

La S.g.t. continuava con la difesa ad uomo, la Ficich, una delle migliori tra le biancocelesti, si dimostrava utilissima in difesa e a nulla servivano i numerosissimi falli del San Marco. A tre minuti dallo scadere le padovane tentavano un recupero portandosi a -6 (48 a 54), le biancocelesti della lunetta si dimostravano magnanime (alla fine la percentuale risulterà 16 su 36), ma il risultato finale non cambiava; regalando così alle biancocelesti la prima posizione in classifica. Stoch, sempre più soddisfatto, appare molto contento della prestazione delle sue ragazze: «Hanno giocato tutte bene, soprattutto nei primi dieci minuti della ripresa. Dieci minuti veramente da lezione, dove tutte le ragazze sono salite in cattedra, attuando una difesa molto agressiva che ha sicuramente spiazzato le nostrre avversarie».

Fulvia Degrassi

FEMMINILE / SERIE B

Interclub: vincere, che noia

Per le muggesane lo scontro con la Dinamo si trasforma in una «passeggiata»

Interclub 101
Dinamo Faenza 59

INTERCLUB: Pacoric 16, Bernardi 2, Zettin 26, Surez 6, Franzoni 9, Borroni 11, Pecchiari 7, Destradi 8, Bertotti 11, Mauri 5.
DINAMO FAENZA: Fabbri 9, Valli 9, Donati 2, Bassi 5, Saviotti 9, Savorani 6, Melandri 1, Tramonti, Dolcini 10, Boni 8.

TRIESTE — L'Interclub distrugge una Dinamo spenta. Non c'è stata proprio partita sabato alla Pacco. Le muggesane sono nettamente superiori e per le deludenti romagnole non resta che fare una brutta figura. Raramente abbiamo assistito a un incontro così noioso e interminabile (i falli a fine gara non si contavano più).

Nella passeggiata dell'Interclub se la gode Roberta Zettin che, imitando Mario Boni, segna 22 punti in un tempo (26 il totale per lei a fine partita); ed è la giornata di Bertotti, per la prima volta in doppia cifra con una bomba piazzata a fil di sirena. Ma tutte le muggesane giocano senza alcuna difficoltà, a parte quella di evitare la deconcentrazione.

Giuliani recupera Borroni e Franzoni (confortante il loro comportamento dopo gli infortuni), deve però chiamare un time-out per svegliare le sue ragazze. Inizia bene Faenza, anche grazie a una difesa un po' allegra delle muggesane. Quando l'Interclub decide di accelerare il ritmo con un pressing deciso e i soliti contropiedi di Pacoric e Zettin allora comincia il monologo nerazzurro. Peggiorano a vista d'occhio le medie di tiro faentine e all'8' siamo 21-14: ma è appena l'inizio. Il parziale di 17-0 non ammette repliche: dal 9-14 al 26-14 di metà tempo. Zettin va subito in doppia cifra e si gioca già in scioltezza con semplici, ma sempre efficaci, dai e vai e azioni spettacolari. 4124 al 15' con le faentine molto ingenue nel commettere falli inutili concedendo più volte azioni da tre punti (canestro e fallo) alle contropiediste muggesane. Esce Zettin tra gli applausi sul 5226 al 17' e Bertotti infila il missile allo scadere.

La ripresa è lunghissima con una partenza veloce (63-32). Le ospiti si caricano di falli e come se non bastasse si beccano pure dei tecnici per proteste. D'altronde appena si muovono fanno danni; ma gli arbitri potevano anche risparmiarsi qualche fischio e risparmiare a noi una buona mezz'ora di basket noia. Riesplode il contropiede nerazzurro con qualche numero di Pacoric. I remi ormai sono in barca e dice tutto il fatto di vedere Giuliani e Filipaz tranquillamente seduti in panchina. Esce per cinque falli Pecchiari e il pianto del pubblico continua per le azioni a dir poco caotiche e il festival delle palle perse.

Renzo Maggiore

SERIE C

Libertas brillante anche in trasferta

Pall. Codroipese 66
Duke Trieste 67

(33-22)

PALL. CODROIPESE: Stefani 12, Bortolussi 2, Muzzin, Palmiro 18, Petracca 8, Mussio, Martinelli 4, Girardo 5, Marcolin 2, Visentin 14. All. Marchioli.
DUKE LIBERTAS TRIESTE: Borghi 5, Pulcini, Zubin 7, Bertoldi 10, Caldognetto 7, Pergolis 13, Zavagno 2, Cesca 14, Pampanin, Michelazzi 9. All. Sanzin.
ARBITRI: Casarin e Casarin di Venezia.
NOTE: tiri liberi per la Codroipese 18 su 29, per il Duke 15 su 25.

TRIESTE — Continua la serie positiva per la formazione del Duke Grandi Marche che conquista i primi due punti in trasferta sul parquet della pallacanestro Codroipo. Nonostante il risultato positivo l'allenatore Sanzin non sembra essere molto soddisfatto della prestazione delle sue ragazze: «Un primo tempo tutto da dimenticare, afferma, una serie di palle perse e sbagli grossolani, per fortuna nella ripresa tutto è iniziato a girare nel verso giusto, le ragazze si sono dimostrate più convinte, ed alla fine, grazie ad un canestro messo a segno dalla lunetta della Bertoldi, siamo riusciti a vincere».

f. d.

SERIE C

Le mule dell'Oma mancano il colpo

Goccia di Carnia 58
Oma Trieste 53

(38-30)

GOCCIA CARNIA UDINE: Damiani 1, Fumato 5, Lovisoni 17, Comello 3, Cacitti 3, Gentili 2, Tardivello 19, Cavallo 2, Armato 1, Patriarca 5. All. Collinassi.
OMA TRIESTE: Riccobon, Dovgan 7, Tonini 13, Acquavita 8; Piazza, Oveglia, Verdeber 9, Del Bello 10, Siboldi 6, Ghidini. All. Pozzecco.
ARBITRI: Bisanzi e Besio di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi per la Goccia di Carnia, 9 su 20, per l'Oma 14 su 17.

TRIESTE — All'Oma non riesce il colpaccio sulle avversarie del Goccia di Carnia che si portano a casa due punti in più. «È stata una bella partita — afferma il presidente Dovgan — sempre in equilibrio, anche se, alla fine, la maggiore esperienza delle avversarie, soprattutto della Lovisoni e della Tardivello, ha avuto la meglio. Da parte nostra — continua il presidente — non abbiamo nulla da recriminare, anche perché in settimana siano riusciti ad allenarci soltanto una volta: una bella differenza rispetto alle nostre avversarie impegnate con tre-quattro allenamenti settimanali».

f. d.

SERIE A2

Pavia già in fuga solitaria

MILANO — Questi i risultati della quarta giornata del campionato di serie A/2 di basket femminile.

Girone A: A. Galli Valdarno-Florence Firenze 68-64 (36-24); Cami C. Guelfo-Moka Sir's Pavia 46-58 (16-28); Unicef Costamas-Coop S.S. Giovanni 70-43 (31-20); Marco Calz. P.s.-Padova 81 72-58 (37-30) Montecchio-Pakelo San Bonifacio 65-55 (40-23); Treviso-Focus Bologna 53-50 (28-19); Beton Thiene-Famitex Prato (n.p.).

Classifica: Moka Sir's Pavia 8; Famitex Prato, Marco Calz. P.S. Elpidio, Limonata Costamasnaga, Treviso e A. Galli Valdarno 6; Florence Firenze, Montecchio e Coop S. S. Giovanni 4; Beton Thiene e Focus Bologna 2; Pakelo San Bonifacio, Padova 81 e Cami C. Guelfo 0.

FEMMINILE / JUNIORES

La squadra da battere? L'Interclub Muggia «disegnata» da Giuliani

TRIESTE — L'inizio dei campionati giovanili femminili è stato rinviato per la mancanza delle palestre a disposizione delle formazioni triestine. Il campionato juniores, al quale prenderanno parte 6 squadre (Interclub Muggia, Ginnastica Triestina, Libertas Ts, Oma, Ronchi e Italmonfalcone), dovrebbe iniziare attorno alla metà di novembre e la squadra da battere sembra proprio essere l'Interclub che già nella scorsa edizione ha vinto il titolo regionale. La formazione muggesana ha in panchina l'allenatore Nevio Giuliani, allenatore anche della prima squadra. Filipaz, pur restando vice di Giuliani in serie B, quest'anno cerca stimoli nuovi allenando le allieve. La formazione sembra molto solida con addirittura quattro '75 fuori-quota: Borroni, Sergatti, Bertotti e Tam che si alterneranno, compatibilmente anche con gli impegni della prima squadra, dato che il regolamento consente l'impiego di soli tre fuori-quota.

L'obiettivo, dichiarato da Giuliani, è quello di, una volta superata la forte concorrenza delle altre formazioni triestine, passare la fase interzonale e approdare alle finali nazionali. L'intelaiatura della squadra è, praticamente, quella dello scorso anno con la sola eccezione della Destradi che, sotto le plance, verrà rimpiazzata come minutaggio e altezza da Martina Mauri che ha tutte le carte in regola per fare bene. L'esperienza certo non manca al team muggesano visto che numerose giocatrici hanno già potuto fare qualche apparizione in serie B. Oltre a Borroni, Sergatti e Bertotti, del '75, hanno giocato con la prima squadra Pecchiari, convocata anche nelle nazionali giovanili, Mauri, Busatto, Colomban, che è addirittura del '77, e Furlan. Ecco la «rosa» a disposizione di Giuliani: Nicoletta Borroni, Roberta Sergatti, Roberta Bertotti, Tiziana Tam (1975), Barbara Busatto, Silvia Furlan, Sara Martinelli, Barbara Menegazzi, Martina Mauri, Sara Pecchiari, Eleonora Sivec, Patrizia Tenace (1976), Swan Colomban, Fabiana Sodnik (1977) e Patrizia Vidonia (1978).

Il campionato allieve che vede al via ben 14 formazioni dovrebbe iniziare verso la metà di novembre come quello allieve, con 6 squadre iscritte. L'Interclub schiera una formazione cadette, guidata da Stefano Chermaz, che dovrà fare i conti con la Ginnastica Triestina che sembra molto agguerrita; mentre delle 6 formazioni iscritte fra le allieve ben due sono del sodalizio muggesano. Una è diretta da Filipaz, comprendente praticamente il gruppo '79 del quale fanno parte ben 15 ragazze, mentre l'altra è stata affidata a Guido Furlani.

FEMMINILE / COPPA DI LEGA

L'Oma «strapazza» le friulane

MASCHILE / SERIE A1 E A2

Exploit della Sisley Treviso Milan Volley alla finestra

BOLOGNA - Questi i risultati e le classifiche del campionato di serie A di pallavolo maschile.

Serie A/1 (5/a giornata): Sisley Treviso-Milan Volley 3-1 (1510, 15-6, 13-15, 15-7) Sidis Falconara-GabecaMontichiari 3-1 (15-9, 15-10, 7-15, 153) Petrarca PadovaJockey Schio 3-1 (158, 15-5, 15-8) Alpitour Cuneo-Giglio Reggio Emilia 3-1 (15-2, 15-4, 15-17, 15-10)Mia Verona-Toscana Volley Firenze 3-0 (15-3, 15-3, 15-2) Fochi Bologna-Maxicono Parma 1-3 (14-16, 15-13, 10-15, 10-15) Porto Ravenna-Daytona Modena 3-1 (158, 12-15, 15-6, 15-5).

Classifica: Gabeca, Maxicono, Sisley e Daytona punti 8; Milan, Petrarca e Porto 6; Sisid, Alpitour, Mia e Giglio 4; Fochi e Jockey 2; Toscana 0.

Prossimo turno in programma (31 ottobre, partite con inizio alle 17.30): Jockey-Fochi, Maxicono-Sidis, Gabeca-Petrarca, Milan-Alpitour, Daytona-Mia, Toscana-Porto, Giglio-Sisley.

Serie A/2 (6/a giornata): Lazio-Uliveto Livorno 3-1 (9-15, 15-6, 15-11, 15-5) Aspc Gioia del Colle-Volley Catania 3-0 (15-3, 152, 15-3) Carifano Fano-Venturi Spoleto 3-0 (15-5, 15-12, 15-6) Traco CataniaGierre Valdagno 3-1 (15-7, 15-7, 8-15, 15-6) Bipop Brescia-Popolare Sassari S. Antioco 0-3 (13-15, 6-15, 415) Moka Rica ForlìLube Macerata 0-3 (5-15, 10-15, 12-15) Com Cavi Napoli-El Campero Città di Castello 3-0 (15-5, 15-9, 15-5) Gividi MilanoLes Copains Ferrara 2-3 (15-9, 8-15, 17-16, 4-15, 17-19).

Classifica: Lube punti 12; Popolare Sassari e Com Cavi 10; Gioia del Colle, Traco, Carifano e Uliveto 8; Bipop, Venturi, Les Copains e Catania 6; Moka Rica 4; Gividi e Lazio 2; Gierre e El Campero 0.

Prossimo turno in programma (31 ottobre, partite con inizio alle 17.30): Traco-Lazio; Uliveto-Bibop; Gierre-Catania; Venturi-Com Cavi; Popolare Sassari-Gividi; El CamperoGioia del Colle; Lube-Carifano; Les Copains-Moka Rica.

Adria Food Oma 3
Kennedy Udine 1
(15-10; 14-16; 15-8; 16-14)

ADRIA FOOD OMA: Piccoli, Bostjancic, Fatutta, Damiano, Srichia, Dean, Chiandussi, Goldoni, Zimmermann, Losito. All.: Ziani.

Sloga Koimpex 0
Adria F. Latisana 3
(15-5; 15-8; 15-2)

ADRIA FOOD LATISANA: Vignando, Turchet, Chiopris, Fragiacomo, Angeloni, Franco, Scussolin, Gerolami, Pinese. All.: Manzin.
SLOGA KOIMPEX: Ciocchi, Fabrizi, Gregori, Miot, Pertot, Salon; Sossich, Starc, Skerk, Ukmar. All.: Drassich.

Bor 3
Sangiorgina 0
(15-8; 15-13; 15-7)

BOR: Nacinovi, Azman, Cok, Faimann, Gruden, Gustini, Pitacco, Grbec, Gregori, Benevol, Vodopivec, Flego. All.: Kalc.

TRIESTE — L'Adria Food Oma ribadisce la sua superiorità rispetto al Kennedy battendo in casa la formazione friulana. Una vittoria sofferta quella della compagine locale, ottenuta al termine di un combattuto quarto set, dopo quasi due ore di gioco. L'assenza di elementi dotati di maggiore esperienza, si è fatta sentire infatti nei momenti decisivi dell'incontro che prolungatisi oltre misura, hanno apportato una dose di stress psicologico non indifferente. Non potendo disporre della Patuzzi e della Puzzer, Ziani ha posto in campo una formazione inedita rivoluzionando peraltro il metodo di ricezione: non più con due ma con tre giocatrici.

Nel primo set hanno giocato come opposte la Piccoli e la Bostiancic; Fatutta e Damiano al centro; Srichia e Dean come laterali. Inaspettata l'ottima performance, a muro, della giovane Chiandussi inserita al posto della Piccoli nei due set centrali. Nuovi apporti potrebbero giungere all'Oma con la riapertura autunnale del mercato. «Anche se l'obiettivo — afferma il ds Hlavaty — rimane la permanenza in serie B2 e la crescita delle giovani più promettenti, stiamo pensando alla introduzione di qualche elemento dotato di maggiore esperienza nella rosa così da imprimere una certa competitività alla squadra in vista del prossimo campionato».

Sembrano invece fondate le ambizioni di promozione in casa del Latisana che da quest'anno ha stretto un accordo di collaborazione con l'Oma. La formazione friulana che sta facendo man bassa in Coppa di Lega, ha nuovamente spiazzato al terzo set lo Sloga Koimpex. Inaspettato successo invece del Bor sulla Sangiorgina la cui formazione è incorsa in una lunga serie di errori. Le ragazze di Kalc giocando la loro migliore partita della «Coppa» si sono così prese una rivincita sul sestetto di San Giorgio che conduceva il torneo a punteggio pieno.

Daniela Mazzoli

MASCHILE / CAMPIONATI AL VIA

Triestini quasi in partenza

TRIESTE — Il 6 novembre, con l'avvio dei campionati federali nazionali e regionali, inizierà l'attività ufficiale per tutte le squadre locali che da più di un mese si stanno misurando in Coppa di Lega e Coppa Regione. Le due maggiori squadre maschili triestine, Cus Prevenire e Pallavolo Trieste, si presentano ai nastri di partenza con intenti e caratteristiche differenti. Il Cus Prevenire, che conferma per questa stagione la sponsorizzazione Rum Baker, non nasconde la propria manifesta volontà di disputare un campionato di vertice, tentando il salto in B/1. Le novità per questa squadra non mancano: la guida tecnica è stata affidata a Paolo Teschioni che ha rilevato Gianfranco Ziani, punto di riferimento del Cus Trieste da moltissimi anni. Ziani, prima come regista, e in seguito con il doppio ruolo di allenatore-giocatore, è stato uno dei fulcri attorno al quale ruotava la squadra. Oggi è il responsabile tecnico, assieme alla sorella Ileana, dell'Oma Adria Food in B/2 femminile.

Dalla squadra se ne sono andati Franco Coretti, Giorgio Visentin (approdato alla Pallavolo Trieste), e sono arrivati Gianfranco Cherin (dalla Pallavolo Trieste), Lorenzo Colautti, Gianluca Di Egidio e Andrea Petri. A completare la rosa rimangono Federico Bertocchi e Andrea Aizza, Stefano Cella, Matteo Contento, Walter Tauceri, i fratelli Paolo e Guido Bertocchi, Sandro Danielli e il forte centrale Paolo Cola (compatibilmente con il servizio militare). Gli occhi degli appassionati sono già puntati sulla gara d'esordio, quando i triestini saranno chiamati a un'importante prova: lo scontro, a Udine, con quella che è stata per anni la squadra portabandiera della regione: il Volley Ball Udine.

Differenti sono le caratteristiche dell'altra formazione locale impegnata in B/2: la Pallavolo Trieste. Dopo il deludente campionato della passata stagione, terminato con la retrocessione in C/1, la società ha visto la dipartita dell'allenatore-giocatore Fabrizio Marchesini (trasferitosi all'Ok Val Gorizia), di Del Bello, Corsi, Mario e Gabriele Grassi, Paolo Longo, Vallar oltre al già citato Cherin. La società quindi si era preparata ad allestire una squadra giovane per disputare una buona C/1; poi c'è stato il ripescaggio e conseguentemente la strada da percorrere si presenta ancor più in salita. Grazie al buon lavoro che da anni la società sta svolgendo a livello giovanile, la formazione che calcherà i parquet in questa B/2 sarà quasi interamente composta dai ragazzi delle giovanili e avrà il suo «faro» nel validissimo Giorgio Visentin. La guida della squadra è stata affidata a Paolo Cavazzoni, da anni artefice dei progressi dei giovani. Il problema maggiore? L'abbandono dello sponsor Ferro Alluminio che da tempo formava con la società un binomio fisso. Ora la parola passa al campo.

G. S.

TENNIS

CIRCUITO «IL PICCOLO» / IL MASTER TRIESTINO DEI NON CLASSIFICATI

Zzero, l'ora di Pacor e Bellotto

Questi i protagonisti del master «Il Piccolo-ZZero»: in alto a sinistra la stretta di mano tra i due finalisti Emili e Pacor; in alto, a destra, Giovanna Bellotto premiata da Fabio Zebochin; sopra i semifinalisti delle due gare; sotto il pubblico presente al Circolo Ferriera. (Italfoto)

TRIESTE — Massimiliano Pacor e Giovanna Bellotto s'impongono nelle finali del secondo master provinciale «Il Piccolo-Zzero Orologi», signorilmente ospitato sui campi del Circolo Ferriera Servola. Nella passata edizione si erano imposti Davide Ruzzier in campo maschile e Nadia Persi in quello femminile mentre quest'anno le aspettative della vigilia sono state rispettate solo dalla Bellotto, giovane giocatrice dell'Associazione Tennis Opicina che nella prossima stagione giocherà con le classificate, mentre l'affermazione di Pacor è arrivata inaspettata visto che almeno tre giocatori sembravano molto più quotati di «carota» (Cucchi, Bedrina ed Emili).

Max Pacor in questa stagione ha giocato poco per grossi problemi alla spalla che non gli permettono più di sfruttare il servizio «bomba» costringendolo a battere sia il primo sia il secondo servizio abbastanza piano e liftando molto la palla. Il giocatore tesserato per la Ss Gaja ha ripreso l'attività agonistica nella prima settimana di agosto per il doppio del torneo «Club Italia-Reebok Cup» al Tc Muggia, mentre si è cimentato in tutti i singolari di settembre: «Kappa Trophy», torneo «Il Campione» e la manifestazione del Circolo ufficiali. I risultati di Pacor sono andati in crescendo; al Tct è stato eliminato ai sedicesimi di finale da Andrea D'Orso, al Ferriera si è arreso ai quarti di finale all'italo-brasiliano Oreste Prosdocimo, mentre al Cup è stato sconfitto solo in finale, al termine di tre set, da Enrico Cucchi.

Nell'ultima apparizione, quella del master, Pacor ha fatto vedere ulteriori miglioramenti e la vittoria è arrivata a conferma delle qualità tecnico-atletiche del «rosso» che è già stato classificato in un paio di stagioni e nell'ultima, prima di bloccarsi per i problemi alla spalla, aveva sconfitto anche un C1. Il finalista, Emili, ha ripetuto il piazzamento ottenuto a sorpresa la scorsa stagione ma, mentre nel '92 era stata la sorpresa della manifestazione essendo arrivato fra i migliori 16 solo grazie al ripescaggio per la rinuncia di un altro giocatore, quest'anno, una volta eliminato Bedrina, i favori erano tutti per il giocatore dell'Ato. In finale la prima frazione ha fatto vedere un ottimo Emili mentre Pacor era troppo falloso. Nel secondo set, al calo del portacolori del sodalizio biancoblù, ha risposto Pacor con alcuni sprazzi di gioco esaltanti che gli sono valsi il successo per «cappotto». Nella «bella» è calato un po' anche «carota» ma ormai il match aveva preso una determinata direzione e quindi Pacor è riuscito a imporsi per 63.

Una conferma, dagli incontri disputati sui campi del sodalizio servolano, è arrivata da Roberto Sorrentino che, dopo la semifinale raggiunta al Circolo ufficiali, anche nella kermesse finale del circuito «Il Piccolo» è arrivato tra i migliori quattro giocatori. Dopo le affermazioni ottenute al Cup e al Tc Nova Palma ha parzialmente deluso le aspettative Enrico Cucchi che, in semifinale, ha ceduto nettamente il passo a Emili.

In campo femminile la finalissima ha visto difronte due giocatrici molto promettenti, entrambe sono ancora under 14, dell'At Opicina che conferma, così, l'ottima scuola del maestro Olivo. La Radin, proprio nel finale di stagione, ha fatto vedere dei notevoli progressi approdando alle semifinali prima nel torneo disputato sui campi della Polisportiva San Marco e successivamente nel «Kappa Tennis Trophy» prima di classificarsi al secondo posto nel master. I nomi delle semifinaliste: Federica Carninci e Dasja Grgic hanno rappresentato per la prima una conferma, già protagonista alla Polisportiva San Marco, e per la seconda una rivelazione con l'affermazione nel primo turno a spese della seconda testa di serie Gabriella Matievich.

Il circuito «Il Piccolo-Zzero» ha in questa stagione confermato il successo ottenuto nella passata edizione visto che oltre 1.000 giocatori si sono dati battaglia nelle varie tappe del circuito e al master finale anche un nutrito pubblico ha fatto da cornice agli incontri. Montepremi d'eccezione grazie alla «Zzero Sportline Watches» di Doriano Forza e al contributo di altri amici appassionati di tennis quali i coniugi Marinoni e Paolo Norcia. Alle premiazioni sono intervenuti il presidente del comitato provinciale tennis Tullio Turk e Fabio Zebochin, consigliere provinciale, nonché il capo della redazione sportiva Ezio Lipott in rappresentanza de «Il Piccolo». A fare gli onori di casa per il Circolo Tennis Ferriera come sempre l'ing. Della Nora.

Ecco i tabelloni del master:

MASCHILE: (I turno) Bedrina b. Coletta 6-0, 2-6, 7-5; Pacor b. Puglia 6-3, 5-7, 6-1, Moselli C. b. Vlacci 6-2, 6-0; Sorrentino b. Bensi 6-2, 60; Muro b. Colotti 6-4, 6-0; Cucchi E. b. Cucchi S. 6-1, 5-7, 6-0; Visintini b. Guadalupi 6-2, 6-1; Emili b. Guzzo 6-3, 6-1; (quarti di finale) Pacor b. Bedrina 3-6, 6-4, 6-3; Sorrentino b. Moselli C. 6-4, 3-6, 6-3, Cucchi E. b. Muro 6-0, 6-2; Emili b. Visintini 7-6, 6-4; (semifinali) Pacor b. Sorrentino 6-4, 6-3; Emili b. Cucchi E. 6-3, 6-2; (finale) Pacor b. Emili 2-6, 6-0, 6-3.

FEMMINILE: (I turno) Bellotto b. Floramo 6-4, 6-3; Carninci b. Vecchiet 3-6, 6-4, 6-3; Radin b. Fracella 6-4, 6-1; Grgic b. Matievich 6-4, 6-1; (semifinali) Bellotto b. Carninci 6-2, 6-3; Radin b. Grgic 6-2, 6-2; (finale) Bellotto b. Radin 6-4, 6-3.

IN BREVE

Agli Open indoor di Vienna Ivanisevic parte a razzo e «serve» Thomas Muster

VIENNA — Il croato Goran Ivanisevic ha vinto gli Open austriaci indoor battendo nella finale l'austriaco Thomas Muster per 4-6, 6-4, 7-6 (7-3). Nella semifinale del Torneo, che ha un montepremi di 335.000 dollari, Thomas Muster aveva battuto Thomas Enquist (6-2, 6-4) e Goran Ivanisevic aveva superato Petr Korda (6-4, 6-2).

Agli Open di Pechino Michael Chang colpisce ancora

PECHINO — Lo statunitense Michael Chang ha vinto gli Open di Pechino, Imb-Atp Salem, battendo in finale il canadese Greg Rusedski per 7-6 (7-5), 6-7 (6-8), 6-4.

Budapest: i femminili indoor alla statunitense Zina Garrison

BUDAPEST — La statunitense Zina Garrison ha battuto nella finale degli Open femminili indoor d'Ungheria la belga Sabine Appelmans per 7-5, 6-2.

Edberg scivola sul cemento: torneo di Hong Kong a Krajicek

HONG KONG — L'olandese Richard Krajicek ha vinto i campionati su cemento di Hong Kong battendo in finale lo svedese Stefan Edberg per 6-1, 6-4.

Sampras «strappa» a Pioline il titolo degli Open di Lione

LIONE — Lo statunitense Pete Sampras si è aggiudicato il torneo Open di Lione battendo in finale il francese Cedric Pioline per 7-6 (7-5), 1-6, 7-5.

Il torneo femminile di Brighton premia la ceca Novotna

BRIGHTON — La ceca Jana Novotna vince il torneo di Brighton sconfiggendo in una finale a senso unico la tedesca Huber, sconfitta 6-2 6-4.

La Coppa Europa per Nazioni approda ancora a Trieste

TRIESTE — Per il terzo anno consecutivo Trieste ospiterà, dall'8 al 12 dicembre, la Coppa Europa per Nazioni. Oltre all'Italia, che potrebbe schierare il n. 1 italiano Andrea Gaudenzi, al Palasport di Chiarbola si contenderanno il titolo i campioni uscenti della Svezia e i finalisti della passata edizione di Germania, Repubblica Ceca, Danimarca, Irlanda, Austria e Gran Bretagna.

Al via sabato i campionati provinciali

TRIESTE — Prenderanno il via sabato prossimo, sui campi del Tennis Club Muggia, i campionati provinciali delle categorie senior mentre quelli delle giovanili si disputeranno in sei «master» al Tc Triestino. L'organizzazione della kermesse fra i migliori under della provincia si è resa necessaria per l'impossibilità di reperire i campi per poter organizzare i consueti tornei a iscrizione libera. Sui campi del sodalizio muggesano verranno disputate le gare maschili C, maschili NC e femminili C-NC. Nella categoria dei classificati, alla quale potranno accedere i non classificati, bisognerà seguire con molto interesse la prestazione di Lorenzo Dambrosi (C1 del Tct) che, vista la probabile promozione fra i B, potrebbe giocare l'ultimo torneo fra i C.

Il portacolori del sodalizio biancoverde è inoltre, il campione provinciale in carica avendo sconfitto lo scorso anno in finale Pierfrancesco Petrini. Sempre in questa categoria saranno numerosi quelli che all'ultimo appello cercheranno di «salvare» la propria classifica o migliorarla ulteriormente. Non mancheranno certo le defezioni dato che i giocatori che hanno partecipato a quasi tutte le manifestazioni regionali sono notevolmente stanchi e, quindi, da un mese circa hanno iniziato la preparazione per la stagione '94. Fra i non classificati quella di Muggia sarà l'occasione buona per la rivincita del master «Il PiccoloZzero» appena concluso e quindi spetterà a Massimiliano Pacor cercare di confermare l'ottima forma evidenziata sui campi del Circolo Ferriera Servola.

In campo femminile, dove C ed NC si affronteranno in un unico tabellone, i favori del pronostico sono suddivisi da un terzetto: Paola Koszler, Alessandra Onofri e Jessica Mlac con Nadia Persi possibile outsider.

Le iscrizioni per queste tre categorie si accettano al Tc Muggia (tel. 272492) entro le ore 12 di venerdì 29 ottobre. La convocazione dei migliori giovani triestini nelle categorie under, in base ai risultati ottenuti nei tornei disputati a Trieste (che hanno determinato l'esclusione di Matteo Vlacci che si cimenterà fra i non classificati) delinea i circoli che meglio degli altri «lavorano» con i giovani; bisogna certamente segnalare che l'At Opicina fra gli under 12 conta 6 giocatori su 8 (e manca Vlacci) o il Circolo Ferriera Servola nelle categorie under 10 ha in gara 4 mini-tennisti su 8.

Ecco i giocatori «under» ammessi ai master delle varie categorie: under 10 femm.: Raffaella Fantina (Ato), Nicoletta Cossutta, Paola Tudorov (Cf Servola) e Martina Mauro (Tc Muggia); under 10 masch: Antonio Tonon (Ato), Daniele Ellero (Tc Muggia), Davide Cannone e Davide Zugna (Cf Servola); under 12 femm.: Pamela Predonzani (Tc Obelisco), Manuela Polli (Tct), Lara Negrisin (Tc Borgolauro), Alice Novello, Giulia Della Zonca, Federica Morvay (Ato), Vanessa Suraci e Monica Maraspin (Tc Muggia); under 12 masch.: Paolo Surian (Tc Borgolauro), Christian Sommadossi (Tc Muggia), Juppy Carli, Alessio Carli, Gabriele Danielut, Marco Grazioli, Francesco Morea e Doriano Reggente (Ato); under 14 femm.: Roberta Radin, Stefania Calogiuri, Giovanna Bellotto (Ato), Lilia Franchi, Paolo Fonda, Giulia Fracella (Tct), Federica Lupieri (Tc Muggia) e Karen Pedden (Cf Servola); under 14 masch.: Maurizio Perini (Tc Muggia), Paolo Babici, Alex Giudici (Tc Borgolauro), Marco Crevatin, Raffaele Prestinenzi, Luca Staffa, Max Staffa e Filippo Falconetti (Tct).

MARATONA DEL CARSO / PIOGGIA A DIROTTO PER LA SEDICESIMA EDIZIONE

Kosovel a nozze con l'acquazzone

Ha coperto la distanza in 2h 29'24''20 - Secondo Vangi e terzo Crevatin - Danila Moras prima fra le donne

TRIESTE — Maratona del Carso con dedica. Il vincitore Edvin Kosovel regala le 2 ore 29'24" di sofferenze che gli hanno consentito il successo alle sue trentasette primavere festeggiate sabato scorso, mentre il «recordman» Maurizio Vangi (Marathon club Alabarda), piazza d'onore, dona il secondo posto e il titolo di campione regionale Fidal alla figlioletta Clelia, di appena quattro settimane. Gianni Crevatin (Amici del Tram de Opcina), invece, è stato spodestato dal trono di «re» del Carso e il bronzo e il titolo di campione regionale amatori li offre a se stesso e a una stagione stracolma di problemi. Il mattatore dell'edizione '92 questa volta non ce l'ha fatta a bissare il successo.

Una pioggia insistente ha ostacolato nella loro prova i cinquantatré partecipanti della maratona e i 158 della maratonina di 21,098 km.

Fin dalla partenza, vista l'inclemenza del tempo, il record di Vangi (quelle 2 ore 21'18" che resistono dall'87) era subito apparso intoccabile. La durezza del percorso miscelata alle condizioni atmosferiche ha creato un cocktail capace di spezzare le gambe a chiunque. Ma per l'ingegnere sloveno Edvin Kosovel stranamente non poteva andare meglio. Assicura che con la pioggia riesce a rendere di più (beato lui...) e che i primi venti chilometri in leggera pendenza sono stati congeniali alle sue caratteristiche. Le doti di «scalatore» del vincitore non sono una novità, ma che adorasse correre per centocinquanta minuti sotto un acquazzone, onestamente, non se lo immaginava nessuno.

Dopo il via, in testa alla gara si piazzano i tre medagliati, Kosovel, Vangi e Crevatin, mentre il resto della truppa, percorsi una manciata di chilometri, stenta a tenere il passo del terzetto.

Vangi era partito forte, voleva a tutti costi suggellare in bellezza il suo ritorno alla sfida con i 42 km e passa, dopo tre anni d'assenza. Ma ai 10 km Crevatin e Kosovel lo agganciano e lo staccano di una ventina di secondi.

Nessun problema, comunque, e i mattatori della sedicesima Maratona del Carso continuano controllandosi a vista. Come al solito le posizioni iniziano a definirsi con maggiore certezza dopo il «giro di boa» di Basovizza. A Banne «papà» Vangi agguanta «Gianni l'americano» (indimenticabile il suo 63.o posto alla Maratona di New York del '90) e dà avvio alla sfida triestina che caratterizza l'intera competizione.

Lo sloveno ha raggranellato intanto un vantaggio di almeno un minuto e per riuscire ad agguantarlo è indispensabile bruciare le ultime energie. Tra il trentesimo e il trentaduesimo chilometro Vangi lancia l'attacco definitivo: il suo concittadino, compagno di tante sfide, non regge e il corridore del Marathon club Alabarda si lancia all'inseguimento del primo. Macina gli ultimi chilometri rapidamente ma alla fine conclude la gara con un minuto e mezzo di distacco da Edvin Kosovel.

«E' un secondo posto che vale quanto una vittoria — assicura — e mi permette di fare il poker di campionati regionali Fidal ('83-'87-'90-'93). Era dal '90 che non correvo una maratona e psicologicamente non mi sentivo preparato. Nell'ultima settimana non ero tranquillo, temevo di accusare nuovamente tutta una serie di problemi fisici che in questi ultimi anni mi hanno reso la vita difficile. E invece con il passare dei minuti ho acquisito una maggiore fiducia nelle mie possibilità, fino al punto di incrementare il ritmo dopo il quarantesimo chilometro nel tentativo di riagguantare il fuggitivo».

Tra le donne il dominio delle atlete provenienti da oltreconfine è stato interrotto dalla vittoria di Danila Moras (Leoni San Marco) che ha coperto il percorso in 3 ore 14'44".

Un sostanza una bella edizione, ben organizzata.

Andrea Bulgarelli

Da sinistra: Edvin Kosovel, Maurizio Vangi e Gianni Crevatin, rispettivamente primo, secondo e terzo classificato alla sedicesima edizione della Maratona del Carso.(Italfoto)

Un bicchiere ristoratore dopo la fatica della maratona.(Italfoto)

MARATONA DEL CARSO

Sono 193 i concorrenti classificati

Maratona maschile

Classificato	Naz.	Società	Cat.	Tempo
1) Kosovel Edvin	(Slo)		Stra	2.29'24"20
2) Vangi	(Ita)	Marathon	Fidam	2.30'53"70
3) Crevatin	(Ita)	Tram	Am35	2.33'56"20
4) Novacco	(Ita)	S. Giacomo	Am40	2.37'29"40
5) Kaltak	(ita)	Arac	Am35	2.38'14"40
6) Erjavec	(Slo)	LJ. Banka	Stra	2.39'43"20
7) Korent	(Slo)		Stra	2.40'09"70
8) Demonte	(Ita)	Atl. S. Martino	Am35	2.40'25"00
9) Stipan	(Cro)		Stra	2.40'51"70
10) Velikonja	(Slo)		Stra	2.41'30"06
11) Stanic	(Cro)		Stra	2.50'48"70
12)Bianchini	(Ita)	Marathon	Am35	2.54'35"50
13) Paluello	(Ita)	Act	Am40	2.56'54"90
14) Pettirosso	(Ita)	Tram	Am30	2.58'11"30
15) Pahor	(Ita)	Tram	Am20	3.00'20"30
16) Perentin	(Ita)	Arac	Am35	3.01'01"90
17) Turk	(Slo)		Stra	3.01'06"50
18) Susmeli	(Ita)	Act	Am50	3.03'44"50
19) Vigini	(Ita)	Arac	Am35	3.03'47"90
20) Kladnik	(Slo)		Stra	3.08'08"20
21) Cerar	(Ita)	Crals	Am35	3.17'58"80
22) Vidotto	(Ita)	Marathon	Am35	3.17'59"00
23) Suplina	(Ita)	Arac	Am40	3.17'59"40
24) Guerriero	(Ita)	Tram	Am30	3.19'08"50
25) Lango	(Slo)		Stra	3.22'37"50
26) De Bei	(Ita)	Valrosandra	Am45	3.23'06"10
27) Mezzari	(Gbr)	Hounslow	Stra	3.24'49"90
28) Maranzina	(Ita)	Generali	Am45	3.26'11"60
29) Krascek	(Ita)	Marc. Gorizia	Am50	3.27'01"40
30) Gattuso	(Ita)	Tram	Am60	3.30'24"10
31) Di Sabato	(Ita)	Tram	Am35	3.30'24"80
32) Bevan	(Gbr)	Hounslow	Stra	3.34'32"10
33) Millo	(Ita)	Valrosandra	Am20	3.35'06"00
34) Creci	(Ita)	Pp.Tt.	Ind	3.37'19"70
35) Poljak	(Ita)	Crals	Am45	3.38'52"30
36) Berne	(Slo)		Stra	3.41'21"90
37) Grassi	(Ita)	Ente Porto	Am45	3.41'42"10
38) Salateo	(Ita)	Valrosandra	Am40	4.22'32"20

Maratona femminile

Classificata	Naz.	Società	Cat.	Tempo
1) Moras Danila	(Ita)	Leoni S. Marco	Aw35	3.14'44"90
2) Hribar	(Slo)		Straf	3.29'47"20
3) Bucar	(Slo)		Straf	3.32'18"60
4) Medizza	(Ita)	Crals	Aw35	3.37'31"50
5) Radizlovic	(Ita)	Crisport	Aw40	4.01'32"60
6) Schleindler	(Ita)	Marc. Gorizia	Aw45	4.13'21"70

Maratonina maschile

Classificato	Naz.	Società	Tempo
1) Kejzar Roman	(Slo)		1.10'22"00
2) Vovk	(Slo)	Proline	1.10'22"00
3) Martellani	(Ita)	Cus	1.11'16"40
4) Urh	(Slo)	J.B. Domzale	1.11'24"50
5) Hojak	(Slo)	Zak Lj.	1.12'04"60
6) Vogric	(Slo)	N. Gorica	1.12'34"10
7) Okoolis	(Slo)		1.12'49"70
8) Fonda	(Ita)	Marathon	1.12'55"10
9) Novak	(Slo)		1.13'10"10
10) Tracanelli	(Ita)	Sconto Più Ud	1.13'52"90
11) Kalan	(Slo)		1.14'16"80
12) Marinko	(Slo)	Podrova	1.14'41"30
13) Vrhovnik	(Slo)	Kamnik	1.14'59"30
14) Prancic	(Slo)	Ljubljana	1.15'38"10
15) Giacchetto	(Ita)	Atl. S. Martino	1.16'01"60
16) Vittori	(Ita)	Acega	1.16'12"70
17) Galiano	(Ita)	Tram	1.16'46"70
18) Uliola	(Ita)	Tram	1.17'25"50
19) Stefanel	(Ita)	Cus	1.18'14"50
20) Paulina	(Slo)	N. Gorica	1.18'17"40
21) Salvadego	(Ita)	Atl. S. Martino	1.18'35"10
22) Testa	(Ita)	Fincantieri	1.19'40"60
23) Cristoforo	(Ita)	Sconto Più Ud	1.20'08"30
24) Querin	(Ita)	Atl. S. Martino	1.20'14"00
25) Orel	(Ita)	Brg. Alp. Cadore	1.20'45"50
26) Baiz	(Slo)		1.20'47"80
27) Zucca	(Ita)	Act	1.21'49"20
28) Milano	(Ita)	Tram	1.21'49"50
29) Carella	(Ita)	Act	1.22'00"90
30) Massolo	(Ita)	Crals	1.22.27.50
31) Pugnetti	(Ita)	Tercar	1.22.39.20
32) Zanetti	(Ita)	Marciatori Go	1.22'45"80
33) Tortun	(Ita)	Marciatori Go	1.22'46"10
34) Grisonich	(Ita)	Marathon	1.22'49"40
35) Velia	(Ita)	Arac	1.22'50"50
36) Ciani	(Ita)	Saat	1.22'54"30
37) Sfiligoi	(Ita)	Marciatori Go)	1.22'56"80
38) Lunder	(Ita)	Marathon	1.23'36"10
39) Gallo	(Ita)	Olimpia	1.23'41"40
40) Quargnal	(Ita)	Sci Club 2	1.23'49"10
41) Kovacic	(Slo)		1.23'49"80
42) Razdrih	(Slo)		1.23'50"20
43) Kregar	(Slo)	Zadvor	1.23'54"40
44) Testa	(Ita)	Fincantieri	1.24'03"10
45) Smolars	(Ita)	Saat	1.24'08"90
46) Caussi	(Ita)	Saat	1.24'13"60
47) Calligaris	(Ita)	Acega	1.24'52"90
48) Cecchini	(Ita)	Ente Porto	1.25'12"20
49) Fratnik	(Ita)	Marathon	1.25'25"50
50) D'Alterio	(Ita)	Act	1.25'38"50
51) Grassi	(Ita)	Arac	1.25'40"70
52) Trenovec	(Slo)	Tivoli	1.25'41"30
53) Zugan	(Ita)	Arac	1.25'48"10
54) Novak	(Slo)		1.26'14"20
55) De Pase	(Ita)	Crals	1.26'31"90
56) Pernushi	(Ita)		1.26'53"70
57) Migliavaz	(Ita)	Tram	1.27'01"90
58) Muller	(Ita)	Arac	1.27'07"20
59)Druzina	(Ita)	Crals	1.27'12"00
60) Meola	(Ita)	Monopolio	1.27'15"90
61) Furlan	(Ita)	Crals	1.27.28'68"
62) Piras	(Ita)	Tram	1.27'41"40
63) Miglioranzi	(Ita)	Marathon	1.27'43"80
64) Ustulin	(Ita)	Sci Club 2	1.27'55"90
65) Jurisevic	(Ita)	Fincantieri	1.28'55"40
66) Leban	(Slo)	Filipides	1.29'25"10
67) Pernnushi	(Ita)		1.29'30"10
68) Giurco	(Ita)	Tram	1.29'48"90
69) Manzutto	(Ita)	Arac	1.29'49"30
70) Segulia	(Ita)	Arac	1.29'51"20
71) Vecchiet	(Ita)	Acega	1.30'05"90
72) Biondini	(Ita)	Cus	1.30'10"50
73) Molaro	(Ita)	Olimpia	1.30'21"50
74) Bevilacqua	(Ita)	Olimpia	1.30'30"50
75) Silvetri	(Ita)	Olimpia	1.30'38"10
76) Godnic	(Ita)	Ente Porto	1.30'57"90
77) Petronio	(Ita)	Crals	1.31'04"90
78) Di Biaggio	(Ita)		1.31'15"60
79) Zotti	(Ita)	Tram	1.31'18"10
80) Glavina	(Ita)	Ente Porto	1.31'24"60
81) Vidonis	(Ita)	Acega	1.32'08"60
82) Dagri	(Ita)	Tram	1.32'15"80
83) Irace	(Ita)	Tram	1.32'21"40
84) Chicco	(Ita)	Valrosandra	1.32'23"50
85) Pregarc	(Ita)	Act	1.32'49"00
86) Viola	(Ita)	Insiel	1.33'00"30
87) Skamen	(Slo)		1.33'03"50
88) Lorgio	(Ita)	Crals	1.33'19"20
89) Diana	(Ita)	Gdf	1.33'38"30
90) Savron	(Ita)	Act	1.33'47"40
91) Maneli	(Ita)	Dopolavoro Ud	1.24'20"00
92) Crivellaro	(Ita)	Tram	1.34'34"40
93) Geretto	(Ita)	Ente Porto	1.34'40"90
94) Guida	(Ita)	Tram	1.34'48"00
95) Trevisan	(Ita)	Teenagers	1.34'49"30
96) Messi	(Ita)	Arac	1.34'51"40
97) Ravalico	(Ita)	Fincantieri	1.35'02"10
98) Cesnik	(Slo)		1.35'21"00
99) Gdat	(Ita)		1.36'10"20
100) Mellone	(Ita)	Saat	1.36'15"20
101) Esposito	(Ita)	Gdf	1.36'36"80
102) Vivoda	(Ita)	Marathon	1.36'47"60
103) Bucan	(Slo)		1.36'55"10
104) Devit	(Ita)	Sci Club 2	1.37'24"00
105) Nusdeo	(Ita)	Trieste	1.37'49"10
106) Zocchi	(Ita)	Fincantieri	1.38'09"00
107) Ferri	(Ita)	Tram	1.38'22"00
108) Rovere	(Ita)	Valrosandra	1.38'22"30
109) Severini	(Ita)	Atl. Trieste	1.38'45"80
110) Magajne	(Slo)	Filipides	1.38'58"80
111) Carli	(Ita)	Lloyd	1.39'23"50
112) Paolini	(Ita)	Saat	1.39'31"40
113) Fontanini	(Ita)	Generali	1.40'06"50
114) Capuccio	(Ita)	Generali	1.40'08"90
115) Severi	(Ita)		1.40'13"80
116) Lavarole	(Ita)	Valrosandra	1.40'23"90
117) Montecalvo	(Ita)	Tram	1.40'40"30
118) Valentino	(Ita)	Tram	1.41'15"50
119) Spiler	(Slo)		1.43'04"20
120) Doz	(Ita)	Ente Porto	1.44'11"10
121) Visintin	(Ita)	Atl. Altopiano	1.44'17"80
122) Chicconi	(Ita)	Tram	1.44'22'10
123) Martinelli	(Ita)	Caponord	1.44'34"80
124) Fernetti	(Ita)	Fincantieri	1.45'05"90
125) Maggi	(Ita)	Tram	1.45'16"30
126) Meton	(Ita)	Acega	1.45'31"10
127) Menis	(Ita)	Crals	1.46'21"60
128) Cefalù	(Ita)	Insiel	1.47'43"20
129) Di Benedetto	(Ita)	Fincantieri	1.48'20"70
130) Marussi	(Ita)	Caponord	1.49'45"60
131) Martin	(Ita)	Leoni S. Marco	1.50'12"20
132) Caenazzo	(Ita)	Tram	1.52'20"20
133) Senardi	(Ita)	Atl. Trieste	1.52'38"60
134) Zaller	(Ita)	Tram	1.53'44"10
135) Donaggio	(Ita)	S. Giacomo	1.54'34"10
136) Coccolo	(Ita)	Acega	1.57'19"80
137) Gustin	(Ita)		2.01'28"90
138) Colino	(Ita)	Ente Porto	2.18'13"70

Maratonina femminile

Classificata	Naz.	Società	Tempo
1) Barbo Cinzia	(Ita)	Cus	1.27'58"30
2) Forza	(Ita)	Cras	1.30'13"30
3) Bonanni	(Ita)	Acega	1.30'28"50
4) Corelli	(Ita)	S. Giacomo	1.33'41"70
5) Lonza	(Ita)	Tram	1.34'55"90
6) Magajne	(Slo)	Filipides	1.38'18"10
7) Prenushi	(Ita)		1.40'17"00
8) Fontanot	(Ita)	Tram	1.45'25"30
9) Girardi	(Ita)	Sci Club 2	1.58'27"00
10) Triches	(Ita)	Marathon	2.02'42"30
11) Radizlovic	(Ita)	Crissport	2.30'19"00

VELA / «ISTRA BENZ CUP» A CAPODISTRIA

Il match race a Chieffi

L'italiano ha battuto in finale Puh - Quarto Vasco Vascotto

VELA / MALTEMPO

Rinviata la Due Castelli Panzano «impossibile»

TRIESTE — Mattinata infernale ieri nelle acque della baia di Panzano, agitate dall'onda lunga di scirocco. Centodieci yacht Open si sono radunati nella zona sottostante il castello di Duino per partecipare alla decima «Due Castelli» organizzata dalla Nautica Laguna nel 10.o anniversario di fondazione. I continui rovesci e le onde hanno impedito agli organizzatori di collocare le boe di percorso; dalla Capitaneria di porto di Trieste «avviso di burrasca». Data la gravità della situazione la regata è stata sospesa.

Al Villaggio del Pescatore, il presidente della Nautica Laguna, Acciarino, ha riunito il comitato di regata (presidente Vencato) e la giuria (presidente Sain) e insieme hanno deciso di rimandare la prova dei «Due Castelli» a domenica 14 novembre con le stesse modalità contemplate nelle istruzioni distribuite per il 24 ottobre.

Meno proibitive le condizioni meteo nella interpretazione, dall'osservatorio della Sacchetta, della giuria della Coppa Favretto (presidente Zlatich, Pasquini, Riccobon, Ruzzier, Giorgiani). Essa ha autorizzato una cinquantina di barche a prendere in mare, pur sotto continui piovaschi e con vento instabile di scirocco. Appena intorno a mezzogiorno si è potuto effettuare la prima delle tre prove previste per 470, 420, Europa, Laser e Snipe, su un campo a «bastone». Hanno dato buona prova sia alcuni veterani (tipo Fabio Apollonio, ex di Azzurra a Newport) sia i giovanissimi, il che ha consentito lo svolgimento regolare di tutte e tre le prove in programma, proseguite fino a tardo pomeriggio.

I piazzamenti nelle singole classi. 470: 1° Bresani-Ujcich (Svbg); 2° Sbogar-Herbst (Slovenia); 3° Chiandussi-Chiandussi (Pietas Julia). 420: 1° Benedetti-Di Pasquale (Adriaco); 2° Zuppello-Bianco (idem); Priamo-Priamo (Svoc Monf.). EUROPA: 1° Giorgio Stefani (Svbg); Giulia Calusa (Pietas Julia); 3° Andrea Boschin (Adriaco). LASER RADIAL: 1° Ales Omari (Sirena); 2° Kristian Kovacic (Cupa); 3a Marisa Monti (Adriaco). LASER STANDARD: 1° Ivan Zidaric (Sirena); 2° Daniele Toscano (Cupa); 3° Edoardo Gianessi (Stv). SNIPE: 1° Penso-Penso, (Stv); 2° Cittar-Longhi (idem); 3° Irredento-Aris (idem).

Italo Soncini

CAPODISTRIA — Si è concluso ieri a Capodistria il terzo match race «Istra Benz Koper Cup» dedicato quest'anno alla categoria J 24. In gara, invitati a rappresentare l'Italia, c'erano due equipaggi capitanati rispettivamente da Vasco Vascotto e da Tommaso Chieffi. Nove i team impegnati complessivamente, e di conseguenza si sono disputate 45 eliminatorie, sul percorso a bastone tipico del match race.

Alla fine del round robin le forze in campo erano già ben delineate: eliminati Spiessberger, Binder, Jensen, Ahlby, Straus, Bezic, sono rimasti in gara Vascotto, Kosmina, Chieffi e Puh. La semifinale tra Vascotto e Puh si è risolta in due soli match, mentre per decretare il finalista tra Kosmina e Chieffi ci sono volute tutte e tre le prove a disposizione. Chieffi alla fine, tirando fuori tutta la sua esperienza, ha vinto approdando in finale.

Vento consistente ieri, ma non costante, il che ha reso impegnativo, il campo di regata. Nella finale per il terzo posto, Kosmina ha avuto la meglio su il Vascotto che non ha affrontato la regata con la concentrazione necessaria, lasciandosi a volte andare a errori rivelatisi decisivi. Quarto posto quindi per il muggesano, comunque onorevole visto che si trattava del suo terzo match race.

La finalissima si è giocata quindi tra Tommaso Chieffi e Dusan Puh che a prua contava su un buon velista veneziano, Alberto Barovier. La finale si è conclusa con la vittoria di Tommaso Chieffi, ottenuta solo dopo la terza prova. Puh ha perso la prima regata a causa di due penalità da espletare, e dopo aver vinto la seconda prova ha di nuovo perso la terza, e decisiva, di due lunghezze circa.

Tutto sommato, comunque, un interessante e ben organizzato match race, che ha convinto per quanto riguarda le potenzialità dei due giuliani in lizza, Vasco Vascotto e Michele Paoletti, con lui in barca.

Adesso, ancora una volta, si attende che sia Trieste a organizzare qualche match race: gli arbitri non mancano di certo (e sono stati presenti in forze qui a Capodistria), come pure i velisti. Ancora una volta, quindi, serve solo rimboccarsi le maniche. Il match race è regata altamente spettacolare, che permette anche a chi è digiuno di vela di apprezzare le varie manovre che si susseguono a ritmo incalzante.

La classifica dell'Istra Benz Koper Cup (tra parentesi le vittorie in round robin): 1) Tommaso Chieffi (7); 2) Dusan Puh (5); 3) Mitja Kosmina (7); 4) Vasco Vascotto (8); 5) Zvonko Bezic (4); 6) Ivan Straus (4); 7) Per Ahlby (4); 8) Christian Binder (3); 9) Stig Jensen (2); 10) Christian Spiessberger (1).

Francesca Capodanno

AUTO / RALLY

A De Cecco e Sincerotto l'«Alpi Orientali»

UDINE — De Cecco-Sincerotto su Lancia Delta Hf in un'ora 22'26" hanno vinto la ventinovesima edizione del Rally Alpi Orientali, precedendo di un minuto Vicario-Gubana e di quasi quattro minutiCappellari-Candoni (anche questi su Lancia Delta Hf).

Cappellari,neocampione italiano in salita e grande favorito, può invocare l'attenuante di vari inconvenienti meccanici, come la rottura del freno a mano e della leva del cambio.

La pioggia non ha smorzato l'entusiasmo della folla verso i protagonisti della corsa che ha visto i friulani grandi dominatori. I piloti veneti e toscani hanno dovuto ammainare bandiera davanti agli equipaggi di casa.

Ecco l'ordine d'arrivo limitato ai primi dieci su 47 classificati: 1) De Cecco-Sincerotto (Lancia Delta Hf) in 1 ora 22'26", 2) Vicario-Gubana (Lancia Delta Hf) a 1', 3) Cappellari-Candoni (Lancia Delta Hf) a 3'47", 4) Vegnaduzzo-Bisol (Lancia Delta Hf) a 3'59", 5) Venica-De Rossi (Lancia Delta 16v) a 4'21", 6) Errani-Casadio (Lancia Delta Hf) a 6'2", 7) Gaetti-Morassi (Opel Astra Gsi 16v) a 6'25", 8)Gazziero-Valente (Lancia Delta 16v) a 6'50", 9) Buiatti-Zearo (Vw Golf Gti 16v) a 7'19", 10) Di Santo-Silvestrin (Vw Golf Gti) a 7'29".

IPPICA / 12 ANNI NEL PREMIO UGO BELLADONNA

Sul fango Raumer è il più saldo di tutti Macaranga si aggiudica la corsa Totip

TRIESTE — Puledri in scivolata facile nel Premio Ugo Belladonna la corsa più ricca del pomeriggio a Montebello, dove prima la pioggia e poi il fango l'hanno fatta da padroni. I primi 200 metri sono risultati deleteri per cinque dei sette cavalli che avevano preso la rincorsa dietro le ali dell'autostart. Prima ad andare a gambe all'aria era stata Real Bi, poi avevano avuto dei problemi Rustigné Dra e Rosy Dh, addirittura esplosive invece le rotture di Risorgiva Np e Raffy Ami che si erano staccate in lotta. Prima rompeva l'allieva di Romanelli, poi era la volta di Raffy Ami che finiva squalificata, ed era allora Rory di Jesolo ad andare al comando subito impegnata da Raumer. I due lottavano fino a metà percorso dove Raumer assumeva il comando, con Real Bi e Rosy Db che erano i più pronti a rientrare seguiti da Rustigné Dra.

Progrediva Rosy Db nel penultimo rettilineo dove, sul cedimento di Rory di Jesolo, si poteva mettere seconda in corda Real Bi che poi perdeva, però, contatto. Sull'ultima curva, Rosy Db si portava all'attacco di Raumer che, entrando in retta d'arrivo, si spostava verso il centro pista, mentre per linee interne recuperava vistosamente terreno Rustigné Dra. In lotta con Raumer, Rosy Db sbagliava a metà dirittura e così il cavallo di Vecchione rimaneva padrone della situazione e andava a vincere su Rustigné Dra che finiva buon secondo, con Real Bi che a distanza poteva essere terza.

Successo del più saldo in corsa, una corsa comunque condizionata dalle condizioni ambientali non certo le più gradite del manipolo di babies.

Passata in vantaggio dopo un giro su Relka, la patavina Roxy Dl si è poi tenuta gagliardamente a... galla sul terreno infame sfuggendo nel finale ai due compagni di allenamento Revine Dra e Reperto nella prova introduttiva riservata ai puledri di 2 anni.

Nella prima prova riservata ai gentlemen di Trieste, Padova e Treviso, Noel d'Assia in fuga dal via veniva messo alle strette nel mezzo giro finale da Marshal Wh, con l'attendista Mistik Viking che reperiva un varco proprio nelle battute estreme e sul palo aveva corsa vinta su Marshal Wh che di poco precedeva Noel d'Assia.

Riuscita corsa in avanti da parte di Pasadena sul doppio chilometro riservato ai 3 anni. Esauritosi al largo Principe Bart, e fallosa al via Più di Casei, la femmina di Mazzuchini doveva guardarsi all'epilogo dalla sola Pila Mat. Per il terzo posto, di spunto Primavera Siro su Partial Db.

La corsa Totip vedeva Oriundo Ami subito in vantaggio su Noliver e Macaranga, mentre al largo progrediva Oronte Jet che al mezzo giro finale passava in vantaggio, attaccato però in retta d'arrivo da Noliver. Rompeva Oronte Jet, e sul palo Noliver veniva raggiunto e battuto in foto da Macaranga, con Obaò Sta che finiva terzo.

Nella seconda prova riservata ai «gentlemen», Indego, dopo aver superato il lesto Music Wh in mezzo giro, veniva avvicinato da Obeis che in dirittura lo attaccava a fondo senza però riuscire a sopravvanzarlo in un arrivo incertissimo. Al terzo posto concludeva Oroquieta davanti a Orseola As che aveva perso terreno inizialmente per la rottura di Otravez.

Mario Germani

I risultati

Premio Ordonez (metri 1660): 1) Roxy Dl (E: Bordoni). 2) Revine Dra. 3) Reperto. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 43; 16, 17, 17; (157). Tris Montebello: 265.000 lire.

Premio Katalia (metri 2080): 1) Mistiok Vikimg (W. Destro). 2) Marshal Wh. 3) Noel d'Assia. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 168; 38, 29, 431; (1028). Tris Montebello: non vinta.

Premio Gregoriano (metrio 2060): 1) Pasadena (A. Mazzuchini). 2) Pila Mat. 3) Primavera Siro. 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 71; 24, 28, 30; (267). Tris Montebello:385.000 lire.

Premio Mirmidone (metri 1660 corsa Totip): 1) Macaranga (C. Rossi). 2) Noliver. 3) Obaò Sta. 17 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 45; 24, 53, 117; (130). Tris Montebello: 861.700 lire.

Premio Veronella (metri 1660): 1) Indego (D. D'Angelo). 29 Obeis. 3) Oroquieta. 12 part. Tempoal km 1.20.4. Tot.: 73; 25, 53, 24; (366). Tris Montebello: 1.211.200 lire.

Premio «Ugo Belladonna» (metri 1660): 1) Raumer (R. Vecchione). 2) Rustigné Dra. 3) Real Bi. 7 part. Tempo al km 1.2'.7. Tot.: 130; 36, 15; (128). Tris Montebello: 368.800 lire.

Premio Trucco (metri 1660): 1) Pimalula Mo (M. Regge). 2) Pesca Quasimo. 3) Passed Db. 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 33; 13, 19, 16; (88). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 103.000 per 500 lire. Tris Montebello: 71.300. lire.

Premio Boniso (metri 1660): 1) Malisiano (C. Cossar). 2) Iperione Red. 3) Neve di Casei. 11 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 85; 31, 26, 23; (191). Tris Montebello: 157.200 lire.